IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste canta» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 44
MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2007
€ 1,00

Il ministro degli Esteri lancia l'ultimatum: mozione unitaria ma gli «irriducibili» dell'Unione non vogliono cedere

D'Alema: senza maggioranza a casa

Centrosinistra alla prova oggi al Senato sul nodo della missione in Afghanistan

Gli statali in rivolta: «Se il governo non dà risposte a marzo si sciopera»

LA CONFERENZA DI PACE

IL CASO KABUL E LE DUE SINISTRE

di **Mino Fuccillo**

Domande per Prodi e D'Alema. Chi partecipa alla Conferenza di pace sull'Afghanistan sponsorizzata dall'Italia?

A occhio e croce, gli Usa, gli inglesi, gli altri europei, la Cina, la Russia, il Pakistan, il Canada, l'Australia. L'Iran? Perché no? Invitarlo è cortesia, anche se poi non viene. Più difficile sarà invitare i talebani e Al Queda, non fosse altro perché l'indirizzo è sconosciuto. Ma se il talebano non viene e invece spara, che Conferenza è? E se anche, in un mondo che non c'è, il talebano trova, tra un ammazzamento di medici che vaccinano i bambini contro la polio e una bomba sui treni in India, il tempo di venire, sicuri poi che a spartirsi con il talebano l'Afghanistan, il Kashmir e almeno un po' di Somalia e di Indonesia, vogliano sedersi al tavolo gli Usa, gli inglesi, gli altri europei, il Canada, l'Australia, la Russia e la Cina? E se la Conferenza non si fa e nel frattempo in Afghanistan si spara, metteremo al braccio dei nostri soldati da quelle parti una fascia identificativa con sopra scritto: "Non sparate, siamo quelli della Conferenza"?

Domanda ai turbati e agli afflitti dalla nostra presenza militare in Afghanistan: se l'Onu insiste a voler soldati per impedire il riformarsi di uno Stato talebano, chiederanno l'uscita dell'Italia dall'Onu? Poiché resteranno domande senza risposta, logica vorrebbe che la profezia-scongiuro di D'Alema ("Un governo senza maggioranza in politica estera va a casa") si autoavverasse. Ma probabilmente non accadrà. Perché di Afghanistan ce ne sono due. Quello vero dove la Conferenza non c'è e quello casalingo dove si gioca al Risiko delle mozioni parlamentari e dove la Conferenza è una carta obiettivo che si raggiunge in corteo, sui giornali, in tv o anche in aula.

● *Segue a pagina 3*

IMPRESA FVG E SVILUPPO

LE RIFORME INDISPENSABILI

di **Giuseppe Morandini**

Il presidente della Piccola industria di Confindustria ci ha inviato questo intervento che volentieri pubblichiamo.

Trieste è la città dei miei ricordi di studente, la regione è il territorio al quale sono legato da una consuetudine di azienda, amicizie e affetti. Protagoniste indiscusse dello sviluppo di questa terra - e dell'intero Paese - sono le piccole imprese.

● *Segue a pagina 4*

ROMA Il nodo della missione italiana in Afghanistan approda oggi sui banchi del Senato dove si vota l'ordine del giorno del governo sulle missioni militari all'estero. Gli «irriducibili» dell'Unione (cioè l'ala dell'estrema sinistra) non sembrano ancora intenzionati a cedere, specialmente dopo il successo della manifestazione pacifica di Vicenza. Ma, mentre l'opposizione lancia pesanti accuse contro l'esecutivo, il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, pur dicendosi fiducioso sull'esito finale dello scrutinio, lancia un pesante ultimatum politico: «O la mozione del centrosinistra passa in modo unitario, oppure tutti a casa». Statali: senza risposte del governo sciopero generale a marzo.

● *A pagina 2*

Stock, i tedeschi vendono Anche dall'Italia 3 offerte

● *A pagina 6*

Foibe, Mesic ammette: «Ci furono efferatezze»

● *A pagina 11*

I genitori disperati denunciano l'ospedale
Già inviati gli avvisi di garanzia ai medici

Bambino di 14 mesi muore al Burlo durante l'intervento

TRIESTE Drammatico evento all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Un bimbo triestino di soli 14 mesi, Riccardo Senica, è morto domenica nel corso di un intervento di broncoscopia eseguito in anestesia totale per rimuovere un corpo estraneo dalle vie respiratorie. Mentre il delicato intervento era in corso e i medici di turno del reparto di Otorinolaringoiatria si stavano prodigando sul piccolo paziente all'improvviso il suo cuore si è fermato. L'arresto cardiaco è stato irreversibile. Le vere cause della tragedia saranno accertate dalla magistratura, che dovrà disporre l'autopsia del corpicino e che ha già inviato avvisi di garanzia ai medici coinvolti. I genitori disperati hanno denunciato l'ospedale per omicidio colposo. «Posso solo dire che mio figlio è entrato alle 15 di sabato al Burlo e non è più uscito», ha detto la mamma disperata. Il commissario dell'ospedale Aldo Terpin: «Faremo assoluta chiarezza».

Il Burlo Garofolo

● **Barbacini, Comelli e Ziani** *alle pagine 16 e 17*

CHIARBOLA REGINA DEL CARNEVALE DAVANTI A CENTOMILA PERSONE

● *Alle pagine 24 e 25*

Ambulatori dalle 8 alle 20 in Fvg: è la proposta contro l'eccesso di «codici bianchi»

I Ds: studi medici aperti 12 ore al giorno Stop alle visite inutili al pronto soccorso

TRIESTE Ambulatori dei medici di base aperti 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20: potrebbe essere questa la soluzione al problema degli accessi impropri riscontrati nei pronti soccorso che, come hanno rivelato i dati dell'Agenzia Regionale della Sanità, sono molto frequenti nelle strutture sanitarie. A sostenerlo, sulla base di un'analisi effettuata dalla Terza Commissione, il consigliere regionale Nevio Alzetta (Ds). «I dati rivelano – sottolinea - che è necessario, come la Regione sembra avere intenzione di fare, un intervento riguardo ai filtri che possano diminuire il numero di codici bianchi come guardia medica e medico di base. La percentuale di codici bianchi superiore al 50 per cento, ci deve obbligare ad una riflessione». Ribatte l'opposizione con Massimo Blasoni (Fi): «Meglio potenziare i servizi intermedi come i distretti anziché ridurre le Aziende sanitarie».

● *A pagina 9*

Elena Orsi

Rc alla Regione: Insiel può restare pubblica

L'on. Andrea Ricci (Rifondazione)

TRIESTE Assemblea dei dipendenti Insiel questo pomeriggio alla Marittima di Trieste: si discuterà soprattutto sulla possibilità della società di continuare a operare pur restando in mano pubblica, come sostiene l'on. Ricci di Rifondazione.

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

IL DIBATTITO

IMPARARE A VIVERE INSIEME

di **Franco Del Campo**

Tutto risolto, pace fatta e tutti contenti. La breve e intensa bufera diplomatica tra Italia e Croazia si è risolta con la retromarcia di Mesic e la soddisfazione generale. Ma davvero è stata una tempesta in un bicchier d'acqua? A me sembra che il nostro confine orientale - nonostante l'occasione offerta dalla Giornata del Ricordo - rimanga complicato e difficile da raccontare all'opinione pubblica nazionale e soprattutto ai giovani. Da queste parti, infatti, anche quando si dicono cose vere, come ha fatto il Presidente Napolitano, si rischia di innescare interpretazioni distorte della storia.

● *Segue a pagina 2*

Diossina: le linee 2 e 3 potrebbero essere rimesse in funzione e affidate dalla procura a un tecnico che svolga le analisi

Inceneritore, verso il dissequestro condizionato

Fra 15 giorni l'emergenza. L'oncologo Tomatis: via alla raccolta differenziata

TRIESTE Le linee 2 e 3 dell'inceneritore di via Errera potrebbero presto essere rimesse in funzione e affidate dalla procura a un tecnico incaricato di svolgere le analisi risolutive della diossina. È solo un'ipotesi, ma si delinea un «dissequestro condizionato» per evitare che nelle strade di Trieste si accumulino quintali di sacchi pieni di immondizie. Ci sono 15 giorni di tempo, poi ci sarà l'emergenza. Intanto l'oncologo Renzo Tomatis rilancia l'allarme sulla pericolosità dell'impianto per la salute dei cittadini: «Bisogna intanto avviare subito la raccolta differenziata».

● *Alle pagine 18 e 19*

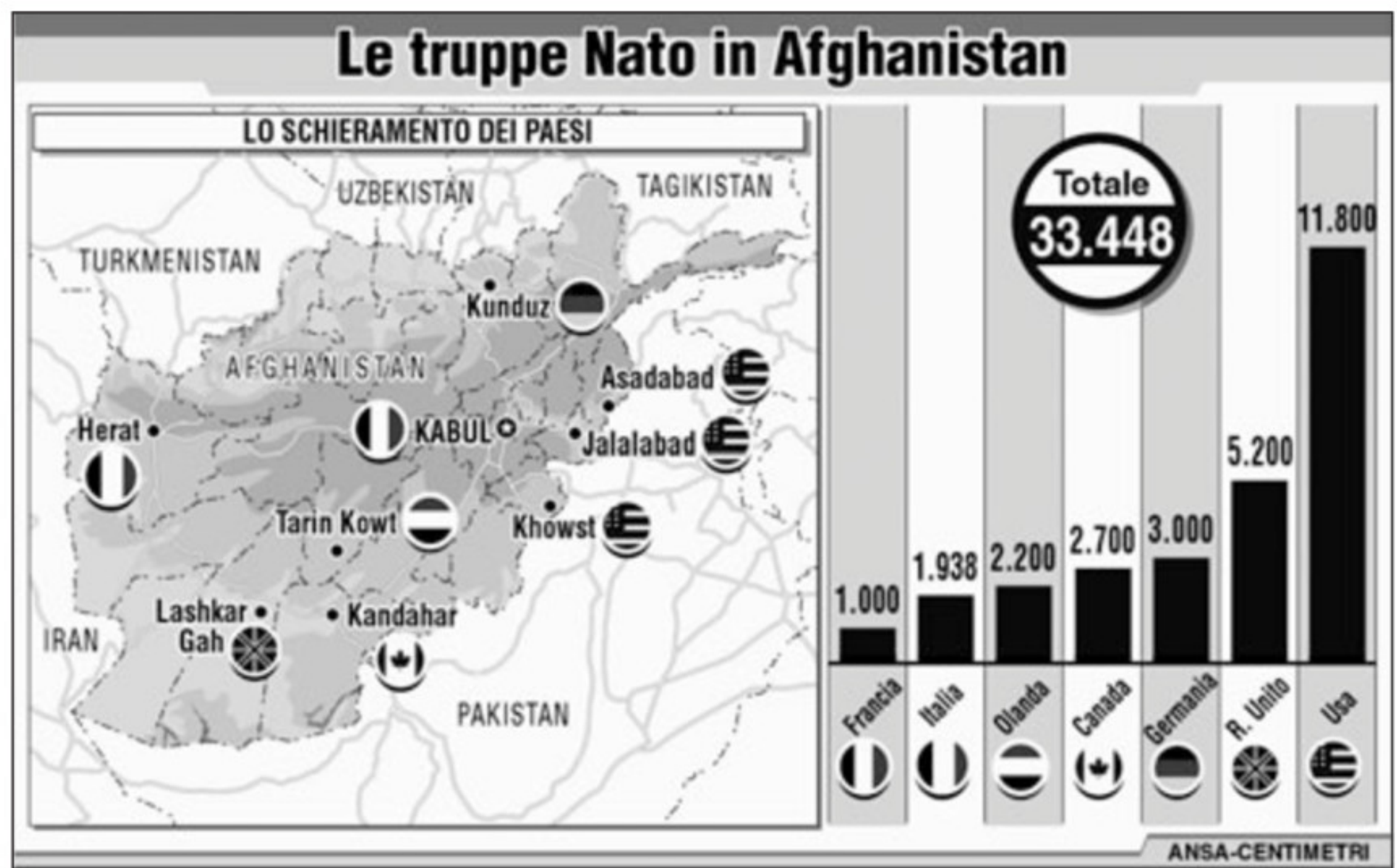
Fantinel: per sabato il Rocco in regola

● *Nello Sport*

Interculturalità, il Senato accademico sospende il corso: riaprirà nel 2008

TRIESTE Il Senato Accademico ha votato all'unanimità la sospensione temporanea del corso di laurea in Scienze e tecniche dell'Interculturalità per il prossimo anno accademico e la sua riapertura, nel 2008/2009, in un contesto interfacoltà, accogliendo di fatto la contestata decisione del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo questo primo passo, l'auspicio è poi quello di inserire il corso in una prospettiva interateneo. Nel corso della seduta di ieri, che dovrebbe, di fatto, aver messo la parola fine alla vicenda e alle polemiche che ne sono seguite, è stato anche istituito il nuovo Tavolo tecnico che avrà il compito di ridisegnare l'offerta formativa della «nuova Interculturalità», puntando soprattutto al miglioramento delle condizioni di accesso al mondo del lavoro per i laureati. A farne parte saranno i presidi di ben otto facoltà. Soddisfatto il rettore Francesco Peroni.

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 20*

Soldati italiani della task force Nibbio in arrivo alla base aerea di Bagram in Afghanistan in una foto d'archivio del febbraio 2003

Ultimatum agli alleati dal ministro degli Esteri D'Alema in vista delle comunicazioni e del voto di oggi al Senato sulla politica estera dell'esecutivo

D'Alema: «Se non c'è maggioranza, si va a casa»

Afghanistan, segnali distensivi dai vertici della sinistra radicale ma alcuni dissidenti non hanno sciolto le riserve

ROMA Se il governo non dovesse avere la sua maggioranza al Senato sulla politica estera, Prodi dovrebbe presentare le dimissioni. Ad esserne convinto è Massimo D'Alema che, alla vigilia dell'atteso dibattito di oggi a Palazzo Madama, fa sapere agli alleati della sinistra radicale che questa volta non sono ammesse defezioni e, dal vertice italo-spagnolo, ricorda che le dimissioni sono «un principio costituzionale». Il ministro degli Esteri si prepara al dibattito e al voto sull'ordine del giorno, che non dovrebbe affrontare la questione legata all'ampliamento della base Usa di Vicenza, in piena tranquilità: «Non sono assolutamente preoccupato, credo che l'ordine del giorno lo voteranno tutti, almeno lo spero».

Al Senato il rischio di uno scivolone è reale e il vicepremier dovrà esprimere sulla politica estera una linea condivisibile dall'intera maggioranza. Una linea che, stando alle indiscrezioni, sarebbe stata già concordata con i segretari dei due partiti comunisti dell'Unione e che dovrebbe prevedere un riferimento alla Conferenza internazionale di pace. D'alema assicura di non aver «interpellato nessuno» e di non aver fatto «trattative» con nessuno ma non è un caso se alla vigilia del dibattito, che verrà trasmesso in diretta Tv a partire dalle 12 e 15, dai capigruppo di Camere e Senato del Prc giungono segnali rassicuranti. «Raggiungerenmo di nuovo, come è già accaduto, l'autonomia e l'autosufficienza della maggioranza» dice Gennaro Migliore. «L'Unione sarà compatta e per Prodi quella di domani (oggi ndr) sarà una bella giornata» aggiunge Giovanni Russo Spena.

Il centrodestra accusa invece il governo di non avere una politica estera e chiede al vicepremier di parlare chiaro su Vicenza. «D'Alema si è travestito da maga Circe per ammaliare i terribili della sinistra estrema» attacca Paolo Bonaiuti. Gianfranco Fini si augura invece che il vicepremier non derubrichi la questione di Vicenza ad un aspetto urbanistico e paesaggistico: «Sarebbe ridicolo e prenderebbe in giro il Senato».

Quel che è certo è che per evitare brutte sorprese, il capo della Farnesina, che ieri ha escluso qualunque «trattativa con gli Stati Uniti» ed ha fatto sapere di aver posto il problema dell'impattio ambientale della base Usa, non dovrà parlare della questione di Vicenza. Una questione che ha già diviso la maggioranza e che non sarebbe politicamente opportuno riprendere oggi. Ad esserne convinta è la presidente dei senatori Verdi-Pdci, Manuela Palermi, che chiede esplicitamente al governo di non affrontare la spinosa vicenda. Una linea che viene condivisa anche da Anna Finocchiaro. «Le comunicazioni del ministro degli Esteri rientreranno in un quadro più ampio di quanto chiesto dall'opposizione perché sulla base di Vicenza - precisa la presidente dei senatori dell'Ulivo - ricordo che c'è già stato un voto parlamentare».

> Il centrodestra chiede alla Farnesina di parlare sulla base americana di Vicenza

Ad essere convinti che D'alema saprà raccogliere il consenso di tutta l'Unione sono anche il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, e il presidente della commissione Difesa del Senato, Lamberto Dini. La strada del governo sarebbe in discesa anche per il senatore «dissidente» del Prc, Claudio Grassi, ma non per Ferdinado Rossi, ex senatore del Pdci che oggi non darà nessuna «medaglia» al vicepremier, e per il verde Mauro Bulgarelli.

La maggioranza degli italiani, per un sondaggio della Ipr Marketing, approva intanto la politica estera del governo. La percentuale di quanti chiedono il ritiro dall'Afghanistan è pari al 54% (contro il 32% di contrari e il 14 di incerti).

g.r.

Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema

IL CASO KABUL

Accordo nel tentativo di resistere alle pressioni di Washington e Londra che chiedono più uomini

Asse Prodi-Zapatero sulla Conferenza di pace

ROMA Quasi asse tra Roma e Madrid, tra Romano Prodi e Josè Luis Rodriguez Zapatero, sul Medioriente, sul Libano e innanzitutto sul futura presenza italo-spagnola in Afghanistan; ma la loro alleanza indirettamente è anche un tentativo per resistere con maggiori prospettive alle pressioni di Washington e di Londra che chiedono più uomini e più mezzi in vista della grande offensiva militare a primavera contro i neo-talibani: «Non basta opzione militare, serve una soluzione politica» e a dirlo ieri non è stato solo il premier italiano Prodi, ma la sua posizione è condivisa anche dallo spagnolo Zapatero. I due si sono visti in un vertice a Ibiza, nel corso del quale è emersa anche una proposta concreta per dare corpo e consistenza alla «soluzione militare» per l'Afghanistan, quella di una Conferenza di pace con la partecipazione di tutti i protagonisti della crisi afgana, compreso i Paesi confinanti, il Pakistan, l'India, ma anche l'Iran.

Buona parte del vertice italo-spagnolo a Ibiza è stato infatti dedicato al conflitto afgano. È stato discusso il ruolo che i due Paesi intendono giocare nel Paese asiatico. «Siamo fianco a fianco - ha detto Prodi nel corso della conferenza stampa alla conclusione dell'incontro con Zapatero - sul tema dell'Afghanistan, entrambi decisi a stessa identica politica: manteniamo le truppe che abbiamo e il territiorio di responsabilità che abbiamo, ma siamo preoccupati di dare uno sbocco politico e non solo militare per l'Afghanistan».

Prodi dice che prima o poi ci deve essere una «fine alla guerra», dunque, è necessario coinvolgere l'Ue e l'Onu per cercare una via politica al conflitto afgano.

Il fatto che Prodi e Zapatero insistono sul numero dei loro soldati e sul territorio di responsabilità (Harat e Kabul) indica un netto no agli americani e ai britannici che intendono invece spostare un numero sempre maggiore di uomini e truppe della missione Isaf nel sud del paese. La reazione di Londra in proposito infatti è arrivata subito dopo la diciarazione di Prodi: «Non si rendono conto della posta in gioco».

La parte centrale del vertice Italia-Spagna scaturita ad Ibiza riguarda però la proprosta di una conferenza di pace.

Prodi ha detto che l'idea di una conferenza di pace per l'Afghanistan non è nuova ed era stata accolta in un primo momento con una certa fredezza, mentre ora «viene esaminata con sempre più serietà», ricordando che di tale conferenza aveva parlato la settimana scorsa a Roma con il presidente Afgano Hamid Karzai. L'occasione per lanciare la conferenza di pace a parere del presidente del Consiglio italiano deve essere l'incontro internazionale che si terrà ad aprile a Roma sul tema dei «Diritti», ampliando gli orizzonti di quell'incontro per cercare delle proposte concrete da porre successivamente all'attenzione di una conferenza di pace.

Prodi ha precisato che è essenziale il ruolo dei Paesi confinanti con l'Afganistan, cioè il Pakistan, dove hanno le loro basi i neo-talibani, l'Iran, Paese determinante per le posizioni delle minoranze sciite afgane e protettore di diversi «signori della guerra» che operano ai lunghi confini tra l'Iran e l'Afganistan, e l'India, la vera superpotenza regionale decisiva per i futuri equilibri della regione.

Bijan Zarmandili

L'iter del contestato disegno di legge inizia nell'assemblea dove l'Udeur conferma il no al provvedimento

Dico, partenza da Palazzo Madama

È slittato il «consulto» fra associazioni cattoliche per l'iniziativa di piazza

ROMA Comincerà in Senato l'iter parlamentare dei Dico, il contestato disegno di legge del governo sulle coppie di fatto da giorni nel mirino delle gerarchie cattoliche. E intanto slitta a data da destinarsi il gran consulto «segreto», che avrebbe dovuto svolgersi oggi, tra varie associazioni cattoliche per indire una manifestazione di massa contro i Dico e in favore della famiglia che si ipotizzava a Roma il 25 marzo, a piazza San Giovanni. «La riunione è solo un rinvio per consentire una mediazione», dice il presidente del Forum famiglie, Gianni Giacobbe, animatore della protesta. La realtà però sarebbe un'altra: tra le molte anime dell'associazionismo cattolico non vi sarebbe unanimità. Non tutti, in primis i Focolarini, sarebbero convinti che la strategia migliore per far valere le proprie ragioni sia una manifestazione di massa antigovernativa. Dopo l'incontro tra il premier Romano Prodi e le massime gerarchie vaticane, il clima è sembrato meno teso. Tanto da consegnarci due dichiarazioni distensive. La prima la fa dalla Spagna il capo del governo italiano. «C'è stata una discussione serena e costruttiva che non ha dato luogo a polemiche di alcun tipo, proprio perché inserita nella discussione sulle politiche familiari», dichiara Prodi confermando che nell'incontro con l'ambasciata italiana presso la Santa sede, si è parlato dei Dico, e cioè di «un progetto di legge che verrà esaminato dal Parlamento». La seconda è del cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano che presentando le ultime edizioni degli scritti di San Pier Damiani, sottolinea: «San Pier Damiani ci invita anche oggi a mediare e non coltivare contrapposizioni».

Ma torniamo ai Dico. Al termine di una nuova giornata di polemiche politiche, la maggioranza ha scelto di inziare la battaglia parlamentare da Palazzo Madama dove, grazie alle alchimie della legge elettorale, i suoi provvedimenti sono appesi ai numeri del senatori a vita e dove l'Udeur di Clemente Mastella, forte dei suoi tre senatori, conferma che non voterà con l'Unione. Ma aggiunge che non ci sarà crisi.

Oggi i Dico saranno al centro di una riunione dei capigruppo dell'Unione con il ministro delle Riforme ma il testo firmato da Barbara Pollastrini e da Rosy Bindi, l'unico ancora mancante all'appello, è stato depositato in commissione Giustizia. A sollecitare che il percorso dei Dico iniziasse al Senato era stata tutta la Cdl chiedendo a Franco Marini di non spostare il provvedimento a Montecitorio. Una tesi condivisa anche da Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Unione. «Io non posso che difendere le prerogative del Senato: c'è la forte preoccupazione che si consideri il Senato come il luogo dove non si riesce ad esercitare le prerogative tipiche di una camera legislative», avverte la Finocchiaro. In commissione Giustizia non ci dovrebbero essere problemi: non ci sono teodem e la maggioranza ha 13 contro 12.

Clemente Mastella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 febbraio 2007 è stata di 46.850 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Imparare a vivere insieme

Avviene quando lo sguardo si concentra su un frammento temporale, mentre si dovrebbe avere la pazienza e il coraggio di allargare la prospettiva. Il dramma delle foibe e l'esodo degli istriani, dimenticato, rimosso o agitato per ragioni politiche (da destra a sinistra passando dal centro), ha una genesi più lontana e complessa.

Bisognerebbe partire dalla «primavera dei popoli» nell'800 o almeno dalla fine della Grande Guerra (1918) e dall'avvento del fascismo ('22), che nella Venezia Giulia è particolarmente duro, di «frontiera», con la capillare snazionalizzazione della comunità slovena e croata. Una snazionalizzazione quasi sempre stupida e arrogante, qualche volta violenta, che traduce e deforma i cognomi (una visita al cimitero di Trieste può essere istruttiva), vieta la lingua madre, reprime le manifestazioni culturali delle minoranze.

Nel 1941 l'Italia fascista e la Germania nazista invadono la Jugoslavia, innescando una guerra ferocissima contro la popolazione, con la collaborazione degli ustascia croati, mentre l'esercito di liberazione jugoslavo guida la resistenza e si conquista l'appoggio della maggioranza della popolazione in quella che diventa anche una guerra civile altrettanto feroce.

Dopo l'8 settembre del '43, in Istria si scatenano le prime vendette contro gli italiani (secondo gli storici è una sorta di «jaquerie»). Dal '43 al '45 Trieste è destinata ad entrare nel III Reich nazista e la Risiera diventa l'unico campo di sterminio in Italia. Dopo l'insurrezione del CLN del 30 aprile 1945, il primo maggio Trieste è occupata dal IX Corpus jugoslavo e per 40 giorni i «tribunali del popolo» fanno giustizia sommaria: «processano», condannano ed infoibano tedeschi e fascisti, ma anche antifascisti italiani che potevano ostacolare il nuovo regime comunista. Ci furono -soprattutto- molte delazioni e vendette personali, in perfetta simmetria e continuità con quanto era avvenuto durante l'occupazione tedesca. Poi a Trieste arrivarono gli Alleati (fino al 1954). In Istria, a Fiume e in Dalmazia, invece, iniziò la cacciata degli italiani, per motivi nazionali e politici. L'esodo, doloroso e lacerante, coinvolse centinaia di migliaia di persone, donne, vecchi e bambini, svuotando l'Istria della secolare presenza italiana (o istroveneta). In sostanza la sconfitta della guerra, voluta da Mussolini e dal fascismo, fu «pagata» quasi esclusivamente dalla Venezia Giulia e dalle genti dell' Istria, di Fiume e di parte della Dalmazia.

La politica locale ha «incassato» per decenni i dividendi di questa lacerazione, ma adesso sono passati più di sessant'anni, la Slovenia è entrata nell'Unione europea e la Croazia è in lista d'attesa. Esistono minoranze slovene in Italia ed italiane in Slovenia e Croazia, che hanno e possono avere un ruolo prezioso di contatto e raccordo tra diverse comunità, che vogliono essere compiutamente europee, pur nel rispetto della loro diversità.

Le memorie salvate con caparbia determinazione -lo ha sottolineato Raul Pupo- sono preziose, ma gli «immaginari» -come dice Matvejevic- continuano ad essere dolorosamente divisi. Per questo gli storici devono continuare a comporre i tasselli della nostra memoria plurale, ma bisogna soprattutto continuare a leggere, studiare, raccontare ai giovani come le vittime possano diventate carnefici e viceversa (è avvenuto in tutta Europa). Certo, il discorso è lungo, difficile, poco adatto ai tempi brevi e superficiali della comunicazione televisiva, ma solo così aiuteremo i nostri giovani a costruire una nuova Europa, su principi di giustizia, pace e tolleranza (se è questo che davvero vogliamo).

Franco Del Campo

Corteo di dipendenti pubblici a Roma in un'immagine d'archivio

Assenze dal lavoro degli statali

Numero totale di dipendenti pubblici a tempo indeterminato	Monte totale dei giorni di assenza
3.369.493	159.179.019

Giornate medie di assenza per lavoratore

Ferie	Malattia e altre assenze retribuite	Sciopero	Altre assenze non retribuite
29,16	18,71	2,46	0,41

Fonte: Mef-Ragioneria generale — dati a fine 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Disagi per lo sciopero dei controllori di volo aderenti ai Cobas

Il pubblico impiego in stato di agitazione domanda l'applicazione del recente Memorandum sulla riforma dell'amministrazione. Lettera al premier e ai ministri

Statali, senza risposte dal governo sciopero a marzo

I sindacati chiedono l'avvio della previdenza integrativa e trattative per il rinnovo del contratto

ROMA Statali di nuovo sul piede di guerra. Fp-Cgil, Fps-Cisl, Fpl-Uil e Pa-Uil hanno indetto lo stato di agitazione della categoria, annunciando per marzo uno sciopero, in assenza di risposte. In una lettera al governo, i sindacati chiedono l'applicazione del Memorandum d'intesa sulla riforma della pubblica amministrazione, con l'avvio rapido delle trattative per il rinnovo contrattuale, e il decollo della previdenza integrativa anche per il pubblico impiego. A distanza di oltre un mese da quella intesa (sottoscritta il 18 gennaio), «è calato un generale silenzio», scrivono i sindacati.

Nella lettera indirizzata al premier, Romano Prodi, e ai ministri dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e per le Riforme, Luigi Nicolais, ricordando come l'accordo fosse stato salutato da tutti come «strategico per il rilancio del Paese». Tanto da considerarlo tra i contenuti principali del più generale negoziato sullo sviluppo, che dovrebbe partire i primi di marzo.

Secondo il tabellino di marcia deciso a suo tempo, il Memorandum in tempi rapidi avrebbe visto la firma anche di regioni e comuni. Che non c'è stata e «non è dato sapere - lamentano i sindacati - quando la faranno».

Le altre inadempienze riguardano la mancata predisposizione delle direttive all'Aran per l'avvio della stagione contrattuale (che interessa il biennio economico 2006-2007) e il rinvio «alle calende greche» della previdenza integrativa per quasi due milioni di lavoratori dopo ben 12 anni (prevista dalla riforma Dini del 1995). Sollecitata, quest'ultima, anche dai leader di Cgil, Cisl e Uil, Epifani, Bonanni e Angeletti che in questi giorni hanno chiesto a Prodi un incontro urgente sulla questione. «È passato gennaio, se passa anche febbraio si prenderanno uno sciopero», ha avvertito oggi Angeletti, sottolineando il ritardo per il rinnovo del contratto, scaduto a dicembre 2005.

In particolare, i sindacati ora puntano l'indice contro il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, che per conto del governo ha firmato il Memorandum insieme al collega per le Riforme, Luigi Nicolais.

Il premier Prodi fra il ministro del Lavoro, Damiano (sin.) e quello dei Trasporti, Bianchi

La Cgil, con il segretario confederale, Paolo Nerozzi, vede Nicolais «solo accanto ad un ministro dell'Economia che pensa solo a tagliare». Allarmati su questo fronte anche i sindacati di categoria. «Il principale ostacolo alla previdenza integrativa risiederebbe nel ministero dell'Economia», sostengono le organizzazioni preoccupate anche per il rincorrersi di voci secondo le quali «le risorse per i contratti definiti nella legge Finanziaria non avrebbero una reale caratteristica di certezza». A questo punto il 2006 si chiuderebbe con l'indennità di vacanza contrattuale. A rischio, invece - secondo quanto si apprende - sarebbero gli arretrati relativi al 2007. La disponibilità di parte degli aumenti contrattuali ci sarà, comunque, solo dal prossimo anno.

«Scemato l'interesse dei media, è venuto meno anche l'interesse del governo a portare avanti la riforma», accusa il segretario generale della Fp-Cgil, Carlo Podda, ricordando che il Patto sul lavoro fu chiesto dagli stessi sindacati. «A questo punto - ha aggiunto - si vedrà chi vuol fare sul serio e chi no. Speriamo che il governo si ravveda».

A chiedere coerenza all'esecutivo è anche il segretario generale della Fps-Cisl, Rino Tarelli: «La smetta di tirarsi indietro, sieda al tavolo e dia corso al Memorandum». Oltre ai ritardi per il contratto e la previdenza integrativa, il segretario generale della Uil-Pa, Salvatore Bosco, ha rilevato come «non si conosca ancora il contenuto del provvedimento di sanatoria per la stabilizzazione del precariato previsto dalla Finanziaria».

È «corretta e legittima» la posizione delle categorie sindacali che sono pronte a dichiarare lo sciopero per il mancato rinnovo del contratto della pubblica amministrazione. Lo ha detto, uscendo dal Cnel, il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, spiegando che «in questo modo si lancia un segnale al governo: o ci si siede a un tavolo o sia avviano forme di contestazione». Epifani, sottolineando che «dopo settimane e settimane tutto ancora tace», ha spiegato che il rinnovo del contratto è importante anche per le implicazioni in materia di previdenza complementare.

VOLI DIFFICILI

Assaereo, dallo stop dei Cobas un danno di 30 milioni di euro

ROMA «Il blocco di 4 ore del trasporto aereo attuato ieri costerà al sistema Paese almeno 30 milioni di euro». È quanto sostiene Assaereo che denuncia «l'inaccettabilità di tale situazione e l'inutilità di ogni sforzo da parte istituzionale, teso alla ristrutturazione del settore, fino a quando verranno tollerate iniziative conflittuali al di fuori di ogni logica relazionale da parte di categorie che approfittano del proprio ruolo insostituibile e monopolista nella catena di produzione nel servizio del volo».

«Dopo lo sciopero illegittimo del 30 gennaio - aggiunge l'Associazione - proclamato da una sigla sindacale dei controllori di volo cui risultano aderire solo 3 iscritti, che ha causato la cancellazione di circa 200 voli da parte dei vettori e malgrado la grave situazione in cui si dibatte il trasporto aereo nazionale, i controllori di volo dell'Enav proseguono imperterriti nella loro campagna conflittuale insensibili ai gravissimi ed onerosi effetti sul trasporto aereo».

«Dal calendario della commissione di garanzia sugli scioperi conclude la nota - ad oggi risulta che siano stati proclamati ulteriori agitazioni per il 13, 14, 20, 26 marzo ed il 3, 4 e 13 aprile». Assaereo è convinta che «finchè saranno ammessi tali comportamenti il trasporto aereo nazionale non potrà mai essere messo nelle condizioni di operare competitivamente».

Ha provocato infatti disagi all'aeroporto di Fiumicino lo sciopero dei controllori di volo del «Cobas - Roma Acc». La cancellazione di numerosi voli, probabilmente più di quelli immaginati dai passeggeri più ottimisti, ha colto di sorpresa molti viaggiatori, e non soltanto chi, proveniente dall'estero, avrebbe dovuto raggiungere altre destinazioni dopo Roma. Così numerosi viaggiatori, nel tentativo di trovare posto su un volo alternativo a quello soppresso, sono stati costretti a file non solo ai banchi Alitalia delle aerostazioni nazionali e internazionali, ma anche di altri vettori come Air One, Iberia, Lufthansa, Air France. Ma non sempre è risultato possibile andare incontro alle esigenze dei passeggeri riproteggendoli su altri voli, in particolare da parte di Alitalia che ha cancellato oltre 50 collegamenti in partenza dallo scalo romano. Come è il caso di un gruppo di 55 turisti spagnoli, ospitati per quattro giorni a Roma in un collegio di Gesuiti, e rimasti bloccati in aeroporto. «Il nostro volo Alitalia delle 13:45 per Madrid è stato cancellato e, se saremo fortunati, potremo ripartire solo domattina (stamane ndr) alle 9 - si lamenta Antonio Josè Garcia -. Come se non bastasse, ci è stato riferito che la compagnia non potrà assicurarci il pernottamento in albergo, perché la cancellazione del volo non è dipesa da cause a loro addebitabili».

Disagi e ritardi a Fiumicino con numerose cancellazioni

Cancellazioni e pesanti ritardi anche in Sardegna per lo sciopero di 4 ore dei controllori di volo del centro di controllo Enav di Roma aderenti al Cobas. Secondo quanto riferiscono le società di gestione dei tre scali sardi, Meridiana è stata costretta a cancellare due voli in partenza da Roma per Olbia. Ritardi anche per AirOne sulle tratte Roma-Cagliari e Roma-Alghero.

Il viceministro dell'Economia arriva in soccorso delle Ferrovie e giustifica l'ulteriore adeguamento dei biglietti del 10 per cento

Visco: «Aumenti necessari, altrimenti le Fs falliscono»

Insorgono i consumatori: «Una decisione arbitraria e argomentazioni insostenibili»

Vincenzo Visco viceministro dell'Economia

ROMA L'aumento dei biglietti delle Ferrovie «è sgradevole, ma necessario. Altrimenti le Fs falliscono». In soccorso delle Ferrovie arriva il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, che giustifica in questi termini la richiesta di un ulteriore adeguamento del 10% dei biglietti a partire dal prossimo ottobre, dopo il rincaro di pari entità scattato il primo gennaio scorso.

La manovra tariffaria, contenuta nel piano industriale 2007-2011 delle Ferrovie già presentato al governo, ha scatenato le reazioni negative di consumatori e sindacati che chiedono all'unisono al governo di bloccare gli annunciati aumenti per i treni a media e lunga percorrenza, alta velocità, Eurostar.

Le Fs, con un «rosso» 2006 a quasi 2 miliardi di euro, devono ora fare i conti con la concorrenza. Lo ha spiegato l'ad di Fs Mauro Moretti al cda illustrando le linee generali del piano. «Con l'Alta velocità arriveranno altri operatori interessati alla parte più appetibile del trasporto ferroviario - è il quadro tracciato da Moretti - e non c'è più lo Stato che alla fine, sempre e comunque, copre i disavanzi di gestione: non è più così e recenti avvenimenti che interessano un'altra grande compagnia di trasporto stanno a dimostrarlo» ha detto Moretti riferendosi indirettamente al caso Alitalia.

«La situazione economica delle Ferrovie dello Stato è uno delle peggiori eredità che ci ha lasciato il vecchio governo perché ha tenuto ferme le tariffe per cinque anni, mentre un aumento del 2% l'anno sarebbe stato molto più razionale e tollerabile» ha puntualizzato Visco aggiungendo che, «sennò le Ferrovie falliscono». «Tutti - ha osservato Visco - aumentano e adeguano le tariffe o i prezzi se aumentano i costi, le Ferrovie no. Quindi era inevitabile un aumento del genere anche se molto sgradevole». A sindacati e consumatori tuttavia, non vanno giù gli aumenti che colpirebbero il trasporto regionale pari a + 3,5% medio annuo, secondo le previsioni del piano. Queste tariffe vengono tuttavia stabilite dalle Regioni, titolari del contratto di servizio con Fs. Il sindacato è disponibile ad un rincaro «solo per l'alta velocità, ma non per tutti gli altri che sono milioni ogni giorno» dice il segretario generale Uil, Luigi Angeletti. Per il leader Cisl, Raffaele Bonanni, le entrate previste con gli aumenti «dovrebbero servire a ammodernare i treni usati da centinaia di pendolari. Il risanamento delle ferrovie - conclude - passa per un innalzamento qualitativo degli standard dei servizi per la collettività. Questa è la vera discriminante sulla quale non faremo sconti alla dirigenza delle Ferrovie e del governo».

Aumenti «assolutamente arbitrari ed ingiustificabili» e «insostenibili» le argomentazioni di Visco, è la risposta di Adusbef e Federconsumatori. Gli incrementi sono «un errore e non sono accettabili per una serie di motivi», secondo Dino Tibaldi (Pdci). Contrari anche i Verdi che annunciano un' interrogazione. Gli utenti non resteranno a guardare, avverte il Codacons. Muro anche da parte dell'Adiconsum, Adoc, il Movimento Consumatori (Mc), che non ci stanno «a scaricare sui cittadini gli errori del management».

NOMINE

Rai, fumata nera

ROMA Come previsto, fumata nera per le nomine a Viale Mazzini: consapevole del mancato accordo nel cda, il direttore generale Claudio Cappon evita di formalizzare le sue proposte, ma annuncia che lo farà la prossima settimana. A scatenare la bufera ieri sono però le dichiarazioni di Maurizio Gasparri: il cda, dice l'esponente di An, «non è un mero esecutore di ordini del dg ispirato dalla politica». Insorge il presidente Claudio Petruccioli, che bolla le accuse di Gasparri come prive di fondamento. Alberto Barbera a Rai Cinema, Giovanni Minoli a Raidue, Carlo Freccero a Rai Sat, Antonio Baravalle alla Sipra e Piero Gaffuri ai New Media: questo il «pacchetto» di proposte di Cappon, bloccate già nella riunione informale del consiglio.

DALLA PRIMA

Il caso Kabul e le due sinistre

Aulteriore conferma della nitida esattezza di un altro pensiero dalemiano, non di ieri ma di qualche tempo fa: «La sinistra è un male che solo la presenza della destra rende accettabile».

Vale ancora, vale sempre di più ma consoliamoci: vale soprattutto se non esclusivamente per l'Italia.

Mino Fuccillo

Non sarà previsto il bonus fiscale per chi fa donazioni agli istituti privati

Liberalizzazioni, novità a scuola

ROMA Niente bonus fiscali per chi fa donazioni alle scuole private. Le agevolazioni previste dal decreto sulle liberalizzazioni riguarderanno infatti solo gli istituti statali e quelli paritari. È questa una delle novità principali del pacchetto di 9 emendamenti a firma del relatore Andrea Lulli (Ds) che, a sorpresa, riscrive il capitolo sulla scuola per conto dell'esecutivo («Sono un esecutore della volontà del governo»). Ed è proprio l'articolo sull'istruzione, insieme a quello sulla liberalizzazione per le attività economiche (parrucchieri e estetiste) a rimanere sul tavolo della commissione Attività produttive di Montecitorio.

I lavori per il resto sono andati avanti speditamente, così come promesso dal presidente della commissione Daniele Capezzone.

Sono, infatti, state votate le modifiche a 12 articoli su 14 e domani dovrebbe arrivare il via libera agli ultimi due. Sempre domani si conoscerà il verdetto della presidenza sull'ammissibilità delle proposte di modifica sulla scuola, che prevedono tra l'altro l'istituzione di un fondo per le scuole «povere», in modo da compensare le entrate che arriveranno agli istituti più fortunati grazie alle donazioni.

Tra le novità annunciate, l'estensione dello stop ai costi aggiuntivi per le ricariche anche alle carte pre-pagate per la tv e per Internet, così come è arrivato l'ok alle misure che prevedono l'estensione a tutti gli operatori finanziari delle norme sui mutui (dall'abolizione della penale alla portabilità del finanziamento).

L'incidente sanitario è accaduto all'ospedale di Careggi

Firenze, trapiantati per errore tre organi da una sieropositiva

FIRENZE Tre organi - il fegato e i reni - di una donna positiva al virus dell'Hiv sono stati trapiantati per errore. Tre persone, due uomini e una donna, da tempo in lista di attesa, nel tentativo di risorgere a nuova vita, potrebbero aver imboccato il tunnel dell'Aids. Lo sapranno tra un anno, come dicono i medici, ma tra sei mesi si potrebbero già constatare il rischio di sieroconversione e prevedere le eventuali complicazioni. All'origine del clamoroso errore, scoperto dieci giorni dopo le operazioni di trapianto, una trascrizione errata.

Gli esami di laboratorio sulla donna espiantata, una quarantunenne toscana deceduta in seguito ad un'emorragia cerebrale, erano esatti: la strisciata uscita dalla stampante aveva rilevato la positività all'Hiv, ma quando si è trattato di riportare, a mano, il dato sulla cartella clinica che seguiva gli organi da trapiantare, la «reattività» è divenuta d'improvviso «non reattività», innescando una vera e propria tragedia che rischia di gettare una luce inquietante sulla donazione e sui trapianti di organi. Careggi è la struttura ospedaliera più grande della Toscana ed è qui, nel laboratorio che sforna otto milioni di analisi ogni anno, che si è verificato il drammatico errore. Un vero e proprio ciclone che si è abbattuto sulla testa della dirigente del laboratorio, che da ieri è seguita da uno psicologo, alla pari dei tre pazienti che hanno ricevuto gli organi a rischio di Aids, anche se nessuno di loro, a quanto sembra, per il momento ha parlato di denunce o di querele. «Posso assicurare che nessuno di noi stanotte ha dormito e sarà difficile dormire per molto tempo» ha detto ieri il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera fiorentina Mauro Marabini. Mentre la procura della repubblica ha aperto un'inchiesta e la squadra mobile ha sequestrato la documentazione delle analisi sulla donna espiantata, si tenta adesso di correre ai ripari con un trattamento preventivo in modo da ridurre al minimo le possibilità di contagiare i trapiantati. Ma al tempo stesso l'errore della biologa apre uno scenario pauroso. Il suo sbaglio potrà essere perseguito solo su querela di parte, ma l'azienda sanitaria e la stessa procura vogliono verificare l'attuale e anche la passata attività del laboratorio di analisi di Careggi. Come dire che, ad oggi, non si escludono altri possibili errori nella trascrizione del risultato «stampato» dal computer al referto medico.

> Fegato e reni espiantati e donati a tre pazienti. Un anno da incubo

Stavolta il «pasticciaccio» è emerso per una sorta di controllo incrociato a posteriori. A Pisa, ospedale di Cisanello, sono stati trapiantati un rene e il fegato della donna deceduta. A Firenze l'altro rene. Le operazioni, compiute dieci giorni fa, poche ore dopo l'espianto, clinicamente sono riuscite bene, ma lunedì scorso è scattato l'allarme-rosso. I sanitari pisani, che custidiscono l'archivio biologico degli organi per tutta la Toscana, hanno rilevato la sieropositività della donna esaminando gli altri organi, quelli che non sono salva-vita. Un esame dunque che non ha i requisiti dell'urgenza.

Dall'esame delle ossa, della cute, delle cornee e delle valvole cardiache è emersa la reattività della donna espiantata all'Hiv. Doveva essere un semplice avvertimento alle varie banche dati dei tessuti, ma si è precipitati nel dramma quando si è scoperto che dello stesso corpo erano stati trapiantati, su un uomo e su una donna da lungo tempo in lista di attesa, il fegato e un rene. «Alla notizia di aver ricevuto un organo da una paziente sieropositiva i trapiantati hanno reagito con sufficiente calma e tranquillità» ha detto il professor Franco Filipponi, direttore dell'organizzazione toscana trapianti, che ha operato per la sua parte (il fegato) a Cisanello.

MILANO «Quello accaduto all'ospedale Careggi di Firenze è un caso davvero tragico. I tre pazienti che hanno ricevuto gli organi da persona sieropositiva al virus Hiv ora vivono un dramma al quale non si può dare soluzione. Certo, gli errori umani sono sempre messi in conto, ed è noto che a livello mondiale proprio da errori umani conseguono alte percentuali di mortalità. Per questo ritengo si debba informatizzare ogni tipo di risposta e dato clinico. Ciò abbasserebbe moltissimo il margine di errore umano, anzi, lo eliminerebbe quasi del tutto». La proposta è del professor Bruno Gridelli, direttore dell'Ismett, l'Istituto Mediterraneo Trapianti di Palermo, uno dei grandi centri sanitari italiani dove ogni anno si eseguono centinaia di interventi chirurgici.

L'entrata dell'ospedale di Careggi (Firenze)

I numeri

ITALIA al secondo posto in Europa per numero di donatori

LE REGIONE CON PIÙ DONATORI*

Toscana 43

TOTALE DONATORI 21,4 per milione di abitanti

...E QUELLE SOTTO LA MEDIA NAZIONALE*

Basilicata 7

Puglia 7

Fonte: Centro Nazionale Trapianti

*per milione di persone

I TEMPI MEDI DI ATTESA PER L'INTERVENTO (anni)

Organo	anni
rene	3,03
fegato	1,76
cuore	2,22
polmone	2,57
pancreas	1,97

ANSA-CENTIMETRI

Alessio Plebe, il tecnico incaricato dal gip di Trieste, si è lamentato ieri di non aver visto prima le foto dei carabinieri

Unabomber, il perito: «Peccato per le foto arrivate tardi»

TRIESTE «Sono contento di come è andato l'incidente probatorio. L'unico rammarico è che quelle nuove foto del Ris sono uscite un pò troppo tardi. A giudicare dalla loro qualità si poteva arrivare a una maggior precisione e sicurezza nel determinare quello che mi era stato chiesto». L'ha detto ieri Alessio Plebe, docente all'Università di Messina, perito del Gip di Trieste, Enzo Truncellito, nell'incidente probatorio sul lamierino recuperato in un ordigno inesploso attribuito a Unabomber. L'incidente probatorio - chiesto dalla Procura della repubblica di Trieste per «fissare» una prova a carico di Elvo Zornitta, ingegnere friulano di 50 anni, unico indagato nell' inchiesta sul bombarolo del Nordest - si è chiuso lunedì sera dopo tre udienze e quasi sedici ore di camera di consiglio. Era stato il difensore di Zornitta, Maurizio Paniz, a parlare, ieri, di altre foto del Ris esaminate nell' udienza. «Ho visto che quello che io avevo solo ipotizzato - ha proseguito Plebe - in realtà era pienamente confermato. Ovvero che vi fosse un tratto del lamierino nettamente sporgente che ora, cioè nelle foto del 2006-2007, non c' è più».

Alterazione, manomissione del lamierino nel tragitto dal Ris di Parma - che lo sequestrò nel 2004 - al Lic di Mestre (Venezia) che lo esaminò per la comparazione, tramite il sistema dei «tool marks», con le forbici sequestrate a Zornitta nel capanno dove l'ingegnere friulano, appassionato di bricolage, teneva tutti gli utensili per uso familiare? «Voi giornalisti giustamente parlate di "alterazione" - ha proseguito Plebe - io dico che c'è qualche cosa di diverso nella comparazione delle foto. Poi se questa alterazione sia anche il frutto di qualche manomissione, questo non è affermabile con certezza».

Plebe - la cui relazione sulle presunte difformità del lamierino tra il 2004 e il 2006 consegnata al Gip è di 71 pagine - ha precisato non esserci contrasti con la Procura triestina e ribadito che «le nuove foto del Ris aprono nuovi interrogativi. Andrebbero esaminate meglio e più specificatamente. Quello che si vede è la conferma di quello che io avevo ipotizzato nella mia perizia. Che c'è una sorta..., insomma, di imperfezione nel taglio. Naturalmente c'è da capire perchè quelle foto sono giunte ora, in Camera di consiglio. Io le ho viste solo ieri sera».

Il superperito ha ribadito che nella comparazione delle foto del lamierino del 2004 e del 2006 «c'era una zona, abbastanza breve, sull'ordine di uno o due millimetri, che aveva una evidenza molto forte di essere diversa. Penso che si trattasse di una anomalia del taglio che poi non c'era più. Il fatto che non ci sia più nelle foto del 2006 non competeva a me stabilirlo, nè motivarne il perchè. Anzi piacerebbe anche a me - ha concluso Plebe - capire cosa sia successo. Ma non era questo il compito della perizia».

IN BREVE

Il ritrovamento a Aosta

Il corpo del padre era nel freezer da almeno 8 anni

AOSTA Risale ad almeno otto anni fa la morte di Olmo Sivieri, classe 1914, il cui corpo privo di vita è stato ritrovato sabato scorso in un surgelatore nel garage di casa sua, sulla pre-collina di Aosta. È una delle conclusioni a cui sono giunti gli inquirenti dopo un'altra giornata di interrogatori e accertamenti per fare chiarezza sulla vicenda. La distanza temporale dalla morte rende ancora più complesse le indagini. A partire dall'autopsia, che è iniziata ieri pomeriggio al cimitero di Aosta: l'esame autoptico è stato affidato dal pm Luca Ceccanti al medico legale Valentina Vasino, di Torino. Il consulente per ora si è limitato a fare delle fotografie e delle misurazioni del cadavere, che già questa sera sarà trasportato a Torino. Un trasferimento reso necessario dalle condizioni del corpo, che per anni è stato tenuto in un freeezer a meno 20 gradi.

Madre accoltella e uccide il suo bambino di un anno

VERONA Quattro coltellate al petto: così ha ucciso il suo bambino di appena un anno per poi tentare di togliersi la vita. E' accaduto ieri pomeriggio in un piccolo appartamento della frazione Valgatara di Marano Valpolicella, nel Veronese. Arrestata per infanticidio, la giovane mamma è ora piantonata in ospedale dove è stata ricoverata in condizioni non gravi. Una tragedia che arriva a poche ore da quella di Agrigento dove una donna di 24 anni ha accoltellato alla gola il figlio di 6 mesi.

Viterbo: abusi sessuali di due fratelli su 3 ragazze

VITERBO Erano partite da una segnalazione degli assistenti sociali di un piccolo comune della Tuscia le indagini della Squadra mobile di Viterbo che, dopo circa due mesi, hanno portato all'arresto di due fratelli circa 40 anni, accusati di violenza sessuale sulle tre figlie di uno di loro. Dalle indagini, tra l'altro, è emerso che le tre bambine, di 5, 7 e 11 anni, subivano abusi sessuali da parte del padre e dello zio e che la madre, come ha ammesso lei stessa agli investigatori, era a conoscenza dei fatti.

L'onorevole Giuseppe Lumia (Ds)

Inchiesta giudiziaria della procura di Palermo a seguito delle dichiarazioni del pentito Giuffrè. Provenzano avrebbe dato l'ordine

Mafia, i boss volevano assassinare Lumia

Due arresti dopo la scoperta del piano per uccidere il politico diessino

PALERMO Il capo dei capi, Bernardo Provenzano, aveva dato ai boss delle Madonie il via libera per uccidere il deputato diessino Giuseppe Lumia, ex presidente della Commissione antimafia. Lo aveva fatto nel 2000, discutendo con l'allora capomafia di Caccamo, Nino Giuffrè, che era stato incaricato di mettere a segno il piano di morte. Il progetto è saltato in seguito all'arresto di Giuffrè. Ma armi e uomini da impiegare per mettere a segno il delitto erano già pronti.

I retroscena dell'attentato sono stati svelati da Giuffrè e dal neo pentito, Maurizio Di Gati, ex capomafia di Agrigento, arrestato lo scorso novembre dopo anni di latitanza. Le loro dichiarazioni, che hanno trovato riscontro, hanno portato il procuratore aggiunto Sergio Lari e il pm Michele Prestipino a chiedere ed ottenere dal gip due ordinanze di custodia cautelare nei confronti degli uomini che hanno procurato e trasportato le armi da Agrigento a Palermo, dove sono state custodite.

I provvedimenti riguardano Domenico Virga, 43 anni, capomafia di Gangi (Palermo), già detenuto, e Salvatore Fileccia, di 42, ritenuto uomo d'onore della famiglia mafiosa di «Palermo Villagrazia», scarcerato dopo poco tempo. Per mettere in pratica il piano, Giuffrè aveva scelto i cugini Pino e Giuseppe Rizzo, della famiglia mafiosa di Cerda.

L'ex boss di Caccamo spiega ai pm che l'idea di uccidere l'ex presidente della Commissione antimafia era nata dopo un incontro con Provenzano. «Lumia era molto attivo nei discorsi antimafia - afferma l'ex boss - allora se ricordo bene, addirittura era il presidente dell'Antimafia nazionale e io ero uno dei suoi nemici, perchè lui gravitava nella zona di Termini Imerese, ma in modo particolare nella zona di Caccamo». «Lumia - aggiunge - martellava sempre in modo particolare contro di me nell'ambito politico; anche dopo l'uccisione di Nico Geraci frequentava altri comuni nel mio mandamento, fra cui in modo particolare Roccapalumba e Vicari, ma frequentava anche altri comuni del mandamento di Corleone. Un giorno, trovandomi con Provenzano, prendendo lo spunto che lo stesso onorevole Lumia fosse stato in qualche paesino nel Corleonese, e si scagliava contro di noi... Provenzano mi dice, quasi casualmente, ad arte, "Si, ma tu quasi quasi, che fai? Tu lo vuoi... lo vuoi uccidere?". Ma della mia posizione la sa, gli ho risposto, e lui "Se tu sei d'accordo, se tu lo vuoi fare, è il tuo territorio...". Risposi subito che lo volevo fare. E siamo rimasti che l'onorevole Lumia doveva essere ucciso». Solidarietà è stata espressa a Lumia da vari esponenti politici e da associazioni e gruppi antimafia. Numerosi gli attestati di solidarietà arrivata a Lumia. «Caro Beppe, so bene che le minacce e i pericoli non ti scoraggiano. Ma rende più forti sapere che tanti ti esprimono solidarietà con affetto e stima. Io mi associo sapendo quanto peso abbia il tuo impegno per la legalità e contro la mafia per la Sicilia e per tutto il Mezzogiorno» è il testo del telegramma inviato a da Luciano Violante, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera. Anche Nando Dalla Chiesa, della Margherita, esprime «la solidarietà più grande e affettuosa a Beppe Lumia, esponente di punta del movimento antimafia», perchè «il progetto di colpirlo è la dimostrazione della sua coerenza e del fastidio che la coerenza dà alle organizzazioni mafiose».

DALLA PRIMA PAGINA

Le riforme indispensabili

Quelle piccole imprese che hanno saputo imprimere una forte accelerazione alla crescita economica e civile dell'Italia, contribuendo al miglioramento della qualità della vita.

Nel dibattito sulla situazione e le prospettive per rilanciare la competitività italiana nel contesto internazionale, deve essere perciò chiarita subito una questione: è fondamentale difendere la vocazione industriale/manifatturiera del nostro Paese.

In quest'ottica Confindustria - e le tante Associazioni sparse sul territorio - possono svolgere un ruolo importante di aggregazione, tutela e sostegno. Insieme, possiamo andare lontano. E lontano siamo già andati con successo.

Sono stato in Tunisia, Cina, Marocco, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Balcani, Brasile e da ultimo, capo della delegazione di imprese di Confindustria, in India in occasione della visita di Stato del presidente Prodi. Le cifre di questi eventi - oltre 25mila incontri e più di 6mila aziende coinvolte, il 98,5% delle quali sono pmi - dimostrano che le imprese italiane, soprattutto quelle di minore dimensione, hanno chiaro che oggi non esiste più la possibilità di mantenere posizioni, non parliamo di guadagnarne, rimanendo ferme e rifiutando di evolversi. Ma deve essere altrettanto chiaro che un percorso del genere va intrapreso in un'ottica di sistema: mondo imprenditoriale, mondo bancario, rappresentanze istituzionali, organismi di promozione devono muoversi insieme, affrontando insieme i problemi che dovrà gestire sul campo chi decide di sostenere la sfida dell'internazionalizzazione.

Nelle missioni organizzate da Confindustria ci siamo sempre presentati in maniera coesa, dando l'immagine compatta di Sistema paese: ministri di governo, quando non addirittura il Presidente della Repubblica, imprese grandi e piccole, banche, università. Come piccole imprese, da sole, non abbiamo la stessa forza. La partecipazione a una missione imprenditoriale nella quale sono coinvolte le istituzioni ai massimi livelli e Confindustria è un momento di aggregazione fondamentale per le imprese e ci permette di far conoscere un modello produttivo che all'estero è sinonimo di eccellenza e di flessibilità nell'adattarsi all'evoluzione dei mercati. Confindustria è un apripista importante, perché consente alle piccole imprese di arrivare un passo dopo le grandi, al momento giusto, pronte a sfruttare il volano generato dall'attività e dagli investimenti delle aziende di maggiore dimensione.

Da quello che ho visto in giro per il mondo, posso dire che gli imprenditori italiani hanno capito che oggi è necessario porsi nei confronti della concorrenza internazionale in maniera diversa, inseguire un modello fatto non solo di commercio, ma di vera integrazione con le altre economie. Il che significa aprire nuove fabbriche, stringere nuove partnership nei Paesi più promettenti, costruire e rafforzare le reti distributive e di assistenza. Significa andare a produrre all' estero per rimanere competitivi e mantenere in Italia quel patrimonio di knowhow e di qualità che ci caratterizza e a cui il mondo guarda con interesse.

Se vogliamo vincere le sfide che giochiamo "in trasferta" dobbiamo prima di tutto essere competitivi in casa nostra, dando finalmente il via a quelle riforme indispensabili per lo sviluppo: energia, burocrazia e lavoro straordinario.

Energia. Le aziende italiane pagano mediamente il 30% in più dei concorrenti europei e subiscono annualmente dinamiche di aumenti dei costi che oscillano tra il 20 e il 30%. Per questo, come Piccola Industria, abbiamo chiesto con forza che fosse affidata a un "piccolo" la responsabilità di essere la voce degli acquirenti di tutta Confindustria in tema di energia. Ce l'abbiamo fatta: possiamo dire la nostra sui meccanismi che portano alla formazione dei prezzi, su quelli che regolano la Borsa dell'energia, sulle delibere dell'Autorità, su tutte quelle componenti amministrative che definiscono il prezzo finale dell'energia.

Burocrazia. Inutile dire che le parole d'ordine sono semplificare e ridurre. Sappiamo dove intervenire e stiamo lavorando per renderne al più presto operativi i provvedimenti del pacchetto Nicolais che ha recepito le proposte avanzate da Piccola Industria. Il terzo fronte sul quale stiamo spingendo è il lavoro straordinario: dobbiamo renderlo conveniente per il lavoratore e fruibile per l'azienda. Abbiamo chiesto di concedere ai dipendenti la detassazione e alle imprese contributi più "umani".

In risposta alle sollecitazioni di Piccola Industria, rivolte a incentivi fiscali a supporto della crescita dimensionale, siamo riusciti a introdurre una misura per promuovere le aggregazioni tra imprese, estendendo la rivalutazione ai cespiti materiali, inizialmente non previsti.

Siamo riusciti a dire la nostra anche sulle successioni, ottenendo l'esenzione della tassa nei passaggi da padre a figlio - o da nonno a nipote - per aziende, rami d'impresa, quote sociali o azioni, a patto che l'erede prosegua l'attività o ne mantenga il controllo per almeno cinque anni.

Non si è trattato di battaglie facili, non sempre siamo riusciti a far comprendere il punto di vista delle imprese, ma non abbiamo mai mollato e abbiamo cercato di difendere con il massimo dell'impegno e della fermezza gli interessi della piccola impresa.

Mi auguro che il lavoro, l'impegno e i progetti che come Piccola Industria stiamo portando avanti riescano a incidere nel quotidiano delle nostre aziende, risollevandone le sorti e segnando una svolta nella cultura industriale di questo paese a vantaggio di tutti quegli imprenditori che lavorano duramente, credendo fermamente nei valori del mercato, che cercano di migliorare con ogni possibile sforzo economico e umano la qualità dei propri prodotti, l'efficienza delle aziende, che sanno rischiare, innovare, inventare.

Giuseppe Morandini
Presidente Piccola Industria Confindustria

Dalla prossima stagione niente campionato per chi non ha lo stadio in regola

Il presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese. Polemiche sulla sua assenza ieri al dibattito a Palazzo Madama

Il commissario della Figc Luca Pancalli assieme al presidente del Coni Gianni Petrucci

Dibattito a Palazzo Madama in vista della conversione del decreto antiviolenza messo a punto dal governo

Calcio, Matarrese snobba il Senato

Polemica sull'assenza del presidente di Lega e della Sensi. «Senza rispetto»

ROMA Una licenza federale che certifichi se uno stadio è a norma o meno, con il rischio per le società non in regola di non essere iscritte ai campionati già dal prossimo anno; responsabilità oggettiva per i club allargata anche alla zona tra prefiltraggio e tornelli; sostituzione graduale delle forze dell'ordine con gli stewards pagati dalle società, che dovranno avere al più presto stadi di proprietà con cinema, ristoranti e palestre; un taglio definitivo nei rapporti non virtuosi tra società e tifosi. Sono i punti emersi dalla lunga mattinata di audizioni dei vertici del calcio al Senato sul decreto Amato. Con coda polemica per l'inatteso forfait di Matarrese, e botta e risposta Vizzini-Gussoni sull'arbitraggio di Farina in Catania-Palermo del 2 febbraio scorso. Si prepara in Parlamento la battaglia per la conversione in legge del recente decreto antiviolenza, e tanti suggerimenti sono venuti fuori ieri mattina nella sessione riunita delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato.

«Audizioni molto utili - come ha spiegato al termine della giornata il presidente della Giustizia, Cesare Salvi (Ulivo) - La prossima settimana inizieremo il dibattito per valutare eventuali emendamenti da inserire nel decreto». La novità più importante arriva in apertura di giornata dal segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi: «Dal campionato 2007-2008 verranno introdotte le licenze federali per tutte le squadre di A e di B che dovranno avere gli stadi completamente a norma, sia sotto sia sopra i 10 mila posti: chi non sarà a posto non verrà ammesso ai campionati».

A turbare la giornata, considerata costruttiva da tutti, compresi i rappresentanti dei comuni («favorevoli a stadi di proprietà dei club») e delle forze dell'ordine («chiediamo solo l'applicazione delle norme vigenti e la certezza della pena»), ha pensato involontariamente il presidente della Lega calcio, Antonio Matarrese, la cui assenza ha provocato l'ira di diversi senatori. Vizzini ha lasciato l'aula, Salvi ha aggiornato l'audizione della Lega a data da destinarsi. «Non so se lo sentiremo», ha poi spiegato Salvi, dopo che Matarrese era arrivato a scusarsi e a spiegare che il forfeit era dovuto alla sua presenza al Viminale, per la consegna di un assegno di solidarietà alla vedova Raciti.

Ancor prima, Vizzini, senatore palermitano di Forza Italia, aveva accusato l'arbitro Farina da «averci messo del suo in Catania-Palermo senza neanche essere punito»: «L'assenza di Matarrese è una mancanza di rispetto nei confronti del senato della repubblica», ha tuonato il senatore Guido Calvi (Ulivo) scagliandosi anche contro l'assenza della vicepresidente Rosella Sensi. Ancora più furente il senatore Carlo Vizzini (Forza Italia) che ha abbandonato la commissione: «Questa mancanza della Lega di fronte al Senato della Repubblica è intollerabile». «Sono venuto per scusarmi di persona con il senatore Vizzini - ha spiegato Matarrese - Ho grande rispetto per lui e per questa commissione. Lo stesso dicasi per la dottoressa Sensi, non mi sembra il caso di montare un processo per la sua assenza».

Scuse accettate dal senatore Vizzini, che ha ribadito a Matarrese, con una stretta di mano, i motivi che lo hanno spinto ad infuriarsi abbandonando l'aula durante l'audizione dell' avvocato Cantamessa. L'altra polemica della giornata è scaturita dall'attacco dello stesso Vizzini all'arbitro Farina, reo a suo dire di «averci messo del suo in Catania-Palermo senza neanche essere punito». «Noi tutti - ha sostenuto Vizzini, palermitano di nascita - pensavamo che la partita fosse ripresa pro forma, per mandare tutti a casa. C'è stato un gol realizzato con un controllo con una parte del corpo che non sono certo i piedi». Pronta la difesa d'ufficio del presidente Gussoni: «L'arbitro Farina, dopo aver avuto assicurazioni dal questore e dal vicequestore ha fatto riprendere la gara, tutto a Catania si è svolto al di fuori dello stadio. L'errore, il fuorigioco, il tocco di mano, ci può stare, ma l'arbitro non poteva avere la sensazione di quello che succedeva fuori, altrimenti avrebbe fermato l'incontro».

Pancalli da parte sua ha ammesso di «non aver particolari timori che il decreto si areni in Parlamento perchè l'esigenza che il testo mantenga tutto il suo impianto è sentita da tutti». All'orizzonte si intravedono però segnali di una battaglia senza esclusione di colpi, quando il decreto arriverà in Parlamento lo scontro sarà inevitabile, come ha ammesso lo stesso senatore Nitto Palma (Fi) al termine delle audizioni: «I provvedimenti contenuti nel decreto antiviolenza sono eccessivi. Per alcuni reati sono state previste pene da 5 a 15 anni, superiori a quelle per il tentato omicidio e la concussione. C'è il rischio che questo decreto non riesca ad essere esaustivo superato il breve periodo».

Inchiesta Gea World, archiviazione per Chiara Geronzi e Giuseppe De Mita

ROMA Il gip del Tribunale di Roma, Massimo Mariani ha archiviato le posizioni di Chiara Geronzi, Tommaso Cellini e Giuseppe De Mita, coinvolti nei mesi scorsi nell'indagine sulla Gea World. La richiesta di archiviazione era stata fatta dagli stessi pm della procura di Roma Luca Palamara e Maria Cristina Palaia. Chiara Geronzi e Giuseppe De Mita erano stati coinvolti in particolare nell'indagine per l'acquisizione della procura sportiva del calciatore, all'epoca dei fatti in forza alla Lazio, Alessandro Nesta, vicenda denunciata dall'ex procuratore del calciatore, Dario Canovi. Non hanno trovato riscontro anche le dichiarazioni dell'ex presidente del Perugia Gaucci e dei suoi due figli sentiti dai pubblici ministeri romani per quanto riguarda l'acquisizione della procura sportiva di Fabio Liverani. Dovrebbe essere fissata ad aprile, invece, dal gup Bruno Azzolini, l'udienza preliminare nella quale si esamineranno le posizioni e le richieste di rinvio a giudizio nei confronti di Luciano e Alessandro Moggi, Davide Lippi, Francesco Zavaglia, Riccardo Calleri, Pasquale Gallo, Francesco Ceravolo e Luciano Gaucci, accusati dell'ipotesi di reato di illecita concorrenza con minacce e violenza. L'indagine degli inquirenti romani ha avuto un perno principale: le presunte pressioni esercitate dalla Gea World su una serie di campioni del calcio internazionale, perché abbandonassero i loro procuratori e affidassero i loro interessi alla società gestita da Moggi e famiglia.

In arrivo sanzioni più severe ed efficaci per la patente a punti

MODENA «Più controlli, più prevenzione, un aumento dei punti da togliere sulla patente per alcuni comportamenti pericolosi ora puniti in maniera troppo blanda, e inasprimento delle sanzioni fino ad arrivare al ritiro della patente a tempo indeterminato». Sono le novità del nuovo codice della strada e della patente a punti illustrate da Andrea Annunziata, sottosegretario ai Trasporti, in un incontro pubblico sulla sicurezza stradale a Modena. «Non appena il Parlamento avrà approvato la delega al governo - ha sottolineato Annunziata, secondo una nota della Provincia di Modena - discuteremo le nuove proposte con le associazioni interessate per arrivare all'entrata in vigore in tempi brevi. Abbiamo constatato che l'effetto della patente a punti si sta affievolendo, occorrono quindi nuove regole più severe e più efficaci per invertire questa tendenza».

Ieri, intanto, «Sbirri-pikkiati» dell'Asaps (Associazione sostenitori e amici Polstrada) ha reso noto che nel 2006 sono stati 893 gli episodi di aggressione fisica ad operatori di polizia. Secondo i dati dell'osservatorio, che monitora notizie di stampa e segnalazioni provenienti via mail dal territorio, quasi tutti gli episodi di monitorati sono legati ai controlli su strada, prevalentemente - anche se non esclusivamente - di polizia stradale.

Il presidente Ahmadinejad vuole che anche gli altri Paesi operino come l'Iran

Teheran rifiuta di sospendere i processi dell'uranio arricchito

TEHERAN Un nuovo rifiuto di sospendere l'arricchimento dell'uranio, a meno che non lo facciano anche tutti gli altri Paesi, è stato pronunciato oggi dal presidente iraniano, Mahmud Ahmadinejad, alla vigilia della scadenza posta dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Se vogliono che noi chiudiamo i nostri siti e fermiamo il ciclo per la produzione di combustibile (uranio arricchito) - ha detto Ahmadinejad - giustizia vuole che anche loro chiudano i loro impianti, e allora si potranno avere negoziati in una condizione di parità».

Il presidente parlava in un comizio durante una visita nella provincia di Ghilan, mentre il capo negoziatore di Teheran, Ali Larijani, era in viaggio per Vienna per incontrare Mohammed el Baradei, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea).

«Dicono che vogliono il dialogo - ha affermato Ahmadinejad, riferendosi alla comunità internazionale e in particolare all'Occidente - ma pongono una condizione che ci priva dei nostri diritti». La sospensione dell'arricchimento, appunto, che il Consiglio di Sicurezza ha chiesto a Teheran di attuare entro 60 giorni in base a una risoluzione approvata il 23 dicembre scorso. La scadenza è quindi fra due giorni, ed el Baradei è al lavoro per presentare all'organismo ristretto delle Nazioni Unite un rapporto sugli ultimi sviluppi delle attività iraniane.

Se questo rapporto confermerà ufficialmente il rifiuto già espresso più volte a parole dalla Repubblica islamica, i Paesi che fanno parte del Consiglio di Sicurezza potrebbero prendere in esame l'adozione di sanzioni più severe contro Teheran, dopo le prime, blande misure attuate due mesi fa, che si riducono praticamente al divieto di importazione di tecnologia nucleare e missilitica, di cui l'Iran dice di non avere nemmeno bisogno.

Larijani è arrivato ieri a Vienna con il viatico di un' intervista, pubblicata ieri, in cui el Baradei ha detto che le sanzioni da sole non possono risolvere il dossier nucleare. Ma praticamente nessuno è pronto a scommettere sulla possibilità di una svolta decisiva nel braccio di ferro.

«Vogliono - ha detto Ahmadinejad riferendosi alle grandi potenze, in particolare quelle occidentali - che fermiamo le nostre attività. Ma perchè i loro siti e i loro impianti continuano a lavorare 24 ore su 24, mentre la tecnologia iraniana appena nata dovrebbe fare tanta paura?».

Infine, Ahmadinejad ha ribadito l'unità del Paese e del regime sulla questione nucleare. «Se pensano - ha sottolineato - di potere creare una breccia tra le fila della nazione gridando e seminando discordia, si sbagliano al cento per cento».

Intanto ieri i Guardiani della rivoluzione iraniani (Pasdaran) hanno continuato manovre militari cominciate ieri in 16 delle 30 province del Paese, simulando una difesa contro un attacco aereo nemico con l'impiego di vari tipi di missili. Le esercitazioni si svolgono mentre la portaerei americana John C.Stennis ha raggiunto le acque della regione, unendosi alla Dwight D. Eisenhower, già presente da tempo.

Il negoziatore iraniano Ali Larijani

Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad

Nuovo episodio di violenza nell'area petrolifera africana. Erano andati a bere in un bar

Montenegrino e 2 croati rapiti in Nigeria

ZAGABRIA Hanno commesso un errore imperdonabile, andando a bere in un bar nelle vicinanze del loro rimorchiatore. Una mossa azzardata, pericolosa e che ha avuto per conseguenza quanto paventavano i loro datori di lavoro: il sequestro da parte di uomini armati. Ora i dalmati Renato Garma, 29 anni, e Mate Lusa, 57 anni, residenti nei dintorni di Sebenico, si trovano nelle mani di una delle tante bande operanti in Nigeria, gente pronta a tutto e che domenica sera a Port Harcourt, capitale petrolifera del Paese africano, hanno agito in tutta fretta e senza dare possibilità di scampo ai due croati. Con essi è stato rapito un terzo uomo, il montenegrino Milan Smolovic, domiciliato a Cattaro. I tre lavorano per l' azienda Hydrodrive (gruppo Hyunday), titolare di rimorchiatori e navi addette al rifornimento delle piattaforme petrolifere. Erano in Nigeria da diverse settimane e negli ultimi tempi – nei colloqui telefonici con i loro famigliari – avevano manifestato paura e preoccupazione per quanto stava avvenendo nel Delta del Niger, dove i rapimenti di lavoratori stranieri sono ormai prassi quotidiana.

Appresa la notizia dalle competenti autorità diplomatiche, il ministero degli Esteri croato ha confermato ieri di essere all' opera per arrivare al rilascio dei due sebenzani. Come già avvenuto per la gran parte dei lavoratori stranieri rapiti, la loro liberazione avviene dopo il pagamento di un riscatto. Quasi tutte le imprese occupate nel comparto petrolifero nigeriano hanno provveduto ad assicurare i propri dipendenti in caso di sequestro. E' dunque con i soldi dell' assicurazione che si pagano i riscatti, la cui media è di circa 10 mila dollari per ogni uomo rapito. «Ci siamo messi in contatto con l' Hydrodive – parole del sottosegretario agli Esteri, Vinko Ljubicic – ed ora le trattative per la liberazione vanno avanti».

Andrea Marsanich

In aumento l'interesse per i sondaggi televisivi

Francia: Segolene cresce e insegue il rivale Sarkozy

PARIGI Eliseo 2007: chi sarà il prossimo presidente della Francia? Non è un videogioco, come «Mission president. Il presidente sei tu» - in vendita dal 9 marzo - ma è la domanda-passione che sta prendendo i francesi, sempre più protagonisti dei destini dei candidati, attraverso sondaggi o con la loro partecipazione a talk show, prima di esserlo con il voto. E mancano ancora due mesi alla scadenza elettorale.

«I nostri studi mostrano che l'elezione presidenziale del 22 aprile è il primo argomento di conversazione dei francesi, prima ancora del lavoro, del tempo libero e della famiglia», spiega Stephane Rozes, vide-direttore generale del Csa, uno degli istituti di sondaggio che regolarmente interpellano l'opinione pubblica. Secondo Rozes «le intenzioni di partecipazione al voto sono attualmente superiori di dieci punti rispetto allo stesso periodo del 2002», quando si svolsero le ultime presidenziali.

L'appuntamento è per le presidenziali del 22 aprile: record di ascolti

Il successo, a livello di ascolti, di una trasmissione come «Ho una domanda da fare», in prima serata su TF1, sta a dimostrare l'interesse dei francesi nei confronti della prossima scadenza elettorale.

Ieri sera, ospite Segolene Royal, la trasmissione ha fatto 8,91 milioni di spettatori, uno share del 37%, ed ha raggiunto alle 21.30 la punta più alta con 10,5 milioni di persone. Erano dieci anni che una trasmissione politica non registrava tali indici di ascolto, addirittura una quindicina d'anni secondo Jack Lang, consigliere speciale della candidata socialista.

L'ascolto record della trasmissione ha rappresentato anche una consolazione per la Royal, perchè il suo rivale di destra Nicolas Sarkozy aveva realizzato il 4 febbraio scorso 8,241 milioni di telespettatori, cioè circa 700.000 in meno. Ma Sarkozy supera la Royal in tutti i sondaggi - fino ad uno scarto massimo di dieci punti - fatti dopo il 14 gennaio, quando il leader della destra venne ufficialmente designato candidato dall'Ump, il partito post gollista.

A proposito di sondaggi c'è quello curioso fatto dall'istituto Ifop e reso noto ieri: il candidato centrista Francois Bayrou batterebbe al secondo turno sia la Royal - 54% a 46% - sia Sarkozy - 52% a 48%. Il problema è che, secondo lo stesso campione intervistato dall'Ifop, Bayrou non arriverebbe al secondo turno, perchè realizzerebbe solo il 16% di fronte al 32% di Sarkozy e al 25,5% della Royal.

Il successo di «Ho una domanda da fare» risiede in particolare, secondo i sociologi, nella partecipazione dei semplici cittadini come protagonisti della trasmissione. Il conduttore, infatti - Patrick Poivre d'Arvor, uno dei giornalisti televisivi francesi più noti - interviene raramente. A porre le domande al candidato sono invece un centinaio di cittadini, scelti da un istituto come campione della Francia, per sesso, età, condizione sociale, economica e orientamento politico.

La scomparsa dell'esperto o del giornalista a vantaggio dell' uomo della straa «non è che la conclusione di un fenomento televisivo in corso da almeno una decina d'anni», osserva Francois Jost, professore di Scienze dell'Informazione e della Comunicazione alla Sorbona. Anche se Jost parla di demagogia, perchè manca un professionista che sappia rilanciare sulla buone domande o porre un candidato di fronte alle sue contraddizioni. «I cittadini che vanno in tv - osserva - pongono domande in relazione ai loro piccoli problemi. E la democrazia delle piccole situazioni particolari».

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

La banca d'affari Lazard sta selezionando i compratori. Sigliano: «Ceduti perché siamo un'azienda di successo»

I tedeschi vendono la Stock di Trieste
Dodici acquirenti in pista: tre italiani

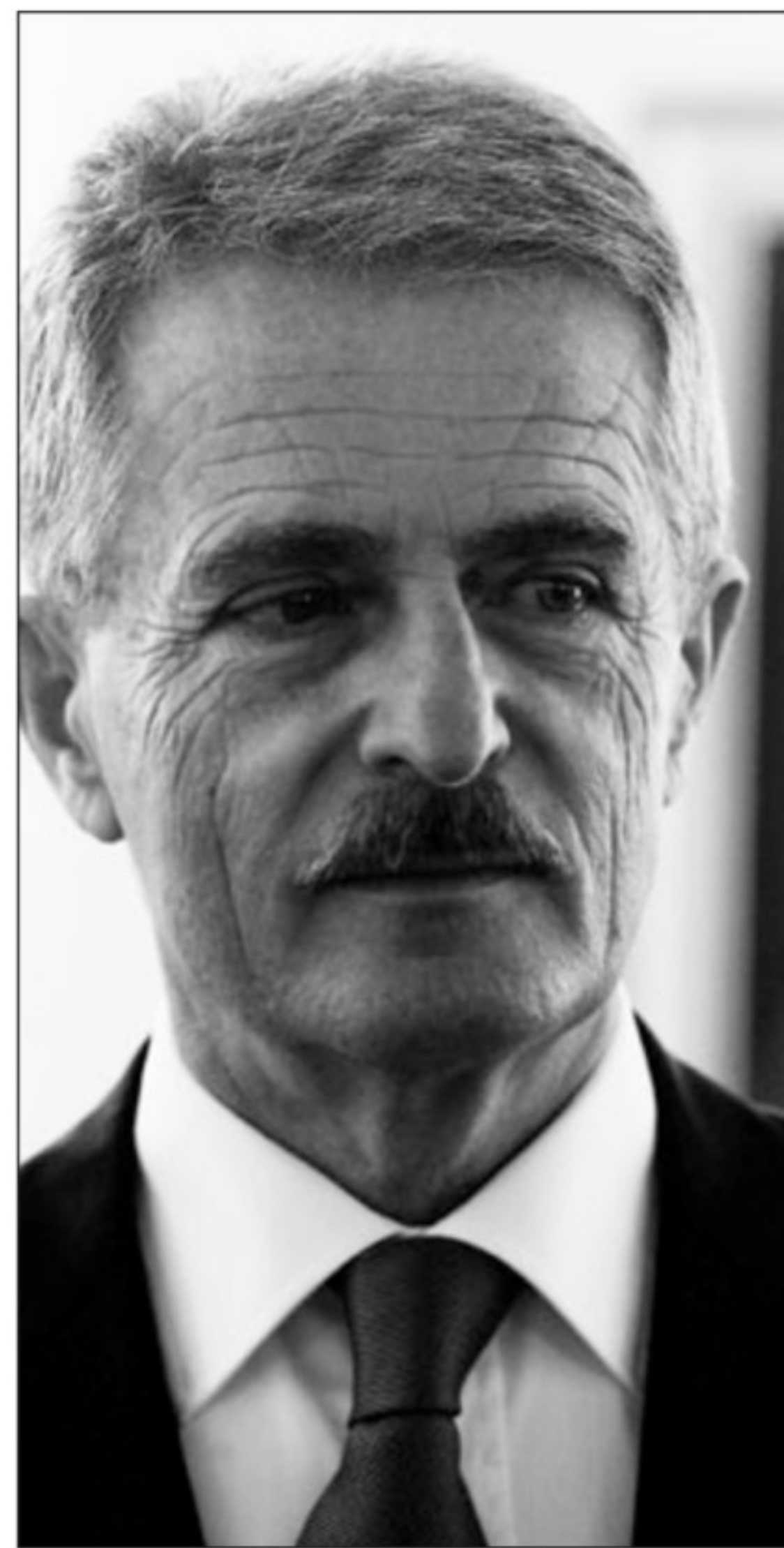
di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE La Stock, azienda simbolo a Trieste, è in vendita. Il gruppo tedesco Eckes, 800 milioni di ricavi, un colosso del capitalismo familiare renano, ha deciso di cedere al miglior offerente i «gioielli» di famiglia per concentrare gli investimenti sul mercato dei succhi di frutta dove è leader europeo con Granini. Dopo aver già ceduto la divisione «spirit» in Germania (a causa di risultati non brillanti) a uno degli azionisti «di famiglia», in vetrina ora ci sono i prodotti storici dell'azienda triestina: il brandy Stock 84, il limoncello Limoncé, la vodka Keglevich. L'intero portafoglio è stato messo in vendita da Eckes attraverso la banca d'affari Lazard. Ma in questo caso il «gioiello» in vendita è di primissimo piano. Attualmente l'intera operazione si troverebbe in una fase definita «preliminare». Entro trenta giorni si dovrebbe conoscere la sorte della storica azienda giuliana. Ci sarebbe una dozzina di offerte (fra queste tre dall'Italia e due dagli Usa). Ma l'identikit del potenziale compratore ancora non ci sarebbe. I sindacati del Fvg chiedono garanzie sul mantenimento del sito occupazione a Trieste. Ieri mattina c'è stato un primo incontro con la direzione ma non ci sono state conferme -affermano i sindacati- sulle prospettive future. Domattina il dossier Stock approderà nella sede dell'Assindustria triestina.

La conferma dell'operazione avviata da Eckes viene direttamente dall'amministratore delegato della Stock, Carlo Sigliano, fautore in questi anni del rilancio dell'azienda: «Siamo una società con buoni risultati economici, i nostri marchi sono solidi, belli, poderosi, la nostra struttura di vendita a livello nazionale è apprezzata in tutto il mondo. E ciò grazie anche alla capacità del management triestino che hanno saputo valorizzare le potenzialità di vodka Stock nei Paesi dell'Est». Oggi però vi vendono.. «non abbiamo mai capitalizzato sinergie con Eckes. Abbiamo un risultato economico di oltre 6 milioni di euro (dati 2006). Semplicemente vogliono concentrarsi sui succhi di frutta e investire in quel settore». E oggi cosa succede? «Oggi l'interesse di Eckes è valutare se esistono dei potenziali nuovi azionisti e attraverso strutture già esistenti in mercati dove siamo molto attivi e si possono capitalizzare meglio e di più le nostre performance creando per i nostri prodotti nuovi mercati». Qual è il compito di Lazard? «Dovrà valutare se ci sono società in grado di capitalizzare le potenzialità della Stock anche con la rinuncia della proprietà da parte di Eckes».

I tedeschi hanno acquisito la Stock nella seconda metà degli anni Novanta avviando una pesante ristrutturazione. L'ad Sigliano dopo avere tagliato il 40% del personale e venduto i gioielli della corona (Palazzo Ralli e la storica sede di via Lionello Stock), è riuscito a realizzare un piano di riconversione strategica basato su nuovi prodotti che oggi rilancia la Stock ai primi posti nel settore. Su Trieste, dopo la decisione di Eckes, si concentra così in queste ore l'interesse dei più importanti gruppi internazionali. Attualmente le offerte in corso di valutazione sarebbero una dozzina: sui mercati si fanno nomi di grande richiamo (Campari, l'azienda del bitter, Pernod Ricard, Illva) ma sono solo indiscrezioni e secondo fonti vicine all'operazione non vicine alla realtà.

In realtà il risiko del brandy triestino deve ancora entrare nel vivo. Si è parlato anche di una possibile valutazione del gruppo triestino intorno ai 150-200 milioni. Ma sarebbero valutazioni «non realistiche» secondo i vertici della Stock che sottolineano la crescita esponenziale del gruppo guidato da Sigliano in questi anni: il risultato economico della Stock nel 2006 si aggira intorno ai 6 milioni di euro (dati 2006).

Oggi l'azienda (i dipendenti della Stock sono un centinaio) è una realtà di primo piano nel settore dopo essere riuscita a esportare la vodka persino in Russia e nei Paesi Baltici. Il gruppo ha inseguito con successo i gusti dei giovani italiani con il Limoncé e la vodka Keglevich alla frutta. Nel 2004 l'azienda ha siglato un accordo per la distribuzione sul mercato italiano degli champagne Pommery e Heidsieck Monopole del gruppo Vranken Pommery, secondo produttore al mondo con un fatturato di oltre 250 milioni di euro. Oggi la Stock è terza in assoluto sul mercato italiano e ai primi posti sul mercato della grande distribuzione. Consistente anche l'esposizione sui mercati esteri (dopo Italia, Stati Uniti, Polonia, Slovenia e Svizzera) ma soprattutto la Eckes in questi anni ha affidato a Trieste il compito di coordinare anche l'export proveniente da Germania, Repubblica Ceca e Austria.

Il numero uno della Stock, Carlo Sigliano

I piani della compagnia

Air Dolomiti: a Ronchi vogliamo rafforzarci Nessun ridimensionamento

RONCHI DEI LEGIONARI «Air Dolomiti, pur essendo membro di Lufthansa regional, mantiene inalterato il proprio brand, la propria identità e si fa forza, per il suo sviluppo futuro, proprio sull'italianità del suo stile, lo stesso che, ad esempio, si ritrova nel modo di concepire il catering a bordo degli aerei». È il presidente Michael Andreas Kraus a dirlo, confermando ancora una volta la presenza del vettore a Ronchi dei Legionari, anche con la propria base manutentiva. Intanto, come detto, Air Dolomiti, che nel marzo del 2003 ha visto l'ingresso nel capitale sociale di Lufthansa con una maggioranza cresciuta al 98,8% nel luglio dello stesso anno ed al 100% attuale, chiude il 2006 con risultati di rilievo. Sono stati 1.464.931 i passeggeri trasportati lo scorso anno, contro i 1.292.597 del 2005 e con una crescita del 13,3%. Il risultato è il migliore mai ottenuto dalla compagnia dall'inizio della sua attività, nel 1991, ad oggi ed evidenzia la strategia vincente del modello feeder, ovvero il nutrimento degli hub Lufthansa, Monaco e Francoforte in particolare.

L'offerta di posti ha segnato un aumento dell'11%, del 21% la domanda da parte dell'utenza, mentre il load factor, ovvero il fattore di riempimento dei posti, è passato dal 59,9% del 2005 al 63,1% dello scorso anno, con un incremento del 3,1%. Puntualità e regolarità dei collegamenti, infine, si sono attestati rispettivamente al 99,4% ed al 98,4%. Ma c'è di più, visto che proprio nell'ultimo mese la compagnia fondata dall'imprenditore bresciano Alcide Leali, oggi in corsa per l'acquisto della fetta di Alitalia messa in vendita dal Tesoro (sembra sia suo il piano industriale che caratterizza l'offerta di Management & Capitali), ha visto ampliare alla manutenzione degli aeromobili, quella che viene operata a Ronchi dei Legionari, la certificazione di qualità UNI 9001.

Luca Perrino

Si lavora fino alle tre di mattina, il record di 83mila tonnellate dovrebbe venir polverizzato

Trieste, decollano i traffici di patate dall'Egitto
Anche sei navi al giorno al Terminal frutta

di Silvio Maranzana

TRIESTE Il ritmo è quasi vertiginoso. Ieri mattina al Terminal frutta Trieste (TfT) sul Molo Quinto e al vicino terminal della Pacorini erano tre le navi egiziane che stavano scaricando complessivamente diecimila tonnellate di patate. Gli arrivi si stanno succedendo in rapida sequenza, in qualche giornata sono ben sei le navi che aspettano di scaricare valanghe di patate bianche provenienti dal deserto egiziano e destinate per il 90 per cento ai mercati ortofrutticoli della Germania.

Tanto che l'Autorità portuale ha deciso di dare in concessione temporanea, per un mese poi prolungabile, allo stesso Terminal frutta anche l'altro lato, e cioè il versante Nord, del Molo Quinto, quello che vede scontrarsi, per la concessione di quattro anni, il terminalista triestino Enrico Samer che gestisce l'autostrada del mare dei traghetti turchi che è ancora in crescita, e il costruttore piemontese Giacomino Gavio che con la controllata Logstar intende avviare un traffico di merci varie da 150 mila tonnellate l'anno. Il Comitato prima di scegliere li ha convocati entrambi in audizione martedì 6 marzo.

Il traffico di patate è incominciato nel '93 con tremila tonnellate, poi è cresciuto in modo esponenziale fino alle 83 mila tonnellate dell'anno scorso. Quasi tutto il quantitativo arriva nel periodo d'oro del traffico, tra gennaio e maggio. «Bisogna fare gli scongiuri - commenta Gualtiero Preprost che è l'amministratore delegato del Terminal frutta - ma a fine febbraio stiamo viaggiando addirittura su cifre doppie rispetto a quelle già record dell'anno scorso (si potrebbero raggiungere le 150 mila tonnellate, ndr.), Ma non bisogna ancora cantar vittoria. Le autorità sanitarie prelevano e controllano 200 patate ogni 25 tonnellate e se ne trovano complessivamente soltanto cinque ammalate, scatta il blocco di tutte le importazioni dall'Egitto nell'Unione europea: proprio quel traffico che per il 40 per cento ora passa attraverso il nostro porto».

Lo scarico delle Big bags di patate ieri al Terminal frutta (Lasorte)

Il corridoio verde con l'Egitto assicura buona occupazione di manodopera. «Mancano venti uomini per i prossimi turni», dice al telefonino Roberto Vascotto, responsabile amministrativo della Compagnia portuale che assieme alla controllata Impresa effettua la manodopera per il Terminal, il quale all'84 per cento è proprietà della Compagnia stessa. Per ovviare alla crisi di lavoro la Compagnia ha annunciato misure drastiche come il taglio di incentivi e l'aumento obbligato di produttività e poi degli stipendi di gennaio ha dato soltanto gli anticipi.

In queste settimane però si lavoro su tre turni fino alle tre di mattina. Le gru agganciano sulle navi le «orecchie», che sono dei grandi manici, delle Big bags che contengono 1.200 chili di patate, oppure i carrelli sollevatori le prendono e le stipano all'interno dei grandi magazzini o direttamente nei vani refrigerati (con temperatura costante a 6 gradi) che però non sono sufficienti tanto che il terminalista deve utilizzare frigoriferi anche sul canale di Zaule, a Spilimbergo e a Udine. Ci vogliono anche tre giorni per scaricare le navi più capienti. Poi le patate vengono caricate sui Tir o sui convogli ferroviari che arrivano fin sulla banchina, e partono alla volte delle destinazioni principali, quasi tutte in Germania.

IL CASO

Denuncia dell'Authority giuliana al governo

Porti: fra Trieste e Capodistria sospetti di concorrenza sleale

di Giulio Garau

TRIESTE Capodistria «soffia» al punto franco del Porto di Trieste un traffico di materiale chimico (un derivato del Pvc) proveniente dalla Libia, grazie all'intervento di «deviazione» di un noto operatore portuale triestino che ha gli uffici in entrambi gli scali, e scoppia un caso internazionale.

L'Autorità portuale italiana accusa il porto sloveno di «concorrenza sleale» e «mancata applicazione delle normative sanitarie Ue». Una manovra, quella fatta a Capodistria, che ha permesso di abbassare i costi logistici facendoli diventare stracciati. A farne le spese a Trieste la Tergestea di Guido Valenzin che dopo aver avviato un traffico con la Libia che nel 2006 aveva portato 6 navi e 20 mila tonnellate di merce (avrebbero dovuto raddoppiare nel 2007), ha visto sparire le navi già a inizio d'anno e ora potrebbe essere costretta a rivedere i piani di sviluppo.

Un «No comment» per ora è giunto da parte dello stesso Valenzin che ha preferito trincerarsi dietro il massimo riserbo. Immediatamente in allerta invece il presidente dell'Autorità Claudio Boniciolli che si è mosso ufficialmente dopo aver saputo la notizia e dopo essere stato messo al corrente anche dal presidente dell'Associazione degli spedizionieri, Ampelio Zanzottera.

Boniciolli ha inviato una lettera formale di protesta avvertendo della situazione la presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero degli Affari esteri, quello del Commercio internazionale e il sottosegretario al ministero del Commercio internazionale, Milos Budin.

Il traffico dalla Libia era stato avviato nell'aprile del 2006 (si tratta di un derivato del Pvc) e proveniva dalla Libia, in sacchi caricati su appositi pallets di legno. Sei le navi arrivate con 20 mila tonnellate, sarebbero dovute diventare 12 nel 2007 con 40 mila tonnellate.

Operazioni portuali ad alto valore aggiunto, eseguite in punto franco con tutti i crismi, che prevedono lavorazioni specializzate in porto oltre all'impiego di forte manodopera per le manipolazioni del carico. Oggetto del caso internazionale proprio i pallets di legno su cui viene depositato il carico. Quando arrivano in un porto della Ue devono rispondere a precise norme fito-sanitarie (standard ISPM 15, adottati dalla Ue il primo marzo 2005): si tratta di legno spesso non trattato che potrebbe introdurre in Europa parassiti ed epidemie e per questo la Ue è intervenuta con una direttiva per proteggere boschi, foreste e agricoltura.

I pallets dalla Libia, per l'appunto, non erano trattati e la Tergestea ha messo in piedi un impianto di trattamento rigoroso (con una speciale fumigazione) per ricevere senza problemi i carichi, sotto il controllo dell'autorità fitopatologica particolarmente attenta nello scalo triestino.

Un processo molto impegnativo che incide almeno il 30-40% sul totale dei costi logistici. Un operatore triestino, concorrente della Tergestea, con uffici anche a Capodistria, ha intercettato il cliente di Valenzin assicurando che «a Capodistria non viene richiesta alcuna fumigazione o trattamento dei pallets» con conseguente risparmio di tempo e denaro.

Il cliente non se l'è fatto ripetere due volte e ha trasferito tutto a Capodistria dove sono stati offerti anche servizi di porto franco. E pare che anche altri operatori, prima molto interessati dal lavoro della Tergestea, hanno «affievolito» il loro interesse e si sono rivolti, pare, allo scalo sloveno.

«Il Porto di capodistria ora è pienamente nella Ue, certe cose non sono più ammissibili – accusa Zanzottera – mi rendo conto che lo scalo sloveno è praticamente dello Stato e il governo, ma anche le ferrovie slovene, hanno sempre fatto carte false per favorirlo. Ora però non è più tollerabile. Stiamo raccogliendo un dossier su alcune cose che sono accadute e sono in contrasto con la normativa europea. Questa del traffico della Libia è la vicenda più eclatante di concorrenza sleale, documentata, ma non è l'unica».

Il progetto realizzato da Finest, Informest, Agemont e Sviluppo Italia

Bertossi: Fvg competitivo sui mercati globali

UDINE È stato un successo il progetto per l' internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia «Mercati Aperti» realizzato da Finest, Informest, Agemont, Sviluppo Italia e sostenuto dall' assessorato regionale alle Attività Produttive. Lo hanno confermato a Udine, durante la presentazione dei risultati del progetto, l'assessore alle attività produttive della Regione, Enrico Bertossi e il presidente di Finest, Maurizio Cini.

Nei due anni di durata del progetto, dal febbraio 2004 al il 31 dicembre 2006, a fronte di un investimento complessivo di 2,3 milioni di euro (500mila dei quali messi a disposizione dalle aziende coinvolte nel progetto), sono stati resi operativi 5 punti di informazione a supporto delle pmi regionali interessate ad internazionalizzarsi, costituiti ad Amaro, San Giorgio di Nogaro, Trieste, Gorizia e Maniago.

Il progetto, oltre al coinvolgimento delle singole aziende, è consistito anche nella realizzazione di un portale internet e nel coinvolgimento di oltre 4.600 aziende, 600 delle quali sono anche state visitate dagli esperti di Mercati Aperti. Sono, inoltre, stati realizzati 45 seminari di informazione tecnica e 16 ricerche di mercato su richiesta di 52 aziende. E' stata, infine, organizzata la partecipazione a 7 fiere di settore.

«Accompagnare le imprese della regione, specialmente le Pmi – ha affermato Bertossi –, nel processo di internazionalizzazione per agevolarne la crescita e il consolidamento sui mercati esteri, è uno degli obiettivi che si è posta la nostra giunta. Gli esiti di «Mercati aperti» - ha aggiunto - dimostrano l'efficacia della legge numero 4 del 2005 e della legge sull'Innovazione, entrambe create per guidare il tessuto produttivo verso la sua internazionalizzazione e consetirgli di reggere alla concorrenza delle nuove realtà».

Un processo che per Bertossi sta avvenendo grazie alla dinamicità dei nostri imprenditori, ma anche in virtù dell' azione della Regione, la quale ha creato le condizioni affinchè esso si possa affermare, anche grazie a strumenti di politica finanziaria dei quali altre Regioni non dispongono.

Enrico Bertossi

«Quando le cose vanno male se si è soliti criticare la politica – ha affermato ancora Bertossi - quando vanno bene, per lo meno, si può dire che un pò di merito sia anche degli amministratori».

In due anni resi operativi cinque punti di informazione a supporto delle Pmi regionali

Bertossi, in conclusione, ha ribadito che il tasso di disoccupazione in regione è tra i più bassi di sempre e che l' export sta tornado a trainare l'intera economia regionale. «E ciò è anche merito – ha sostenuto orgoglioso – dell' azione legislativa della Regione che in questi quattro anni non ha mai fatto mancare il suo apporto alle imprese della Regione».

Per Bertosi «accompagnare le imprese del Friuli Venezia Giulia, specialmente quelle di piccole e medie dimensioni, nel processo di internazionalizzazione, con lo scopo di agevolarne la crescita e il consolidamento sui mercati esteri, è uno degli obiettivi che si è posta la Regione».

c.t.p.

L'ex presidente della giunta attacca Illy anche sul mancato coinvolgimento del Fvg nella gestione del Passante di Mestre

Tondo: utili Autovie dirottati su Friulia

«Quei soldi erano per la terza corsia. Sulle infrastrutture assenza colpevole della Regione»

di Roberta Giani

TRIESTE «Tante serate di gala, tanti saloni, tanti proclami sull'Euroregione. Ma, intanto, le infrastrutture non vanno avanti e, addirittura, il Friuli Venezia Giulia getta alle ortiche una grande occasione, come la cogestione del Passante di Mestre». Renzo Tondo va all'attacco. E se la prende frontalmente con Riccardo Illy e con la sua maggioranza, accusati di predicare bene e razzolare male su un fronte decisivo: le grandi opere.

Sono giorni caldi nel centrodestra. Più d'uno si interroga se il deputato carnico di Forza Italia si ritroverà o meno nel 2008 a sfidare l'attuale presidente della Regione, animando quel duello mancato quattro anni fa, ma lui - il diretto interessato - tira dritto. Cerca di non immischiarsi in «manovre e manovrine» e in «toto-candidature». Promette «piena collaborazione» al neo-coordinatore Isidoro Gottardo. Approva l'ipotesi primarie.

Ma soprattutto si concentra, anziché sulle beghe interne, sull'avversario da battere. Lo chiama in causa, all'indomani della lettera che Illy scrive a Prodi affinché finanzi a piene mani la linea ferroviaria ad alta velocità e capacità tra Venezia e Trieste, accusandolo di trascurare le infrastrutture: «Una delle tre "i", assieme a innovazione e internazionalizzazione, che misi a capo del mio programma».

Le prove, afferma Tondo, non mancano: «È gravissimo quello che è successo con il Passante di Mestre e non so se e come il Friuli Venezia Giulia riuscirà a recuperare il terreno perduto per l'incapacità e la disattenzione dell'attuale amministrazione regionale». Il deputato forzista, per argomentare le sue accuse, fa un passo indietro: «Quand'ero presidente della Regione, con l'aiuto dell'assessore alle Finanze Pietro Arduini, facemmo fronte comune con il presidente del Veneto Giancarlo Galan. Andammo a Roma e, minacciando le dimissioni, ottenemmo un accordo politico: Silvio Berlusconi, allora premier, affidò la gestione del Passante a una società composta per un terzo dalle Autostrade, per un terzo da Autovie venete e per un terzo dalla Venezia-Padova». L'accordo, ammette Tondo, era politico: «E quindi doveva essere seguito da un protocollo d'intesa. Ma era quella la strada maestra su cui lavorare».

Poi, però, Illy vince le regionali. A, ruota, Prodi conquista il governo. E, storia recente, le strategie cambiano: «Il ministro Antonio Di Pietro - continua il deputato forzista - porta avanti una linea diversa sulle concessionarie autostradali. E l'Anas si muove nell'ottica di una ricentralizzazione. L'accordo sul Passante è a rischio e, quindi, bisogna intervenire». Ma, continua Tondo, non va così: «Logica voleva, tanto più con un governatore come Illy che parla un giorno sì e un giorno no dell'Euroregione, che il Veneto e il Friuli Venezia Giulia facessero fronte comune e pretendessero a Roma il rispetto dell'accordo fatto. E invece, non so se per sottovalutazione o per disinteresse, si è mosso il solo Veneto». Risultato: «Galan, con cui ho parlato di recente, porta a casa una società mista con l'Anas per il Passante. Illy non porta a casa nulla». Un paradosso, incalza Tondo, tanto più ai tempi di Prodi: «La debolezza di questo governo regionale è ancor più evidente se si pensa che quello che il Veneto ha ottenuto, l'ha ottenuto anche la Lombardia di Roberto Formigoni...».

Ma il Passante è solo l'esempio più eclatante, insiste l'ex presidente della Regione, non l'unico: «È tutta la partita delle infrastrutture che evidenzia, al di là di lettere, parole e gran galà, l'assenza colpevole dell'amministrazione regionale. Trovo, ad esempio, gravissimo che gli utili di Autovie, anziché essere destinati alla realizzazione di opere e in particolare della terza corsia, finiscano nelle casse di Friulia e della Regione. È una cosa - conclude Tondo - che non sta né in cielo né in terra».

Renzo Tondo

Porti Trieste-Capodistria, l'assessore rilancia la linea con il governo di Lubiana

Incontro fra Sonego e il commissario ai Trasporti Barrot: creato un gruppo di lavoro sulla tratta ferroviaria

Corridoio 5, un dossier all'esame di Bruxelles

TRIESTE Gli utili di Autovie Venete finanzieranno la costruzione delle opere ferroviarie del Corridoio V.

E' l'obiettivo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Commissione Europea che hanno deciso congiuntamente di costituire un gruppo di lavoro per approfondire questa possibilità. Devono essere valutate le basi e le modalità finanziarie e giuridiche che presuppongono questo sistema di "cross-financing" che intende sfruttare il reddito prodotto da Autovie come risorsa per la realizzazione della ferrovia ad altà velocità ed alta capacità che sarà la colonna portante del Corridoio intermodale Barcellona-Kiev. E' stato questo il principale argomento del colloquio tra l'assessore regionale Lodovico Sonego e il commissario europeo ai trasporti Jacques Barrot, che si sono incontrati a Bruxelles per fare il punto della situazione sui temi legati al Corridoio. Ancora non si conoscono tempi e modalità di costitutzione del gruppo di lavoro: "Si è soltanto deciso di farlo e si farà - assicura Sonego – ma per quanto concerne la tempistica è tutto da vedere. Siamo soltanto all'inizio di un lavoro che bisogna ancora allestire, mi auguro nel più breve tempo possibile".

Da verificare anche le risorse che potrebbero arrivare da Autovie Venete per la realizzazione delle infrastrutture del Corridoio V.

Tra queste c'è la tratta ferroviaria Trieste – Divaccia che sarà oggetto di una Conferenza intergovernativa Italia – Slovenia a cui verrà affidata la progettazione e la costruzione dell'opera: "La conferenza è in fase di allestimento – ha puntualizzato Sonego nell'incontro con Barrot – e credo di poter dire che le procedure stanno avanzando con una certa velocità".

Anche in questo caso, tuttavia, l'assessore non si sbilancia sui tempi di costituzione dell'organismo: "Si tratta di una questione che interessa relazioni internazionali e quindi è un tema delicato. Non è una cosa che si può chiudere in pochi giorni ma di certo sono stati compiuti notevoli passi in avanti per quanto concerne la disponibilità da parte della Slovenia di collaborare nella realizzazione di questa infrastruttura". Ci vorranno ulteriori contatti tra Italia e Slovenia per il collegamento ferroviario Trieste – Capodistria per il quale il commissario europei ai trasporti ha espresso grande interesse vista l'importanza della tratta e la sua modesta dimensione (6 chilometri) che potrebbe consentire in tempi relativamente brevi un notevole potenziamenti dei collegamenti ferroviari tra i due Paesi: "Se la Commissione Europea si dice favorevole a realizzare questa opera è indubbiamente un dato positivo di cui bisogna tenere conto – sottolinea Sonego – ma ci sono ancora da fare notevoli passi con Lubiana". L'assessore ha precisato che ancora non ci sono stati contatti con il governo sloveno su questo versante ma che la Regione sottoporrà nuovamente all'attenzione della vicina repubblica il progetto.

Roberto Urizio

Lodovico Sonego

ISTAT

Industria, volano ordini e fatturato

ROMA Un +8,3% di fatturato e un +10,7% degli ordinativi sono la fotografia, fatta dall' Istat, della forte ripresa registrata dal settore industriale nel 2006. I due nuovi dati confermano così il buon andamento messo a segno lo scorso anno dall' economia. Di pochi giorno fa sono il dato sulla produzione industriale, che ha segnato un incremento dell' 1,9%, e quello del Pil 2006 che, corretto per il numero dei giorni lavorativi, è balzato del 2% dopo aver segnato crescita zero nel 2005.

Il fatturato dello scorso anno vola - comunica l' Istat - e cresce soprattutto grazie ai beni strumentali (+11,1%), seguiti dai beni intermedi (+9,8%) e dai beni di consumo, che hanno segnato una variazione al rialzo pari al 5,1%. L'energia è cresciuta del 6,3%, ma l'Istat chiarisce che, tenendo conto dell'aumento del 16% dei prezzi alla produzione, il settore ha segnato un calo in termini reali.

L'aumento del fatturato dell'8,3% deriva da una crescita del 7,1% sul mercato interno e dell'11,4% sul mercato estero, mentre quello degli ordinativi proviene da una variazione positiva del 9,4% sul mercato nazionale e del 13,4% sul mercato estero.

L'analisi per settore di attività economica evidenzia l'aumento maggiore del fatturato per la produzione dei mezzi di trasporto che ha registrato un +17,8% di fatturato e un incremento annuo degli ordinativi del 12,9%. Seguono i metalli e prodotti in metallo che hanno registrato una crescita del fatturato del 15,1% con incrementi del 20,2% degli ordinativi.

Forte crescita anche per le pelli (+11,2%), gli apparecchi elettrici e di precisione (+9%) e le macchine e apparecchi meccanici (+9,2%).

A dicembre il fatturato dell'industria ha visto un incremento del 2,7% rispetto a dicembre 2005, mentre gli ordinativi sono cresciuti del 3,4%. Rispetto a novembre 2006 fatturato e ordinativi sono aumentati rispettivamente del 2,7% e dello 0,7%.

L'aumento tendenziale del fatturato deriva da un incremento dell'1,6% sul mercato interno e del 5,3% sul mercato estero. La crescita degli ordinativi deriva invece da un +1,4% nazionale e da un +7,5% estero.

L'indice del fatturato nel mese di dicembre 2006 è cresciuto, rispetto allo stesso mese del 2005, del 6,7% grazie ai beni strumentali, del 4,0% per i beni intermedi e dell'1,3% per i beni di consumo. L'unica diminuzione si è registrata per il settore dell'energia, con un -12,7%.

Il roseo orizzonte 2007 dell'industria metalmeccanica è da attribuire, secondo Federmeccanica, al miglioramento dei portafogli ordine delle imprese e alle aspettative positive delle aziende sia per la produzione nel suo complesso sia per la parte da indirizzare ai mercati esteri.

Deciso affondo del presidente contro l'amministratore delegato della banca romana: il titolo perde quota a Piazza Affari

Capitalia, Geronzi vuole le dimissioni di Arpe

Un divorzio annunciato a meno di un cambio di rotta degli olandesi di Abn

ROMA Cesare Geronzi ha deciso l'affondo contro l'amministratore delegato di Capitalia, Matteo Arpe, dato per ormai prossimo all'uscita a meno di un repentino nuovo cambio di fronte di Abn Amro, primo azionista della banca romana. Dopo la giornata di lunedì, in cui è risultata ormai insanabile la divergenza nelle scelte strategiche della banca, ieri Geronzi ha chiesto al presidente del Patto di sindacato, Vittorio Ripa di Meana, di convocare una riunione del nocciolo duro per discutere proprio della governance dell' istituto, «di regole scritte e non scritte» di comportamento.

Una mossa che - dopo una richiesta di dimissioni fatta arrivare ad Arpe, secondo quanto si apprende, attraverso Ripa di Meana e senza nessun colloquio tra a.d. e presidente - ha subito lasciato supporre la volontà di Geronzi di procedere spedito verso una resa dei conti in occasione dell'approvazione del bilancio 2006 e alla vigilia della presentazione dei conti alla comunità finanziaria. Un appuntamento a cui Arpe, secondo fonti vicine al management, starebbe continuando a lavorare «con grande tranquillità».

L'indisponibilità dell'a.d. a gettare la spugna avrebbe rotto ulteriormente l'argine e portato ad un'integrazione dell'ordine del giorno del cda da parte del presidente, con appunto la possibilità di discutere la revoca dei poteri del consigliere delegato. Una delibera in tal senso infatti può arrivare soltanto dal consiglio, perchè il Patto può solo con un allegato votato da tutti i soci, cambiare le clausole dell'accordo, di cui Arpe fa parte.

Abn, talvolta critico nei confronti di Geronzi e a suo tempo alleato di Arpe, avrebbe mostrato in occasione degli incontri avuti negli ultimi due giorni con il vertice della banca il fastidio per questa ingovernabilità della banca, ma alla fine avrebbe constatato il venir meno della meno della fiducia fra presidente ed ad e 'contrattato di non ostacolare il disegno del presidente allo scopo di assicurare alla fine redditività al suo investimento. Ancora ieri, dopo i falliti tentativi dei giorni scorsi, Alfio Marchini, azionista della banca e componente del Patto, si è recato nella sede di Via Minghetti quando la decisione del presidente è apparsa irremovibile.

Sondata la possibilità di una successione dall'esterno per Arpe (i più gettonati Pietro Modiano, Fabio Innocenzi e Giampiero Auletta Armenise e da ultimo anche Vincenzo De Bustis), Geronzi starebbe pensando al momento ad una scelta interna, anche se secondo fonti finanziarie Fabio Gallia, attuale condirettore generale dell'istituto ha risposto negativamente all'offerta. Più probabile quindi che il presidente punti su un esponente all'interno del consiglio, e a questo punto la scelta cadrebbe su Paolo Cuccia.

Arpe intanto, secondo quanto riferito dalle stesse fonti, potrebbe essere seguito, nel caso, da un drappello di fedelissimi nell'addio a Via Minghetti. A far propendere per il no alcuni dei banchieri contattati, si apprende, c'è anche la possibilità che a breve la realizzazione di un'integrazione per Capitalia possa rimettere in discussione ruoli e deleghe. Il fronte caldo alla base degli ultimi scontri tra presidente e a.d. riguarda infatti in modo particolare il ruolo della banca capitolina nel secondo giro del risiko, dopo che proprio Arpe ha bloccato il tentativo di Geronzi e Giovanni Bazoli di fondere Intesa e Capitalia.

Quella che appare certa intanto è la reazione del mercato, da sempre vicina ad Arpe. Il titolo ha chiuso con i titoli Capitalia che hanno chiuso le contrattazioni a Piazza Affari con un calo del 3,81% a 6,717 euro. Intensi gli scambi, con oltre oltre 67,5 milioni di azioni passate di mano e pari al 2,6% del capitale.

L'amministratore delegato di Capitalia, Arpe

IL CASO

Armani: pronto a cedere tutto Ma era solo una battuta

MILANO Non c'è incontro con Giorgio Armani in cui i giornalisti non gli chiedano se intenda quotarsi in borsa o vendere l'azienda: è capitato anche l'altra sera, alla presentazione della sua mostra della Triennale di Milano, solo che, stavolta, una battuta fatta dallo stilista a tutta la stampa riunita, è stata equivocata dal giornale tedesco Handelsblatt.

Ieri arriva la smentita: «Il gruppo Armani non è in vendita. Quella di Armani era una battuta, evidentemente equivocata». Alla domanda se potrebbe mai accettare l'offerta a suo tempo fatta dal gruppo L'Oreal (che è già suo partner per la linea di cosmetici e profumi), Armani ridendo aveva risposto: «L'Oreal? Al miglior offerente!». Ma subito dopo, a chi seriamente gli chiedeva se avesse dunque intenzione di vendere, Armani aveva risposto di no. Oggi, dal gruppo Armani, viene sottolineato che quel no «era categorico» e viene espressa «sorpresa per l'equivoco nato con il giornale tedesco», che peraltro «non ha fatto alcuna intervista ad Armani - precisa l'ufficio stampa - ma ha partecipato alla conferenza stampa collettiva».

«No comment» dell'Oreal alle battute di Giorgio Armani, equivocate da un quotidiano tedesco. Jean Paul Agon, direttore generale del gruppo francese che è partner di Armani nei cosmetici e nei profumi, la settimana scorsa, in una conferenza stampa sui dati del bilancio 2006, riferendosi a possibili acquisizioni fuori dalla cosmesi, e in particolare riguardo un possibile interesse per Hermes e Armani se fossero in vendita, aveva detto: «Per temperamento non escludo mai niente». Lo aveva comunque affermato solo dopo aver sottolineato che il suo gruppo «è concentrato nella cosmesi» un settore « dove vi sono acquisizioni da fare per i prossimi 20 anni».

Secondo il quotidiano finanziario tedesco a 72 anni, Armani non ha eredi e il suo gruppo viene valutato 5 miliardi di euro. Armani aveva inaugurato alla Triennale di Milano una grande mostra dedicata al suo lavoro, lo stilista ha anche annunciato di voler lasciare il suo patrimonio di abiti a Milano, «città che mi ha dato la possibilità di crescere e di diventare quello che sono».

Giorgio Armani

AUTO

Fa discutere l'accordo sulla mobilità che interesserà 2000 lavoratori Fiat raggiunto lunedì a Palazzo Chigi

Utile netto di 1,2 miliardi per la Fiat

TORINO Il gruppo Fiat conferma i risultati del 2006, approvati nel preconsuntivo il 25 gennaio. L'utile netto consolidato è di 1.151 milioni, mentre il risultato netto della capogruppo è di 2.343 milioni (1.117 nel 2005) e consentirà la distribuzione di un dividendo di 0,155 euro per le azioni ordinarie, di 0,93 euro per le risparmio (0,31 per l'esercizio 2006 e 0,62 per i due esercizi precedenti) e di 031 euro per le privilegiate. I risultati sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Fiat, presieduto da Luca Cordero di Montezemolo. Debole a Piazza Affari il titolo che è sceso dell'1,11% a 18,362. L'assemblea degli azionisti, convocata per il 3, 4 e 5 aprile (rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione), dovrà deliberare sul bilancio, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, il piano di incentivazione varato il 3 novembre scorso e le modifiche statutarie per l'adeguamento alla Legge sulla tutela del risparmio, tra le quali l'introduzione del voto di lista per la nomina degli amministratori e la proposta di determinare nell'1% la quota minima di partecipazione al capitale per la presentazione di liste di candidati.

Il ritorno alla redditività di Fiat Group Automobiles e il miglioramento delle performance di Cnh e Iveco hanno comportato ripristini di valore di partecipazioni che, al netto di altre svalutazioni, ammontano a circa 2 miliardi di euro. A tali componenti positivi si sono aggiunti dividendi per 362 milioni di euro, in parte compensati dagli oneri finanziari e di gestione.

Fa discutere, intanto, l'accordo sulla mobilità, che interesserà 2000 lavoratori Fiat, raggiunto ieri a Palazzo Chigi. «Sbagliato sussidiare un'azienda in utile, si favoriscono i soli azionisti», afferma Bruno Mellano, deputato radicale della Rosa nel Pugno. Anche Benedetto Della Vedova, presidente dei Riformatori liberali (i radicali della Cdl) e deputato di Forza Italia, sostiene che i costi per la ristrutturazione della Fiat «non devono e non possono essere scaricati sulla collettività, e tanto meno ricorrendo al prepensionamento».

L'amministratore delegato della Fiat, Marchionne

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Accessi Ps FVG 01/01/2006 - 31/12/2006

Distribuzione dei pazienti in FVG nel 2006

	Bianco		Verde		Giallo		Rosso	
PS Cattinara Trieste	21.636	49%	14.350	33%	6.774	15%	1.238	3%
PS Maggiore Trieste	26.686	73%	6.639	18%	3.019	8%	118	0%
PS Pordenone	32.360	57%	16.720	29%	7.295	13%	805	1%
PS Sacile	5.816	69%	1.560	18%	914	11%	143	2%
PS Udine	26.837	42%	23.838	37%	11.681	18%	2.024	3%
PS Cividale del Friuli	7.564	67%	2.521	22%	993	9%	254	2%
PS Gorizia	7.934	33%	11.665	49%	3.603	15%	668	3%
PS Monfalcone	6.242	23%	18.331	67%	2.586	9%	345	1%
PS Grado	2.483	68%	1.084	30%	51	1%	7	0%
PS Tolmezzo	13.719	73%	3.270	17%	1.495	8%	254	1%
PS Gemona del Friuli	11.785	73%	3.043	19%	1.292	8%	109	1%
PS San Daniele del Friuli	18.623	68%	6.038	22%	2.561	9%	179	1%
PS Ialmicco	14.273	58%	7.287	29%	2.574	10%	634	3%
PS Latisana	15.723	71%	4.396	20%	1.653	7%	388	2%
PS Lignano	2.901	78%	584	16%	195	5%	27	1%
PS Maniago	5.108	68%	1.699	22%	595	8%	135	2%
PS San Vito al Tagl.	15.232	62%	7.349	30%	1.448	6%	481	2%
PS Spilimbergo	7.317	67%	2.499	23%	943	9%	178	2%
PS Burlo Garofolo Trieste	4.824	23%	14.711	71%	1.274	6%	36	0%
PS Pediatrico Udine	6.107	50%	5.923	48%	228	2%	11	0%
PS Pediatrico Pordenone	6.707	60%	3.935	35%	454	4%	7	0%
Totale	259.877	54%	157.492	33%	51.628	11%	8.033	2%

Totale 477.065 ▶ numero torale dei casi= 100%

	Totale
PS Cattinara Trieste	43.998
PS Maggiore Trieste	36.463
PS Pordenone	57.183
PS Sacile	8.434
PS Udine	64.435
PS Cividale del Friuli	11.332
PS Gorizia	23.871
PS Monfalcone	27.508
PS Grado	3.625
PS Tolmezzo	18.738
PS Gemona del Friuli	16.232
PS San Daniele del Friuli	27.401
PS Ialmicco	24.771
PS Latisana	22.165
PS Lignano	3.707
PS Maniago	7.537
PS San Vito al Tagl.	24.510
PS Spilimbergo	10.937
PS Burlo Garofolo Trieste	20.846
PS Pediatrico Udine	12.269
PS Pediatrico Pordenone	11.103

Prende piede la proposta in commissione dopo le ultime statistiche: le «visite inutili» superano talvolta il 50 per cento dei casi

I Ds: studi medici aperti 12 ore al giorno

Alzetta: diminuire l'utilizzo del Pronto Soccorso. Fi: meglio potenziare i servizi

L'assessore alla Sanità Ezio Beltrame (Ds)

TRIESTE Ambulatori dei medici di base aperti 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20: potrebbe essere questa la soluzione al problema degli accessi impropri riscontrati nei pronti soccorso che, come hanno rivelato i dati dell'Agenzia Regionale della Sanità, sono molto frequenti nelle strutture sanitarie. A sostenerlo, sulla base di un'analisi effettuata dalla Terza Commissione, il consigliere regionale Nevio Alzetta (Ds). «I dati rivelano – sottolinea - che è necessario, come la Regione sembra avere intenzione di fare, un intervento riguardo ai filtri che possano diminuire il numero di codici bianchi come guardia medica e medico di base. La percentuale di codici bianchi superiore al 50 per cento, ci deve obbligare ad una riflessione».

Secondo quanto emerso in commissione, infatti, è il potenziamento delle strutture sul territorio la strada da seguire. Per esempio, nei codici bianchi ci sono molti accessi pediatrici, legati alla scarsità di pediatri sul territorio. «Nei territori, come il maniaghese, dove lo sviluppo degli ambulatori associati ha avuto una buona diffusione, c'è stato un calo del 6-7% dei codici bianchi al Pronto Soccorso» spiega Alzetta.

Secondo i rappresentanti dei medici di base, però, l'aumento delle medicine di gruppo è una buona azione, ma non la soluzione a tutti i mali. «In primo luogo, si deve dare ai medici la possibilità di essere più efficienti nelle prestazioni – spiega Rosario Magazzù, responsabile regionale della Fimmg, l'organizzazione di categoria – per esempio, garantendolo loro una via prioritaria nell'effettuazione di esami. In questo modo, il paziente, trovando una risposta adeguata alle sue esigenze negli studi medici, eviterebbe di rivolgersi al Pronto Soccorso». Questo non significa che la medicina di gruppo non sia una buona strada, anzi: proprio venendo incontro alle richieste della Fimmg, infatti, a breve la Regione incontrerà i rappresentanti dei medici di base per lavorare su un ampliamento di questa opportunità. «Il problema va però discusso assieme anche ai cittadini – avverte Magazzù – perché non si deve dimenticare che sia i medici di medicina generale che quelli di emergenza pongono il paziente e le sue esigenze al primo posto». Il problema dei codici bianchi viene invece valutato come una difficoltà legata al sistema attuale di 'analisi' dei casi da parte dell'associazione di categoria dei medici di emergenza. «E' necessario superare una procedura basata soltanto sull'ispezione e sulla raccolta dei sintomi da parte del personale infermieristico e passare a quello che viene attualmente utilizzato in molti ospedali sia italiani che esteri, chiamato "triage globale" - spiega la Simeu - .Alla raccolta dei sintomi si affianca la valutazione dei parametri vitali, mediante semplici apparecchiature già presenti nei Pronto Soccorso».

I medici di base replicano: pronti ad associarci, ma la Regione ci dia una mano con la prenotazione degli esami

Da parte sua, invece, l'opposizione coglie il problema dei 'codici bianchi' per attaccare la riorganizzazione della Aziende sanitarie.

«Una miglior razionalizzazione della sanità regionale passa per un potenziamento dei servizi sul territorio e non, come palesato in questi giorni dall'assessore Beltrame, attraverso la riduzione della Aziende Sanitarie e la centralizzazione amministrativa in atto – afferma Massimo Blasoni (Forza Italia) - . Per limitare i codici bianchi e, conseguentemente, gli accessi impropri ai pronto soccorso, bisogna innanzitutto potenziare i cosiddetti servizi intermedi: distretti, medici di base e medici di guardia». Secondo Fi, non si può pretendere semplicemente che i cittadini utilizzino "di meno" i pronto soccorso regionali. Serve invece un'azione di sostegno delle strutture sul territorio, ripartendo meglio le risorse, senza per questo riorganizzare le Ass. «I risparmi - aggiunge - potrebbero essere fatti in altro modo, innanzitutto procedendo meglio con la gestione del patrimonio ospedaliero, posto che in molte strutture sono ancora troppo bassi i tassi di occupazione dei posti letto». E il problema dei posti letto, evidenziato dagli stessi dati dell'Agenzia Regionale per la Sanità (che parla di una continua riduzione delle unità disponibili nelle strutture regionali) scoppia a Udine, con la denuncia dell'Ordine dei medici su «pochi posti letto, gestititi non sempre al meglio e con pesanti ricadute di organizzazione nella sanità friulana». Secondo il presidente dell'Ordine, Luigi Conte, «l'emergenza-urgenza sul territorio sta diventando un vero sos». Soluzione proposta, la ridistribuzione dei posti fra dipartimento medico e chirurgico. E, soprattutto, rivedere e rinnovare il ruolo del medico di famiglia nella gestione dei casi a bassa complessità, una strategia per tagliare l'afflusso, spesso improprio, dei codici bianchi. Lo si può fare, anche secondo l'Ordine, sfruttando appunto le opportunità offerte dalla medicina di gruppo e dalla medicina di rete.

Elena Orsi

Il personale degli uffici della motorizzazione del FVG

	Tecnici ed esaminatori	Personale agli sportelli	Personale amministrazione	TOTALE
Trieste	12	21	16	49
Gorizia	15	7	3	25
Udine	16	19	15	50
Pordenone	11	10	3	24
TOTALE				148

TRASFERIMENTI

I rappresentanti dei lavoratori chiedono alla giunta di essere coinvolti nelle scelte

Motorizzazione alle Cciaa, no della Cgil

TRIESTE Le Camere di commercio chiedono alla Regione la gestione degli uffici della motorizzazione civile ma la Cgil si oppone. «Alle Camere proprio no», afferma Donatella Sterrentino, della segreteria regionale Fp, che chiede alla giunta «di fare una proposta ufficiale ai sindacati che rappresentano i lavoratori». Si tratta, nel dettaglio, di 148 persone tra operatori tecnici ed esaminatori, personale operativo agli sportelli e personale di amministrazione, occupate nei quattro uffici del Friuli Venezia Giulia: 50 a Udine, 49 a Trieste, 25 a Gorizia, 24 a Pordenone. Con il recente trasferimento delle funzioni della motorizzazione dallo Stato alla Regione, viene naturalmente coinvolto anche il fattore occupazione. Secondo il decreto legislativo 111 del 2004 - Norme di attuazione dello statuto speciale della regione FriuliVenezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti – è previsto che i dipendenti, da statali, diventino regionali. Ed ecco che, persa l'agevolazione sull'accisa della benzina, le Camere di commercio di Trieste e Gorizia hanno chiesto nuove deleghe alla Regione, tra cui appunto quelle su patenti, esami e revisioni varie. Autocandidatura che trova però decisamente contraria la Cgil. «Le Camere – spiega la Sterrentino – sembrano non conoscere i compiti svolti dalla motorizzazione né tanto meno che ci sono decine di persone in tutta la regione che li svolgono. Non solo: le prime dichiarazioni fanno riferimento all'assorbimento solo di una parte delle funzioni e quindi solo di una parte del personale, con il rischio ventilato, tra l'altro, di un aumento delle tariffe. Ma che decentramento è quello che, anziché semplificare le procedure, le complica e le rende più costose? Ci aspettiamo che la giunta faccia chiarezza».

m.b.

La Terza commissione licenzia la proposta di Beltrame che è disponibile a ulteriori approfondimenti

Sanità, via libera al fondo immobiliare
Rc perplessa: la gestione costa 10 milioni

Sergio Lupieri

TRIESTE Il fondo immobiliare si avvia a grandi passi verso la deliberazione della giunta. Licenziato dalla terza commissione con le perplessità di Rifondazione comunista e Verdi - di cui l'assessore Beltrame si è impegnato a tener conto - sarà oggetto ancora di un confronto in maggioranza. Entro fine mese, però, la scelta sarà formalizzata. L'ennesimo dubbio, emerso nell'incontro di ieri, riguarda il rapporto tra il fondo e il patto di stabilità. Il nuovo «contenitore», interamente di gestione pubblica, nel quale rientrerà il patrimonio sanitario immobiliare, ha infatti due obiettivi: rendere più veloci gli appalti per la costruzione dei nuovi ospedali, ovvero più efficiente la gestione; non creare debito e quindi non far gravare queste spese sul patto di stabilità. «Chi ci garantisce che questo fondo non rientri in futuro nei vincoli posti dal patto di stabilità? Chi ci assicura che gli appalti non dovranno seguire lo stesso identico iter che seguono oggi? – rilancia Pio De Angelis (Rc) -. In quel caso avremo creato un fondo che non darà vantaggi bensì costi visto che la Sgr (la società di gestione risparmio che si occuperà del fondo) va pagata». Quanto? «Circa dieci milioni di euro» dice De Angelis, mentre l'assessore Ezio Beltrame parla di «qualche milione di euro a fronte di un grande recupero in termini di efficienza». Quanto al patto di stabilità è lo stesso assessore a non escludere cambiamenti futuri. «In un'ottica di trasparenza – precisa – ho detto chiaramente che oggi non c'è alcun rischio, semmai vantaggi. Sul futuro non si può escludere nulla. La legislazione sul patto di stabilità dipende dal rapporto con la Comunità europea ma, anche in caso di un cambiamento, non sarebbe certo una modifica immediata, perché dovrebbe essere la conseguenza di una negoziazione». La scelta, secondo l'assessore, deve quindi tenere presente i rischi – «presenterò alla giunta la richiesta di ulteriori approfondimenti avanzata in commissione» assicura Beltrame». A sostenere l'assessore anche il vicepresidente della III commissione, Sergio Lupieri. «Sempre più le aziende si occuperanno di sanità, mentre Centro Servizi Condivisi e Società Gestione Risparmio si occuperanno di acquisti con economie di scala da una parte e di gestione immobili dall'altra. La governance del Fondo Immobiliare resterà comunque a totale carico della Regione». Non vi è poi relazione tra il fondo e la revisione delle aziende, né alcun trasferimento di competenze. «La Regione continuerà a svolgere il proprio ruolo nella programmazione, il Fondo Immobiliare si occuperà della grandi opere attraverso Sgr e alle piccole opere penseranno le aziende».

Martina Milia

Per varare la riforma al centrosinistra non resta che recuperare i Cittadini

Nessun accordo dopo l'incontro maggioranza-opposizione. In aula il 27 febbraio

Legge elettorale, Intesa e Cdl lontane

Mauro Travanut

Roberto Molinaro

TRIESTE Ci hanno provato anche ieri e ci riproveranno pure lunedì, uno e l'altro polo, prima dell'aula il 27 febbraio. Ma Intesa e Cdl sono lontane da un accordo sulla legge elettorale. Anzi, dal centrodestra è arrivata ieri una posizione ufficiale: «Con il voto disgiunto, quella legge non la votiamo». Problema della maggioranza, a questo punto, recuperare il voto dei Cittadini.

L'INCONTRO In conferenza dei capigruppo maggioranza e opposizione decidono di giocare a carte scoperte. Per il centrosinistra ci sono Cristiano Degano (Margherita), Mauro Travanut (Ds), Maurizio Paselli (Cittadini), Igor Kocjiancic (Rc) e Alessandro Metz (Verdi). Per il centrodestra Gaetano Valenti (Fi), Luca Ciriani (An), Alessandra Guerra (Lega Nord) e Roberto Molinaro (Udc). A fine incontro l'impressione è appunto di un'intesa complicata, forse impossibile. «Situazione confusa? Direi piuttosto che c'è chiarezza sulle grandi difficoltà della partita», commenta Travanut.

VOTO DISGIUNTO Premessa chiave: la Cdl conferma la sua posizione contraria al voto disgiunto. «E' un aborto dal punto di vista politico», sottolinea Molinaro. Ma, più in generale, l'opposizione accusa nuovamente una parte della maggioranza di non volere la riforma. E i capigruppo della Cdl affondano: «Bisogna pur chiedersi come mai Bruno Zvech non si è mai esposto sull'argomento».

SCHERMAGLIE Anche ieri si è ridiscusso delle due opzioni che il centrodestra pone sul tavolo della maggioranza: la graduazione del premio di maggioranza – 33 consiglieri con il 45-48% di voti, 34 con il 48-50%, 35 sopra il 50% – oppure l'incremento dello sbarramento di coalizione con l'obiettivo di un bipolarismo puro. «Come Ds – afferma Travanut – siamo più propensi alla seconda proposta».

Quella che non dispiace nemmeno a Fi e An. Ma alzare dal 4% al 7% la soglia per un eventuale terzo polo, se consentirebbe a Intesa di recuperare forse il voto dei Cittadini, farebbe perdere al centrosinistra quello di Rc e dei Verdi.

NELLA CDL Insomma, un rebus. Anche perché le differenze non mancano nemmeno dall'altra parte. L'Udc insiste infatti per un premio di maggioranza più contenuto. «E un tema dirimente per noi – fa sapere Molinaro –: una minore distanza tra maggioranza e opposizione in Consiglio regionale costringerebbe la giunta a non sottovalutare la realtà dell'aula». Il centrista prosegue: «Quello che conta non è tanto lo sbarramento, che vale solo al momento del voto, ma la forma di governo, che dura almeno cinque anni: è qui che dobbiamo lavorare per rafforzare i poteri del Consiglio».Il centrodestra comunque, spiega ancora Molinaro, «si muoverà in modo compatto».

DENTRO INTESA Ma lunedì, alla vigilia dell'aula – la conferenza dei capigruppo ha deciso che da martedì a giovedì si dibatterà solo di legge elettorale e forma di governo –, si ritroverà anche il centrosinistra. Forse pure con Riccardo Illy. «Vedremo lunedì che succede – dice Kocjiancic –, certo non abbiamo fatto troppi passi avanti. La nostra posizione? Non intendiamo essere condizionati da una legge che ci impone di stare per sempre dentro una coalizione». Ma Degano spera ancora: «Dobbiamo recuperare i Cittadini senza perdere altri».

Marco Ballico

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Piazza Foraggi n. 6

Procedura d'aggiudicazione: procedura aperta.

Appalto pubblico di servizi: categoria n. 14 - N. 4 distinti appalti per la gestione delle aree scoperte di pertinenza degli stabili di proprietà e/o gestiti dall'ATER di Trieste - periodo 2007-09 - LOTTI 1, 2, 3, 4 - CPV 74700000 - importo totale finale dell'appalto € 1.278.627,51. Data aggiudicazione: 22/12/2006. Criterio d'aggiudicazione: prezzo più basso. Offerte ricevute: 5 per ciascun lotto. Aggiudicatari: Lotti 1 e 2 PERLA 2 S.A.S. di S. e M. Paolino & C., p.zza della Libertà n. 6 - Trieste, capogruppo dell'ATI con Il Giardiniere di Vogrig Tomaso & C. SNC di Trieste - Lotti 3 e 4 Cooperativa PERTOT Soc. Coop., via Caboto n. 20 - Trieste Capogruppo dell'ATI con Agromec di Alvarado Cristian di Trieste. Valore a base di gara: Lotto 1 € 345.613,89 - Lotto 2 € 280.131,96 - Lotto 3 € 467.784,64 - Lotto 4 € 334.562,11. Valore dell'offerta degli aggiudicatari: Lotto 1 € 305.522,68 - lotto 2 € 259.682,33 - Lotto 3 € 413.989,41 - Lotto 4 € 299.433,09. I contratti non possono essere subappaltati. Pubblicazione bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della CE: 29/09/2006. Data d'invio del presente avviso: 16/01/2007.

Trieste, 16 febbraio 2007.

IL DIRETTORE
(dott. Antonio Ius)

Le ipotesi valutate dalla giunta

Dopo l'analisi dello studio ernst & young

insiel

1. Vendita totale
2. Scorporo delle attività di mercato con la costituzione di Insiel 2

ULTIMA IPOTESI

Vendita del **49%** delle quote a un socio privato

Vendita del **100%** se la Corte costituzionale respinge il ricorso della Regione

I DATI DI BILANCIO

Fatturato 2004	90.934.000
Fatturato 2005	87.170.000
Utili 2004	4.623.000
Utili 2005	376.000

Fatturato sul mercato 2006: **30 milioni di euro**

Fatturato sul mercato 2007 (stime): **10 milioni di euro**

Questo pomeriggio alla Marittima l'assemblea con il deputato autore dell'emendamento. Invitati Illy e Pecol

Rifondazione alla Regione: Insiel può restare pubblica la vendita è una scelta politica

L'assessore Gianni Pecol Cominotto e il presidente Riccardo Illy

di **Ciro Esposito**

TRIESTE La questione Insiel approda all'assemblea «plenaria» dei dipendenti indetta dalle Rsu e aperta anche ai capigruppo del Consiglio, al presidente Tesini, all'assessore Pecol e al presidente Illy (improbabile la sua presenza per un impegno concomitante). Ma il nucleo della discussione di questo pomeriggio alla Marittima si svilupperà attorno al tema della possibilità di Insiel di continuare ad operare sul mercato pur restando in mano pubblica. I sindacati e Rifondazione non hanno dubbi sull'indirizzo, la Regione invece ha già dichiarato di essere orientata già da subito a una privatizzazione del 49% in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale sul ricorso alla Bersani.

E sarà il deputato di Rifondazione comunista Andrea Ricci, primo firmatario dell'emendamento all'articolo 13, ad aprire le danze. Ricci non ha tentennamenti: la Bersani, dopo l'approvazione dell'emendamento, consente l'operatività di Insiel anche se pubblica. Quindi, se la giunta regionale è orientata alla privatizzazione, si tratta di una scelta di politica industriale. «Dal punto di vista tecnico - spiega Ricci - la legge è stata modificata per consentire a società pubbliche di partecipare a gare perché la prima stesura era in contrasto e più restrittiva della norma europea. L'azienda che si mette sul mercato non deve svolgere evidentemente attività in house, nè avere affidamenti diretti di servizi mutuati dalla pubblica amministrazione. Questa è la sostanza del provvedimento e questo è lo spirito con il quale abbiamo concordato il percorso sin dal mese di ottobre con il ministro Lanzillotta». La giunta regionale invece ha valutato che lo scorporo, almeno quello delineato nella proposta presentata da Ernst & Young (che peraltro prevede una sorta di affidamento diretto della convenzione con la Regione a Insiel 2), e dopo la sentenza del Tar della Lombardia, avrebbe esposto la società al rischio di ricorsi da parte di eventuali concorrenti. «Ho soltanto appreso dai giornali le linee generali della proposta di Ernst & Young - continua l'onorevole - ma faccio due considerazioni. Mi risulta che la società di consulenza aveva presentato una decina di ipotesi e quella presa in considerazione dalla giunta è solo una possibilità che non deve essere per forza l'unica. La norma indica che è necessario isolare l'attività di mercato creando un ramo o una divisione d'azienda. Diciamo che un'ipotesi di di due società in capo a un unico proprietario pubblico è pienamente sostenibile. Lo spirito della norma è quello di allargare la concorrenza eliminando i possibili vantaggi del pubblico ma non escludendolo dalla competizione sul mercato». Ma la sentenza del Tar della Lombardia favorevole a un'azienda che ha ricorso contro una partecipata pubblica (il 31% controllata dalla Regione) smentisce, a giudizio della giunta, questa interpretazione. «Il ricorso è stato presentato prima dell'approvazione dell'emendamento - conclude Ricci - e poi l'ultima parola spetta al Consiglio di Stato. La privatizzazione è una strada possibile ma si tratta di una scelta di politica industriale. Chi la prende deve assumersene le responsabilità senza cercare appigli giuridico-legali».

Intanto le Rsu si stanno preprando a una massiccia mobilitazione. A Udine è stato organizzato un pullman e saranno un centinaio le persone che giungeranno a Trieste. Almeno il doppio saranno invece i triestini.

EDILIZIA

Uberto Fortuna Drossi

Via libera in Quarta commissione al riparto del fondo di 13 milioni

Affitti, arrivano 1,5 milioni in più

TRIESTE Parere favorevole della IV Commissione consiliare, presieduta da Uberto Fortuna Drossi, alla ripartizione decisa dalla giunta del Fondo per l'edilizia residenziale. Complessivamente vengono stanziati quasi 13 milioni di euro per il sostegno alle locazioni (di cui 9 regionali e i restanti statali) che incrementano le risorse di oltre 1,5 milioni rispetto a quanto assegnato nel 2006. Nel Fondo vengono inoltre trasferiti 11,6 milioni di euro alle Ater per il 2009, confermando le cifre già stanziate per quest'anno e per il prossimo. Sempre per il 2009 vengono assegnati 7,8 milioni di euro per i cosiddetti "contratti di quartiere", progetti di recupero urbano cofinanziati dallo Stato. Previsti infine 8,5 milioni di euro per l'edilizia residenziale che consentiranno di soddisfare oltre 5.500 domande, sbloccando le circa 1.300 richieste rimaste inevase e, secondo le stime della direzione regionale, dovrebbero permettere di garantire l'accoglimento di ulteriori 4.240 domande.

Controlli sui documenti contabili

Ispettori di Bankitalia nella sede Mediocredito Pressacco: «È routine»

TRIESTE Flavio Pressacco è tranquillo: «E' un normale tagliando». Ma da lunedì pomeriggio quattro ispettori della Banca d'Italia spulciano i documenti di Mediocredito del Friuli Venezia Giulia nella sede di via Aquileia a Udine. Hanno annunciato la visita e si sono presentati negli uffici. Vi resteranno, secondo il presidente dell'istituto finanziario regionale, per tre-quattro mesi.

Flavio Pressacco

«Ce li aspettavamo – spiega Pressacco –, non venivano da cinque anni». Insomma, una presenza attesa. E, secondo quanto ribadisce più volte il presidente, «solo un'ispezione di routine». Di quelle che la Banca d'Italia ripete nel tempo, non solo per Mediocredito Fvg ma per tutte le banche. «Nulla di straordinario dunque – spiega Pressacco –, nulla che ci turbi. Sappiamo che gli ispettori arrivano a sorpresa, sappiamo pure che si fermano per varie settimane e che dobbiamo mettere a disposizione qualche dipendente per l'interlocuzione, ma non c'è alcunché che ci preoccupi. Fa parte delle regole del gioco». L'ispezione è stata annuncia lunedì pomeriggio. Ed è diventata rapidamente realtà. «Ho dato il benvenuto ai quattro ispettori e mi sono messo io per primo a disposizione per dare eventuali ragguagli sull'operato del cda – prosegue Pressacco –. Che cosa mi aspetto? Non certo che ci siano problemi particolari, se non il normale e consueto controllo sulla solvibilità dell'istituto e altre questioni meramente tecnico-finanziarie. Sappiamo tutti, del resto, che la Banca d'Italia svolge una funzione di presidio, non ce ne possiamo sorprendere quando arrivano le ispezioni». Nei giorni scorsi Adriano Ritossa, consigliere regionale di An, ha scritto a Franco Brussa, presidente della prima commissione permanente, chiedendo la convocazione in audizione dei vertici di Mediocredito. «Visto che l'istituto, oltre a svolgere il ruolo di banca a medio e lungo termine nel territorio regionale, gestisce tutta una serie di fondi fuori bilancio – scrive Ritossa –, considerato che la presidenza parla anche di incorporazione di Friuli Lis, chiedo un'audizione per conoscere gli indirizzi operativi di Mediocredito». Quello stesso Ritossa che ha attaccato in passato per i presunti ritardi nella gestione delle pratiche dei mutui agevolati. Ispezione legata anche a queste accuse? L'ipotesi viene respinta da Pressacco: «Le schermaglie politiche non interessano certo la Banca d'Italia. Quanto alle pratiche dei mutui, ribadisco il nostro totale impegno nell'ambito di un'attività che richiede rigore e accertamenti minuziosi. Uno sforzo straordinario che ci porta a rispondere nei tempi previsti o con minime dilazioni rispetto alle aspettative. Le polemiche, pretestuose tra l'altro, nulla hanno a che vedere con l'ispezione in corso».

m.b.

---

†

Adorata moglie, splendida mamma, meravigliosa nonna.

Sarai sempre nei nostri cuori.

Claudia Casoni in Vascon

Il tuo FERRUCCIO, i figli LUCA, MONICA con DANIEL e gli amatissimi nipotini LEONARDO, CARLOTTA e JONATHAN.

Per Suo desiderio la benedizione si svolgerà in forma privata.

Trieste, 21 febbraio 2007

ROMANA e PIERO con ROBERTO e ALESSANDRA, e le loro famiglie, si associano al dolore di UCCIO, LUCA e MONICA per la scomparsa della cara

Claudia

Udine, 21 febbraio 2007

Sarai sempre solare nei nostri cuori:
- MILENA, SALVO, GIANCARLO, PATRIZIA, ERICA

Trieste, 21 febbraio 2007

Vicini a MONICA e famiglia:
- CARLO ALBERTO e SILVIA MASOLI

Trieste, 21 febbraio 2007

Sinceramente addolorati per la perdita, ci stringiamo in un forte abbraccio a MONICA e famiglia:
- EMANUELA, SABRINA, MARCELLA, ELIO STROLEGO

Trieste, 21 febbraio 2007

DINA e ANTONIO sono vicini ai cari FERRUCCIO, MONICA e LUCA per la perdita dell'amatissima

Claudia

Udine, 21 febbraio 2007

Sentitamente commossi per la perdita della cara amica

Claudia

- MARIO, CLAUDIA, FEDERICA e GIOVANNA

Trieste, 21 febbraio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severina de Candido

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO, la nuora ADRIANA, i nipoti MARCO e SANDRA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2007

La nostra cara nonna è venuta a mancare

Maria Krizman ved. Pecchiari

La ricordano con amore FULVIO, CARMEN, ERICA, ANDREA.
I funerali seguiranno sabato 24 ore 9.55 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 21 febbraio 2007

Le esequie di

Massimiliano Pipan (Max)

seguiranno giovedì 22, ore 13, da Costalunga a Samatorza.

Trieste, 21 febbraio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Sambo in Carmi

Lo annunciano il marito STELIO, le figlie STELIA e GABRI con CLAUDIO, ATTILIO, MASSIMO e LOREDANA, STEFANO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 febbraio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2007

Partecipano al dolore il cognato MARIO, i nipoti SERGIO, LUCIO con rispettive famiglie.

Trieste, 21 febbraio 2007

La famiglia TODOROVIC partecipa con affetto al dolore della signora STELIA e della sua famiglia.

Trieste, 21 febbraio 2007

La famiglia PREDOVIC partecipa affettuosamente al dolore della signora STELIA e della sua famiglia.

Trieste, 21 febbraio 2007

Siamo tutti vicini a STELIA in questo triste momento:
- i colleghi della Cerere

Trieste, 21 febbraio 2007

IV ANNIVERSARIO

Silvano Sai

Ricordandoti sempre con tanto affetto,

la moglie, i nipoti, pronipote

Trieste, 21 febbraio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anna Papadolpolos ved. Zimarelli (Mery)

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con STELIA, i nipoti FABIO con CRISTINA, DANIELA, MAURIZIO, GIULIANA, GINO, AURORA e GIOVANNI, i pronipoti TERRY, NOUT, ERIKA, BRUNA, VITTORIO, ADRIANO, DIANA, UCIO, ROSSANA, SILVANO, ONDINA e ILU.
Un ringraziamento al personale dell'Itis, reparto ciclamino, e alla comunità greco ortodossa per l'assistenza ricevuta.
Le esequie si svolgeranno il giorno 24 febbraio alle ore 12.40 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Belli

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio MAURO con RITA, ALESSANDRO e ALESSIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 febbraio alle ore 12.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2007

"Dio raccoglie sempre i fiori più belli"

È mancata ai suoi cari

Emma Pieri

Lo annunciano FULVIA, STEFANO e MARIO.

I funerali seguiranno venerdì 23 febbraio alle 13 da Costalunga per la Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 21 febbraio 2007

Hai fatto di me quello che sono e resterai in me per sempre.

STEFANO

Sistiana, 21 febbraio 2007

E' mancato

Carlo Petelin (Drago)

Lo annunciano la moglie JOLANDA, il figlio MAX con MYRIAM, la figlia SONJA con ERDOAN e i nipoti CHARLY, ERDAL, JAN e LEVENT.
I funerali seguiranno domani alle 13 da Costalunga per la Chiesa S. Bartolomeo Opicina.

Opicina, 21 febbraio 2007

In un battito d'ali

Bruna Depangher in Talamini

ha lasciato il suo amato sposo LIVIO e l'adorato figlio GIORGIO che la terranno nel profondo del loro cuore.

I funerali seguiranno venerdì 23 febbraio alle ore 12.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2007

Vicine a GIORGIO e al suo papà:
- NEVIA, SABINA

Trieste, 21 febbraio 2007

Si è spento

Boris Bordon

Lo annunciano le sorelle NERINA, SANTINA e IOLANDA con i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla sig. LEILA.
I funerali seguiranno il giorno 22 alle ore 9.00 da Costalunga per il Duomo di Bagnoli dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 21 febbraio 2007

†

Il giorno 17 febbraio ha raggiunto la sua cara MARIUCCIA

Vinicio Norbedo

Ne dà il triste annuncio il nipote DIEGO con GIULIANA, CHIARA e CATERINA.

Le esequie si svolgeranno venerdì 23 alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2007

Un affettuoso abbraccio:
- MARIA GRAZIA

Trieste, 21 febbraio 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Ruggiero

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli i nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno giovedì 22 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grozdana Lorenzi in Bandi

Ne danno il triste annuncio il marito FEDERICO, i figli DUSAN con LAURA, TATJANA con BENEDETTO, i nipoti CRISTINA, PAOLO, FRANCESCA, GROZDANA con le famiglie, e i pronipoti MANUEL, NOEMI e ANNA.
Le esequie avranno luogo giovedì 22 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste Melilli,
21 febbraio 2007

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ritossa D'Ambrosi

Lo annunciano i figli e i nipoti.
I funerali seguiranno il giorno 23 alle ore 11 nella Cappella di Via Costalunga.

Muggia, 21 febbraio 2007

Ciao

Nonna Sprint

Muggia, 21 febbraio 2007

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

In visita a Vilnius, il capo di stato ribadisce: pace fatta con Roma, ci aiuterà a entrare nell'Ue, ma ognuno riconosca le proprie colpe

Mesic: «Efferatezze contro gli italiani»

Il Presidente croato: «Nessuno le nega, ma ci furono anche da parte fascista. Sono fatti storici»

ZAGABRIA Pace fatta tra Italia e Croazia. L'ha dichiarato lo stesso presidente croato Stipe Mesic, presente ieri a Vilnius, capitale della Lituania, per la prima visita ufficiale di un capo di Stato croato a questo Paese baltico.

Mesic, che aveva avuto parole incandescenti dopo il discorso del suo omologo Napolitano sulle foibe, è intervenuto per la prima volta sulla cessazione della vertenza, affermando che la Croazia ha ricevuto da Roma le risposte che si attendeva. «Da parte nostra abbiamo ottenuto le spiegazioni richieste – ha detto Mesic a una giornalista della tv lituana – di cui tre sono le più importanti. Anzitutto Roma ci ha assicurato che i trattati interstatali, quelli di Parigi, Osimo e Roma, non saranno toccati. Quindi dall'Italia è giunta la rettifica che l'espressione "slavi sanguinari" non riguardava la Croazia». E non è tutto perché Mesic ha rimarcato che Roma continuerà ad appoggiare gli sforzi della Croazia nella sua marcia verso l'Europa comunitaria. «Sono spiegazioni chiare e funzionali al superamento dell'impasse» ha aggiunto. Parlando invece delle dichiarazioni all'origine della frizione, il presidente della Repubblica croata ha sottolineato alla giornalista baltica che dopo la Seconda guerra mondiale ci sono stati crimini perpetrati contro gli italiani nelle regioni cedute all'ex Jugoslavia. Una dichiarazione, proferita da un capo di Stato croato, di assoluto rilievo. «Nessuno nega in Croazia le efferatezze commesse ai danni degli italiani – ha detto Mesic –; nessuno da parte nostra chiude gli occhi su tali crimini poiché si tratta di verità storiche. Ma quando si parla di quel periodo non si può farlo in modo unilaterale. Se citiamo i crimini verso gli italiani, allora si deve anche parlare dei campi di prigionia fascisti in Croazia, delle fucilazioni, dell'occupazione delle nostre terre, della violenta italianizzazione cui era sottoposto la popolazione. Pure in questo caso si tratta di eventi storici». Infine, il capo dello Stato si è detto certo che la recente crisi italo–croata non influirà negativamente sul processo di adesione di Zagabria all'Unione europea.

Infine, sulla vicenda ieri è intervenuto ancora il presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota, in margine ai commenti sulla prima riunione del Tavolo di concertazione esuli-governo ieri a Roma. «Chiederemo una risposta formale anche sul caso Mesic» ha dichiarato Lacota, che aveva adombrato una sorta di «combine» italo-croata per sviare l'attenzione sul finora irrisolto problema della restituzione dei beni e gli indennizzi.

Andrea Marsanich

Il Presidente Stipe Mesic

Clima sereno nella prima riunione del Tavolo di concertazione tra il governo e le associazioni

Rosato: esuli, a Roma un vertice positivo Codarin: «Ottimista». Lacota: «No, deluso»

Gruppi misti di lavoro affronteranno i nodi dei beni abbandonati e altri: l'obiettivo è giungere a «soluzioni condivise»

Il sottosegretario Ettore Rosato

TRIESTE «È andata molto bene; è stato un incontro utile, di carattere ricognitivo, svoltosi in un clima complessivamente sereno anche se abbiamo rilevato alcune divergenze tra le associazioni ma ognuno ha potuto illustrare la propria posizione».

È il commento del sottosegretario triestino agli Interni Ettore Rosato sul Tavolo di concertazione tra governo e associazioni degli esuli svoltosi ieri a Palazzo Chigi presenti per l'esecutivo, oltre che Rosato, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta (ha presieduto l'incontro) il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, il sottosegretario agli Esteri Famiano Crucianelli e il consigliere militare del presidente del Consiglio Alberto Ficuciello. Sono intervenuti i vertici della Federazione delle Associazioni degli esuli; di Federesuli; dell'Unione degli istriani; dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; dell'Associazione Comunità istriane; dei Liberi Comuni di Fiume, Pola e Zara. Per precedenti impegni istituzionali non ha potuto prendervi parte il sottosegretario triestino al Commercio internazionale Milos Budin: si è comunque subito aggiornato definendo positivo lo spirito del confronto e la volontà dell'esecutivo di lavorare per giungere a soluzioni concordate, anche con Zagabria.

Nella riunione - riferisce Rosato - il governo ha appunto espresso la volontà di riprendere il dialogo con le associazioni, facendo del Tavolo il luogo istituzionale nel quale analizzare le problematiche indicate come prioritarie per poi individuare insieme soluzioni condivise. «Sui 10 punti, in realtà nove poiché quello del Tavolo è stato automaticamente superato dalla riunione stessa - spiega il sottosegretario agli Interni - sono stati istituiti altrettanti gruppi di lavoro misti. Coinvolgono le Amministrazioni e i ministeri interessati secondo le specifiche competenze, ai quali affidare l'approfondimento di singoli capitoli tematici. Questi sono: restituzione dei beni, indennizzo equo e definitivo, anagrafe, case, cimiteri, cittadinanza, provvidenze, figli dei profughi, legge 193 per i contributi alle associazioni, programmi scolastici».

«Io - conclude Rosato - mi occuperò dei problemi legati all'anagrafe, alla cittadinanza, allo status dei figli degli esuli e dei fondi a riguardo. Voglio sottolineare come l'esecutivo abbia affrontato il tema già all'inizio della legislatura proprio per manifestare la volontà di giungere a conclusioni concrete». Una prima verifica delle attività dei gruppi si terrà in primavera, con la riconvocazione del Tavolo a Palazzo Chigi, in data non specificata. «Lo spirito è stato costruttivo - commenta Renzo Codarin, presidente della Federazione delle associazioni - e, oggi come oggi, sono ottimista. Mi ha confortato, ed è importante, che alla riunione abbiano partecipato "attori" istituzionali (membri del governo e funzionari) che già si sono occupati della questione, qualcuno fino da 10 anni, per la prima legge sugli indennizzi, e sono bene informati».

«Abbastanza deludente» è invece il giudizio espresso da Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani. «Ci aspettavamo una riunione operativa - polemizza - invece è stata solo interlocutoria. Non vorrei che questa sia una manovra per burocratizzare i problemi, come avvenne tempo fa con D'Alema e lo stesso Prodi». Timore condiviso anche dal sindaco di Trieste, che ha voluto commentare la giornata a Palazzo Chigi: «Ritengo doveroso per qualsiasi governo affrontare il problema dell'indennizzo degli esuli, dal momento che sono stati proprio gli istriani e i dalmati con la perdita dei loro beni a pagare i danni di guerra per l'Italia. È fondamentale che i tavoli di confronto fra esecutivo e associazioni non siano azioni di pura immagine ma che abbiano una prospettiva di assoluta concretezza».

Lacota non ha comunque fatto seguito alla minaccia, ventilata alla vigilia, di alzarsi dal tavolo se il governo non si fosse dichiarato disposto a denunciare il Trattato di Roma del 1983, circostanza probabilmente ieri prematura, anche se non rinuncia a una buona dose di combattività: «Se qualcosa non cambia siamo pronti a denunciare l'Italia nelle apposite sedi Ue. Quel trattato è decaduto a seguito di numerose violazioni». Resta da rimarcare il carattere forzatamente interlocutorio di questo primo incontro, come rileva anche Lorenzo Rovis, presidente dell'Associazione Comunità istriane: «L'esito è stato, tutto sommato, positivo. Noi comunque sottolineamo la necessità inderogabile di giungere a una legge per un equo e definitivo indennizzo con la rivalutazione dei coefficienti».

Pier Paolo Garofalo

I CAMBI

CROAZIA		
Kuna 1,00		0,1361 €
BENZINA SUPER		
kune/litro 7,40	1,007 €/litro	
BENZINA VERDE		
kune/litro 7,65	1,041 €/litro	
SLOVENIA		
BENZINA VERDE		
euro 0,940		
SUPER 100		
euro 0,952		
DIESEL		
euro 0,892		

IN BREVE

Concerto alla Comunità

Pola, i solisti della «Mariani» festeggiano i 10 anni

POLA Questa sera alla Comunità degli italiani «Festa in musica con il bel canto» per celebrare i primi 10 anni di attività del gruppo dei solisti della Società artistico culturale italiana Lino Mariani. Saliranno sul palcoscenico per l'occasione anche quei cantanti che non fanno più parte del gruppo come Mila Soldatic e Boris Bastijanovic: ora studiano canto a Zagabria. E ci sarà un esordiente, il giovane Dino Razzi. Gli altri vale a dire Franco Cociancich, Alessandro Ghersin, Silvia Paolini, Dino Barbaro e Umberto Sinozich sono per così dire, sempre in squadra.

I solisti sono preparati e accompagnati al pianoforte fin dal primo giorno da Tatiana Sverko Fioranti, protagonista di varie iniziative musicali ad alto livello all'interno della Comunità nazionale italiana. Inizio del concerto alle 19. Intanto la «Mariani» ha definito il programma delle commemorazioni del 153.o anniversario della nascita del grande compositore Antonio Smareglia, originario dell'Istria.

p.r.

Teschio di una donna rinvenuto a Sansego

SANSEGO Macabra scoperta, nei giorni scorsi, sull'isola di Sansego. Stando a quanto comunicato in un incontro stampa nella questura fiumana, durante i lavori di scavo per la costruzione di una casa è stato rinvenuto un teschio. In base a quanto constatato da un'analisi preliminare, si tratterebbe del teschio di una donna in età alquanto avanzata, sotterrato da almeno una quarantina d'anni. Il teschio si trova ora all'Istituto di medicina legale di Fiume, dove viene sottoposto a perizie per fare luce su questa misteriosa vicenda.

Avvistato al largo di Umago: forse è uno squalo elefante

UMAGO Un pescecane di 6 metri è stato avvistato nei giorni scorsi nella secca di Zanestra a circa 12 metri di profondità. Lo hanno visto alcuni subacquei che hanno dato subito l'allarme. Il ministero del Mare e la Capitaneria di porto di Pola raccomanda la massima prudenza ai pescatori della zona. Intanto gli esperti non sono ancora riusciti a individuare la specie del pescecane. Secondo Andrej Jaklin,dell' Istituto per le ricerche marine di Rovigno, potrebbe trattarsi di uno squalo elefante.

CULTURA & SPETTACOLI

Paolo Mazzali (nella foto a sinistra) dell'Osservatorio Astronomico di Trieste e, qui sopra, il suo collega di Padova, Stefano Benetti, con il quale ha realizzato la ricerca pubblicata in questi giorni su «Science»

SCIENZA Pubblicati su «Science» i risultati della ricerca italo-tedesca

Un astrofisico triestino scopre come misurare l'espansione del cosmo

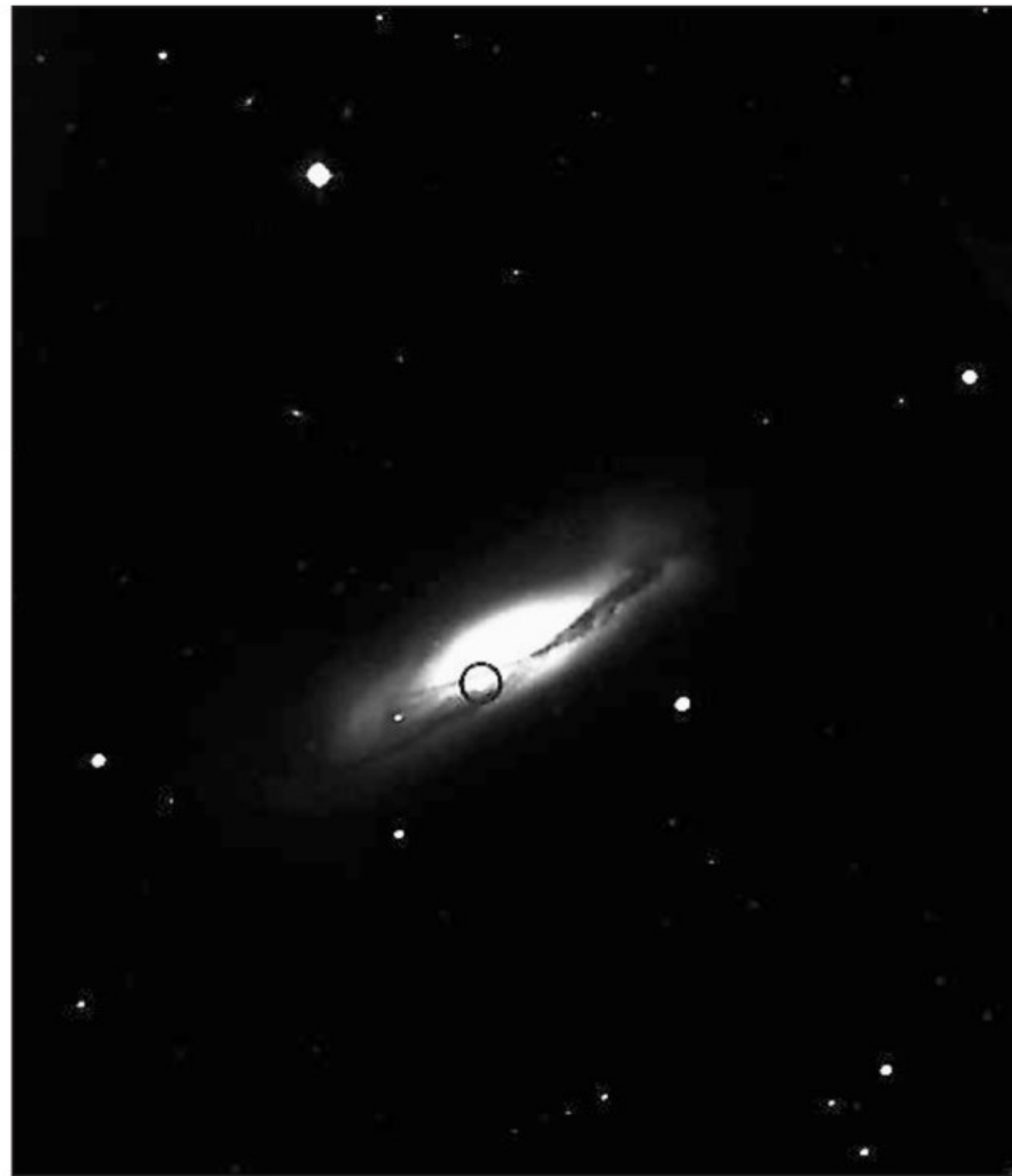
TRIESTE Riflettori nuovamente puntati su Trieste «città della scienza», in prima linea per capire meglio l'universo. Questa volta a raccogliere i riconoscimenti è l'Osservatorio astronomico di Trieste, con un progetto chiave a livello internazionale. Lo studio - condotto da Paolo Mazzali, ricercatore dell'Osservatorio e dell'Instituto nazionale di astrofisica (Inaf), assieme a un team di scienziati di Padova e Monaco di Baviera - è stato già pubblicato sull'ultimo numero della rivista statunitense «Science».

Il triestino «d'adozione» Paolo Mazzali, 44 anni, è originario di La Spezia e si è formato tra Italia, Inghilterra e Stati Uniti, all'Università di Manchester e all'Ucla, l'Università della California a Los Angeles.

LA SCOPERTA. La ricerca fornisce la prova che l'accelerazione dell'espansione dell'Universo potrà finalmente essere misurata con maggiore precisione. In pratica – si legge nella presentazione dello studio- stiamo parlando di «un nuovo potente metodo per misurare l'accelerazione dell'espansione dell'universo, che a sua volta rappresenta una delle scoperte più significative della fisica degli ultimi anni». Il tutto «per studiare accuratamente le caratteristiche fondamentali del cosmo e la sua evoluzione» soprattutto in seguito al Big Bang, la grande esplosione iniziale, che sembra abbia dato il via all'allontanamento centrifugo delle galassie come le schegge di una bomba. La ricerca si è concentrata sull'osservazione delle «supernovae» ovvero l'esplosione di stelle che attraversano particolari fasi evolutive. In particolare il gruppo italo-tedesco ha raccolto dati sulle supernove di tipo «Ia», considerate «veri fari-campione visibili fino ai più lontani angoli del Cosmo», perché coinvolgono le stelle più luminose che possono emettere un raggio di luce anche più intenso di quello di un'intera galassia.

«Abbiamo scoperto che le "Supernovae Ia" vengono tutte generate dallo stesso tipo di esplosione quindi sono una classe di oggetti celesti molto simili l'uno all'altro» spiega Paolo Mazzali. E queste nuove osservazioni permettono di stabilire con più precisione la luminosità diffusa nell'esplosione per poi risalire alla distanza di questi oggetti celesti e infine al calcolo dell'accelerazione dell'espansione dell'Universo.

«Questi particolari oggetti cosmici sono molto luminosi e quindi visibili anche a distanze di parecchi miliardi di anni luce - spiegano i ricercatori nell'articolo di "Science". - Conoscendo però con precisione la loro luminosità intrinseca e confrontandola con quella misurata dalla Terra, è possibile ricavare la loro distanza». Un po' come capire la distanza di una automobile dalla luminosità dei suoi fari.

L'ELEMENTO-SORPRESA. Per lo studio pubblicato su «Science» i ricercatori hanno analizzato sia dati di archivio sia dati provenienti da nuove osservazioni, di 23 Supernovae di tipo «Ia» individuate negli ultimi vent'anni dai più importanti telescopi terrestri - tra cui quelli dell'European Southern Observatory, ESO - seguendo l'evoluzione nel tempo della loro luminosità. La svolta decisiva si è avuta quando, confrontando le informazioni disponibili con simulazioni al computer, si è riusciti a ricostruire la distribuzione e l'abbondanza degli elementi chimici che compongono la nube di gas prodotta in seguito all'esplosione di ciascuna Supernova. «Abbiamo trovato, con una certa sorpresa, che la quantità di energia cinetica - che un corpo possiede come conseguenza del suo movimento-rilasciata complessivamente in ogni evento, è quasi sempre la stessa». È stata una scoperta improvvisa, interpretata poi come «la conseguenza di un processo di esplosione che deve essere lo stesso per tutte le Supernovae di tipo Ia».

IL SIGNIFICATO. Ma qual è il significato della scoperta? «Comprendere in dettaglio i meccanismi fisici che rendono le Supernovae oggetti così brillanti – spiega lo studio - ci consente di misurare con maggiore sicurezza e precisione le dimensioni del Cosmo, rafforzando in modo decisivo lo scenario in cui l'Universo, come lo osserviamo oggi, sta non solo espandendosi ma anzi sta aumentando la velocità con cui lo fa».

La ricerca rappresenta un grande passo avanti per i cosmologi, commenta Mazzali, visto che «ci siamo sempre chiesti se l'universo fosse destinato a tornare a comprimersi». «Adesso sappiamo invece che non sarà così» conclude. In altre parole, uno scenario probabile è quello che prevede «un' espansione che proseguirà all'infinito, il che significherebbe che l'universo morirà quando non si formeranno più stelle, e la temperatura scenderà lentamente a zero assoluto». In questo contesto, il passo successivo nella ricerca sarà cercar di capire «perchè le supernovae esplodono in questo modo, così prevedibile e ripetibile», afferma Mazzali. In più, c'è anche chi spera di capire, attraverso questi studi, quanto vecchio sia l'Universo. Al momento non se ne conosce l'età esatta, ma gli scienziati suppongono sia intorno ai 13-14 miliardi di anni. Gli astronomi stimano l'età dell'Universo cercando le stelle più vecchie, misurando la velocità di espansione dell'Universo ed estrapolando i dati all'indietro fino al Big Bang.

La cosmologia e la fisica moderna si troveranno quindi di fronte a un nuovo dilemma. Il tutto per capire meglio il destino del cosmo. Al momento, il dato certo è che «l'Universo si espande accelerando perche' e' nato in un'esplosione iniziale, il big bang - afferma Mazzali; - ci sono però molte ipotesi sull'accelerazione, ma in realtà non ne sa niente e chi lo scoprirà farà fortuna».

L'ENIGMA UNIVERSALE. Negli ultimi due secoli, la questione dell'espansione dell'Universo è stata al centro di un acceso dibattito che ha messo alla prova molte delle menti più brillanti della scienza mondiale. A partire dal 1998 l'osservazione di alcune supernove poste ai confini del cosmo non solo ha messo in luce che il nostro Universo si espande, ma lo fa accelerando, cioè aumentando progressivamente la propria velocità di espansione. E ciò apparentemente poteva essere spiegato solo ammettendo la presenza di una forza derivante dalla cosiddetta "energia oscura" legata ad una altrettanto misteriosa "materia oscura", considerata "uno dei più affascinanti misteri del cosmo". Di essa si sa poco o nulla, se non che deve esistere per far tornare i conti dei teorici che parlano di universo in espansione. La sua energia, infatti, sarebbe così potente da contrastare la forza di attrazione gravitazionale che da sola porterebbe al collasso del cosmo.

Secondo gli ultimi studi pubblicati dalle riviste specializzate, l'universo si sta espandendo alla velocità di 70 chilometri al secondo ogni circa 3 milioni di anni luce e l'espansione sta accelerando. «Science» - citando alcuni ricercatori dell'Università americana di Chicago - scrive che l'universo «è composto per circa il 20 per cento da materia oscura, per il 76 per cento da energia oscura e per il 4 per cento da atomi».

Gabriela Preda

Un'immagine della galassia a spirale NGC 3190 (con al centro la supernova SN2002bo), che si trova in direzione della costellazione del Leone e dista circa 70 milioni di anni luce da noi

STORIA

Una «guida» bilingue dell'Istituto del movimento di Liberazione

Le ferite del '900: percorso fra Trieste e la sua provincia

TRIESTE Un percorso bilingue in italiano e sloveno tra i luoghi-simbolo delle violenze perpetrate nel '900 a Trieste e dintorni. Mentre fra Italia e Croazia si sta ricomponendo la crisi su foibe e beni abbandonati, l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia (Insml) pubblica, con il contributo della Provincia di Trieste, un volume che racchiude in sé i principali episodi di violenza che hanno insanguinato queste terre nel secolo scorso, distruggendo i rapporti tra le diverse comunità presenti nel territorio, le cui ferite non si rimarginano ancora a decenni di distanza.

Il libro, dal titolo **«Un percorso tra le violenze del Novecento nella Provincia di Trieste»** (pagg. 123, s.i.p.), non mira a raggiungere la tanto sbandierata «memoria condivisa», ma piuttosto - si legge nell'introduzione - «al riconoscimento e al rispetto delle diverse memorie, momento tipico della soggettività e mattone essenziale della ricostruzione storica».

Nella prefazione Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia auspica la distribuzione del volume nelle scuole «per una conoscenza più dettagliata e meno faziosa delle vicende che segnarono Trieste» e precisa che il libro «va letto come una guida che, nel percorrere, attraverso luoghi e monumenti, i drammi del XX secolo, si propone come agile strumento alla riflessione, alla conoscenza e al riconoscimento delle diverse memorie. Gli episodi ricordati, infatti, non possono essere posti tutti sullo stesso piano, poiché non ebbero le medesime matrici né le stesse motivazioni».

Il libro si dipana attraverso 11 luoghi-simbolo delle «logiche di violenza legate ai contrasti politici, nazionali e razziali che hanno travolto la società giuliana nel '900». Gli storici dell'Insml hanno privilegiato l'arco di tempo che va dalla prima guerra mondiale fino all'Esodo. Ogni «scheda» (dotata di cartina di riferimento e immagini) propone una sintetica descrizione del sito e di quel che vi è accaduto, in modo da contestualizzare i fatti nel processo storico che li ha generati.

Il percorso si apre con l'assalto al «Piccolo» avvenuto il 23 maggio 1915, (testi di Angelo Visintin), per poi passare al rogo dell'Hotel Balkan del 13 luglio 1920 (Anna Maria Vinci). Le altre schede ricordano i quattro giovani fucilati a Basovizza il 6 settembre 1930 (Tristano Matta), la devastazione della Sinagoga, deturpata dai fascisti nel 1941 (Silvia Bon), l'impiccagione di 51 ostaggi dei nazisti in via Ghega nell'aprile del 1944 (Marina Rossi).

Altri capitoli raccontano quanto accadde alla Risiera di San Sabba (Tristano Matta), gli incendi appiccati da fascisti e nazisti a Caresana e Malchina (Aleksej Kalc) e gli eccidi alla Foiba di Basovizza (Raoul Pupo). Chiudono il libro tre schede di Raoul Pupo sull'eccidio di via Imbriani del maggio 1945, sul Centro di raccolta profughi di Padriciano e sui caduti del 1953.

Completano la «guida» le mappe della città e della provincia di Trieste, alcune carte storiche riguardanti l'evoluzione del confine orientale nel secolo scorso e una bibliografia essenziale per eventuali approfondimenti.

La Risiera di San Sabba

Elisa Lenarduzzi

NARRATIVA *Esce in Italia per Einaudi «Viaggio nello scriptorium», il suo tredicesimo romanzo*

Paul Auster: una metafora sull'America di oggi

Uno scrittore imprigionato in una stanza chiusa alle prese con i suoi personaggi

di **Roberto Bertinetti**

Sempre perfettamente in equilibrio tra realismo e metafisica, **Paul Auster** racconta da oltre vent'anni la magia e l'inquietudine sprigionate dalla musica del caos, dagli imprevisti in grado di sfidare e sconvolgere i nostri investimenti sul futuro, cui aggiunge gli infiniti giochi combinatori offerti dalla narrativa. Si tratta di temi sviluppati con un'abilità tecnica diventata ormai leggendaria anche in **«Viaggio nello scriptorium»**, il suo tredicesimo romanzo appena uscito in Italia per **Einaudi (pagg. 112, euro 14,50)**. Alla vigilia del sessantesimo compleanno, Auster ha deciso di costruire una struttura a scatole cinesi che rinvia in maniera assai esplicita a Pirandello e a Borges e ammicca alle ardite sperimentazioni del postmoderno. Letteratura che si specchia nella letteratura, insomma, con l'intento di abbattere ogni residua barriera tra realtà e fantasia, tra vero e falso, e mescolare tutti gli ingredienti per offrire un nuovo punto di vista per decifrare il mondo.

Lo schema adottato è semplice, almeno all'apparenza: ci sono almeno una dozzina di personaggi (in gran parte già presenti nelle precedenti opere dello scrittore americano) che fanno irruzione a turno in una stanza chiusa per incontrarsi con l'uomo che ha scelto di crearli. Tranne un paio, non mostrano affatto intenzioni pacifiche, sono animati da un forte risentimento nei suoi confronti e, se potessero, lo ucciderebbero. Lui, il presunto colpevole, non ricorda più nulla e del resto il cognome che porta (Mr Blank, ovvero, in inglese «spazio vuoto») sembra testimoniare la sua presunta innocenza: è un vecchio in condizioni fisiche molto precarie, rinchiuso a forza in un minuscolo appartamento in un luogo sconosciuto, dove qualcuno lo sottopone a un crudele trattamento forzato a base di potenti medicinali che dovrebbero guarirlo dal male commesso usando la penna.

Racchiusa nel breve arco temporale di una giornata, la storia si regge per intero su un abile e delicatissimo sistema di incastri: gran parte dei protagonisti della vicenda che si confrontano con un Mr Blank sempre più atterrito dalle loro violente accuse escono dalle precedenti opere di Auster, l'anziano narratore cerca intanto di placare l'angoscia suscitata dalla visite leggendo i dattiloscritti allineati sul tavolo vicino al suo letto, tra i quali spicca un'avventura spionistica rimasta incompiuta che pare nascondere alcune scomode verità sull'America contemporanea pur essendo ambientata in pieno Ottocento in una misteriosa terra dove le menzogne del potere rappresentano l'indispensabile strumento per garantire all' esecutivo il controllo delle masse.

Alla fine sarà proprio Blank a completare questo racconto, perché l'immaginazione è un vizio al quale non sa davvero resistere. Ma appena lo ripone, soddisfatto per il risultato raggiunto a dispetto di una salute così precaria, inizia a leggere un altro dei dattiloscritti disponibili nella stanza e si accorge che quel testo sembra riproporre proprio la sua storia sin dall'inizio, come se lo scrittore fosse continuamente costretto a volgere lo sguardo verso lo specchio che ne ripropone senza tregua l'immagine riflessa. Un incubo ripreso, appunto, da Pirandello e da Borges, con i quali Auster ammette di sentirsi in debito. «Li ho molto amati quanto frequentavo l'università e non ho più smesso di confrontarmi con loro», ha detto in un'intervista. Aggiungendo che al centro del libro ha scelto di collocare una metafora dal sapore esplicitamente politico perché, precisa, «la cura alla quale Blank è costretto a sottoporsi non mi sembra sia troppo diversa troppo da quella che è stata decisa per l'America contemporanea da Bush in nome di presunte esigenze di sicurezza nazionale e di lotta al terrorismo».

Ancora una volta, dunque, Auster intreccia con la maestria a lui abituale l'indagine sui misteri di cui si nutre la sfera dell'immaginazione (le scene che vedono Blank alle prese con i suoi personaggi appaiono perfette) con un'etica dell' impegno che affonda radici negli interrogativi legati alla responsabilità morale dei narratori.

La solidità stilistica che segna questa nuova opera costituisce un'ulteriore prova del talento di Auster, autore ormai di culto negli Usa e in Europa, tra i migliori esponenti di una generazione che ha rivoluzionato il canone delle letterature in lingua inglese per aprire nuove strade in grado di offrire inaspettati punti di incontro tra la sfera del fantastico e quella del reale.

Lo scrittore statunitense Paul Auster (Foto Basso Cannarsa)

Fiorella Mannoia ieri sera al Rossetti, nella tappa triestina del suo tour «Onda tropicale» (fotoservizio di Francesco Bruni)

MUSICA *L'atmosfera e i suoni latini hanno trasportato il migliaio di spettatori dal teatro al Carnevale di Rio*

Mannoia, «Onda tropicale» al Rossetti

Un concerto fra i brani brasiliani del suo nuovo disco e i vecchi successi

TRIESTE Più di mille spettatori hanno accolto Fiorella Mannoia, ieri sera al Rossetti, per la tappa triestina del tour «Onda tropicale». Appena il sipario si apre, il pubblico capisce subito d'avere davanti una Mannoia nuova: in top di seta nero e pantaloni morbidi che lasciano intuire un corpo scattante da ragazzina, comincia a ballare sinuosa sulle note di «Agua plano» e si scatena sul samba di «Cravo e Canela».

È solo l'inizio di quello che lei stessa chiama un vero e proprio «viaggio musicale»: spazzata via la consueta immagine un po' austera, la Mannoia guida un live carico di sorprese, denso dei ritmi brasiliani del suo ultimo album. Dalla platea, si ha l'impressione di essere proprio nel posto giusto per festeggiare il martedì grasso, un orecchio alla canzone italiana e uno alle sonorità di Rio de Janeiro. Ma la musica tropicale è da sempre anche simbolo d'impegno sociale e politico e l'artista, accompagnata da una band di dieci elementi, canta con passione due brani contro la schiavitù («quella che venne abolita in Brasile, con "13 di Maggio" di Caetano Veloso, e quella subdola dei giorni nostri, di tante ragazze costrette sulla strada, con "Caterina e il coraggio"», spiega). Sempre forte della sua particolarissima voce, che riscopriamo ancora più carezzevole nei testi cantati in portoghese, omaggia poi una grande collega, Ornella Vanoni, riproponendo «Senza paura».

L'aspetto più interessante del concerto è che la Mannoia decide di arrangiare alla brasiliana anche i suoi brani storici, come «I treni a vapore», proprio per restituire integra al pubblico quell'onda sonora che l'ha conquistata nella sua permanenza in Brasile. L'aspetto più sorprendente, invece, è la straordinaria fisicità della cantante sul palco, un modo di proporsi tutto nuovo che la vede ballare morbida e cercare un contatto più caldo con il pubblico. Si vede, insomma, che il fascino avvolgente di Chico Buarque, Caetano Veloso e Gilberto Gil, i grandi della musica tropicale che hanno duettato con lei nel cd, le è entrato nel sangue. E la platea dimostra di apprezzare molto questa versione latina della cantante romana. Anche la band che l'accompagna è in stato di grazia e nella formazione rispecchia perfettamente gli echi brasiliani e africani del disco. Sul palco salgono due ottimi percussionisti, Elio Rivagli e Carlo di Francesco, dei fiati potenti (Diego Borotti e Bruno Giordana al sax e flauti, Marco Brioschi alla tromba e flicorno), la chitarra di Piero Fabrizi (che ha anche arrangiato l'intero concerto), Luca Scarpa al pianoforte e Dario Deidda con basso, contrabbasso e armonica. Ne esce un suono compatto, ricco e suadente, supportato anche dalle splendide voci delle coriste Isabella Casucci e Roberta Granà. E l'onda accompagna il pubblico attraverso le suggestioni tipiche della musica brasiliana, dallo struggimento all'allegria più incontrollata.

La signora della musica italiana ha definito «Onda tropicale» un disco d'amore non solo per una musica, ma per una terra e una cultura intera. E un rapporto viscerale, quello della Mannoia con la musica brasiliana, tanto che per il suo ultimo album non ha voluto comporre canzoni proprie ma scegliere brani provenienti dalla tradizione del Paese latinoamericano. Dal palco il suo amore per i ritmi tropicali emerge con ancora più intensità: la Mannoia non si risparmia, si getta nei ritmi più allegri, passa dalla samba di «Kabula Lé Lé» alla bossa nova di «Vivo», fino alle ballate più nostalgiche come «Senza un frammento». Si entusiasma, insieme al pubblico, nell'immancabile «Mas, que nada», cavallo di battaglia di ogni concerto in stile brasileiro, e si lancia addirittura nei ritmi in levare del reggae con la trascinante «Mama Africa». Il finale è segnato dai brani irrinunciabili: «Sally», «Il cielo d'Irlanda», «Quello che le donne non dicono» e «Il tempo non torna più».

La Mannoia ha fama di essere un'artista rigorosissima nel suo percorso professionale. In questo caso, il suo lavoro sulla musica è il condensato di una ricerca molto più ampia sull'arte e la società brasiliana, che l'ha appassionata tanto da prenderle mente e corpo. Un'esplorazione che si traduce in un live impetuoso, segno forse di una fase della sua carriera tutta ancora da scoprire.

Elisa Grando

CINEMA *È nata il 27 febbraio 1932*

Liz Taylor compie settantacinque anni

ROMA Una delle donne più belle del mondo e non solo per quegli inimitabili occhi viola incorniciati in un ovale perfetto. Elizabeth Taylor, 75 anni il 27 febbraio, ha come ripagato quella bellezza che le veniva da un padre antiquario e da una madre attrice con una vita da vera diva, volubile e fragile come deve essere ogni star. E così per lei 8 matrimoni, 8 divorzi, 2 Oscar, operazioni, malattie, alcolismo e tossicodipendenza. E ancora, nel segno di autentica disinvoltura, la capacità di portare da anni i suoi parecchi chili di troppo e, ultimamente, anche un andatura frenata dai suoi tre interventi all'anca.

Elisabeth Rosemond Taylor, questo il suo vero nome, nata a Londra il 27 febbraio 1932 da genitori americani allo scoppio della guerra si trasferisce con la famiglia a Los Angeles. A dieci anni debutta nel cinema. A 11 arriva il successo con «Torna a casa, Lassie!» (era lei la padroncina del famoso cane). E ancora enfant prodige come amazzone in «Gran Premio» di Clarence Brown ('44) e, a venti anni, veste i panni di «Cynthia» di Robert Z. Leonard ('47) dove è una ragazza alle prese con il suo primo bacio. Sarà poi accompagnata da Spencer Tracy all'altare in «Il padre della sposa» di Minnelli (1950) mentre nello stesso anno arriva il suo primo vero matrimonio con il ricco finanziere Conrad Nicholas Hilton jr. da cui divorzierà nel 1951. Il '51 è anche l'anno del drammatico «Un posto al sole», dove conosce Montgomery Clift di cui si invaghisce perdutamente. peccato che sia omosessuale.

Diventa madre di Christopher e Michael jr. con il suo secondo marito, l'attore Michael Wilding, più vecchio di vent'anni. Quando gira «La gatta sul tetto che scotta» di Richard Brooks (1958) è sposata per la terza volta, con Mike Todd, dopo la cui tragica morte (cadde con il suo aereo), Liz si consola subito con Eddie Fisher conosciuto nel film «Venere in visone», per cui vinse il suo primo Oscar. Ma il quarto matrimonio della diva durerà poco.

Liz Taylor martedì 27 festeggia 75 anni

Durante la lavorazione di «Cleopatra» di Mankiewicz ('63) la Taylor s'innamora di Richard Burton, l'uomo più importante delle sua vita e con cui ha una lunga relazione burrascosa che riempirà le pagine di cronaca tra liti e diamanti ricevuti. Burton la sposa nel '64 e proprio con lui si guadagna il secondo Oscar con «Chi ha paura di Virginia Woolf?» (1966). Arriva anche per loro il divorzio, ma si risposeranno nel '76. Il sesto matrimonio (con John Warner) finisce nell'81, Liz beve troppo e si droga. Mentre si disintossica al Betty Ford Center, nel 1983 conosce un ex muratore, Larry Fortensky, di venti anni più giovane di lei. E lo sposa. Se ne libererà nel '91 perché russa troppo.

I 75 anni della star sono stati celebrati dal mensile «Interview» con un numero speciale che ha lei ha dedicato ogni riga, comprese le pagine di pubblicità.

IN BREVE

Lo riceverà domenica notte

Ennio Morricone: «Non speravo più in questo Oscar»

ROMA «Ricevere l'Oscar è una sensazione bellissima e inattesa. Pensare che il riconoscimento sia stato conferito a tutto il mio iter compositivo mi gratifica ancora di più». È questo il commento del maestro Ennio Morricone *(nella foto)* che domenica notte a Hollywood riceverà l'Oscar alla carriera. Morricone ha sottolineato la sua soddisfazione ieri, presentando il suo primo concerto da premiato che si svolgerà il 3 marzo all'Auditorium della Conciliazione. «Dopo cinque nomination - ha concluso Morricone - non ci pensavo più, ma alla fine è arrivato...».

Il libro di Toaff venduto su eBay per 300 euro

ROMA Ormai introvabile nelle librerie, dopo essere stato ritirato dallo stesso autore, il libro «Pasque di sangue. Ebrei d'Europa e omicidi rituali» di Ariel Toaff, ha comunque come sua ultima vetrina E-Bay dove sono attualmente all'asta sei copie arrivate, al momento, a una cifra compresa tra 100 e 300 euro. Il Mulino, che ha sospeso la diffusione del libro di Ariel Toaff il 15 febbraio, dopo la tempesta che si è abbattuta sul volume e sul suo autore, aveva stampato «Pasque di sangue» in tremila copie e stava per farne una seconda edizione.

Malore di Antonella Clerici ieri alla «Prova del cuoco»

ROMA «Scusate, è solo un po' d'influenza, forse una piccola crisi d'ansia. Un momento di fragilità come li abbiamo tutti. Lo dico per fugare qualsiasi illazione», così Antonella Clerici rientrando in studio dopo la pubblicità ha spiegato ieri in diretta a «La Prova del cuoco» su Raiuno il malore che ha avuto.

DANZA *Una «rilettura» del classico di Ciaikovskij che regala una piacevole commistione di generi*

A Gorizia «Il lago dei cigni» scivola sui pattini

La compagnia del Balletto sul ghiaccio di San Pietroburgo protagonista al «Verdi»

GORIZIA È probabilmente il titolo che più di ogni altro rimanda all'idea di balletto classico, all'immagine dell'eterea leggerezza di candide fanciulle, prigioniere di un sortilegio che le ha trasformate in cigni eleganti. Ma «Il Lago dei Cigni», presentato l'altra sera, in esclusiva regionale, al Teatro Verdi di Gorizia, appuntamento tra i grandi eventi della stagione artistica, ha riportato la magia sulle musiche immortali di Ciaikovskij in altra forma.

Protagonista di una doppia replica, infatti, è stata la compagnia del Balletto sul ghiaccio di San Pietroburgo, fondata nel 1967 dal celebre coreografo Konstantin Boyarski e tradizionalmente specializzata nell'allestimento nei teatri (dove sul palcoscenico viene montato il fondo ghiacciato) di balletti del repertorio classico proposti scivolando sulle lame sottili che segnano la superficie.

Lo spettacolo mantiene tutte le caratteristiche del balletto, dalla scenografia alla scelta dei costumi, dalla tipica gestualità che sintetizza lo sviluppo drammaturgico alla struttura del lavoro. Ma questa volta il corpo di ballo pattina e non danza, anche se l'intervento del direttore artistico e coreografo Konstantin Rassadin porta alle celebri coreografie di Marius Petipa e Lev Ivanov gli opportuni e necessari adattamenti per artisti che calzano i pattini da ghiaccio e non le scarpine da ballo.

Le evoluzioni più tipiche del pattinaggio artistico (qualche salto, le trottole) sono riservate al personaggio del giullare, che fin dall'inizio anima la scena, e ritornano più di frequente, anche con gli altri protagonisti, nei due quadri del secondo atto.

Per il resto, lo spettacolo è una curiosa e gradevole «rilettura» di un grande classico, che regala peraltro una piacevole commistione di generi. Scivolano, per esempio, davvero leggeri gli artisti ballando il valzer al castello, mentre tutti i movimenti scorrono in armoniosa ed elegante continuità. Resta tuttavia la sensazione che difetti il coinvolgimento emotivo: si percepisce quasi un distacco, algido come il ghiaccio sul quale pattinano i danzatori. Ma gli applausi a fine spettacolo riscaldano l'atmosfera di una serata che scivola via - è il caso di dirlo - con naturalezza.

Una scena del «Lago dei Cigni» con il Balletto statale sul ghiaccio di San Pietroburgo

Dalia Vodice

Musica e prosa

Oggi Radio Sinfonie al Nuovo di Udine, domani Dostoevskij con Mauri e Sturno

UDINE L'attività del Nuovo di Udine continua a pieno ritmo sotto il segno della grande musica e della grande prosa: oggi, alle 20.45, salirà infatti sul palco la Radio Sinfonie Orchester Frankfurt, mentre da domani a domenica andrà in scena «Delitto e castigo» di Dostoevskij nell'applaudita e attesa rilettura di Glauco Mauri.

Guidata dal giovane direttore estone Paavo Järvi e arricchita dal violino del pluripremiato Renaud Capuçon, la **Radio Sinfonie Orchester Frankfurt** si misurerà con due diverse testimonianze dell'arte mitteleuropea: quella più inquieta di Erik Korngold (esule, negli Usa, dopo l'avvento hitleriano) e quella più «tradizionale» di Richard Strauss. Itinerario ottimale, senza dubbio, per mettere alla prova la duttilità espressiva dell'Orchestra, una delle maggiori formazioni tedesche, che tra concerti, produzioni radiofoniche e incisioni discografiche miete successi internazionali e non smette di stupire la critica per la programmazione eccezionalmente versatile e per le interpretazioni entusiasmanti.

Glauco Mauri, affiancato ancora una volta da Roberto Sturno, da domani rilegge, invece, «Delitto e castigo» privilegiando la profonda essenza psicologica del racconto: «Il teatro ha bisogno di favole da raccontare agli uomini e l'appassionante cammino, dal delitto al castigo, di Raskolnikov è una di quelle grandi favole che ci chiedono di essere raccontate perché possono aiutare l'uomo a meglio comprendere se stesso».

TEATRO *Fino al 4 marzo, dai Salesiani, in scena «Ciacole no fa fritole» con La Barcaccia*

Pirandello si cala in un salotto triestino

TRIESTE Con la commedia **«Ciacole no fa fritole»** (in programmazione ogni sabato e domenica fino al 4 marzo) la compagnia teatrale triestina **La Barcaccia** entra nel trentesimo anno della sua attività dialettale al teatro dei Salesiani, nel corso della quale ha proposto quasi 200 spettacoli, per lo più inediti.

Il testo, opera prima di una giovane attrice della compagnia, **Elisa Prelz**, è un rifacimento in dialetto triestino di «Così è (se vi pare)», una delle commedie più frequentate di Luigi Pirandello sul tema dell'insanabile contrasto fra «essere» e «apparire» e sull'impossibilità di arrivare alla conoscenza del reale.

Spostando l'azione in un piccolo salotto della borghesia triestina, in cui ogni fatto nuovo è oggetto di un cicaleccio invadente e pettegolo, forse si abbassa un po' il tono, caricaturizzando i personaggi e offrendo toni a volte farseschi, ma si crea anche un eloquente contrasto coi nuovi vicini di casa divenuti l'oggetto di tanta curiosità (e che, essendo «foresti», parlano in italiano).

La singolare mescolanza fra lingua e dialetto pone gli uni e gli altri su piani diversi: da una parte la famiglia petulante che porta avanti la sua indagine fino all'esasperazione, dall'altra i tre misteriosi personaggi disposti a offrire, ciascuno, unicamente la propria verità. Giungendo così alla conclusione, alquanto pirandelliana, che una verità non esiste.

La regia di **Riccardo Fortuna** si è basata sull'impianto di una scenografia decisamente surreale e molto efficace giocando su due colori, il bianco e il nero in un contrasto ossessivo (così pure nei costumi).

Anche la recitazione, molto impegnata da parte di tutti gli attori, è proiettata in due opposte direzioni, nel senso della commedia e in quello della tragedia. E sta proprio in questa ambivalenza il significato più profondo e sempre attuale del messaggio pirandelliano.

Liliana Bamboschek

«TELECOMCERTO»

I Genesis riappariranno a luglio al Circo Massimo

ROMA Sarà il Circo Massimo di Roma a ospitare il 14 luglio il Telecomcerto 2007, l'evento organizzato da Telecom Progetto Italia e dal Comune di Roma che vedrà protagonisti i Genesis. In via del tutto eccezionale lo scenario del Colosseo, che tradizionalmente ha accompagnato le passate edizioni, da quella del 2003 con Paul McCartney alle successive con Simon e Garfunkel, Elton John, Billy Joel e Bryan Adams, lascia il posto per esigenze tecniche all'antico circo romano che ospiterà l'enorme palco. Uno spazio scelto appositamente dagli organizzatori per non privare il pubblico italiano dello show immaginato dalla band inglese, dotato di effetti speciali, strutture mobili e torri gigantesche, impossibili da adattare al sito originale che ha accolto in quattro edizioni quasi due milioni di spettatori.

Phil Collins, Tony Banks e Mike Rutherford, tornati insieme dopo più di un decennio d'assenza per il «Turn It On Again Tour», saranno a Roma a luglio per la loro ultima data, nell'unico concerto gratuito e all'aperto di tutta la tournée.

TEATRO «La commedia degli errori» di Shakespeare al Verdi

Pambieri e la figlia Micol oggi in scena a Gorizia «vestiti» da mamma Lia

GORIZIA Questa volta è in scena con la figlia Micol. E con lei Giuseppe Pambieri è protagonista di **«La commedia degli errori»** di Shakespeare stasera in prima regionale, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia, nell'adattamento di Luca Simonelli. Accanto a loro Nino Bignamini e Vera Castagna, Carlo Altomonte, Maurizio Annesi, Parco Paoli, Simonetta Potolicchio, Luisa Nisco, Orazio Stracuzzi, Simone Pieroni. Le musiche sono di Paolo Casa, le scene di Kim Marie Brittain e il disegno luci di Umile Vainieri.

«È uno dei testi minori di Shakespeare, - dice **Giuseppe Pambieri**, anche regista dello spettacolo - s'ispira ai "Menecmi" però lui ci aggiunge i due gemelli servi, per cui si moltiplicano le occasioni di comicità e le situazioni di disequilibrio di tutti i personaggi. Ad un certo punto diventa una folle giornata in cui succede di tutto e i personaggi rischiano di perdere la propria identità. Questo è il momento fondamentale dello spettacolo. Nei meandri degli scambi di persona, la difficoltà grossa era portare in scena tutti e quattro nel finale. Credo che l'abbiamo risolto molto bene con una porta girevole, dietro la quale ci cambiamo velocissimamente, in un tourbillon che sfocia poi in un sonetto di Shakespeare molto bello. Lo dico io al pubblico e chiude benissimo lo spettacolo».

I costumi sono una creazione di Lia Tanzi.

«Segnano questo senso di follia generale, perché non hanno un'indicazione temporale precisa e sono una mescolanza di epoche e situazioni, con un grande gusto. Mia moglie aveva già fatto i costumi di "Vite private". Lei viene dalla scuola milanese Marangoni di designer, che fece quand'era ragazzina. Se li è tenuti un po' nascosti, questi studi, però adesso le è piaciuto fare quest'esperienza».

Le sue fan saranno in platea anche a Gorizia?

«Verranno in dieci. Sono davvero in tante a seguirmi. Quattro anni fa Viviana Pezzano, una ragazza di Palermo allora diciottenne, e la friulana Antonella Massaro, hanno fondato il "Pambieri Fans Club". Hanno creato anche un sito, dove hanno inserito molte poesie lette da me».

Che cosa più la disturba nel teatro di oggi?

«Premesso che io ho sempre avuto critiche meravigliose, sto facendo il tutto esaurito da sei anni e non viene mai sottolineato. Constato che il clima è diverso quando si lavora con un teatro stabile: i critici arrivano, ti coccolano, fanno le recensioni, ti sostengono. Se fai teatro privato e magari vinci anche il Premio Gassman com'è successo a me, il premio che dà il pubblico, ti snobbano. Questo mi sembra abbastanza grave nel panorama del teatro italiano. Una volta i grandi critici andavano a vedere i grandi attori, e li seguivano ovunque andassero. E non solo se entravano in un certo giro di amici o se toccavano un certo nucleo di potere a loro contiguo. Ora sono tutti clan. E poi ci si lamenta che la gente non legge. I giornali danno sempre meno spazio alle critiche, mentre danno risalto alle presentazioni degli spettacoli. L'ossatura del teatro italiano, quello che sgobba veramente, è il teatro privato, ma spesso viene snobbato. Sono un po' esasperato da questo atteggiamento, che non capisco».

Maria Cristina Vilardo

Giuseppe Pambieri e Nino Bignamini in una scena della commedia di Shakespeare a Gorizia

MUSICA *Appuntamento all'Etnoblog*

Il cantautore norvegese Terje Nordgarden suona venerdì a Trieste

TRIESTE Venerdì, alle 21, all'Etnoblog in via Madonna del Mare 3 si esibirà il cantautore norvegese Terje Nordgarden. Si tratta del primo di una lunga serie di appuntamenti live organizzati dall'associazione interculturale Etnoblog con la complicità dell'associazione culturale i-Play.

A Trieste scoppia l'underground. Per gli appassionati di musica dal vivo è giunto il momento di smetterla di lamentarsi. Basta uscire di casa: ogni settimana l'offerta è ricca e variegata. Non succedeva da anni, è bene dirlo. C'è un grande fermento in città. La spinta parte dal basso: il circolo Etnoblog, il Tetris Palace, la Casa delle Culture stanno facendo un'ottima programmazione. Senza contare il «solito» Teatro Miela e tutte le altre proposte più o meno istituzionali.

Comunque, ritornando a **Terje Nordgarden**... Si tratta di un songwriter davvero interessante. Le sue canzoni hanno l'immediatezza del pop e l'emotività del soul e del folk. Cresciuto artisticamente a Oslo, ha trovato in Italia i primi riscontri ufficiali del suo talento. L'esordio del 2003 per la Stoutmusic vede la supervisione dell'ex Scisma Paolo Benvegnù. Il secondo lavoro «A Brighter Kind Of Blue» del 2006 ha conquistato la critica specializzata. Numi tutelari: Jeff Buckley, Leonard Cohen e Bob Dylan.

«Stiamo vivendo un gran momento per quanto riguarda le iniziative musicali cittadine», commenta Stefano Vertovese dell'associazione i-Play. Che poi continua: «Le cose non nascono dall'oggi al domani. La situazione che si sta delineando è il frutto di un percorso iniziato qualche anno fa e portato avanti, con fortissima dedizione, nel tempo. In questo rifiorito panorama musicale, i-Play oltre ad occuparsi dei concerti a livello locale, sta per fare il primo passo verso ciò che amiamo definire "lo scambio culturale", ovvero l'esportazione di musicisti triestini all'estero. A questo proposito, stiamo organizzando una tournée dei Cecil Demile in Francia».

Il norvegese Terje Nordgarden

Il calendario musicale del circolo Etnoblog, in continuo aggiornamento, prevede numerosi eventi. Sabato 3 marzo i **Califfo De Luxe**, band veneta di ska e reggae 2tones. Il cd "Fino all'Alba", registrato da Cristiano Verardo (ex Pitura Freska) e masterizzato da Franco Cufone (Elio e le Storie Tese), vanta la partecipazione di ospiti come Furio (Ska-J) e Leo D'Angilla (Tiziano Ferro). Domenica 4 marzo serata di tango con **Milonga**. Martedì 6 marzo suoni e sapori dal mondo. Mercoledì 7 marzo dal vivo i **Ripidi**, storica garage band triestina. Venerdì 9 marzo serata di musica elettronica: **Waiting 4 Electroblog**. Sabato 10 marzo i **Mariposa**, sestetto multietnico con base a Bologna. Piccolo culto nel panorama indie italiano. Dal 1999 al 2005 hanno collezionato oltre 240 concerti. Mercoledì 14 marzo la band folk parigina **El Gafla**. Venerdì 16 marzo gli **Umut Adan**: un mix di pop-rock americano e tradizione popolare turca.

Sabato 17 marzo gli **Jolaurlo**, progetto che affonda le proprie radici nel punk, ska, dub britannico anni '80. Mercoledì 21 marzo i bolognesi **Franklin Delano**, alternative rock/country dal respiro internazionale. Venerdì 23 marzo ancora spazio alle varie sfumature dell'elettronica con l'**Ohm Records Party**. Sabato 24 marzo da Tolmezzo la band ska-punk **Carry All**, reduce da un tour in Spagna assieme ai goriziani Beer Bong.

Mercoledì 28 marzo da Maribor i **Siti Hlapci**, uno dei gruppi più rappresentativi della scena reggae slovena. Il 30 e 31 marzo la quarta edizione dell'**Hipsters Expo** vedrà protagonisti i **Mastica** di Vicenza e i padovani **Jennifer Gentle** della Sub Pop di Seattle (nella formazione live anche due triestini, Liviano Mos e Francesco Candura).

Ricky Russo

MUSICA *Le sorelle pianiste francesi hanno richiamato il pubblico delle grandi occasioni al Rossetti*

Applaudito recital del Duo Labèque alla SdC

TRIESTE La Società dei Concerti di Trieste ha scoperto il Duo Labèque tardi rispetto ai quarant'anni della loro carriera, ma, una volta constatatone il successo, non mollerà facilmente la presa. Avrà il compito facilitato, visto che da poco le due sorelle Katia e Marielle hanno scelto di risiedere a Roma, portando in un grande appartamento del centro storico i due migliori degli oltre dieci pianoforti a coda che posseggono. Una sorta di ritorno alle origini.

Nate sulla costa basca da papà medico e da mamma - decisiva sulle loro sorti - italiana ed insegnante di pianoforte, nata a Torre del Lago. Loro, a Bayonne, erano vicine alla casa natale di Ravel, la mamma a pochi metri dalla villa di Puccini: quando si dice i destini incrociati....

La serata al Politeama Rossetti con le pianiste francesi è stata una festa che ha richiamato la folla, come si suole dire, delle grandi occasioni per un programma equamente distribuito fra pagine a quattro mani, con la Fantasia in fa minore di Schubert, «Tre Pezzi» di Satie, e pagine a due pianoforti con la Sonata in re maggiore di Mozart e la «Rapsodia in blu» di Gershwin.

Il duo formato dalle sorelle Katia e Marielle Labèque alla SdC

La differenza fra le due disposizioni non consiste solo nelle origini. La prima fu rigogliosissima nell'Ottocento, diffusa nei salotti e presso le famiglie bene, in quanto offriva l'opportunità di suonare e far ascoltare composizioni per orchestra sfruttando intensivamente una sola tastiera attraverso venti dita, riportando, da un lato quasi per intero il tessuto sinfonico, dall'altro esigendo capacità esecutive limitate.

L'assieme di due grancoda contrapposti ha invece una struttura sua. Già un pianoforte da solo possiede enormi possibilità per polifonie complete ed estesissime, ma sommare una completezza ad un'altra uguale comporta una situazione di straordinaria esuberanza, votata all'extra large.

Le Labèque - che saranno il 3 aprile a Monfalcone con la cantante di flamenco Mayte Martin - sono insuperabili quando affrontano pagine frizzanti e aperte al divertimento. Non più ragazzine, sempre prodighe di quella vitalità indispensabile che pochi come loro sanno rinnovare ad ogni appuntamento, risolvono come si deve anche pagine improntate all'austerità. Vedi gli accenti giusti, la precisione del dettaglio, l'accuratezza del suono e la sua varietà nella Sonata di Mozart. Con l'unico neo rappresentato dal vezzo della Katia di partecipare canticchiando, certo sommessamente, ma nell'Andante neanche tanto. Da sempre amata come trono ed emblema della gioia di suonare a quattro mani, la Fantasia di Schubert è stata soffusa di intimo lirismo e indicibili dolcezze, effusioni accuratamente evitate in Satie, quasi nobilitato da sontuosa veste esecutiva, proprio lui che andava orgoglioso delle qualità modeste.

L'allegria più contagiosa e gli applausi più fervidi hanno accolto la «Rapsodia» di Gershwin e i fuori programma. La prima in una lettura spigliatissima, quasi esagitata per esser ricondotta alla sua più autentica dimensione jazz, i secondi con i ritmi sincopati e irresistibili, scritti da appositamente per le Labèque da Michelle Camilló e il congedo sull'onda della notissima «Maria» di Bernstein.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Il regista Paolo Virzì a Trieste London&Markovic al Pasolini

TRIESTE Oggi, alle 19.45, al Cinecity si proietta il film «Ovosodo» di Paolo Virzì, cui seguirà l'incontro con il regista e, alle 22, la proiezione di «Caterina va in città». Domani, alle 20.30, Virzì incontrerà gli studenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia.

Oggi, alle 20.30, al Conservatorio Tartini recital di Salvatore Perri oboe e corno inglese e Paolo Troian pianoforte.

Oggi, alle 16.30, all'Itis, incontro con il cinema di Charlie Chaplin: intervengono Marino Bergagna, Sergio Brossi, Adriano Piani ed Edoardo Kanzian.

Oggi, alle 21, al Mai (via Lorenzetti 60), Renzo Maggiore presenta il suo libro «Spunti dell'anima».

Domani, alle 18.30, al Knulp, conferenza su «La lunga adolescenza contemporanea» della psicologa e psicoterapeuta Paola Gottardis.

Da sabato alla Casa della Musica «Laboratorio sulla canzone» di Sergio Cossu, pianista e polistrumentista. Info al n.040/307309.

GORIZIA Domani e venerdì, alle 20.30, al Verdi il Gruppo teatrale per il dialetto presenta «La locanda granda». Con Gianfranco Saletta.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.45, al teatro Pasolini, serata con il musicista klezmer Frank London e il re della musica balcanica Boban Markovic con la sua band di ottoni.

GRADISCA Domani, alle 21, alla Sala Bergamas «La bisbetica domata» con la compagnia teatrale Gank.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo concerto della Radio Sinfonie Orchester Frankfurt diretta da Paavo Järvi.

Oggi, alle 20.30, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, concerto di Sergio Zigiotti mandolino e Fabiano Merlante chitarra.

Da domani, alle 20.30, fino a domenica al Nuovo «Delitto e castigo» di Dostoevskij con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

PORDENONE Oggi, alle 21, a Cinemazero, il regista Roberto Dordit presenta la sua opera prima, il film «Apnea» girato in Friuli con Claudio Santamaria.

Oggi, alle 20.30, concerto del Trio di Parma dedicato a Ravel (Ivan Rabaglia violino, Enrico Bronzi violoncello e Alberto Miodini pianoforte).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.15 18.15, 20.15, 22.15

■ ARISTON

Sala riservata.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.00, 17.00, 18.00, 19.00 20.00, 21.30
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.

HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE 16.15 18.45, 20.00, 21.30

L'AMORE NON VA IN VACANZA 16.00, 18.45, 21.30
con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.00, 18.00
di Luc Besson.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.20, 17.35, 19.15, 21.30
con Ben Stiller.

Paolo Virzì a Cinecity Agis Trieste, Filmakers, Reg. Friuli Venezia Giulia assessorato alla Cultura, Fondazione CRTrieste presentano «OVOSODO» ore 19.45, a seguire Paolo Virzì incontra il pubblico. Ore 22.00 «CATERINA VA IN CITTÀ». Ingresso valido per entrambe le proiezioni 3 euro.

Giovedì 22 febbraio ore 21.30 anteprima nazionale «SCRIVIMI UNA CANZONE», con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Da venerdì «SATURNO CONTRO» di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi, Margherita Buy; «BARNYARD - IL CORTILE» animazione; «SCRIVIMI UNA CANZONE»; «ALPHA DOG» con Sharon Stone, Bruce Willis.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Pupi Avati, con Diego Abantantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri. Ultimo giorno.

LA VOLTAPAGINE 17.00, 18.40, 20.20, 22.00
di Denis Dercourt. Presentato al 59° Festival di Cannes. Storia raffinata e terribile sulla vendetta. Ultimi giorni.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.00

BOBBY 18.35, 20.25, 22.20
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.45, 17.55, 20.10, 22.25
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 16.00, 18.10, 20.20, 22.20
Vincitore Golden Globe miglior attore. Candidato all'Oscar.

Da venerdì: «SATURNO CONTRO» e «SCRIVIMI UNA CANZONE».

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

LETTERE DA IWO JIMA 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di Clint Eastwood. Vincitore Golden Globe miglior film. Candidato a 4 Oscar tra cui miglior film e miglior regia.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 16.15, 20.10, 22.20

BLOOD DIAMOND 17.30, 19.50, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

MISS POTTER 16.00
con Renée Zellweger.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 18.15
di Gabriele Muccino con Will Smith. Candidato all'Oscar.

Da venerdì: «BARNYARD - IL CORTILE»; «ALPHA DOG»; «IL VELO DIPINTO».

■ SUPER

SEMPRE PIÙ DIETRO 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: SACRILEGIO.

■ ALCIONE ESSAI

LE LUCI DELLA SERA 18.00, 19.30
di Aki Kaurismaki.

VERO COME LA FINZIONE 21.00
con Will Ferrell, Emma Thompson.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.
WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento con Ensemble di fiati della Filarmonica del Teatro Verdi: domenica 25 febbraio, ore 11, Sala del Ridotto.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini, prima rappresentazione 27 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo 2007 ore 20.30 turno F, 3 marzo 2007 ore 20.30 turno C, 4 marzo 2007 ore 16 turno D, 6 marzo 2007 ore 20.30 turno E, 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «IO, L'EREDE» di Eduardo De Filippo, con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni e Marianella Bargilli. 2.15'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

Ritratti italiani (abbonamento teatro). Venerdì alle ore 21.00: «NATURA MORTA IN UN FOSSO» di Fausto Paravidino, produzione Teatro Stabile Sloveno, versione slovena con i sopratitoli italiani. Ingresso € 15,00, ridotti € 12. Prevendite: lunedì-venerdì dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2006/2007. Lunedì 26, martedì 27 febbraio, «IO, L'EREDE», di Eduardo De Filippo. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.

Stagione concertistica 2006/2007. Venerdì 2 marzo, Sergej Krylov, violino; in programma musiche di Ysaye, Prokof'ev, Berio, Paganini. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 17.30, 20.00, 22.00

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.20

UNA NOTTE AL MUSEO 17.30, 20.00, 22.00

L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.20, 19.50, 22.15

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.20

MI FIDO DI TE 20.10, 22.10

Oggi ingresso unico 4,80 €.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

21 febbraio, ore 20.45 «LA COMMEDIA DEGLI ERRORI», di W. Shakespeare, con Giuseppe Pambieri. Prevendita: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

■ CORSO

Sala rossa
L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.30, 20.00, 22.30

Sala blu
MI FIDO DI TE 17.45, 20.00, 22.15

Sala gialla
STEP UP 17.45, 20.00

BLOOD DIAMOND 22.15

Oggi ingresso ridotto a 4,80 €.

■ KINEMAX

Sala 1
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 17.30, 20.00, 22.00

Sala 2
HANNIBAL LECTER LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.15

Sala 3
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.30

UNA NOTTE AL MUSEO 20.00, 22.00
Oggi ingresso unico 4,80 €.

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Quando la televisione insegna l'arte perduta del conversare

«Del salotto», in televisione (miracolo, stupore!). Per una volta non il tipico, urlato «salotto televisivo» ma un aggraziato e stimolante dialogo dedicato alla nascita della società moderna della conversazione. «La cultura dei salotti», scritto e «condotto» dal giornalista Gaspare Barbiellini Amidei, è un programma con un'ambizione (il cuor televisivo già si spaura...): far parlare due persone educate di un argomento non esattamente popolare (anche se potrebbe diventarlo facilmente perché appassionante) e senza annoiare.

Benedetta Craveri, protagonista della prima puntata andata in onda su RaiSat Premium sabato alle 23.30, e Barbiellini Amidei non hanno urlato, non hanno insultato nessuno. Per circa quaranta minuti lo spettatore ha potuto farsi solleticare il cervello da una bella, sana, «lenta» (nella sua accezione migliore) chiacchierata sull'arte del conversare di un tempo paragonata al salotto televisivo di oggi che emana solo «comunicazione» come «autopromozione» dei suoi protagonisti.

Benedetta Craveri, docente di letteratura francese all'università di Napoli e autrice di numerosi volumi dedicati alla civiltà francese (Adelphi), nel salotto di casa sua (l'ospite-autrice è «anche» nipote di Benedetto Croce), ci ha raccontato di come le élite nobiliari del Seicento francese, finalmente libere dagli scontri di religione del secolo precedente, abbiano soppiantato, a livello culturale, quelle italiane. Questa civiltà della conversazione - alla ricerca, oziosa e felice, del piacere derivante dal dialogo con gli altri salottieri e dell'arte del vivere - ha segnato la nascita, lontano dalla corte e dal clero, della società civile moderna e dell'opinione pubblica. Il rito collettivo del conversare, uomini e donne insieme (solo in Francia fu possibile: altrove la Controriforma segregava le donne), per divertirsi e trasmettere sapere è arrivato fino al 1900 e continua in piccole isole felici. Inutile dire che ben altre isole imperversano sul piccolo schermo.

«La cultura dei salotti» dimostra, su un canale satellitare poco visto, che una «slow tv» è possibile e che a farla, con pochi soldi e molte idee, potrebbe essere la televisione di stato.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 8.05 - 00.15
IL CASO VERBANO

Oggi «La storia siamo noi» ricostruirà il caso dell'omicidio del diciottenne militante di Autonomia Operaia Valerio Verbano, avvenuto nel febbraio 1980 a Roma. Giovanni Minoli torna su uno dei grandi enigmi degli anni di piombo che a tutt'oggi rimane insoluto.

LA7 ORE 23.35
I RIGHEIRA A «MARKETTE»

Oggi a «Markette» Piero Chiambretti ospita Ambra Angiolini, impegnata al cinema con il film «Saturno contro» di Ferzan Ozpetek, e i Righeira, storico gruppo degli anni '80 («L'estate sta finendo», «Vamos a la playa»), che torna con l'album «Mondovisione».

RAITRE ORE 9.50
SUI VICINI DI CASA

Oggi a «Cominciamo bene» Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati apriranno la puntata con il tema «Vicini di casa: amici o nemici?». Subito dopo spazio all'attualità con un importante approfondimento dedicato alle banche dal titolo «Cara banca, quanto mi costi?».

LA7 ORE 21.30
SI PARLA ANCORA DI CANCRO

Perchè la malattia è confinata nel cono d'ombra di una società incapace di cura? Tornano protagonisti a «L'Infedele» i malati di cancro con le loro testimonianze di vita. Tra gli ospiti di Gad Lerner ci sarà anche la storica tedesca Barbara Duden.

I FILM DI OGGI

ZULU DAWN
Regia di Douglas Hickox, con Burt Lancaster (nella foto) e Peter O'Toole.
GENERE: STORICO (Usa/Sudafrica/Olanda, 1979)

LA 7 14.00

Pagina oscura del colonialismo inglese. 1878: i guerrieri Zulu del Natal reclamano l'indipendenza. A fronteggiarli ci sono il prudente colonnello Durnfold e lo spocchioso generale Chelmsford.

MOLL FLANDERS
Regia di Pen Densham, con Robin Wright (nella foto) e Morgan Freeman.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1996)

RETEQUATTRO 23.15

Una donna ribelle e combattiva finisce per lavorare in una casa per appuntamenti. Sarà l'amore a salvarla. Libera trasposizione del romanzo di Defoe. Bravi gli interpreti.

DIECI INCREDIBILI GIORNI
Regia di Claude Chabrol, con Orson Welles (nella foto), Anthony Perkins e Michel Piccoli.
GENERE: THRILLER (Francia, 1971)

RETEQUATTRO 1.50

Un professore indaga su alcuni furti e ricatti di cui sono vittime Hélène e Charlesm, suo figliastro-amante. Un libro di Ellery Queen in chiave biblico-simbolica. Magistrale Welles.

A MORTE HOLLYWOOD!
Regia di John Waters, con Melanie Griffith (nella foto) e Stephen Dorff.
GENERE: COMMEDIA (Usa/Francia, 2000)

RAIUNO 2.40

Un gruppo di rivoluzionari cinefili decide di rapire la viziata star del cinema Honey Whitlock per costringerla a recitare da protagonista in un film-verità. Satira spietata sulla «fabbrica dei sogni».

PRIME
Regia di Ben Younger, con Uma Thurman (nella foto) e Meryl Streep.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

David ha 23 anni e fa il pittore; Rafi ne ha 37, lavora ed è divorziata. S'innamorano. Ma la psicanalista che lei frequenta è l'apprensiva mamma di lui. Leggerissimo triangolo familiar-sentimentale, in una New York da favola.

A GOOD NIGHT TO DIE
Regia di Craig Singer, con Michael Rapaport (nella foto) e Gary Stretch.
GENERE: AZIONE (Usa, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un boss mafioso commissiona un omicidio a un giovane killer professionista. Quest'ultimo uccide l'uomo sbagliato e chiede protezione all'amico Ronnie. Ritmo serrato, tensione e un'esplosione di violenza.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Io sto con lei
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.30 Incantesimo 9
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità
20.00 Telegiornale

20.30 CALCIO

> Roma-Lione
Ottavi di finale (andata) della Champions League. Partita dura per la Roma.

22.45 Un mercoledì da campioni. Con Marco Civoli.
23.20 Tg 1
23.25 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.25 Tg 1 Cinema
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Magazzini Einstein - Lo spettacolo della cultura
02.40 A morte Hollywood!. Film (commedia '00)

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.30 50 anni di successi
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
13.55 Politica Estera
14.40 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.20 One Tree Hill
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston e Jesse L. Martin.
20.05 Pucca
20.20 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 ATTUALITA'

> Donne
Monica Leofreddi ospita Katia Ricciarelli, Dora Moroni, Barbara Alberti.

23.30 Tg 2
23.40 Stile Libero Max. Con Max Giusti.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Edel & Starck
02.10 Almanacco
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema
02.25 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.
03.10 Eros Salute. Con Stefania Quattrone.

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati, Rita Forte e Furio Busignani.
12.00 Tg 3
12.15 Politica Estera
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 Question Time - Interrogazioni con risposta immediata
16.20 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.25 Lupi, streghe e giganti
16.35 Soupe opera
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.05 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliaferri e Patrizio Rispo.

21.05 TELEFILM

> Medium
Patricia Arquette ne «L'angelo della morte» e «Come sarebbe andata se...».

22.40 Tg 3
22.45 Tg Regione
22.55 Tg 3 Primo piano
23.15 Cronisti di strada
00.05 Tg 3
00.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.15 Tg 4 Rassegna stampa
06.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.45 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy
07.40 Casa Mediashopping
08.10 Vita da strega
08.40 Vivere meglio
09.40 Saint Tropez
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.
16.00 Sentieri
16.40 La signora Pollifax. Film Tv (giallo '99). Di Anthony Pullen Shaw. Con Angela Lansbury e Thomas Ian Griffith e Ed Bishop e Paul Birchard.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger

21.05 FICTION

> Il giudice e il commissario
Natacha Amal in «Morte di uno chef».

23.10 I bellissimi di Rete 4
23.15 Moll Flanders. Film (drammatico '96). Di Pen Densham. Con Morgan Freeman e Robin Wright e Aisling Corcoran e Stockard Channing e John Lynch.
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
01.50 Dieci incredibili giorni. Film (giallo '71). Di Claude Chabrol. Con Anthony Perkins e Michel Piccoli e Orson Welles e Marlène Jobert e Guido Alberti.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Un amico per sempre. Film Tv (drammatico '99).
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.10 CentoVetrine
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 VARIETA'

> Cultura moderna
Teo Mammucari nell'ultima puntata dello show con Juliana Moreira.

23.15 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Mediashopping
06.50 Luna, principessa argentata
07.00 I Puffi
07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar
11.10 Hazzard
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville
15.55 Settimo cielo
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Phil dal futuro
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 La vita secondo Jim
20.00 Azzardo

21.05 FILM

> Il Re Scorpione
Dwayne Douglas Johnson nei panni di un guerriero contro il tiranno Mennone.

22.55 Sputnik
00.10 American Dad
00.35 Studio Sport
01.00 Tre minuti con Mediashopping
01.05 Studio Aperto - La giornata
01.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.30 Tre minuti con Mediashopping
01.35 Shopping By Night
02.00 Buffy
03.40 Talk Radio. Con Antonio Conticello.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 I custodi delle foreste
10.00 Global Guardians
10.25 Jake & Jason detectives. Con William Conrad e Joe Penny.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 Zulu Dawn. Film (avventura '79). Di Douglas Hickox. Con Burt Lancaster e Peter O'Toole e Simon Ward e John Mills.
16.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
17.50 I tesori dell'umanità
18.00 Star Trek Enterprise
19.00 Jarod il camaleonte
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner affronta temi «caldi» o scomodi: questa sera la malattia.

23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 Otto e mezzo
03.50 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.55 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran.
04.45 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois.

SKY 1

06.55 Match Point. Film (drammatico '05). Di Woody Allen
09.10 Without a Paddle. Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Matthew Lillard e Seth Green e Dax Shepard e Burt Reynolds e Abraham Benrubi.
11.50 Connie e Carla. Film (commedia '04). Di Michael Lembeck. Con Nia Vardalos e Toni Collette e David Duchovny e Stephen Spinella.
14.00 Collateral. Film (azione '04). Di Michael Mann. Con Tom Cruise e Jamie Foxx e Javier Bardem e Jada Pinkett Smith e Mark Ruffalo.
16.45 Principe azzurro cercasi. Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Anne Hathaway e Callum Blue e Julie Andrews e Hector Elizondo e Heather Matarazzo e John Rhys - Davies e Chris Pine.
19.10 Happy Campers. Film (commedia '01). Di Daniel Waters. Con Brad Renfro e Dominique Swain.

21.00 FILM

> L'ora della verità
Connie Nielsen condannata a morte per omicidio: un legale cerca di salvarla.

22.55 Without a Paddle. Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Matthew Lillard e Seth Green e Dax Shepard e Burt Reynolds e Abraham Benrubi.
01.00 Hitch - Lui sì che capisce le donne. Film (commedia '05). Di Andy Tennant
03.15 The Forgotten. Film (thriller '04). Di Joseph Ruben
04.50 9 vite da donna. Film (drammatico '05). Di Rodrigo García

SKY 3

06.20 My Name Is Modesty: A Modesty Blaise Adventure. Film (azione '03)
08.25 Hotel Rwanda. Film (drammatico '04)
10.30 Il mistero Von Bulow. Film (drammatico '90)
12.45 Resident Evil: Apocalypse. Film (horror '04)
14.35 L'attimo fuggente. Film (drammatico '89)
17.30 Bastardo dentro. Film (commedia '04)
19.05 Promesse e compromessi. Film (commedia '94)
21.00 Prime. Film (commedia '05). Di Ben Younger
22.55 Solo. Film (azione '96)
00.35 Cabin Fever. Film (horror '02). Di Eli Roth
02.10 The Village. Film (thriller '04). Di M. Night Shyamalan
04.25 Amore & morte a Long Island. Film (drammatico '97)

SKY MAX

06.05 Face/Off. Film (azione '97). Di John Woo
08.35 Intrigo a Barcellona. Film (azione '04). Di Bryan Goeres
10.20 Il fiume del terrore. Film (drammatico '04). Di Jack Sholder
12.10 The Eye - Lo sguardo. Film (drammatico '99). Di Stephan Elliott
14.30 Alone in the Dark. Film (horror '05). Di Uwe Boll
16.30 Colpevole d'omicidio. Film (drammatico '03)
18.35 Face/Off. Film (azione '97). Di John Woo
21.00 A Good Night to Die. Film (azione '03). Di Craig Singer
22.45 Deep Rising - Presenze dal profondo. Film (horror '98). Di Stephen Sommers.
00.40 Into the Sun. Film (azione '05). Di Mink.

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Livorno Fiorentina - Livorno
11.00 Campionato italiano di Serie A: Torino - Lazio Torino - Lazio
15.00 100% Roma: Roma - Shakthar Donetsk Roma - Shakthar Donetsk
16.00 100% Juventus: Juventus - Werder Brema Juventus - Werder Brema
17.00 100% Milan: Celtic - Milan Celtic - Milan
18.00 100% Inter: Inter - Bayern Monaco Inter - Bayern Monaco
20.45 Uefa Champions League: Roma - Lione Roma - Lione
00.30 Campionato italiano di Serie B: Napoli - Verona Napoli - Verona
02.30 Campionato italiano di Serie A: Ascoli - Udinese Ascoli - Udinese

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Pimp My Ride
14.00 School in Action. Con Francesco Mandelli.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise
19.00 Flash
19.05 Next
19.30 Little Talent Show
20.00 Flash
20.05 Popular
21.00 Lolle
22.00 Laguna Beach
22.30 Flash
22.35 Loveline
23.30 Daitarn 3
00.00 Brand: New
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club on the Road.
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale download
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road
19.30 Inbox 2.0
21.00 Edgemont
22.00 Rotazione musicale
23.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
23.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.20 Il notiziario mattutino
09.40 A tu per tu
09.50 Michel, la peste
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Formato famiglia
11.50 Auto da sogno
12.00 TG 2000 Flash
12.10 Documentario
12.30 Sportisontino
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.25 Visti da vicino
15.00 La grande vallata
16.00 Michel, la peste
16.40 Il notiziario meridiano
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.20 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà
22.30 Automobilissima
22.45 Domande a Riccardo Illy
23.00 Il notiziario notturno
23.45 Bugs

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Mappamondo
15.00 Il gigante di Metropolis. Film (fantastico '61). Di Umberto Scarpelli
16.30 Folkest
17.30 Nautilus
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Documentario
21.10 Musicale
22.00 Tuttoggi
22.15 Voci di Dalmazia
22.45 Artevisione
23.15 Rispolverando palinsesti
00.00 Tuttoggi
00.15 Tv Transfrontaliera - TG

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.20 Volley
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Basket
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Sky On Line - Codice d'Angiò - Cortocircuito
01.30 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il Comuni-Cattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.32: GR 1 - Radio Europa News; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR 1 Champions League; 21.33: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Obscura; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.59: Il Cammello di Radio 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 10.50: Speciale Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Mahalia Jackson; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak: «Un cuore incorruttibile», adattamento di Vilma Stritof e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 8.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Prima fila; 18: Ossevatorio ricerca; 18.40: Rubrica lignuistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera - segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Aveva ingerito qualcosa che era finito nelle vie respiratorie: mentre l'équipe interveniva gli si è fermato il cuore

Bimbo muore durante l'operazione

La tragedia al Burlo: avvisi di garanzia ai medici. Il piccolo aveva 14 mesi

di **Gabriella Ziani**

Drammatico evento all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Un bimbo triestino di soli 14 mesi è morto domenica nel corso di un intervento di broncoscopia eseguito in anestesia totale per rimuovere un corpo estraneo dalle vie respiratorie. Mentre il delicato intervento era in corso e i medici di turno del reparto di Otorinolaringoiatria si stavano prodigando sul piccolo paziente all'improvviso il suo cuore si è fermato.

L'arresto cardiaco è stato irreversibile. Le vere cause della tragedia saranno accertate dalla magistratura, che dovrà disporre l'autopsia del corpicino e che ha già inviato avvisi di garanzia ai medici coinvolti. Il nulla osta per attivare una ricerca diagnostica autonoma da parte dell'istituto, che comunque ha avviato anche un'indagine interna per riesaminare le procedure adottate, è stato espressamente negato dal magistrato, che ha avocato a sè ogni decisione.

Il Burlo stesso, per esplicita decisione dei suoi vertici, ha subito informato dell'accaduto la Procura e ha messo a disposizione le cartelle cliniche. La famiglia, devastata dalla disperazione, ha sporto immediatamente denuncia e si è affidata allo studio di un avvocato.

È la prima volta nella storia del Burlo Garofolo che un bambino muore durante un intervento in sala operatoria. L'istituto stesso - in cui si vivono giornate di totale costernazione - lo ammette con franchezza e afferma che su un evento di tale enorme gravità va fatta assoluta chiarezza.

Riccardo Senica, così si chiamava il bambino. Aveva un fratello gemello e abitava coi genitori in via Brigata Casale 27. I due bimbi erano nati nel dicembre del 2005. Il dramma della famiglia è cominciato sabato pomeriggio. Non è ancora chiaro che cosa il piccolo Riccardo abbia improvvisamente ingerito senza riuscire a inghiottirlo per le vie normali. Quel corpo estraneo è scivolato storto, è entrato nella trachea, è arrivato fino ai bronchi, come hanno accertato poi i medici.

Il bambino tossiva, non riusciva a «sputare», ed evidentemente i genitori spaventatissimi lo hanno subito portato all'ospedale. Tra sabato e domenica nel reparto di Otorino dove Riccardo era stato ricoverato è maturata la decisione di effettuare questo delicatissimo intervento di broncoscopia. Non sono noti i dettagli, ma si sa che l'indagine strumentale si presentava particolarmente impegnativa, perché il corpo estraneo era sceso abbastanza in profondità. Lasciarlo in loco, però, dicono i medici, sarebbe stato impossibile, perché avrebbe di lì a poco causato una grave polmonite, non curabile senza l'estrazione della causa scatenante.

Altrettanto impossibile intervenire in modo tanto invasivo su un bambino così piccolo: quindi l'anestesia totale era l'unica strada percorribile. Attorno a Riccardo c'erano il medico di Otorino e gli anestesisti. Nel corso dell'operazione, e appunto non si sa per quale motivo, la sofferenza cardiaca, il piccolo cuore che si ferma.

L'ospedale ha dovuto affrontare i genitori. Attorno alle 16 è stato informato il commissario Emilio Terpin. «Situazioni devastanti», si dice. L'ospedale d'alto livello, che ogni giorno annuncia nuovi e migliori traguardi nella cura e nell'assistenza dei bambini, nella ricerca sulle malattie più difficili, si scontra con la morte in sala operatoria di un piccolo che tra l'altro (a quanto è dato sapere) non era nemmeno malato.

«L'intera struttura del Burlo è rimasta scossa da questa tragedia - dice il comunicato ufficiale emesso dall'istituto - un fatto mai successo al Burlo Garofolo, pur trattandosi di una possibile complicanza - per quanto rara - di un intervento di questo genere, reso particolarmente complesso per l'età del piccolo paziente».

Il commissario del Burlo Emilio Terpin

Costernazione e fiducia nella magistratura all'Istituto infantile di via dell'Istria

Terpin: faremo assoluta chiarezza

Il commissario: «In tanti anni è la prima volta che accade»

Prostrazione, rispetto per il dolore della famiglia, trasparenza, fiducia nella magistratura. Così il Burlo vive il suo lutto. «Non accettiamo mai il possibile decesso in un ospedale, né quasi possiamo tollerare di vedere ammalato un bambino, come ci accade invece ogni giorno poiché siamo un ospedale infantile, e dunque di fronte a una tragedia come quella che stiamo vivendo con la morte di questo bimbo in sala operatoria è giusto, è sacrosanto, è doveroso fare la massima chiarezza». È il commento di Emilio Terpin, commissario straordinario dell'istituto di via dell'Istria, che nelle immediate ore dopo il decesso del piccolo Riccardo ha deciso di informare la Procura. «Non devono restare margini di dubbio», specifica Terpin.

«Sì, è la prima volta che al Burlo succede una cosa simile - conferma Mauro Delendi, il direttore sanitario candidato alla direzione generale -, le cause non sono chiare ma posso dire che tutto si è svolto nelle condizioni di massima sicurezza, non c'era personale nuovo in sala operatoria, che si potrebbe presumere inesperto, né siamo a conoscenza di altri fatti che avrebbero potuto pregiudicare l'intervento, si è verificato l'arresto cardiaco, la situazione è precipitata, abbiamo subito avviato una indagine interna per verificare la correttezza di tutte le procedure».

«Il Burlo ha messo a disposizione dei magistrati quanto richiesto - afferma l'istituto in via ufficiale - e prende atto degli avvisi di garanzia giunti ai propri medici che, in un simile contesto, interpreta come dovuti, nel rispetto del dolore della famiglia e contestualmente nel rispetto dei sanitari che si sono impegnati con grande professionalità nelle cure». L'ospedale precisa di considerare l'avviso di garanzia come «un atto di procedura che avvia un'indagine e non evidenzia una posizione di responsabilità». Ma il turbamento, è chiaro, non potrebbe essere maggiore.

«Ho parlato con i familiari - aggiunge Delendi con voce sempre più sofferta e tetra -, sono situazioni devastanti, non si può dire altro». Da aggiungere non resta che qualche riflessione di tipo tecnico: «La broncoscopia è sempre operazione abbastanza complessa, e tanto più se il bambino è molto piccolo».

Ma c'è anche chi affila il giudizio, una volta superato lo stordimento - in un ospedale e in una regione dove casi acclamati di morti in corsia praticamente non ce ne sono -, e dopo aver digerito la prospettiva che il Burlo dovrà affontare, oltre al dolore e al clamore, anche una causa giudiziaria non da poco. Corre infatti una voce fra medici e responsabili sanitari, e attraversa il Burlo stesso: per fare ottima medicina bisogna avere grande casistica, e in questo caso il Burlo tanta casistica non ha. Non solo perché (e per fortuna) le broncoscopie sono di per se stesse rare, ma anche perché ci sono molti reparti infantili in Friuli Venezia Giulia. È nota la battaglia del Burlo, esplicata in ogni sede e a gran voce, affinché la politica sanitaria sappia e voglia organizzare i centri di cura in modo appropriato, e martellante l'appello affinché al Burlo non si sottragga appunto la casistica sufficiente a nutrire la pratica e l'esercizio, e dunque la capacità, dei medici stessi.

In queste ore il discorso è tornato a circolare anche se in modo non ufficiale. Ma poiché il caso non è affatto chiuso, tutte le circostanze e le condizioni in cui è avvenuto restano da accertare.

g.z.

Una foto d'epoca dell'ospedale Burlo Garofolo

Nato nel 1856 per aiutare gratis i bambini più poveri

Il Burlo Garofolo nasce nel lontano 18 novembre 1856, quando, in occasione della visita a Trieste dell'imperatrice d'Austria, viene inaugurato l'ospedale infantile con lo scopo di «assicurare gratuitamente ai fanciulli di poveri genitori adeguato asilo».

Un'immagine dell'entrata dell'ospedale di via dell'Istria

Nel 2004 sette indagati per il decesso di un'anziana

Nel febbraio 2004 erano finiti sotto inchiesta sette medici del Burlo, indagati per il decesso di un'anziana, morta in seguito a un prelievo di tessuto per verificare nell'utero la presenza di un carcinoma squamoso. Ora i dottori dovranno affrontare l'udienza preliminare.

La giovane donna guarda disperata la foto del suo piccolo, il papà si stringe al petto l'altro fratello gemello di Riccardo

La mamma: «Mio figlio stava bene»

«Queste cose non devono accadere». La famiglia denuncia l'ospedale per omicidio colposo

di **Corrado Barbacini**

«Posso solo dire che mio figlio è entrato alle 15 di sabato al Burlo e non è più uscito». Parole secche e disperate che segnano quella che è la tragedia più lacerante in assoluto. Le pronuncia la mamma di Riccardo Senica morto domenica ad appena 14 mesi in una sala operatoria durante un intervento di broncoscopia.

Ieri la famiglia Senica ha dato mandato all'avvocato Ferdinando Ambrosiano di agire nei confronti del Burlo. Il legale ha presentato un esposto denuncia alla procura della Repubblica chiedendo che vengano individuate responsabilità all'origine della morte del bambino. «Ci siamo rivolti a un legale - conferma la nonna del bambino - Parlerà lui per noi. Gli abbiamo dato incarico di presentare una denuncia per omicidio colposo alla procura della Repubblica. Vogliamo sia fatta giustizia». E intanto la mamma di Riccardo sussurra: «Non devono più accadere queste cose». E poi ripete ossessivamente: «Non devono, non possono accadere. Mio figlio aveva solo 14 mesi mio figlio. Stava bene». Stringe le mani mentre gli occhi le lacrimano.

La giovane donna guarda disperata la foto del suo bambino custodita in un portaritratti e lo rovescia con grazia sul mobile appoggiandolo dalla parte della foto quasi a voler evitare che altri sguardi estranei tocchino quell'immagine. E intanto il padre di Riccardo cammina su e giù per la stanza della villetta di via Brigata Casale 27, stringendosi al petto l'altro figlio, il gemello. Non piange non riesce a buttar fuori quello che ha nel suo cuore, ma il suo viso, la sua espressione, esprimono un dolore assoluto.

Roberto Senica non riesce, non ce la fa a ricordare il passaggio dalla festa alla tragedia. Da quando lui, la moglie e i due bambini, sabato attorno alle 13, sono andati in piazza Unità a festeggiare il Carnevale al momento in cui hanno accompagnato Riccardo al Burlo «perché - spiega la nonna - aveva qualcosa in gola». E poi quando domenica gli hanno detto che Riccardo non ce l'aveva fatta. Che il suo cuore si era fermato per sempre. «Non si può morire a 14 mesi», urla la nonna. La voce della donna è rabbiosa. Ma dopo aver pronunciato quella frase tutta d'un fiato si accascia su una poltrona e tiene la testa tra le mani piangendo in silenzio. Poi prende fiato, sospira tenendo dentro di sè il dolore e l'angoscia.

Ci sono pochi mobili nella villetta ma in mezzo al tinello, vicino all'ingresso, c'è un grande girello e più oltre un box. Poi sparsi sul pavimento ci sono i giochi dei bambini. Qualche palla, qualche pupazzo e quelli musicali. Le pareti sono bianche e non ci sono quadri. Le uniche immagini sono le foto dei due bambini nei portaritratti appoggiati su un mobiletto di tek.

Era su quei parquet che fino a due giorni giocavano i due bambini Riccardo e il fratellino e scorreva giorno dopo giorno la vita di una famiglia felice. Così dal 22 dicembre 2005 quando erano nati i due gemelli. Un regalo di Natale che aveva dato una gioia incredibile alla famiglia Sinica.

La nonna afferma: «È accaduto un fatto di una gravità eccezionale. È giusto che vengano accertate le responsabilità. Bisogna capire cosa è accaduto. Non accusiamo nessuno, chiediamo solo chiarezza»

Ma cosa è accaduto dopo le 15 di sabato quando Riccardo è entrato in ospedale? I genitori sono troppo turbati per raccontare i loro pensieri e soprattutto come può essere accaduto. «Ci penserà la procura della Repubblica a spiegare come mai», taglia corto la nonna. L'altra nonna, quella che abita in via De Franceschi, risponde al telefono. Dice: «Mio figlio e sua moglie sono arrivati a casa domenica alle 17 e mi hanno detto che Riccardo era morto. Avevano lasciato l'altro bambino qui a casa mia per seguire Riccardo all'ospedale. So solo che forse aveva inghiottito qualcosa e che aveva un sibilo, così mi avevano detto. E allora per precauzione volevano fosse fatto un controllo...».

IL PEDIATRA

I consigli di Giuseppe Montanari

«Attenzione a cosa portano alla bocca prima dei due anni»

Una caramella in bocca, un oggetto nuovo, il giocattolino: i bimbi piccoli mettono tutto in bocca, perché questo è il loro modo di conoscere il mondo. Almeno fino ai due anni di età. E poi i pasti, spesso avventurosi con l'esordio del cucchiaio. I genitori lo sanno che bisogna stare attentissimi, perché se un bambino deglutisce la cosa sbagliata o nel modo sbagliato i guai sono serissimi quando non potenzialmente drammatici.

È anche a queste riflessioni che porta il caso del piccolo Riccardo, il bimbo triestino finito al Burlo perché qualcosa gli è finito in gola, gli è andato di traverso, e anziché andare nell'esofago ha preso la via dei bronchi.

Lo ricorda un pediatra, Giuseppe Montanari, segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri: «Fino ai due anni di età i bambini cadono molto facilmente, e anche ingeriscono accidentalmente corpi cosiddetti estranei, lo fanno a fini esplorativi, è normale a quell'età. Poi c'è anche una disposizione personale a farsi andare più o meno di traverso il cibo, sia nei bambini sia negli adulti».

Un bimbo che mangia

La differenza sostanziale è dove quel cibo fuori posto si ferma o si dirige, se resta nell'esofago si espelle, e tutti sanno che si può anche ribaltare un bimbo quasi a testa in giù pur di evitare il peggio. «Ma poi dipende - racconta Montanari -, mi è successo (non a Trieste), di vedere in ospedale un bambino che aveva inghiottito uno spillone da balia, gli era arrivato nello stomaco, il chirurgo decise di aspettare, gli demmo da mangiare un po' di polenta, e la digestione fece voltare l'ago dalla parte giusta, e così fu digerito ed espulso...». Un'altra volta il pediatra si trovò con un piccolino che avidamente s'era messo in bocca una moneta da cento lire, rimasta bloccata tra trachea ed esofago. Fu operato.

«Ma se qualcosa arriva nei bronchi - prosegue il medico - si sviluppa una broncopolmonite, si hanno forte tosse, febbre alta, anche se la respirazione non viene bloccata». Al dunque: la broncoscopia è un'operazione rischiosa? «Sì - risponde Montanari -, non è rarissimo che accada quanto successo al Burlo, dipende molto dalla posizione in cui l'"oggetto" si situa».

Infine, consigli ai genitori: «I bambini devono mangiare lentamente, masticare molto e bene, e soprattutto bisogna ripristinare quella vecchia, utile ma dimenticata raccomandazione: "Non parlare quando mangi"».

g. z.

Il primario di Pneumologia di Cattinara, Marco Confalonieri, accusa la scarsità di risorse

L'allarme dei sanitari: «Pochi specialisti»

Quattro in organico e due infortunati. E si lavora solo dalle 8 alle 14

RICERCA SCIENTIFICA

E a fine mese si annuncia il cambio dei vertici

Solo pochi giorni fa il Burlo Garofolo ha presentato gli ottimi risultati conseguiti nell'ambito della ricerca scientifica e ha annunciato la scoperta di un gene che causa la sordità frutto degli studi completati nei suoi laboratori.

Poche settimane fa l'inaugurazione del nuovo punto prelievi allestito ex novo nella palazzina degli ambulatori. E a proposito di ambulatori, sono stati appena rifatti quelli di Odontostomatologia, con cinque nuovi studi dentistici, e tecnologie nuove e adeguate ai bambini (anche quelli con handicap), nonché un'area riservata all'igiene della bocca per insegnare ai bambini a lavarsi bene i denti.

Sono solo alcune delle novità presentate in quest'ultimo periodo dal Burlo Garofolo, che negli anni più recenti ha fatto un grande sforzo di «risalita» (anche ristrutturando molti settori, tra cui le sale parto, e dotandosi di molta tecnologia, tra cui una Tac), per chiudere così un periodo difficile dal punto di vista della gestione e soprattutto segnato dall'invecchiamento della sede. Intanto si aspetta l'avvio dei lavori per il nuovo ospedale, e il futuro si annuncia pieno di cambiamenti e novità, anche per l'annunciato futuro collegamento tra l'ospedale dei bambini e le torri di Cattinara.

A fine mese intanto si annunciano i cambi di vertice, già slittati a fine anno per decisione della Regione che ha riaperto i bandi per la formazione di un elenco di manager. Se questa nuova data sarà rispettata, entro febbraio verrà a decadere la figura del commissario straordinario, ma per Emilio Terpin che ha retto l'istituto fino a ora si configura comunque (secondo le indiscrezioni) un nuovo ruolo di vertice. Candidato alla direzione generale è l'attuale direttore sanitario Mauro Delendi.

«Per interventi di broncoscopia ci vuole il medico broncoscopista, non altri, io ho chiesto un rinforzo dell'organico ospedaliero per attivare una reperibilità 24 ore su 24, sette giorni su sette, a disposizione sia di Cattinara sia anche del Burlo Garofolo, ma il progetto per ora non si è realizzato, attualmente gli pneumologi broncoscopisti a Trieste non sono in grado di rispondere alle urgenze». Parla con calore e passione il primario della Pneumologia di Trieste, Marco Confalonieri, nell'apprendere del drammatico caso avvenuto al Burlo, e scoperchia così una situazione preoccupante.

Nessun commento nello specifico, è ovvio. Ma una sorta di allarme più generale, con la speranza che l'organizzazione sanitaria ascolti l'appello. «Attualmente - dice Confalonieri - abbiamo quattro broncoscopisti in organico, ma due sono infortunati, per fare reperibilità e urgenze ne occorrono sei, il servizio adesso esiste solo dalle 8 alle 14». E dopo? E se una nocciolina finisce nella trachea, se un chicco di riso va «di traverso» e s'infila fin nei bronchi (come accaduto al povero bambino morto domenica scorsa), se in un incidente si aspirano schegge di vetro? La domanda, viste le premesse, si dà risposta da sola.

Confalonieri porta gli esempi di Parma, Forlì, Ravenna: «La Pneumologia assicura una presenza dei medici specializzati in broncoscopia 24 ore su 24 e sette giorni su sette, naturalmente arrivano pazienti anche dalle zone circostanti, e anche casi pediatrici». Perché, assicura il medico, questa operazione di «invadere» una zona estremamente delicata dell'apparato respiratorio richiede un'esperienza non da poco. «La possono fare - dice - solo medici molto addestrati, e molto esercitati, il che significa che devono poter eseguire questo lavoro almeno 100-150 volte in un anno, altrimenti non acquisiscono la manualità sufficiente, è come mettere a operare un chirurgo che non opera mai».

Il primario della Pneumologia prende nota anche di un'altra cosa, basata sulle semplici e scarne notizie che si hanno su quanto accaduto al Burlo domenica: e cioè che il bambino cui era stato trovato «qualcosa» nei bronchi che lo faceva respirar male è stato trattato nel reparto di Otorinolaringoiatria. «Non è di competenza dell'otorino un intervento di broncoscopia - afferma con sicurezza -, l'otorino si ferma alle alte vie respiratorie, e cioè è preparato a curare la zona fino alla laringe. Più in giù la competenza passa agli pneumologi e, al caso, appunto ai broncoscopisti. Così come la Gastroenterologia ha i suoi medici specializzati nelle endoscopie: sono tecniche particolari che richiedono esperienza altrettanto particolare».

Nemmeno a Cattinara i casi trattati sono moltissimi, anche se vengono considerati «di routine» quando appunto non capita un'emergenza. Si parla di circa 20 estrazioni di corpi estranei, che raggiungono la trentina se si considerano anche quelli inalati anziché inghiottiti (cosa che può avvenire per incidenti sul lavoro o appunto stradali).

Così il doloroso evento porta in luce un capitolo nuovo. Se i casi trattati sono relativamente pochi si vorrà investire sulla sicurezza, sulla maggiore presenza di medici? E se non lo si farà, quali altre pericolose ripercussioni sui casi di emergenza questa decisione potrà avere?

Confalonieri ricorda due episodi della sua vita professionale in cui solo per fortuna le cose sono andate bene: un incidente grave che fu risolto perché accaduto nell'orario di presenza del broncoscopista di turno, e un caso altrettanto grave ma «fuori orario», dove si decise in emergenza di cercare a casa un collega. Che casualmente fu trovato, e che accettò di precipitarsi in ospedale, gratuitamente, per solo dovere deontologico.

g. z.

Il primario di pneumologia di Cattinara, Marco Confalonieri

Un corridoio interno all'ospedale infantile Burlo Garofolo

A sinistra, un camion all'inceneritore di Trieste; qui sopra, un altro mezzo di trasporto; nella foto centrale, la discarica di Pecol dei Lupi di Cormons (Bumbaca)

La magistratura forse già oggi potrebbe dare il via libera a un'apertura controllata delle due linee dell'impianto

Inceneritore verso il dissequestro

I legali dell'Acegas Aps hanno presentato un'istanza per la nomina di un perito

di **Corrado Barbacini** *e* **Pietro Comelli**

Le linee 2 e 3 dell'inceneritore di via Errera potrebbero essere presto rimesse in funzione e affidate dalla procura a un tecnico incaricato di svolgere le analisi risolutive sulla diossina. Per ora questa è solo un'ipotesi, ma si delinea sempre più chiaramente attraverso il «dissequestro condizionato» il percorso per evitare che nelle strade di Trieste si accumulino quintali di sacchi pieni di immondizie.

Una strada che non è semplice né per gli avvocati dell'AcegasAps, Giovanni Borgna e Tiziana Benussi, né per il sostituto procuratore Maddalena Chergia titolare dell'inchiesta sul sequestro dell'inceneritore. L'obiettivo è di risolvere il problema entro due settimane. Un tempo limite prima che scatti la vera emergenza rifiuti.

La parola d'ordine è fare in fretta. Per questo motivo ieri i legali dell'AcegasAps hanno presentato al pm Chergia un'istanza in cui viene chiesto il conferimento di un incarico ad alcuni periti per effettuare un accertamento tecnico non ripetibile. A tale proposito sembra che i consulenti indicati, chiamati prima ad accettare l'incarico, arriveranno da Roma e Napoli.

Avranno il compito di capire tecnicamente che cosa non ha funzionato nelle linee 2 e 3 dell'impianto di via Errera e come sia stato possibile che siano stati registrati quattro sforamenti, rilevati dall'Arpa, a fronte di una serie storica di dati perfettamente in linea con i parametri di legge e a fronte di rilevamenti altrettanto nella norma che sono stati effettuati nello stesso periodo di quelli incriminati. In pratica viene chiesta la nomina di esperti e l'individuazione di un laboratorio che effettui nuovi campionamenti e analisi. E per farlo, ovviamente, l'intero impianto deve entrare di nuovo in funzione.

La procedura richiesta è quella che potrebbe anche manifestarsi eventualmente in un secondo tempo in un incidente probatorio. Praticamente in una vera e propria prova del nove con nuovi dati da utilizzare in sede di udienza. Insomma una verifica a tutto campo.

«L'interesse dell'azienda è quello di ripristinare il servizio a vantaggio della città e di garantire l'assoluta sicurezza dello stesso come è sempre stato», dice l'avvocato Borgna. Azienda che l'altra sera in Consiglio comunale - nel corso dell'audizione convocata da tempo con la multiutility, da parte dell'azionista di maggioranza della spa - si è difesa con il coltello tra i denti. L'amministratore delegato Francesco Giacomin, infatti, non è andato per il sottile: «Sono sciocato da questo iter procedurale, neanche i farabutti si trattano così». Chiaro il riferimento alla decisione della magistratura.

L'ex municipalizzata quotata in Borsa non ha digerito la mancanza di un «contraddittorio» sui dati. In sostanza una comparazione tra le analisi commissionate dall'azienda e quelle effettuate dell'Arpa. «È stato bloccato il rapporto previsto per legge - sono state le parole di Giacomin - tra noi e la Provincia sui valori contestati. Un contraddittorio tra le parti che non è stato ammesso».

Parole mal digerite da alcune sigle sindacali e dalla minoranza in Consiglio comunale che - nei diversi interventi, dai toni e le affermazioni di natura differente - non ha mancato di stigmatizzare gli attacchi alla magistratura da parte dell'AcegasAps, per altro spalleggiata dal sindaco Roberto Dipiazza. «Mi fa specie il comportamento di certi controllori. A Napoli nessuno controlla, tanto hanno - il succo dell'intervento del primo cittadino - le immondizie per la strada. Noi siamo virtuosi e veniamo penalizzati».

Una posizione contestata in particolare dalla Cgil-Funzione pubblica con il responsabile provinciale Marino Sossi: «A parte l'attacco ai magistrati non è stata spesa una parola sull'inceneritore». Una serata da dimenticare per Sergio Lupieri. «Le domande che i capigruppo consiliari hanno rivolto all'AcegasAps - sostiene il capogruppo in Consiglio comunale della Margherita - sono rimaste di fatto senza risposta con un sindaco che parla di Napoli e delle immondizie per strada, tralasciando il sequestro del suo inceneritore».

L'appoggio alla decisione adottata dalla magistratura arriva anche da Alessandro Metz, Alfredo Racovelli e Carla Melli - rappresentanti dei Verdi rispettivamente in Regione, Comune e Provincia - pronti a definire la situazione ambientale a Trieste in peggioramento costante. «Il sequestro parziale dell'inceneritore rende il quadro ancora più fosco. Si attivano politici e avvocati - dicono gli esponenti del partito del Sole che ride - per tutelare gli interessi ed i business di AcegasAps, ma nessuno, a parte i magistrati, sembra interessarsi alla salute della città».

Un camion mentre porta l'immondizia a Gorizia (Bumbaca)

Il parere di Romano Lapasin, docente ordinario alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste

Il tecnico: un errore nella gestione dei rifiuti

«Potrebbe essere stata sbagliata la miscelazione della carica di combustione»

«E non c'è ancora chiarezza su quali dati relativi alle emissioni devono essere presi in considerazione: è necessario confrontare tutti i processi di uscita»

«La mia impressione è che in via Errera ci sia stato un problema di gestione di rifiuti, quindi di miscelazione della carica e conduzione della combustione». È il parere di Romano Lapasin, professore ordinario alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo di Trieste, che in passato si è occupato dell'inceneritore.

«Tempi molto lontani» premette il docente universitario, quando alla fine degli anni Settanta veniva inaugurato il nuovo inceneritore di Giarizzole (contestato da un Comitato di residenti), rimasto in funzione fino alla fine del 1999. Oggi l'impianto di via Errera è strutturato su tre linee parallele di smaltimento rifiuti aventi ciascuna una potenzialità teorica di 204 t/giorno per una capacità complessiva totale pari a 612 t/giorno con un PCI (Potere Calorifico Inferiore) di riferimento pari a 9.200 kJ/kg.

Il funzionamento è a ciclo continuo al fine di garantire la necessaria continuità di servizio per il territorio. A tale scopo occupa circa 40 persone, anche in turno, dedite sia all'esercizio dell'impianto che alla manutenzione dello stesso. La tecnologia adottata per i forni è la griglia piana mobile; le caldaie delle linee 1 e 2 sono a recupero mentre la 3 è integrata con il forno. La produzione di vapore complessiva è pari a 68 t/h alla pressione di 39 bar e temperatura di 380°C che vengono fatte espandere in un'unica turbina accoppiata ad un generatore elettrico con una potenza ai morsetti di 14,9 MW. Caratteristiche riportate nella scheda ripodotta sul sito Internet dell'AcegasAps.

«La situazione e le modalità di funzionamento degli impianti sono completamente cambiate, ma questo non toglie - dice Lapasin - che rimane il problema di fondo rappresentanto dai composti che possono portare all'emissione di diossine».

Nelle rilevazioni effettuate dall'Arpa i dati parlano di sforamenti, ma quelli in mano all'AcegasAps dimostrano il contrario. La magistratura ha preso in considerazione i primi, andando a chiudere due delle tre linee del termovalorizzatore. Ma quali sono allora i dati da prendere in considerazione? L'inceneritore ha superato i livelli di guardia o è stato solo un episodio? «Bisogna vedere dove sono stati fatti i rilievi. Non stiamo parlando dell'analisi di un lingotto d'oro - spiega Lapasin - e quindi è importante stabilire tutti i processi di uscita e mettere a confronto i numeri in rapporto alle modalità e al luogo di rilevamento». E aggiunge: «Spesso un'analisi puntuale e singola - dice - può essere giocata a favore e sfavore, esiste un margine di fluttazione».

Aspettando il dissequestro delle due linee e il monitoraggio delle emissioni, il termovalorizzatore continua il suo lavoro a singhiozzo. E nel sito dell'azienda rimane l'invito alla visite guidate dell'impianto. Non solo per gli addetti ai lavori e per gli amministratori pubblici, come si legge nel sito Internet di AcegasAps, ma soprattutto per «un'attività di educazione e formazione dei giovani delle scuole di ogni ordine e grado (dalle elementari all'università)». Nelle modalità di prenotazione delle visite, accanto agli indirizzi di posta elettronica e i numeri di telefono da contattare, figurano anche gli appositi moduli scaricabili per inoltrare gli estremi del richiedente (scuola o ente di appartenenza e persona di riferimento), la data concordata e l'elenco di tutti i partecipanti compreso gli accompagnatori. I singoli gruppi, infatti, non devono superare le 20 unità.

Il sindaco di Claudio Cucut: «Nessuno ci aveva avvisato, lo abbiamo appreso dai giornali». Paselli (Cittadini in Regione): «Si scaricano i problemi sulla gente»

Immondizie triestine alla discarica di Cormons, scoppia la polemica

A Pecol dei Lupi, località alla periferia di Cormons, è iniziato il via vai dei camion che trasportano i rifiuti provenienti da Trieste. Al momento non si registrano disagi alla viabilità, anche perché i mezzi giungono di prima mattina. La discarica infatti chiude alle 12.30, poi gli operai procedono allo smassamento e compattamento delle 200 tonnellate che vengono scaricate ogni giorno, 120 provenienti da Trieste e 80 dai comuni dell'Isontino.

A Cormons gli amministratori comunali sono stati tenuti quasi all'oscuro della vicenda. Le prime notizie le hanno apprese dai giornali. «Al Comune è arrivata solamente una lettera da parte di Iris, che ci informava dell'arrivo dei rifiuti da Trieste - dice il sindaco Claudio Cucut -, ma non sappiamo nè quanti rifiuti nè fino a quando saranno scaricati a Pecol dei Lupi».

«Non sappiamo niente di più di queste poche cose che Iris ci ha detto - rimarca Cucut -, l'unico dato positivo riguarda il fatto che con un maggiore afflusso di rifiuti aumenta anche l'indennizzo che la multiservizi Iris verserà nelle casse comunali». Ma si tratta comunque di poche migliaia di euro, non tali da rimettere in sesto il bilancio.

Va giù duro invece il consigliere regionale dei Cittadini Maurizio Paselli, già sindaco del centro collinare. «In questo modo si scaricano i problemi sulla gente - afferma -. In questi mesi i cormonesi sono stati sottoposti a pressione sia per l'aumento delle tariffe che per l'introduzione della differenziata. Tutti si sono adeguati con sacrifici ed ora si trovano a rischiare di veder esaurita nel giro di poco tempo la discarica».

A Cormons, come in altri centri della Destra Isonzo, la gente è costretta a tenersi in casa per 15 giorni, alternativamente, carta e cartoni e plastica, dopo la chiusura del centro di raccolta di San Giorgio della Richinvelda, distrutto da un incendio. Ora la carta e il cartone vengono inviati ad una ditta specializzata del Veneto, ma il materiale viene raccolto ogni 15 giorni.

Se Pecol dei Lupi dista un paio di chilometri dal centro abitato di Cormons, a patire maggiori disagi sono gli abitanti della frazione di Borgnano che si trova a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla discarica. Non poche volte si sono lamentati per la puzza che arriva fino in paese, soprattutto in particolari giornate di bassa pressione.

«Sia chiaro che esaurita Pecol dei Lupi - afferma Paselli - non si parli di aprire un nuovo lotto. Non vogliamo diventare la pattumiera d'Italia».

La discarica di Pecol dei Lupi (Foto Bumbaca)

Il termovalorizzatore

UBICAZIONE
VIA ERRERA 11 (ZONA INDUSTRIALE OVEST)

PERSONALE:
40 PERSONE

CARATTERISTICHE:
tre linee parallele per lo smaltimento dei rifiuti (soglia teorica 612 tonnellate al giorno)

COME FUNZIONA:
1. i rifiuti urbani e speciali assimilati (non quelli sanitari) vengono scaricati nella fossa di raccolta comune alle tre linee

2. i rifiuti sono poi introdotti nelle camere di combustione

3. la temperatura nella camera di combustione e' mantenuta a circa 900-1050 gradi

4. nelle linee 1 e 2 i gas vengono convogliati nella camera di post-combustione dove avviene il completamento delle reazioni di ossidazione nella linea 3 camere di combustione e di post-combustione sono integrate - i fumi in uscita devono avere una percentuale di ossigeno superiore al 6% e devono essere mantenute a una temperatura superiore agli 850 gradi per oltre due secondi per la termodistruzione dei microinquinanti organici

Appello ai politici ma anche ai cittadini: cambiare abitudini per diminuire veleni e inquinamento

«Serve la raccolta differenziata»

L'oncologo Tomatis: basta alibi e rinvii, questa è l'unica soluzione

«Lo ripeto: l'inceneritore come quello di via Errera produce diossina. Serve una raccolta differenziata capillare, accompagnata da una sostanziosa riduzione degli imballaggi». È la denuncia dell'oncologo Renzo Tomatis, accompagnata dai correttivi necessari ad arginare l'inquinamento prodotto dagli inceneritori. Il più nocivo per l'uomo è quello dell'emissione di diossine, sprigionate durante la combustione di materiali quali metalli e plastica.

Tomatis cerca di non innescare allarmismi, però mette in guardia cittadini e amministratori; dissentendo dalle recenti prese di posizione dei vertici di Comune e dell'AcegasAps che, davanti alla chiusura di due delle tre linee del termovalorizzatore, si sono ribellati. Parlando di un'azione sbagliata della magistratura. «Mi meraviglio che non ci si preoccupa della salute dei cittadini. Si parla di diossina però nessuno - dice l'oncologo - interroga le autorità competenti per capire se il pericolo è reale o meno. Si tenta solo di dimostrare che i rilevamenti dell'Arpa all'inceneritore non sono stati fatti bene».

Occhio alla terminologia sull'impianto, anche le parole hanno un valore: lo scienziato triestino, infatti, non vuole sentire parlare assolutamente di termovalorizzatori. «È un termine assurdo e fuorviante, che rischia di equiparare un inceneritore all'energia rinnovabile come quella solare», dice Tomatis. E aggiunge: «In realtà si bruciano due volte i residui tossici e, accanto alla poca energia prodotta, si inquina l'ambiente - spiega - disperdendo le particelle nell'aria. Particelle che sono assimilate dall'uomo».

L'inceneritore triestino situato in via Errera

E allora cosa fare? Non è facile, il progresso avanza inesorabile assieme ai rifiuti. «La prima cosa da fare è una seria raccolta differenziata (a Trieste vicina al 15 per cento, *ndr*). In alcuni comuni - sostiene Tomatis - questa politica è portata avanti, andando a recuperare quello che si può. Penso in particolare alla plastica e al vetro». Ma a Trieste la raccolta differenziata funziona poco, anche per menefreghismo dei cittadini che tra le mura domestiche non sono abituati a dividere le immondizie. Tutto nello stesso bidone, con il borsone di plastica che finisce nel cassonetto. La campane per il vetro? I contenitori di plastica e carta? Vuoti per pigrizia e negligenza.

Non a caso l'oncologo si appella non solo alle istituzioni, ma si rivolge proprio ai cittadini. Non considera Trieste la «pecora nera», però chiede uno sforzo a tutti quanti. Per vivere meglio. Dopo tutto proprio un quantitativo di plastica bruciato sembra essere alla base dello sforamento di emissioni di diossine. Plastica che poteva essere riciclata, oppure risparmiata riducendo gli imballaggi. «Il 40 per cento dei residui sono imballaggi, basta dare un'occhiata a un supermercato - sostiene Tomatis - per rendersi conto di come un prodotto di appena 25 grammi sia accompagnato da 70 grammi di imballaggi».

Ma non basta, lo scienziato chiede alle istituzioni che fine abbia fatto la carta riciclata. Un cavallo di battaglia degli anni Ottanta, finito nel cassetto. «In Germania in tutti gli uffici statali - spiega - è obbligatorio utilizzare la carta riciclata. Vorrei sapere qui come funziona?». Una domanda collegata alla salute di ogni giorno, lo specchio di un modo di vivere. Consumando senza badare troppo a cosa accadrà domani, ma allarmandosi e protestando se poi le cose vanno in un certo modo.

p.c.

Era stata rilevata sostanza velenosa undici volte superiore ai limiti: l'area è sotto sequestro ormai da quindici mesi

E sotto Barcola ancora ceneri alla diossina

Nel terrapieno ci sono 35mila metri cubi di terra contaminata

di **Silvio Maranzana**

Dei 500 mila metri cubi di materiale di riporto con cui è stato costruito il terrapieno di Barcola, ben 30-35 mila sono costituiti da ceneri, provenienti soprattutto dal vecchio inceneritore di monte San Pantaleone, dalle quali può sprigionarsi diossina e che costituiscono la parte più grave e macroscopica dell'inquinamento dell'area, al centro del più clamoroso caso di questo tipo mai emerso nella nostra provincia. È il motivo per cui la zona del terrapieno è sotto sequestro giudiziario fin dal 30 novembre 2005, quindi da un anno e tre mesi. L'ordine di sequestro dato dal sostituto procuratore Cristina Bacer e innescato da un esposto degli Amici della Terra, era stato eseguito dai carabinieri del Noe.

Sotto la cenere, presumibilmente scaricata nel periodo tra il 1978 e il 1981, vi sarebbero anche le macerie dei crolli provocati dai bombardamenti angloamericani del 1944-1945 e il materiale di risulta ricavato dallo scavo della galleria ferroviaria di circonvallazione e qui scaricato dal 1959.

Non è stato però riscontrato alcun pericolo per la salute dei frequentatori del sito e meno che meno per gli abitanti della zona come è stato verificato con le scrupolose misurazioni sulla qualità dell'aria, per cui sono ammesse tutte le attività dei concessionari e in particolare dei club nautici, alcuni dei quali famosi a livello internazionale, come la Barcola-Grignano che organizza la Barcolana e il Circolo canottieri Saturnia.

Le attività erano però state interdette per qualche mese con una prescrizione del sindaco Roberto Dipiazza suscitando allarme anche per l'impossibilità di effettuare in quel periodo gli allenamenti. Numerosi sono stati anche i carotaggi effettuati per estrarre campionatura di terreno pure all'interno delle sedi delle società. «L'Autorità portuale ha poi chiesto più volte il dissequestro dell'area intera, ma senza ottenere risposta - hanno fatto sapere ieri dalla Torre del Lloyd».

E intanto appena questa settimana il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli al rientro da Roma, dove ieri ha incontrato dirigenti del Ministero degli Esteri sulla questione dei Punti franchi e oggi avrà colloqui al Ministero dei Trasporti, invierà agli organismi che che fanno parte della Conferenza dei servizi, i risultati degli ultimi prelievi fatti, quelli dei sedimenti marini.

I risultati, che attendono comunque di essere validati dall'Arpa, sarebbero confortanti: nei sedimenti marini non ci sarebbe infatti traccia di quella diossina che è stata invece trovata a terra. Erano stati allarmanti infatti gli esiti delle prime analisi di superficie, i cosiddetti «top-soil». In particolare sulla strada dinanzi al Club del gommone era stata rilevata la presenza di diossina in misura ben undici volte superiore rispetto ai limiti ammessi per legge. Erano stati riscontrati 113 nanogrammi per chilo rispetto ai 10 ammessi nel zone cosiddette residenziali. Sono stati anche rilevati 1100 milligrammi per chilo di rame rispetto ai 600 ammessi. In alcuni punti sono superiori ai limiti per le zone residenziali anche idrocarburi, stagno, piombo e zinco.

L'Autorità portuale ha svolto alcuni interventi di emergenza, come l'asfaltatura di alcuni tratti, e altri sta per farne. «Potrebbe essere a rischio solo la salute di chi sul terrapieno si mettesse a scavare - dicono all'Autorità portuale - il che logicamente nessuno si sogna di fare». Il sito comunque è sostanzialmente perso , si può sperare in un recupero paesaggistico, che comunque sarà lungo e costoso, difficilmente in uno funzionale. Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio dopo aver verificato i costi particolarente alti per la bonifica ha battuto in ritirata con il suo Parco del mare per il quale è in fase di redazione ora un Piano di fattibilità nell'area di Campo Marzio oggi occupata dal mercato ortofrutticolo. Analogamente ha fatto Fulvio Bronzi che per la nuova Fiera, di cui è presidente, pensa alla zona dell Noghere e al Molo Quarto che la stessa Autorità portuale ha offerto in concessione alle amministrazioni locali.

Una fase dei carotaggi dell'anno scorso sul terrapieno

Molecole tossiche e molto resistenti

Le diossine sono un gruppo di sostanze chimiche molto tossiche e in genere altamente persistenti nell'ambiente e nei sistemi biologici. La loro capacità di indurre effetti negativi sulla salute anche a esposizioni molto basse dà a queste sostanze grande rilevanza sanitaria.

Le diossine non esistono in natura: sono prodotti secondari di molti processi chimici industriali come l'incenerimento e la produzione di pesticidi. La fonte maggiore di diossine nell'ambiente (95 per cento secondo uno studio del 1994 dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente americana) viene dagli inceneritori che bruciano sostanze a base di cloro, dalle aziende di produzione della carta che usano sostanze sbiancanti e dalla produzione di pvc.

Nel 1968 questo gruppo di sostanze viene prodotto per la prima volta in laboratorio: le diossine somigliano a grani di sale, bianchi e non solubili in acqua. Sono molecole contenenti cloro, poco interessanti chimicamente perché poco reattive, ma pericolose perché molto stabili, e dunque non degradabili e con possibilità di sopravvivenza per decine di anni. La diossina provoca il 12 per cento dei cancri, inoltre favorisce mutamenti nelle concentrazioni di ormoni dell'uomo, diabete, malattie cardiache, effetti tossici in diversi organi.

La contaminazione avviene anche attraverso l'alimentazione. Queste sostanze sono solubili nel grasso e per il 97,5 per cento si accumulano nella carne, nei latticinin nelle uova e nel pesce.

Pareri discordanti tra i due consiglieri

Camber: impianti a norma
Decarli: giusto fermarsi

“È inutile tenerlo chiuso”

Sì

Piero Camber
Forza Italia

«Attorno al termovalorizzatore di via Errera è stato creato il mostro». Ne è convinto Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, pronto a difendere AcegasAps. Senza indugi. «È chiaro che inquina, ma come le automobili che rispetto a un termovalorizzatore - spiega Camber - consumano senza produrre energia». E aggiunge: «Diventa inutile parlare di una precisa attività industriale (leggi Ferriera, *ndr*) - dice - che inquina di più e costantemente nel tempo. Creare il mostro per un fatto episodico è assurdo per la nostra città».

Le analisi dell'Arpa hanno però registrato sforamenti di diossina.

In due anni di monitoraggio, a fronte di circa 180 rilevazioni, sono stati registrati solo questi ultimi quattro sforamenti. Il problema riguarda poi due linee su tre, ma tutte quante bruciano le stesse cose. Quelli di Trieste sono impianti a norma e tenuti sotto controllo.

Eppure è arrivato il sequestro da parte della magistratura.

Non esistono soluzioni alternative ai termovalorizzatori; a meno che non vogliamo trasformare la città in un immondezzaio, oppure utilizzare le discariche. Ne avevamo una a Trebiciano, rimasta una collina della vergogna dove ancora oggi emergono dal terreno barattoli e copertoni...

Meglio i termovalorizzatori?

Almeno produce energia, l'alternativa è fare dei buchi gettarvi le immondizie e ricoprirlo. Siamo l'unica provincia in Italia a non avere discariche e per me è un bene. Le immondizie sono un caso nazionale, ma dobbiamo renderci conto che Trieste in materia è all'avanguardia.

Intanto però l'impianto è stato sequestrato. Come si esce da questo impasse che rischia di mandare in tilt la città?

L'unico modo è riattivarlo parzialmente consentendo ulteriori analisi. Potrebbero emergere, ad esempio, che i rilievi effettuati siano diversi. È strano che gli sforamenti riguardino due linee, di cui una tra l'altro è anche la più recente, mentre la terza continua a funzionare bene.

Qual è il suo giudizio?

Forse è stato bruciato qualcosa di particolare. Ma adesso bisogna di nuovo girare la chiave e riattivare il termovalorizzatore; altrimenti nel tempo rischiamo una vera e propria emergenza rifiuti. Scopriamo assieme questi dati e interroghiamoci sul futuro.

“Bisognava chiuderlo prima”

No

Roberto Decarli
Cittadini

Un tempo la consideravano il «gioiello di famiglia», la «cassaforte» del Comune. Adesso l'ex municipalizzata AcegasAps non è più quel fiore all'occhiello, almeno per una parte delcentrosinistra. Proprio dai banchi dell'opposizione, infatti, la multiutility è da tempo duramente criticata, specie dopo il sequestro di due linee dell'inceneritore da parte della magistratura. Il più duro l'altra sera in Consiglio comunale - nel corso dell'audizione in aula di Franceco Giacomin, amministratore delegato di AcegasAps - è stato Roberto Decarli dei Cittadini.

Il suo attacco all'azienda e alla maggioranza che governa il Comune è stato totale. Nessuna possibilità di appello?

Ho solo manifestato la mia meraviglia per il comportamento di un'azienda a maggioranza di capitale pubblico. Doveva fermare prima gli impianti, appena venuta a conoscenza degli sforamenti, invece di aspettare l'azione della magistratura.

L'ad Giacomin sostiene che i dati in loro possesso sono diversi, solo che non gli è stato concesso il contraddittorio.

Proprio per questo dovevano fermarsi, effettuare altre analisi e dimostrare le proprie ragioni. AcegasAps doveva insomma dare il buon esempio e dire alla magistratura: «Guardate che noi ci siamo fermati, adesso valutate». Questa si chiama responsabilità verso i cittadini.

Adesso la città rischia rischia di avere in casa un'altra emergenza: quella dello smaltimento dei rifiuti.

Bisogna aspettare gli esiti dei controlli, la stessa procedura a cui è stata sottoposta la Ferriera. È chiaro che questa situazione comporterà dei problemi alla città, ma bisogna farlo. La salute del cittadino viene prima di tutto, dopo tutto non è il cavallo di battaglia del sindaco Dipiazza con la Ferriera?

Veramente il primo cittadino attacca i controllori parlando di due pesi e due misure. Cosa risponde?

Quando a Servola si è verificato uno sforamento di diossina, l'impianto di agglomerazione si è fermato. Attaccare la magistratura come ha fatto l'ad Giacomin è sbagliato, non credo che qualcuno voglia accanirsi contro l'azienda.

Come giudica un possibile dissequestro dell'inceneritore?

Deve rimanere chiuso fino a quando sarà necessario. È un concetto che vale per un'azienda privata, pubblica, o parapubblica. Bisogna fare un'indagine seria e capire le cause degli sforamenti, anche se mi rendo conto che il tempo non gioca a favore della città.

Il Senato accademico approva all'unanimità la decisione di riorganizzare l'offerta didattica in un contesto interfacoltà

Interculturalità: corso sospeso, riapre nel 2008

Istituito un tavolo tecnico con otto presidi per ridisegnare il percorso formativo

di Elisa Lenarduzzi

Il Senato Accademico ha votato all'unanimità la sospensione temporanea del corso di laurea in Scienze e tecniche dell'Interculturalità per il prossimo anno accademico e la sua riapertura, nel 2008/2009, in un contesto interfacoltà, accogliendo di fatto la contestata decisione del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo questo primo passo, l'auspicio è poi quello di inserire il corso in una prospettiva interateneo.

Nel corso della seduta di ieri, che dovrebbe, di fatto, aver messo la parola fine alla vicenda e alle polemiche che ne sono seguite, è stato anche istituito il nuovo Tavolo tecnico che avrà il compito di ridisegnare l'offerta formativa della «nuova Interculturalità», puntando soprattutto al miglioramento delle condizioni di accesso al mondo del lavoro per i laureati. A farne parte saranno i presidi di ben otto facoltà: Architettura, Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze Politiche e la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Sarà presente anche un direttore di dipartimento, ancora da stabilire.

A dirsi soddisfatto soprattutto per «l'atmosfera costruttiva e serena in cui è maturata questa decisione» è il rettore Francesco Peroni, che sottolinea come la decisione sia stata votata «all'unanimità di tutte le componenti del Senato, dai presidi fino ai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, senza nessun astenuto o contrario. La decisione di riposizionare l'offerta formativa in un contenitore interfacoltà - spiega - permetterà di dare al corso un maggior numero di docenti di ruolo, garantendo così quella stabilità delle docenze auspicata da tutti».

Soddisfatto anche il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Stefano De Martino: «Ora potremo portare avanti una nuova Interculturalità - afferma - assicurando agli studenti un percorso stabile e indipendente da finanziamenti esterni, con docenti incardinati. La nostra volontà - prosegue - è quella di collaborare tra facoltà mettendoci al lavoro il prima possibile, in modo da arrivare a dicembre a presentare al Ministero un'offerta formativa concreta».

A non accettare in alcun modo la decisione del Senato, com'era prevedibile, è la presidente del corso di laurea Silvana Monti, che fin dal primo giorno si è schierata contro la delibera del Consiglio di Facoltà, lanciando appelli e accuse: «Chiudere Interculturalità il prossimo anno accademico è un'idea folle. Spero che ci sia una prova di appello per cambiare questa decisione dissennata e permettere agli studenti di iscriversi anche nel 2007/2008. Che dire: si vede che Trieste ama buttar via i propri tesori».

Ieri, intanto, sulla questione è intervenuta anche la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, che ha scritto una lettera al rettore e al preside De Martino «per sostenere le attività del corso, coordinato con passione dalla professoressa Monti. Visti gli ottimi risultati finora raggiunti - si legge nel testo -, mi sembra doveroso sostenere uno sviluppo di questi percorsi formativi, tanto più che la Provincia è intenzionata ad attivare stage con studenti di Interculturalità e di Discipline dello spettacolo».

Il rettore Francesco Peroni

TRIBUNALE

Dichiarò una somma falsa per il contributo sul mutuo, ma inferiore al tetto previsto per legge

Irpef non dichiarata alla Regione: assolta

Non è reato presentare false dichiarazioni chiedendo le agevolazioni regionali per l'acquisto della prima casa. Lo ha stabilito una sentenza emessa dal giudice Laura Barresi riguardante la vicenda di Miriam Lenardon, 27 anni, che aveva concorso all'assegnazione del contributo. La donna aveva firmato una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio il cui contenuto - secondo gli accertamenti dell'Agenzia delle entrate - è risultato non conforme al vero. Infatti tra i requisiti necessari per l'assegnazione delle agevolazioni era indicato un reddito imponibile Irpef inferiore alla somma di 27mila 528 euro. Nella sua dichiarazione la donna aveva indicato di aver avuto nel 2001 un reddito nullo: ma dai controlli dell'Agenzia delle entrate era risultato al contrario che Miriam Lenardon aveva percepito nello stesso anno la somma di un milione 200 mila lire, denaro proveniente da una borsa di studio.

L'accusata si è difesa sostenendo che quella somma era un rimborso spese e quindi non era riconducibile a un reddito.

Ma per il giudice anche se quella somma per quanto esigua non rappresentava un rimborso spese, comunque il limite di reddito era stato osservato. Secondo il magistrato il reato sussiste solo quando la falsa dichiarazione «viene a ledere l'obbligo di veridicità che la legge impone». In pratica quanto la donna ha dichiarato «non ha inciso sul diritto ad accedere alle agevolazioni».

Larghe intese sulla futura destinazione della struttura neoclassica. Giorgi: mettiamoci anche un casinò

Palacongressi al Carciotti: per i tecnici si può fare

Dopo il sopralluogo delle commissioni consiliari resta però il rebus economico

Il corpo retrostante offre 2500 metri quadrati per 3 piani
Sasco: «Ristrutturazione troppo onerosa per i privati»
Bandelli: «La Fondazione CrTrieste pensi a tale ipotesi»

di Piero Rauber

Il palacongressi a Palazzo Carciotti? Tecnicamente fattibile, economicamente forse. Perché una riqualificazione fra i 10 e i 15 milioni di euro non può dipendere solo dal Municipio, ma deve chiamare in causa nell'affare la Fondazione CrTrieste, che prima però va convinta ad abbandonare i suoi piani dall'ex Magazzino vini. Una certezza e un dubbio *bipartisan* per i consiglieri comunali delle commissioni lavori pubblici e urbanistica dopo il sopralluogo di ieri. Guidati dai rispettivi presidenti, l'Udc Roberto Sasco e il forzista Lorenzo Giorgi, assieme agli assessori finiani Franco Bandelli (lavori pubblici) e Piero Tononi (patrimonio), hanno percorso corridoi e sale raggiungendo alla fine il fatiscente sottotetto della cupola. È proprio la copertura, che urge una messa in sicurezza da 800mila euro, quella «spada di damocle» tale da mettere fretta al dibattito sulla futura destinazione d'uso del complesso neoclassico, che da un punto di vista generale non gode affatto di buona salute.

«Palzzzo Carciotti - così Sasco - denota un forte degrado dalle fondamenta alla copertura. Ristrutturarlo costa 15 milioni. Ben vengano i privati ma non trovo compatibile un loro interesse, serve l'accordo di programma con la Regione». «Si alla realizzazione di una sede congressuale per la quale ci vorrebbero comunque dieci anni - gli ha fatto eco Giorgi - ma insisterei nel collocarci pure attività più attrattive per i privati, come un casinò, così evitiamo che centinaia di milioni finiscano oltreconfine».

Lo scenario uscito dal sopralluogo, e largamente condiviso dai consiglieri, porta però a due ipotesi di riuso parallelo. Da una parte il piano monumentale con facciata neoclassica e cupola, da restaurare e destinare a polo storico-museale, e dall'altra il palacongressi nel blocco posteriore, il più massiccio, con i suoi 60 metri di lunghezza e 40 di larghezza per quasi 2500 metri quadrati volte tre piani. «Qui si può svuotare e rifare tutto, perché ad essere vincolate sono le sole facciate», hanno detto Bandelli e Tononi mentre tutti, o quasi, annuivano. «E noi dove finiremo?», hanno chiesto alcuni dipendenti degli uffici oggi a Palazzo Carciotti. «Fra due anni - ha replicato Tononi - potrà essere pronta la nuova sede della municipale all'ex caserma Belleno, il cui lotto principale parte fra un mese».

L'operazione, dunque, non è comunque dietro l'angolo. «Ma intanto - ha rilevato Bandelli a sopralluogo concluso - si potrebbero fare i lavori sul tetto, i più urgenti. Gli spazi a disposizione per l'area congressi consentirebbero poi di creare due piani inclinati paralleli, il più alto e grande dei quali con una sala da 1700 posti. Ho visto maggioranza e opposizione sostanzialmente concordi. Forse stavolta abbiamo fatto bingo». Già, ma come la mettiamo con gli oneri economici e con la Fondazione CrTrieste? «Supponiamo - chiude Bandelli - che i lavori valgano 12 milioni di euro e l'acquisto della struttura 15: il totale fa più o meno la cifra necessaria per realizzare il progetto del palacongressi al posto del Magazzino vini, da cui peraltro si potrebbero scontare i soldi spesi dalla Fondazione per lo stesso ex Magazzino vini (3 milioni, *ndr*), riutilizzabile a quel punto dal Comune. Conoscendo la sensibilità del presidente Paniccia, sono certo che ci penserà».

I consiglieri durante il sopralluogo (Lasorte)

PROGETTI RINVIATI

Il responsabile del terminal

Ungaro: «Non serve che la Marittima venga sopraelevata»

«È stato deciso di non programmare a breve alcuna sopraelevazione della Marittima». Lo ha dichiarato Livio Ungaro, funzionario dell'Autorità portuale, recentemente insediatosi nel ruolo di responsabile della Società di gestione del Terminal passeggeri che, prima di essere tra alcuni anni privatizzata, nella prima fase sarà pubblica: un organismo cioè composto dalla stessa Authority in cui però potrebbe entrare anche il Comune.

«Abbiamo fatto partire la gara per i lavori nel magazzino 42, annesso al corpo centrale - ha annunciato Ungaro - Qui sarà creato un vasto open space che ospiterà un grande salone da sbarco. Infatti si libereranno alcuni ambienti quali la sede della Fips, l'attuale palestra del Cral e altri ancora. In questo senso la Marittima sarà più larga e più lunga, gli ambienti saranno sufficienti e non ritengo proprio che sarà necessario prevederne le costruzione ex novo di altri, né in lunghezza, né in larghezza, né in altezza».

Restano momentaneamente congelati dunque i due progetti di sopraelevazione: quello dell'architetto Mario Bellini di Milano che prevedeva la costruzione di una prua trasparente protesa sul mare che avrebbe dovuto ospitare una sala d'attesa e ristoranti, e quella dell'architetto Ugo Camerino di Venezia che prevedeva la sopraelevazione prolungando le linee tracciate dall'architetto Umberto Nordio che fece il progetto originale della Marittima inaugurata nel 1930.

Livio Ungaro

«Quello che è invece essenziale - ha proseguito Ungaro - è un prolungamento dei moli (sono previsti 80-100 metri in più in lunghezza e 20 in larghezza) per poter far attraccare a Trieste le ammiraglie lunghe oltre 300 metri delle grandi compagnie di crociera che qui verranno necessariamente dirottate perché non riescono a manovrare nelle acque di Venezia».

Sul molo raddoppiato verrà ricavato un terrapieno sul quale i crocieristi potranno parcheggiare le loro automobili. I soldi dei parcheggi settimanali costituiranno una delle principali fonti di reddito per la società di gestione che dovrà consolidarsi e autosostentarsi prima di essere privatizzata con l'ingresso soprattutto di terminalisti triestini e veneziani. Altra linfa per il sostentamento deriverà dall'affitto in periodo invernale, quando non arrivano le navi bianche, delle sale a enti e associazioni che potranno organizzare convegni, mostre, eventi.

s.m.

Marilyn Bertoli

Aldo Valenti

Dalmo Lombardo

Lucia Scurce

Lucia Paoletti

Emma Abrami

L'area verde di via Orlandini imbrattata dai vandali (Foto Lasorte)

SAN GIACOMO Il rione lancia l'allarme, gli abitanti sono preoccupati per il degrado di una delle aree verdi più belle della zona

Devastato il giardino di via Orlandini

I residenti: «Distrutti giochi e panchine. A terra anche siringhe e rifiuti»

Il giardino di via Orlandini preoccupa e intimorisce gli abitanti di San Giacomo. La situazione sta diventando ogni giorno più pesante a causa di ragazzi che imbrattano e danneggiano i giochi per i bambini, distruggono le panchine e i cestini per i rifiuti. I vialetti di accesso al parco sono pieni di lattine vuote, immondizia di vario genere e escrementi di cani. A tutto ciò si aggiunge un gruppetto di tossicodipendenti che non ha nessuna remora a lasciare le siringhe ai piedi degli alberi o ad appropriarsi del legno dei parapetti per costruirsi la loro «casa sull'albero».

Gli abitanti del quartiere sono sempre più spaventati da questi ragazzi e ricordano con nostalgia i tempi in cui il giardino era curato e ci si poteva entrare senza aver nessun timore: oggi, invece, gran parte di loro preferisce non entrarci se non accompagnato.

Più volte la quinta circoscrizione, che ha la competenza nell'area di Barriera Vecchia e San Giacomo, ha invitato pubblicamente quanti frequentano l'area verde come mamme, nonni e persone a segnalare gli atti vandalici e fenomeni che vanno contro il senso civico, ma senza nessun risultato. Durante la prossima settimana il parlamentino, di concerto con la Questura e in collaborazione con tutte le associazioni e le realtà rivolte ai giovani di San Giacomo, studierà un percorso educativo e ricreativo per prevenire e ridurre gli atti di vandalismo.

«Bisogna che qualcuno inizi a fare qualcosa – esordisce **Maria Rusnjak** – vengo qui ogni giorno a fare una passeggiata con il mio cane e per incontrare le mie amiche. Gli alberi che si trovano nella parte superiore del giardino sono tutti contornati da siringhe. Della sporcizia a terra, poi, non ne parliamo, senza contare che del fatto che qui gira gente molto strana».

Anche **Lucia Paoletti** è in compagnia del suo cagnolino: «Ho proprio paura a venire da sola, anche di giorno. Una mattina – racconta - un uomo di circa cinquant'anni è uscito all'improvviso da un cespuglio e ha cercato di abbracciarmi».

Emma Abrami è d'accordo con quanto detto e sottolinea: «Quest'estate abbiamo pulito noi la vasca della fontana e di tanto in tanto mettiamo i sacchetti dei cestini per l'immondizia.»

«Questi giovani che frequentano il giardino continuano a distruggere quello che il Comune ripara - afferma **Lucia Scurce**, allargando le braccia -. Una volta i ragazzi hanno dato fuoco all'area attrezzata con i giochi per i bambini. Io ho provato a dire qualcosa, a chiedere loro di smettere, ma a momenti mi mettevano le mani addosso. È davvero un peccato, perché il giardino è motlo bello».

«Le ronde dei poliziotti di quartiere - racconta **Aldo Valenti** – purtroppo non servono a molto. Alla sera ci sono ragazzi che si drogano e quando hanno finito lasciano in giro siringhe e quant'altro. Anche lo stato di manutenzione del giardino lascia a desiderare: gli alberi non vengono potati e le tante lattine lasciate a terra indicano un'evidente stato di abbandono della zona».

I tossicodipendenti non preoccupano solo i frequentatori del giardino di via Orlandini, ma anche gli esercenti: «I miei clienti – spiega **Marilyn Bertoli**, titolare di un bar della zona – raccontano spesso che il giardino è tenuto male, che è sporco e che è frequentato da persone strane. Il problema, però, è più ampio e coinvolge tutta la strada. Più volte ho dovuto chiamare io stessa la polizia o i carabinieri. Vivo quotidianamente in angoscia, – continua - sempre con la paura che una volta entrati nel mio bar questi ragazzi combinino qualche danno».

A dirsi preoccupato per quanto sta succedendo nel rione è anche **Mario Scocchi**: «Ho paura a girare la sera per San Giacomo e, ancora di più, ad attraversare la piazza. Il mio rione è sempre più affollato da vandali e gruppi di giovani maleducati, quindi preferisco starmene in disparte».

«Frequentare quel giardino? – esordisce **Dalmo Lombardo** – da quando è stato preso in mano da balordi è impossibile. Bisognerebbe bonificarlo e curarlo. La poca sorveglianza e la scarsa illuminazione – continua – attirano questi vandali e i tossicodipendenti: non essendoci portoni da chiudere, infatti,chiunque e a qualsiasi ora può accedere al parco senza alcuna difficoltà. Rimpiango i vecchi tempi, quando era davvero curato ed andarci era piacevole».

Roberta Mantini

SAN GIOVANNI *Movimentato episodio sulle scale di ingresso al centro commerciale*

Aggredisce un carabiniere al Giulia: arrestato

Il militare aveva sorpreso l'uomo mentre importunava i passanti

Si avventa contro il carabiniere di quartiere che gli chiede i documenti per un controllo. Il movimentato episodio si è verificato l'altro pomeriggio sulle scale esterne dell'ingresso del centro commerciale «Il Giulia» in un momento di particolare affollamento.

In carcere per il reato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale è finito Giorgio Marussi, 54 anni, via Battera 22.

L'uomo, secondo il rapporto dei carabinieri della stazione di Guardiella, importunava i passanti che stavano entrando o uscendo dal centro commerciale. Probabilmente aveva anche bevuto qualche birra.

Il carabiniere lo ha avvicinato per indurlo alla calma. L'altro gli avrebbe risposto in malo modo. E poi, all'improvviso, è scattato tentado di aggredire il militare. Sul posto sono giunti dopo poco anche altri carabinieri della stazione che hanno bloccato Marussi e poi lo hanno accompagnato al Coroneo.

Agenti di polizia davanti alle scalinate del Giulia in una foto di archivio

L'episodio dell'arresto di Giorgio Marussi è l'ultimo di una lunga serie che negli ultimi tempi si sono verificati al Giulia. Pochi giorni fa Alessandro Mattaiassich, 42 anni, è stato arrestato dopo essersi avventato contro i carabinieri che lo avevano scoperto dopo un furto messo a segno nel negozio Eurocity all'interno del centro commerciale. In carcere sono finiti negli stessi giorni anche Moreno Saiz, 41 anni e Sereno Vaino, 36 anni. Avevano cercato di farsi consegnare denaro dal personale dell'istituto acustico Pontoni di via Giulia 17. Come Giorgio Marussi, arrestato l'altro pomeriggio, anche Moreno Saiz e Sereno Vaino intimidivano i passanti, meglio se anziani o ragazzini.

Una situazione complessiva di preoccupazione per gli abitanti e i negozianti della zona che in più occasioni hanno sollecitato un'azione più incisiva da parte delle forze dell'ordine. «Ci sono personaggi strani che frequentano il rione e ho trovato talvolta in qualche angolo delle siringhe», ha detto un residente. «Gli ubriachi ci sono un po' dappertutto, sia in questa città che altrove. In genere è gente che fa solo male a se stessa», ha aggiunto un altro abitante.

c.b.

BORGO SAN SERGIO

Marciapiedi dissestati: appello all'Ater

I marciapiedi delle vie Batagely, Levitz e Barbaro, nel rione di Borgo San Sergio, rappresentano un vero e proprio pericolo per i pedoni. Il problema non è di ieri, però ancora nulla è stato fatto per ripristinare l'asfaltatura e rimettere a nuovo i cordoli, che presentano crepe, buche e pezzi sconnessi.

Un «tratturo di montagna». Così definisce i marciapiedi delle tre vie incriminate il consigliere della settima circoscrizione Vittorio Aloisi, al quale si sono rivolti i residenti lo scorso giugno, mettendo nero su bianco in una lettera il loro malcontento. «Chiamarli marciapiedi è un eufemismo - dice - in alcuni tratti di via Barbaro l'asfaltatura non si vede più, perché sopra c'è cresciuta l'erba».

A prescindere dall'aspetto estetico, che sicuramente non giova al look del quartiere, buche e crepe hanno causato non poche cadute tra i residenti. I più penalizzati sono gli anziani, anche se tutti gli abitanti sono a rischio, soprattutto quando percorrono le strade al buio o quando il maltempo rende scivoloso il percorso. In un primo momento sono state inviate tre mozioni al Comune, dal momento che le strade sono pubbliche. In seguito, invece, è risultato che le vie sono sì aperte al pubblico, però appartengono all'Ater, pertanto i lavori di manutenzione competono all'ente diretto da Perla Lusa.

Perla Lusa

Ritirate le mozioni, lo scorso 16 febbraio Aloisi ha inviato una raccomandata all'Ater per sollecitare il ripristino dei marciapiedi di sua competenza. «Ora si tratta di attendere i tempi tecnici di risposta dell'ente - aggiunge il consigliere - siamo però fiduciosi in una risposta positiva che metta fine a questa incuria prolungata delle vie».

Borgo San Sergio è un quartiere dalla mappa stradale contorta in certi punti. Per chi non è un habitué della zona non è sempre facile trovare la meta, anche perché in molte vie c'è un'inadeguata segnaletica stradale. Finché il disagio si traduce in una seccante perdita di tempo per chi deve girare a vuoto prima di imbroccare la via giusta, non è grave, però è successo che a non trovare le indicazioni necessarie sono stati sia i vigili del fuoco sia le ambulanze, mezzi di soccorso per i quali la rapidità d'intervento è fondamentale. Una mozione in tal senso è stata presentata dal parlamentino il 30 maggio scorso all'area Lavori Pubblici, ma la risposta si sta ancora facendo attendere.

Patrizia Piccione

L'operazione è stata messa in atto nel cuore della notte, prima della riapertura settimanale, da una banda di sconosciuti armati di mastice

San Giusto, serrature di 4 negozi otturate dai vandali

I commercianti sono stati costretti a sospendere ogni attività fino all'arrivo del fabbro

Lavori in Strada del Friuli: perse le tracce del barbone che viveva nelle grotte della zona

La presenza del cantiere in Strada del Friuli alta ha allontanato il misterioso clochard che aveva eletto da anni, come sua residenza, il costone boscoso a monte. La presenza di ruspe, martelli pneumatici e l'andirivieni di camion per i lavori per la messa in sicurezza dei muri di contenimento devono aver disturbato la quiete nel boschetto, dove, grazie alle numerose grotte naturali, l'uomo aveva messo su casa. In queste ultime settimane, invece, dell'uomo si sono perse le tracce.

«È un po' che non lo vedo - conferma il sindaco Roberto Dipiazza che percorre spesso questa strada - però non mi stupisce. È un uomo molto schivo, se ne starà alla larga in attesa che la strada torni come prima».

Anche se gli operai del cantiere non l'hanno visto: finora, l'unica traccia che potrebbe risalire allo sconosciuto abitante del bosco, è una sequenza di nastrini rossi, scoperta dal capocantiere, legati su alcuni rami che portano verso una caverna sottomonte, come i sassolini nella fiaba da Hansel e Gretel dei fratelli Grimm.

p. p.

La «banda della colla» ha preso di mira gli esercizi commerciali di via San Giusto. Vandali sofisticati a cui non basta solo spaccare qualcosa, vogliono anche stupire il malcapitato. Sono armati di tubetti di mastice, infatti, capace di bloccare le serrature dei negozi e renderlo inutilizzabile per sempre. Un'azione fastidiosa che costringe alla chiusura forzata dell'attività, almeno fino all'arrivo di un fabbro. Quasi una sfida ai commercianti, costretti a una perdita di tempo di alcune ore. Tempo e denaro, perché al disagio segue una spesa di alcune centinaia di euro per cambiare la serrature. Serve un altro tamburo con il rispettivo mazzo di chiavi.

Gli episodi attribuibili alla «banda della colla» in via San Giusto sono ormai all'ordine del giorno: la latteria, la lavanderia, il negozio di antiquariato e cornici... Esercenti presi di mira e a turno bloccati fuori dalla porta del proprio negozio - specie nel giorno della riapertura, dopo il riposo del fine settimana - senza un apparente motivo se non quello di un insano gesto vandalico. Un'operazione messa in atto più volte, nel cuore della notte, colpendo in maniera scientifica la zona sotto San Giusto. Anche se altre attività commerciali denunciano simili atti vandalici.

Solo che gli episodi capitati fra via Bramante e via San Giusto - spesso non denunciati dai commercianti, indispettiti da un danno che comporta anche una perdita di tempo - appaiono scientifici. Sembra quasi che a qualcuno diano fastidio quelle attività commerciali che - ai piedi di San Giusto, tra il rione di San Giacomo e quello di San Vito prima di Cittavecchia - rendono la zona viva e non un semplice dormitorio. Negli ultimi giorni è stato colpito per la seconda volta un negozio di antiquariato e cornici, costringendo il titolare a cambiare di nuovo la serratura piena di colla.

Una pellicola trasparente di cui nemmeno te ne accorgi. Non capisci perché quella chiave non entra, rimani come un cretino e imprechi. È successo un po' a tutti nella zona e gli episodi non sembrano diminuire. I tubetti di colla continuano a essere sparati nella «toppa», lasciando basiti i commercianti. Ormai quasi non ci si arrabbia più, anche se il costo per la sostituzione diventa pesante. Il lunedì mattina - per alcuni la giornata seguente, dipende dai diversi turni e dalle attività - è diventato insomma un appuntamento fisso con la «banda della colla». Nella speranza che durante il fine settimana il vandalo, che gira con il tubetto in tasca e odia i negozianti, non abbia colpito.

p.c.

Via San Giusto, dove i negozi sono stati colpiti dai vandali

DUINO AURISINA Gli imprenditori della Palazzo Ralli impegnati a Trieste in una serie di incontri tecnici

Hotel Europa, cominciano i lavori

Pagata la prima rata degli oneri di urbanizzazione, via libera agli interventi

DUINO AURISINA Hotel Europa verso l'avvio dei lavori. Dopo il pagamento della prima rata degli oneri di urbanizzazione, che hanno seguito l'ottenimento delle concessioni edilizie per la realizzazione del parcheggio collegato dalla struttura turistica, si avviano i primi lavori che porteranno alla completa ristrutturazione dell'ex albergo la cui destinazioneresta turistica ma si trasforma in residence. Ieri il sindaco Giorgio Ret ha riassunto la situazione, mentre gli imprenditori della Palazzo Ralli, per tutta la giornata, sono stati impegnati a Trieste in una serie di incontri tecnici. «Dopo il pagamento della prima rata degli oneri - ha spiegato il sindaco Giorgio Ret - la Palazzo Ralli può avviare parte dei lavori, che risultano essere tuttavia delle azioni di carattere ancora preparatorio». Si tratta, sempre secondo le informazioni fornite dal sindaco, di lavori di carattere geologico e relativi anche alle fognature. Secondo quanto previsto dalle norme, infatti, il grande ex albergo dovrà essere dotato di un parcheggio di pertinenza, per un totale di circa 130 posti, necessario ad evitare che la zona, estremamente trafficata d'estate, collassi. Il parcheggio è stata l'unica zona ad avere bisogno di un piano particolareggiato,

Il sindaco Ret

perché per il resto della struttura, non modificandosi la destinazione d'uso turistico e le volumetrie totali, risultano necessarie solo e direttamente le concessioni edilizie. Ciò significa che esternamente la grande struttura non cambierà in alcun modo: «In realtà non è proprio così - ha detto ieri il sindaco Ret - perché la prossima amministrazione comunale potrà anche decidere di favorire la realizzazione di una variante, che contempli non l'aumento delle volumetrie, ma qualche azione per riuscire a mitigare l'impatto dell'ex albergo visto dal mare, e in particolare del grande cubone di cemento, come appare dalla costa». Insomma, anche se solo in parte, il sindaco rilancia, con l'obiettivo di trovare una soluzione anche alle varie proteste degli ambientalisti, che più volte nel passato avevano chiesto la demolizione della struttura, poi venduta all'asta e per fare in modo che lo sviluppo del territorio lungo la costa sia il più possibile omogeneo e adeguato alle moderne esigenze turistiche. «Non penso - ha detto il sindaco - a una azione di grande impatto, anche perché non sarebbe possibile, ma penso a una sorta di piccola variante che permetta e faciliti la creazione di qualche schermatura, di qualche zona verde che migliori la visuale dal mare. Credo che questo potrebbe avvantaggiare tutti». Ma non si tratta, sempre secondo Ret, del solo punto ancora oscuro relativo al progetto: è ormai chiaro che l'albergo Europa si trasformerà in un centinaio di residenze turistiche, che la destinazione d'uso del territorio non verrà modificata (acquistare un appartamento non servirà a ottenere la residenza e non si garantiranno i servizi tipici delle zone comunali), ma non tutto il progetto è ancora chiaro. «Aspettiamo di capire - ha commentato ancora il primo cittadino - cosa la proprietà realizzerà nel piano terra dell'ex albergo, adeguato a un uso più pubblico e ricettivo».

f.c.

SAN DORLIGO *L'Ici resta immutata*

Approvato il bilancio: 400mila euro in meno e aumenta l'Irpef

SAN DORLIGO Il consiglio comunale di San Dorligo ha approvato ieri il bilancio 2007 dell'ente. Il documento pareggia a poco più 8 milioni e 976 mila euro, 400 mila in meno rispetto il 2006. La principale novità del nuovo bilancio di San Dorligo è l'aumento dell'addizionale Irpef, che passa dallo 0,2 per cento allo 0,5 per cento, con un entrata finale al Comune di 325 mila euro, che, curiosamente, è pari al gettito del 2004 (aggiornato in base ai dati Istat), quando l'aliquota era più bassa. Una decisione assunta per riuscire a pareggiare il bilancio soprattutto viste le maggiori spese dei servizi. L'Ici resta invece immutato. Quella per la prima casa rimane al 4,5 per mille (gettito previsto, quasi 487 mila euro), e quella per gli altri fabbricati, i terreni e le seconde case al 6 per mille (gettito previsto di poco più di un milione e 260 mila euro per i fabbricati produttivi, e di quasi 94 mila per i terreni). Tra le varie voci di bilancio, si legge che nel 2007 il Comune prevede di assumere mutui per un totale di un milione e 133 mila euro, che serviranno al completamento della fognatura a Dolina, al rifacimento delle facciate esterne e la manutenzione straordinaria della palestra di Dolina, alla realizzazione della fognatura da Prebenico a Caresana e per opere di urbanizzazione primaria ed arredo urbano a Bagnoli. La maggior spesa è prevista nel settore dell'amministrazione generale, con oltre due milioni e 440 mila euro. A seguire, la gestione del territorio con un milione e 780 mila euro, e gli investimenti pari a oltre un milione e 625 mila euro. Al settore sociale vanno un milione e 212 mila euro, quasi 680 mila investe all'istruzione pubblica, poco più di 200 mila alla cultura e allo sport e quasi 224 mila a viabilità e trasporti.

Nel 2007 previsti mutui per un totale di 1 milione e 133mila euro

Nel corso della riunione è stata posta al voto la mozione della capogruppo dei Cittadini, Elisabetta Sormani, che chiedeva maggiori verifiche dei futuri bilanci, per evitare eccessivi avanzi di amministrazione e pensare già ad una riduzione delle imposte. La mozione però è stata bocciata.

s.re.

MUGGIA *Continua la polemica*

Petizione per il ritorno ad Aquilinia del toponimo Zaule: per i firmatari «esistono solo ragioni storiche»

MUGGIA «Non riduciamo tutto alla politica. È meglio rileggere la storia. E la petizione per il recupero del toponimo Zaule al posto di Aquilinia è prettamente di natura storica». Lo precisa Pasquale Turco, promotore di una raccolta di firme tra gli abitanti di Aquilinia per il ripristino ufficiale della denominazione di Zaule. Una proposta che aveva scatenato un vivace dibattito politico tra centrodestra e centrosinistra sull'opportunità, i significati e le implicazioni di tale cambiamento. Nel testo della petizione, i proponenti chiedono il ripristino di ciò che è definito «il nome originario, attestato nelle forme di "Zaulis" e "Zauli", e quindi "Zaule", in documenti storici fin a partire dal 1200, e di Stramare più tardi. Nomi eliminati nel 1939 da un Regio decreto, firmato da Vittorio Emanuele terzo e da Mussolini, e cambiati in "Aquilinia", in concomitanza della costruzione della raffineria "Aquila"».

Turco ora vuole distanziarsi dal battibecco e riportare il tutto al suo significato originale: «Mai è stata messa in discussione l'importanza, per questa zona, della raffineria, da cui l'abitato ha poi preso il nome», afferma. «Per cui non si capiscono le dichiarazioni polemiche dei giorni scorsi da esponenti di centrodestra. Ripristinare l'originale nome - aggiunge Turco - è sacrosanto, perché lo "scippo" c'è stato. La petizione, quindi, dovrebbe essere sottoscritta, oltre che dagli storici, anche da tutti i consiglieri della zona, senza distinzione di colore politico».

Secondo Turco, è importante che tutte le forze politiche, invece, collaborino ad Aquilinia, per creare «una forte partecipazione ad un dibattito costruttivo e propositivo per migliorare la nostra zona e la relativa qualità della vita di tutti».

s.re.

MUGGIA Chiusura con le premiazioni tecniche della sfilata, dopo le tappe nelle scuole e nella casa di riposo

Carnevale, strade sporche dopo due giorni

L'assessore Veronese: «Interventi regolari ma concentrati in centro»

Il pubblico che ha assistito alla sfilata di domenica vinta dall'Ongia, che ieri si è aggiudicata pure l'«Oscar» per la regia

I vincitori dell'ultimo giorno di carnevale

Premio	Vincitore
Corona d'oro	Gruppo "Asta di quadri" - Trottola
Regia generale e cura e fantasia dei costumi	Ongia
Brio e macchiettistica	Trottola
Aspetto scenotecnico del carro	La Bora
Miglior banda	Gruppo "Asta di quadri" - Trottola
Vincitore giuria popolare	Mandrioi

Numeri vincenti lotteria

Fiat 600	Scooter	Tv Plasma 42'
A 8968	C 23006	C 29097

MUGGIA Le pulizie del centro storico di Muggia nei giorni di Carnevale hanno un po' deluso le aspettative iniziali. Gli annunciati interventi ci sono stati, ma hanno interessato soprattutto il centro e non in modo definitivo. Intanto la festa volge al termine, e ieri sono stati consegnati i premi «tecnici» e la Corona d'oro.

Dello stato delle pulizie in centro si sono lamentati alcuni residenti: coriandoli, stelle filanti (anche quelle spray) sono rimaste un po' ovunque. E in certi punti la pavimentazione era ancora appiccicosa. Dopo la sfilata, coriandoli e altri rifiuti si trovavano ancora in via D'Annunzio e nella zona della stazione degli autobus. Un fatto, questo, alquanto comune in questi anni, eppure alla vigilia era stata annunciata una campagna di pulizia massiccia, per restituire ogni giorno decoro alla cittadina.

Qualcosa non ha funzionato? «Ha funzionato tutto. Le pulizie si sono svolte regolarmente», assicura l'assessore Piero Veronese (Pdci). Che però ammette: «In questi giorni si sono concentrate in centro».

Questione di priorità. Si sono ripulite le calli da bottiglie, cocci e liquami di vario genere. I coriandoli sono tanti e piccoli, ci vuole un intervento più radicale, che è programmato a feste finite: nella giornata odierna, infatti, dopo l'ultima notte di Carnevale, «sarà fatta una pulizia generale, a fondo, anche con i getti d'acqua», ancora l'assessore. Una spazzatura più accurata interesserà, sempre oggi, anche le altre vie esterne al centro.

Ieri, intanto, si è tenuto un appuntamento mattutino con i bambini di alcune scuole di Muggia, ma anche con gli anziani ospiti della casa di riposo, che quest'anno hanno ideato e collaborato alla costruzione di un loro pupazzo carnevalesco. La scelta è andata su una «venderigola in piazza», che ha suscitato vari ricordi tra gli anziani. Un progetto che, da parte degli operatori e animatori della casa di riposo, rientra nella volontà di recuperare memorie da parte dagli anziani, oltre a mantenere viva la loro manualità.

Nel pomeriggio, in piazza le attese premiazioni «tecniche». L'«Oscar» per la regia generale è andato all'Ongia (anche vincitrice della sfilata), alla quale è stato assegnato anche quello per la cura e fantasia dei costumi. Per brio e macchiettistica, vincitrice la Trottola. Per l'aspetto scenotecnico del carro, la Bora. La miglior banda è stata giudicata quella delle Bellezze naturali, poi quella della Trottola e della Lampo.

La Corona d'oro è andata al gruppo «asta di quadri» della compagnia Trottola. Secondo e terzo posto al gruppo «Ano del porco» e al «Maila» dell'Ongia. Tra gli altri riconoscimenti, premi alla carriera a Silva della compagnia Bora e a Idelio dell'Ongia. Trofeo Confartigianato per le capacità tecniche nella realizzazione del carro alla Brivido (con la sua grande luna, che ha sfilato ieri anche al Carnevale triestino).

Sono stati comunicati anche i numeri vincenti della prima Lotteria del Carnevale. Questi i premi principali: la vettura è stata assegnata al biglietto A 8968; lo scooter al biglietto C 23006; la tv al plasma al C 29097; il week end alle terme in Slovenia al biglietto A 688; il telefonino al biglietto C 25057. Estratti anche gli altri 111 biglietti, la cui lista è disponibile presso l'Associazione delle compagnie, in via Roma 20. Nella stessa sede sarà ora possibile ritirare i premi, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, fino al 12 marzo. Dopo quella data, i premi non ritirati saranno assegnati ai numeri di riserva (già estratti), per i quali ci sarà tempo fino al 1.mo aprile. Poi, i premi rimasti saranno dati in beneficenza. La compagnia vincitrice della giuria popolare (con i talloncini abbinati ai biglietti della Lotteria) è risultata quella dei Mandrioi.

Sergio Rebelli

TRIESTE *Stasera in via Ciamician la prima lezione dell'anno per la conservazione degli specchi d'acqua*

Ripartono i corsi per la tutela degli stagni

TRIESTE Arriveranno anche dalla Liguria per partecipare al corso avanzato per la tutela di uno specchio d'acqua. A conferma della qualità del lavoro svolto dal Gruppo tutori stagni e zone umide del Friuli Venezia Giulia, affiliato all'Associazione sportiva e culturale dei Corpi Forestali della regione e direttamente collegato con il Civico Museo di Storia Naturale diretto da Sergio Dolce, organismo che è riuscito in pochi anni a farsi conoscere a livello nazionale e internazionale per il proprio lavoro in campo ambientale, e che anche quest'anno promuoverà i corsi per imparare a riconoscere, curare e mantenere dei piccoli ecosistemi basati sull'acqua.

Inizia infatti domani, alle 20, nella sala didattica di via Ciamician del Museo di Storia Naturale, il settimo corso base per la gestione e la conservazione delle piccole zone umide di acqua dolce che, a partire dal 22 febbraio, si terrà ogni giovedì sera sino al 19 aprile compreso.

Nel corso di base sono previste pure tre uscite sul terreno, per conoscere alcuni significativi esempi di zone d'acqua presenti nella provincia triestina e nella vicina Slovenia.

«Accanto al corso base - spiega il presidente del gruppo Alessandro Pillepich - quest'anno riproponiamo anche un corso avanzato per il quale abbiamo avuto diverse richieste da altrettanti parti del Paese. Il primo corso di tutela per gli stagni - continua Pillepich - è stato organizzato proprio dal nostro Museo di Storia Naturale, precursore di tale iniziativa in Italia e protagonista in tal senso a livello continentale».

Alla fine dei corsi, che prevedono l'obbligo di frequenza, i partecipanti ottengono degli attestati utili in chiave di studio e di operatività.

Chi lo vuole, entra a far parte del Gruppo Tutori veri e propri, impegnandosi in un volontariato ambientale che prevede la cura e la manutenzione di uno dei diversi luoghi umidi, tra i 150 e i 200, esistenti nel comprensorio provinciale. La differenza tra una pozzanghera e uno stagno? Le linee guida dicono che dove sono presenti rane e rospi, libellule e canneti lo stagno risulta già ben avviato. Tipici del Carso e del territorio triestino, essi sono anche un reperto storico di tempi in cui la loro presenza era puntuale nei centri storici delle frazioni carsoline, utili non solo a abbeverare, ma anche in caso di incendi.

«Questi corsi permettono di apprendere le linee base sui piccoli ecosistemi di acqua dolce - afferma Nicola Bressi, zoologo - e offrono delle chiavi di lettura per capire il territorio e interpretare la salute degli stagni e degli organismi che vi vivono. Diverse persone, erroneamente, ritengono che le zone umide siano sinonimo di zanzare e altri insetti invadenti. Per la verità - continua Bressi - avere uno stagno nel proprio podere significa possedere un "insetticida" biologico davvero efficiente».

Lo zoologo Nicola Bressi (a destra) con Sergio Dolce

Se infatti i piccoli specchi d'acqua vengono gestiti in modo consono, offrono a anfibi e libellule un habitat confortevole. E un rospo, per esempio, è in grado di divorare in un anno oltre 5.000 insetti.

Rondini e pipistrelli invece, che utilizzano stagni e laghetti per dissetarsi, si nutrono quotidianamente di centinaia di zanzare. «In definitiva uno stagno ben gestito - afferma Pillepich - è in grado di dare una mano agli agricoltori. Diversi operatori del settore della nostra provincia infatti hanno già aderito ai nostri corsi».

Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito internet *www.tutori-stagni.it*. Ci si può iscrivere anche oggi e domani, in via Ciamician 2, a partire dalle ore 20.

m.l.

Comitato contro i rigassificatori: un libro sulla loro pericolosità

TRIESTE L'ultimo libro di Piero Angela, dal titolo «La sfida del secolo», contiene dei passaggi che vanno nella direzione delle tesi di chi si oppone ai rigassificatori. Ne è convinto il Comitato per la salvaguardia del Golfo di Trieste, che in una nota riporta quanto scrive il «maestro» della divulgazione scientifica: «Una grande nave metaniera, che trasporta gas liquefatto a bassissima temperatura (-161°), contiene un potenziale energetico enorme. Se nelle vicinanze della costa, per un incidente, dovesse spezzarsi e rovesciare in mare il gas liquefatto, potrebbe cominciare una sequenza di eventi catastrofici. Il gas freddissimo, a contatto con l'acqua del mare, molto più calda, inizierebbe a ribollire, a evaporare e formare una pericolosa nube. Una miscela fra il 5 e il 15 per cento di metano con l'aria è esplosiva. Il resto è facilmente immaginabile. Se questa miscela gassosa, invisibile e inodore, investisse una città, qualsiasi (inevitabile) scintilla farebbe esplodere la gigantesca nube».

www.cmt.ts.it

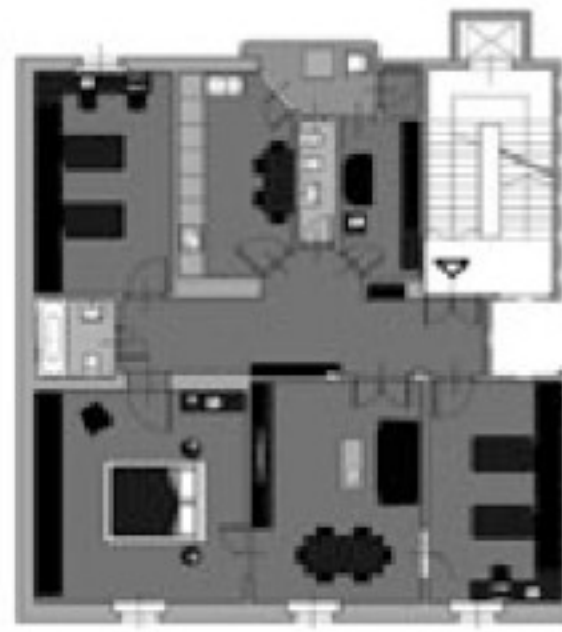
CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

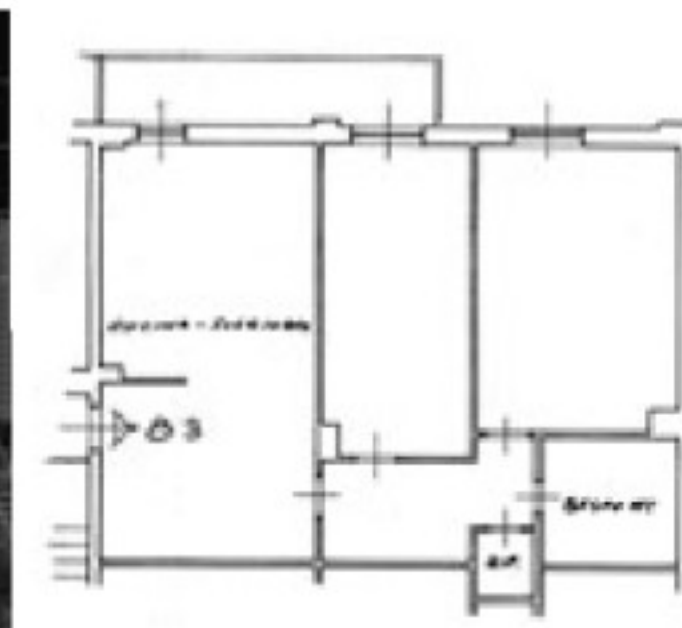
PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

BANNE Quadrifamigliare in costruzione, immersa nel verde, vicina al centro, disposta su più livelli con giardini e accesso auto. Prezzi a partire da € 364.000,00. Esente mediazione. Consegna marzo 2008. **CIVICA & PARTNERS 0409278761.**

VIA LOCCHI VISTA MARE in palazzo con ascensore al 4' piano di totali mq. 130, grande cantina. € 270.000,00. **CIVICA & PARTNERS 040.9278761.**

Delizioso intervento di RISTRUTTURAZIONE di **MINICONDOMINIO** pressi teatro Cristallo. ALLOGGI da 45 mq per single o coppiette da 75/80 mq sfiziosi su 2 LIVELLI con terrazzino sul tetto! Da 85/90 mq classici con terrazzo interno da 25 mq o poggiolo e 1 ATTICO da 100 mq su 2 LIVELLI con terrazzone. Finiture alto livello! **GEOM.MARCOLIN 040-366901**

Incredibile **VILLA INDIPENDENTE** primi '900 a 2 passi da p.za tra i Rivi!! 160 mq abitativi + tavernetta e cantina. 850 mq giardino con qualche pastino. Fiori e alberi da frutta! Ristrutturata completamente alcuni anni fa. 2 posti auto. Anche scorcio mare! Un angolo di Eden. **GEOM.MARCOLIN 040-366901**

VIALE RAFFAELLO SANZIO, in buon stabile moderno con ascensore, appartamento all'ultimo piano con vista in campo aperto; buone le condizioni. Possibilità acquisto posto auto nelle vicinanze. **GEOM. GERZEL 040 310990**

VIA MURAT, in stabile signorile, appartamento di ampia metratura, molto luminoso, con vista in campo aperto sul verde. **GEOM. GERZEL 040 310990**

SAN VITO, ottimo appartamento in stabile con ascensore. Zona giorno con angolo cottura arredato, stanza matrimoniale, stanza singola, bagno, ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. € 145.000,00 - **GIR – 040-367682**

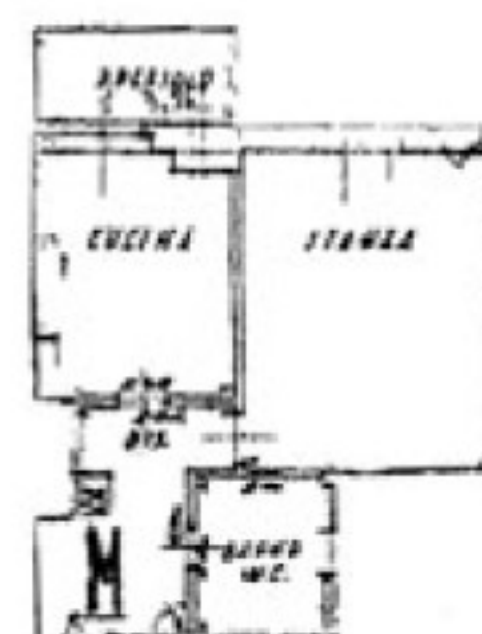
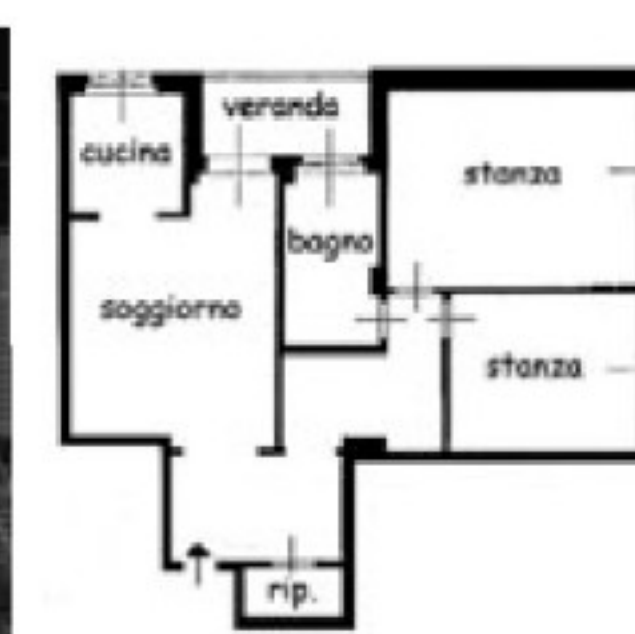
AFFITTASI A BARCOLA, particolarissimo appartamento con accesso diretto al mare, arredato con gusto, ingresso, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e porticato. **GIR – 040-367682**

Nel palazzo del Savoya Excelsior, disponibilità di primingressi di varie metrature e mansarde con vista mare. Proposta in collaborazione con Giulia Immobiliare. **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it**

Alla fine della via TIBULLO posizione verde e tranquilla, appartamento spazioso e panoramico, da rimodernare, ingresso, cucina, salone, due stanze, servizi, due ampi poggioli, box auto. **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it**

DOLINA, VILLINO recentissimo, ben rifinito, su 3 livelli per totali 150 mq: salone, cucina, bagno e ampio ripostiglio al 1° livello; matrimoniale, due stanze, bagno-wc e poggiolo al 2° livello; mansarda e terrazza abitabile al 3° livello + 300 mq di giardino+porticati con parcheggio, € 415.000,00. **(immagini www.pizzarello.it)**

GRADISCA, VILLETTA con 1.000 mq terreno, 1. piano: ampio soggiorno, 3 stanze, grande cucina, bagno-wc, ripostiglio, terrazzi; piano terra : garage, cantina, lavanderia, taverna, doccia-wc, + ampia soffitta , € 320.000,00. **(immagini www.pizzarello.it)**

ROIANO Via dei Giacinti buone condizioni soleggiato autometano ascensore. **GRATTACIELO 040 635583**

VIA ROSSETTI in stabile recente ascensore appartamentino luminoso tranquillo poggiolo verandato. **GRATTACIELO 040 635583**

NEL VERDE in stabile recente appartamento tranquillissimo in ottime condizioni, composto da atrio, soggiorno, cucinetta, 2 stanze con vista mare, bagno, ripostiglio, veranda, box di proprieta', e parcheggio condominiale, zona via Del Roncheto, € 185.000. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

CENTRALE COME PRIMO INGRESSO appartamento rifinitissimo in bella casa d'epoca, atrio, soggiorno, grande cucina abitabile, 2 stanze , grande bagno completo, lavanderia, riscaldamento autonomo, € 214.000. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

Visita il nostro sito

troverai molti altri annunci continuamente aggiornati

www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato il tuo annuncio nella nostra vetrina

CIVICA & Partners – tel. 040 9278761

geometra Mauro Marcolin – tel. 040 366901

immobiliare geom. gerzel – tel. 040 310990

GIR Gestioni Immobiliari Romanelli – tel. 040 367682

il Quadrifoglio – tel. 040 630174

PIZZARELLO – tel. 040 766676

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE – tel. 040 635583

CS centroservizi – tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Nelle immagini di Sterle da sinistra a destra: i carri di Roiano, che si è ispirato al circo, i debuttanti di Longera, e San Giovanni-Cologna sul tema «Con gli occhi dei bambini»

Per il terzo anno consecutivo il rione si aggiudica il Palio, secondo Roiano

Carnevale, vince Chiarbola

Oltre centomila hanno seguito il serpentone di maschere

Ancora una volta Chiarbola. Per il terzo anno consecutivo, davanti a una folla di circa 100mila persone, i chiarbolani hanno conquistato la vittoria nel corso mascherato, che ha visto in lizza sette rioni della città, in quella che costituisce la prima tappa del «Palio». Chiarbola ha ottenuto 357 punti dalla giuria composta da undici elementi, lasciando staccati Roiano, secondo, che ne ha totalizzati 342 e San Giovanni-Cologna, terzo con 309. I roianesi vinsero per due anni consecutivi, nel biennio 2000-2001. Da allora continua la striscia dei successi di Chiarbola, che si allunga adesso a cinque edizioni. Unica interruzione quella del 2004, quando la sfilata fu sospesa a causa del maltempo.

Ieri invece una temperatura piuttosto tiepida, inusuale per il Carnevale, ha favorito l'afflusso di una grande folla nelle vie e nelle piazze del centro, lungo le quali si è snodato il variopinto serpentone, con migliaia di maschere, di tutte le età e fogge. Il corteo mascherato, giunto alla sua quindicesima edizione, costituisce oramai una tradizione per la città, che i triestini dimostrano di apprezzare.

«Fin dagli inizi, tanti anni fa – racconta Roberto De Gioia, presidente del Comitato organizzatore del Palio – decidemmo di differenziarci dal Carnevale di Muggia, proprio per la natura del corteo. A Muggia assumono il ruolo principale i carri – spiega – noi preferiamo privilegiare il ruolo dei gruppi». Anche ieri questa regola è stata ribadita. Tutti i rioni, pur dedicando attenzione al proprio carro, hanno preferito puntare sui costumi, sull'originalità del tema, sulla simpatia dei figuranti. Non a caso Chiarbola ha vinto proponendo un tema dal titolo «A...come alfabeto», che ha permesso ai vari gruppi della formazione rionale di proporsi su vari argomenti, ciscuno dei quali partiva da una lettera dell'alfabeto. E così «c» come castello ha isèpirato scene medievali, «w» come «Western», «s» come «Scarabeo», inteso come gioco, e così via, lasciando spazio alla fantasia.

Roiano si è basato sul fascino del circo, San Giovanni-Cologna ha messo in vetrina il tema «Con gli occhi dei bambini», proponendo tutto ciò che scorre nella loro mente, giochi, favole, desideri. Quarti in classifica quelli di Servola con «Fiori e balconi» del rione, quinti i residenti di Valmaura, con «La favola de Aladin e le... danzatrici del ventre», sesti i debuttanti di Longera, da apprezzare per l'entusiasmo e l'inventiva degli ultimi giorni, che hanno deciso di iscriversi con l'argomento «Studemo sto fogo».

A sinistra uno dei gruppi di Chiarbola (quello ispirato al castello) il rione che si è imposto per il terzo anno. Qui sopra il gruppo di Valmaura (immagini di Marino Sterle)

Ultimi, ma simpatici, quelli di Barriera Vecchia con «La danza degli elementi, aria, terra, acqua e fuoco». A creare la magica atmosfera del Carnevale hanno contribuito anche le maschere in gruppo, in coppia, i singoli, soprattutto i bambini. Molti hanno preso di mira, con simpatici lazzi, il sindaco, Roberto Dipiazza, seduto al centro della tribuna d'onore.

Dipiazza ha evitato a stento di trovarsi la «pelata» coperta dal rossetto di un'aitante «signorina», che voleva a tutti i costi lasciare il segno del suo affetto sul capo del sindaco. Maurizio Bucci, assessore comunale con delega per il Carnevale, ha invece dovuto rinunciare a partecipare, perché bloccato dallo sciopero degli aerei.

Al termine della sfilata, in piazza dell'Unità e nel vicino «Salone Carnival», la tensostruttura alzata in piazza Verdi e che sarà riproposta il prossimo anno, visto il successo di questa edizione, musica per tutti e festa fino a sera, dopo la proclamazione dei vincitori. Adesso i partecipanti dovranno aspettare qualche giorno per conoscere le classifiche che riguardano gruppi, coppie e singoli. Nei rioni invece comincia la preparazione per la seconda tappa del «Palio», la gara di danza.

Ieri si sono concluse, con un bilancio molto positivo, anche le due manifestazioni che hanno fatto da cornice al Carnevale in città. «Costumi e sapori del mondo», ha visto affluire fra le bancarelle del Viale XX Settembre migliaia di visitatori. Molto seguita anche la nona edizione della rassegna intitolata «Le Vie del Caffè - Viaggio a Trieste: il Carnevale di Casanova».

Ugo Salvini

A sinistra, sempre nelle immagini di Sterle, il rione di Servola, che si è ispirato a fiori e balconi, qui sopra i berretti rossi dei «pompieri» di Barriera Vecchia e infine il gruppo di San Giovanni

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.58
	tramonta alle	17.40
LA LUNA:	si leva alle	8.32
	cala alle	22.54

8.a settimana dell'anno, 52 giorni trascorsi, ne rimangono 313.

IL SANTO
Sacre Ceneri

IL PROVERBIO
La rassegnazione è un suicidio quotidiano.

FARMACIE

Dal 19 al 24 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8 tel. 634144
via Revoltella 41 tel. 941048
via Flavia di Aquilinia, 39/C (Aquilinia) tel. 232253
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor San Piero 2
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor San Piero 2 tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	127
Via Carpineto	µg/m³	76
Via Svevo	µg/m³	102

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	34
Via Svevo	µg/m³	49

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	48
Monte San Pantaleone	µg/m³	85

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 00.05 ULISSE PRIMO da Cittanova a Cava Sistiana; ore 00.05 DESTRIERO PRIMO da Cittanova; ore 02.00 ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII; ore 06.00 SARA PRIMA da Ortona a orm. 82 (Servola); ore 07.00 LIMARI da Capodistria a Molo VII; ore 12.30 UN MARMARA da Istanbul a orm.31; ore 14.00 SAFFET BEY da Cesme a orm.47; ore 18.00 ATHINA M. da Batumi a rada.

PARTENZE
Ore 07.00 PAULA da orm. 67 (Frigomar) per Porto Marghera; ore 08.00 NAFTOCEMENT I da orm. 88 (Italcementi) per Porto Marghera; ore 12.00 ULISSE PRIMO da Cava Sistiana per Cittanova; ore 12.00 DESTRIERO PRIMO da rada per Cittanova; ore 19.00 ALLEGRO da molo VII per Ravenna; ore 19.00 UND EGE da orm. 39 per Ambarli; ore 20.00 IKHNATON da orm. 40 per Capodistria; ore 20.00 SARA PRIMA da orm. 82 (Servola) per Piombino; ore 22.00 UN MARMARA da orm. 31 per Istanbul.

LOTTO

BARI	19	69	43	8	27
CAGLIARI	82	75	11	49	87
FIRENZE	90	63	49	21	11
GENOVA	9	58	10	24	40
MILANO	56	48	54	37	52
NAPOLI	82	74	87	22	21
PALERMO	31	20	2	34	18
ROMA	25	73	42	53	50
TORINO	89	30	48	87	6
VENEZIA	19	17	75	8	27
NAZIONALE	72	76	38	81	36

SuperEnalotto (Concorso n. 22 del 20/2/2007)

19 25 31 56 82 90 Jolly **17**

Montepremi €	20.295.381,01
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	19.000.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 26 vincitori con 5 punti €	25.192,48
Ai 2045 vincitori con 4 punti €	320,29
Ai 65.831 vincitori con 3 punti €	9,94

Superstar (N. Superstar 72)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
All'unico vincitore con punti 5 € **629.812.** - All'unico vincitore con 4 punti € **32.029.** Ai 181 vincitori con 3 punti € **994.** Ai 2.682 con 2 punti € **100.** Ai 16.881 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 35.185 vincitori con 0 punti € **5.**

1

2

Gruppi fantasmagorici e carri colorati tra mille sorrisi: gli adulti spettatori divertiti

Trionfo dell'allegria con bambini e ragazzi

1. Battaglia di neve
(Marino Sterle)

2. Mascherine multietniche
(Federico Deidda)

3. Bimbi e anziani insieme a Muggia
(Marino Sterle)

4. Battaglia di schiuma
(Federico Deidda)

5. La folla in Piazza Unità
(Marino Sterle)

6. I bambini di Cologna
(Marino Sterle)

3

4

5

6

Schierati per promuovere il Friuli Venezia Giulia alla Borsa internazionale del Turismo

Triestini famosi in vetrina al Bit di Milano

Andro Merkù, Tanja Romano, Margherita Granbassi e Teddy Reno

Una vetrina nautica alla Bit, la Borsa internazionale del Turismo, dove da giovedì a domenica la regione Friuli Venezia Giulia si mette in mostra, in uno stand di oltre tremila metri quadrati, che vedrà protagonisti numerosi testimonial della Regione, personaggi dello sport, della cultura, dell'arte e della musica, che diffonderanno da un grande palco l'immagine della Regione.

A condurre un lungo spettacolo costruito su quattro giorni, ideato tutto per presentare le specialità e particolarità del territorio, sarà il triestino Andro Merkù, che oltre ai compiti di presentatore e show man, assieme alle giornaliste Daniela Vergara (Rai 2), e Siria Magri (Italia 1), quest'anno riveste anche il ruolo di autore, vocazione già espressa nel corso degli anni nei suoi spettacoli radiofonici e teatrali e che ora debutta in una manifestazione dal respiro internazionale. Nel corso dei quattro giornate fieristiche di Milano il lavoro di Andro Merkù dal vivo si dividerà tra conduzione classica e intrattenimento puro a base di imitazioni e stralci del suo repertorio cabarettistico. Nei quattro giorni di manifestazione sarà in primo piano anche il mondo dello sport, e per quanto riguarda Trieste, sarà ancora una volta la vela a fare da biglietto da visita. Sul palco saranno infatti intervistati gli organizzatori di Trieste Challenge (l'evento che si svolgerà dal 3 al 9 ottobre) Federico Stopani e Barcolana (6-14 ottobre), rappresentata dal presidente della Svbg, Gastone Novelli, e per contribuire nell'attività di promozione del settore nautico di tutto il Friuli Venezia Giulia ci sarà anche Cino Ricci. E non mancheranno i rappresentanti di altre discipline come Margherita Granbassi e Tanja Romano, l'ex azzurro di atletica Venanzio Ortis e la fondista Gabriella Paruzzi. Il panorama musicale ospita invece l'antico e l'emergente in campo canoro: da Teddy Reno, Elisa, Tinkara e Dennis passando per Alessandro Simonetto. La vetrina milanese ospita inoltre Bruno Pizzul e la triestina Cristina Bonadei, autrice e conduttrice di Radio Rai.

Andro Merkù, presentatore e showman

La campionessa Tanja Romano

MATTINA

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli accanto alla chiesa di Sant'Antonio da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

L'ultimo libro di Marco Travaglio

Entro oggi è possibile aderire all'iniziativa per la presentazione dell'ultimo libro di Marco Travaglio «La scomparsa dei fatti». L'autore sarà a Trieste martedì 6 marzo alle 21 al Teatro Sloveno. Informazioni al 335/6056652. E-mail antonioschiavulli@libero.it.

Inner Wheel Club

Oggi le socie effettueranno una visita a «Il Piccolo». L'appuntamento è fissato per le ore 10.30 davanti alla redazione di via Guido Reni 1.

Sportello anziani

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) comunica che ha aperto al pubblico uno sportello di ascolto per anziani presso la sede Uil di via Polonio 5, attivo oggi e ogni mercoledì dalle 10 alle 11. Informazioni allo 040/368522.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18.30 all'auditorium del Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, conferenza del dott. Guglielmo Berlasso, direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, sul tema «La Protezione civile in Friuli Venezia Giulia». Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 18 del gruppo di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 3333665862; 040/398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Fotografia subacquea

Oggi alle 18.30 nella sala mostre «Fenice» del circolo Fincantieri Wärtsilä, in galleria Fenice 2 (1.o piano), avrà luogo la mostra «Scatti nel blu», del gruppo fotografico «Le Gru» di Catania. Rassegna di fotografia subacquea. Ingresso libero.

Circolo della Stampa

Dopo l'allarme lanciato da Fao e scienziati, si parlerà di difesa e sfruttamento intelligente delle risorse ittiche, oggi alle 16.45, al Circolo della Stampa. Marino Vocci, presidente di Marevivo illustrerà le caratteristiche dell'Adriatico.

«La sonnambula»: prolusione

Oggi alle 17.30 al circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VI p.) si terrà la prolusione all'opera «La sonnambula», relatore il dott. Paolo Zurlo.

Comunità istriane

Oggi alle 17, l'Associazione delle comunità istriane, congiuntamente a Isola Nostra, presenterà nella sala maggiore della propria sede il libro «La favola dell'Ampelea... là dove lo sport era ancora una genuina passione» di Luca Dibenedetto.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, nella sede di via Trento n. 15, gli Amici della Lirica renderanno omaggio al grande tenore Gianni Poggi, una delle più belle voci della lirica di tutti i tempi. Amedeo Badiali proporrà all'ascolto numerosi brani interpretati dall'artista. Ingresso libero.

Piscina Acquamarina

Oggi alle 18.30 alla piscina Acquamarina, Molo F.lli Bandiera 1, si terrà l'inaugurazione della mostra di fotografia subacquea di Roberto Pertoldi «Donne e il mare». Per maggiori informazioni telefonare allo 040/301100.

SERA

«Il mercante di Venezia»

Oggi alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Michael Radford «Il mercante di Venezia», con Al Pacino, Jeremy Irons e Lynn Collins. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Ingresso riservato ai soci; tesseramento all'entrata.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19 nella sala conferenze della sede, in via Donota n. 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano», Marisa Bacci proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, dal titolo: «Etnie del Nord Vietnam». Ingresso libero.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale con signore oggi alle 20 all'Hotel Lido. Tema della serata: «Il tango»; interpreti Arianna e Franco.

I mercoledì del Tartini

Oggi alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio, avrà luogo il quarto appuntamento della Stagione Inverno-Primavera de «I mercoledì del conservatorio». Ad esibirsi saranno due degli allievi più brillanti del Conservatorio Tartini di Trieste: Salvatore Perri oboe e corno inglese e Paolo Troian, pianoforte. L'ingresso è gratuito, ma è necessario prenotare, anche telefonicamente, alla portineria del Tartini.

Movimento Arte Intuitiva

Questa sera alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento Arte Intuitiva invita a partecipare alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali, ospite Renzo Maggiore. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai tel. 3384826277.

Annarita al Club 41

Oggi alle 20.30 si terrà la conviviale del mese di febbraio, alla trattoria da Suban, aperta alle signore e agli amici. L'ospite Mauro Azzarita, nuovo presidente dell'Ezit, che parlerà della «bonifica ai gas naturali».

Cinema in Ponziana

Alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'associazione «Tina Modotti» e del circolo cinematografico «Lumiere» oggi alle 20.30, per la rassegna cinematografica «La memoria» proiezione del film: «La rosa bianca. Sophie Scholl» di Mark Rothemund (Germania, 2005). Ingresso con tessera a 10 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre 2007.

Assemblea delle Corali

Oggi alle 20, in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sede della Lega Nazionale in via Donota n. 2, si terrà l'assemblea ordinaria dell'Unione società corali italiane (Usci) di Trieste. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, la programmazione delle attività del 2007 e l'elezione del consiglio direttivo. Possono partecipare, personalmente o con delega, direttori e presidenti delle corali iscritte nonché di altre associazioni corali interessate all'iscrizione. Per informazioni: 3393102366.

POMERIGGIO

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive «Viaggio in Albania II parte. Da Apollonia a Valona, Saranda e Butrinto». Franco Viezzoli ci propone la seconda parte del suo reportage da un recente viaggio lungo un itinerario affascinante ancora poco conosciuto ma ricco di storia e di cultura. Informazioni tel. 040/632420, cell. 3356654597.

Si svolgerà sabato in un albergo del centro con il coordinamento del professor Bellini di Medicina Clinica

Come affrontare l'obesità: corso per medici

Vincere l'obesità grazie all'analisi della sindrome metabolica. La sindrome metabolica costituisce per il medico un punto di partenza facilmente identificabile per mettere in atto le modificazioni dello stile di vita e gli interventi clinici in grado di ridurre lo sviluppo del diabete di tipo 2, l'ipertensione arteriosa stabile e l'obesità. E per analizzare la sindrome metabolica, con le conseguenti diagnosi e la sua gestione clinica sabato a Trieste si svolgerà un corso di formazione - rivolto ai medici - curato dalla Siprec, la Società italiana per la prevenzione cardiovascolare. Il corso avrà luogo a partire dalle ore 9 di sabato al Jolly Hotel di corso Cavour e sarà coordinata dal prof. Bellini, delegato regionale Siprec, direttore Uco Medicina clinica di Cattinara e uno dei cattedratici più noti della nostra città. Vi saranno poi gli interventi dei relatori: Bernobich, Carretta, Pandullo, Samani, Tonini, Triolo, Vanuzzo, Vettor.

Massimo Volpe, presidente del Siprec sottolinea che negli ultimi anni si è sviluppato un gap fra il sistema salute e le innovazioni scientifiche da trasferire anche nella pratica clinica quotidiana. Tenendo conto che le caratteristiche fisiopatologiche della sindrome metabolica richiedono un approccio multidisciplinare per la gestione clinica, Siprec ha formulato un programma che prevede la realizzazione di corsi educazionali su tutto il territorio nazionale per diffondere un documento realizzato con il coinvolgimento di tutti gli esperti - come il professore Bellini, veneto ma triestino di adozione - allo scopo di inquadrare e aggiornare la sindrome metabolica e i riflessi che questa condizione clinica può avere nella prevenzione cardiovascolare.

Su tale tema di grande attualità nelle prossime il Circolo della stampa di corso Italia intende organizzare un incontro fra medici e cittadini per fare il punto, ma anche per dare consigli. Per evitare che i triestini seguano il modello americano.

Due signore oversize si esibiscono in costume da bagno

CORSI

RECITAZIONE. Oggi alle 18 all'Università (piazzale Europa), all'edificio H 3, il Centro Universitario Cinematografico presenterà un corso trimestrale di dizione e recitazione Lezione introduttiva dell'attore e regista Marcello Crea. Ingresso libero. Informazioni al 338/8575711.

BIOAGRICOLTURA. L'associazione «Primavera-Pomlad» di Aurisina, organizza un corso base di 20 ore di agricoltura biologica omeodinamica nella sala convegni della Banca Credito Cooperativo del Carso di Opicina, in via Ricreatorio 2. Per prenotazioni telefonare ai numeri 347/4437922 e 347/4221480 entro sabato.

CERCASI

TESTIMONI. Si prega chi avesse assistito all'incidente verificatosi all'incrocio tra via Caboto e via Flavia il giorno 16 febbraio alle ore 19.35 circa e avesse memorizzato la targa del Tir croato che dopo l'incidente si è dato alla fuga, di voler telefonare ai numeri 346/7809802 o 040/662245.

■ ELARGIZIONI

● In memoria di Edda Lombardi - Biasini nel XXVI anniv. (21/2) da Marina e Patrizia 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

● In memoria di Corrado Bernardis per il XXXVII compleanno (21/2) dai genitori 50 pro Agmen.

● In memoria di Marcello e Michelina Fabbri (21/2) figlia Mary 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Ottone Fuchs per il compleanno (21/2) da Franco, Maria, Laura e Luca 50 pro Fondazione Andrea Bottali.

● In memoria di Teresa Pitton ved. Novi-Ussai nel IV anniv. (21/2) dalla figlia Livia 30 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30 pro Accri (missione triestina nel Kenya, generi di prima necessità), 30 pro Villaggio del fanciullo.

● In memoria di Bruna Lulli in Vernari dai colleghi della figlia Nevia 70 pro Frati di Montuzza.

● In memoria di Margherita Magris da Ivana 20 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto di neonatologia) dott. Marini.

● In memoria di Lina Mereu da Maria Grazia, Cristina, Stefano 100 pro Ass. «I bambini di Trieste».

● In memoria di Ucio Nigli da Rosanna, Monica, Silvana 500, da Bruna Codri 100, da Daniela, Fabio, Gioconda 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Cesare Pontini da Ida e Mariuccia Fait 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Maria e Fabrizio Rella da Armida e Vinicio 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Giuseppe Scieghi da Susanna e Marina Scieghi 200 pro Medici senza frontiere.

● In memoria di Evaldo Sicuri da Maria e Fulvio 25 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria di nonno Ucio da Petra 500 pro Ist. Burlo Garofolo (neonatologia e terapia intensiva).

● In memoria di Ferruccio Valencich dalla moglie Olga Nicoli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Bruna Vernari dalle famiglie: Oeser, Ventura, Fasan, Piccini, Pallotta, Blasina, Marchetti, Donaggio, Ruzzier, Cammaroto 140 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Marcella Zaban dalle ex compagne di scuola 70 pro Frati di Montuzza; da Derna e Laura Florit 50 pro Comunità ebraica.

● Da G. S. T. 30 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Luigi Auber da Laura e Vida 20 pro Astad.

● In memoria di Angiolo Bandini dalla figlia Franca e fam. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Francesco Brunetti da Rosanna de Iurco 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Giulia Bunz da Fulvia Suerz e Federica Ciave 20 pro Agmen.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibertauser@libero.it.
Oggi: Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1: lezioni sospese.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I. P. Scipione de Sandrinelli: lezioni sospese.
Università degli Studi di Trieste - Centro servizi informatici di Ateneo - via Valerio n. 12: ore 16-18, Computer - corso base (insegnanti I. Sussani e S. Zezlina).
Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3: ore 19.30-21, F. Tominich - Yoga.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Oggi: corso computer II ciclo - turno C mattina ore 9.30-11.30 e turno E pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30.
Aula A: 9.15-12.15, O. Fregonese - pianoforte (III e IV corso) sospeso. Aula B: 9-10.40, G. Aldini - lingua spagnola (II corso); 10.45-12.25, G. Aldini - lingua spagnola (conversazione). Aula C, 9-11.30, L. Fabbro e G. Crevatin - Pittura su stoffa e laboratorio della creatività. Aula D: 9-11, R. Zurzolo - Fai da te. Aula Razore: 9.30-11.10, I. Schneller - lingua tedesca. Aula 16: 9-11, G. Gentile - Pittura con china. Aula Professori: 9-11, G. Tommasini - Uncinetto. Aula A: 15.30-16.25, A. Pettener - Marcello Mascherini, un artista per me; 16.35-17.25, E. Sisto - Cultura e società nel Medioevo; 17.40-18.30, G. Sfregola - La fauna del Carso: anfibi e rettili, animali in via di estinzione. Aula B: 15.30-17.10, M. Deola - Lingua inglese (I corso); 17.20-19, M. Deola - Lingua inglese (I corso avanzato). Aula C: 15.45-17.30, S. Colini - Recitazione dialettale. Aula «16»: 15.30-17 - M. de Gironcoli - Lingua inglese (II corso: intensivo per i prenotati).
Per i prenotati alla mostra della Vila Sartorio ritrovo alle ore 9.50 in largo Papa Giovanni XXIII.
Sezione staccata di Muggia. Sala Millo: 8.30-10.10, M. T. Burgnoli - Lingua inglese (II corso); 10.30-12.15, M. T. Brugnoli - Lingua inglese (III corso).

Domani Cristina Benussi e Ranieri Polese illustreranno il libro di Pietro Spirito

«Un corpo sul fondo»: presentazione

Domani, alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti, Cristina Benussi, docente di Letteraruta contemporanea all'Università di Trieste, e Ranieri Polese, scrittore e giornalista del Corrire della Sera, presentano il nuovo romanzo di Pietro Spirito «Un corpo sul fondo» (edito da Guanda). Intermezzo musicale di Roberto Daris alla fisarmonica e di Alessandro Simonetto al violino. L'incontro è organizzato da Alta-marea nell'ambito della seconda edizione della rassegna La Parola alla Scrittura, con il patrocinio di Provincia e Regione.

Il romanzo di Spirito racconta un episodio storico quasi dimenticato: l'affondamento del sottomarino italiano Medusa e la morte dell'equipaggio. Il romanzo è costruito intorno all'inchiesta di un giornalista che decide di approfondire la vicenda e, nell'arco di due anni, compirà ricerche, si immergerà alla ricerca del relitto, incontrerà i familiari dei marinai, cercando di far riaffiorare un passato dimenticato e misterioso.

Pietro Spirito, è giornalista al «Piccolo». Ha pubblicato, tra l'altro, «La grande valanga di Bergemoletto» (1995), «Vita e sorte di Pierre Dumont, socio di Dio» (1997), Cronache dalla città vuota (1998), «L'ultimo viaggio del "Baron Gautsch"» (1999). Presso Guanda sono usciti i romanzi «Le indemoniate di Verzegnis», e «Speravamo di più».

Il musicista Roberto Daris

Oggi al circolo «Amici del dialetto» parlerà il ristoratore Michele Labbate

Le origini della cucina tipica triestina

A cura del circolo «Amici del dialetto triestino» oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) Michele Labbate parlerà sul tema «Da Carnevale a Pasqua: cucina tipica triestina e mitteleuropea». L'ingresso è libero.

Labbate, nato a Matera ma triestino d'adozione, è un noto ristoratore che da vari decenni gestisce in Carso un ristorante specializzato nella cucina asburgica, attualmente docente di sala bar all'Irsip, la scuola alberghiera di Trieste e fa parte del consiglio direttivo dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi. Collegando gastronomia e cultura ha organizzato spesso nel suo locale cene tematiche sul Medio Evo e la Mitteleuropa, fra cui una cena-spettacolo in costume incentrata sul personaggio di Sissi che ha avuto come protagonista l'attrice Mariella Terragni.

L'approccio con la cucina asburgica avviene soprattutto attraverso il Manuale di Katarina Prato, moglie di un alto funzionario dell'Impero che nella seconda metà dell'800 raccolse ricette tradizionali nei vari paesi d'Europa. Dalla cucina mitteleuro-pea il discorso passerà poi alla cucina delle carni a Trieste passando in rassegna piatti tipici come jota, golas, calandraca, strucoli e soffermandosi in particolare su crostoli e fritole e gli altri dolci tipici delle festività da Natale a Carnevale e a Pasqua.

Liliana Bamboschek

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Ecco il listino Club, Enjoi, Cosmo tanti accessori

Tre le versioni: Club, Enjoi e Cosmo. Club ha già molti accessori, con tutti gli airbag, la chiusura centralizzata, Esp, Radio, retrovisori elettrici e cerchi da 16". Prezzi: da 20.001 euro (1.6 16v Twinp. Club) si sale fino ai 27.041 (1.9 16v CDTI/150 Cv Cosmo). 33.501 euro costa la OPC 2.0 T/240 Cv 16v.

Dispositivo autolivellante per i rimorchi

Anche su Zafira è disponibile, su richiesta, altrimenti di serie sulla versione Sport, la modalità di guida sportiva che trasforma l'assetto della vettura con la semplice pressione di un pulsante, rendendo lo sterzo più diretto e la risposta all'acceleratore più immediata.
Nel caso si usi la Zafira per trasportare un rimorchio c'è il modo di farlo in tutta tranquillità grazie ad un dispositivo automatico autolivellante che corregge immediatamente eventuali imbardate.

Novità: il tetto panoramico Skyflex con quattro pannelli vetrati

Zafira maggiorata

Monovolume destinato ai grandi viaggi

La seconda generazione di Opel Zafira è sul nostro mercato da settembre 2005, ed era succeduta al modello presentato sei anni prima. Rispetto alla precedente aveva fatto colpo per un aspetto estetico più dinamico, per buona parte derivato da quello della nuova Astra, e soprattutto per una maggiore ampiezza e qualità degli interni.
Anche se le dimensioni sono restate sufficientemente compatte, la attuale Opel Zafira ha dimensioni maggiori rispetto al modello precedente. Con gli attuali 4.467 mm di lunghezza ha guadagnato 150 mm rispetto al modello che ha sostituito, 50 li ha acquistati in larghezza (1.801 mm), mentre una decina di mm li ha persi in altezza (1.635).
Monovolume destinato ai grandi viaggi e ai carichi consistenti, al suo interno, Zafira, offre diverse configurazioni di sedili: da sette a sei, a cinque, a quattro, a tre, fino a due soli posti, senza necessità di smontare e riporre altrove le poltrone. La capacità massima della vettura parte da una base di 645 litri (più 45 litri rispetto a prima) e arriva ad un massimo di 1.820 litri (più 120), mentre, in funzione dell'allestimento scelto, si può disporre fino ad un totale di trenta scomparti portaoggetti.
Esteticamente, la Zafira si presenta con un aspetto dinamico esaltato dalla forma a «V» del frontale e della coda e dalle imponenti fiancate che salgono all'indietro.
Anche il tetto, che scende dolcemente verso la parte posteriore, contribuisce all'immagine elegante ed alla sportività della vettura che esalta quest'aspetto con le prese d'aria inserite nel paraurti anteriore, con i fari anteriori ed i gruppi ottici posteriori tridimensionali, nonchè con la mascherina di forma trapezoidale con il bordo cromato ed il marchio Opel.
La vista laterale presenta passaruota muscolosi ed una linea di cintura a cuneo, con l'ultimo montante che si rimpicciolisce alla base per accentuare l'effetto «spinta in avanti» dell'insieme. E' cresciuto anche il passo, ora di 2,7 metri (più 8 cm) rispetto al vecchio modello, mentre posteriormente spiccano il lunotto ampio e trapezoidale, due enormi gruppi ottici e una vistosa barra cromata che invade la base dei gruppi ottici stessi.
Un ampio portellone che si apre fino al pavimento del bagagliaio, lascia intuire una facile possibilità di carico. Con la terza fila dei sedili sollevati, lo spazio per i bagagli è ridotto (140 litri), ma, all'occorrenza, in conseguenza della grande versatilità interna, la Zafira può caricare oggetti voluminosi fino ad una capacità di 1.820 litri.
L' abitacolo è caratterizzato da alta qualità, da finiture di vera classe, da una perfetta ergonomia, da strumenti dai bordi cromati e da una pratica consolle centrale. La plancia ricorda quella dell'Astra, con una consolle a V, anche se quest'ultima è più sporgente rispetto a quella della berlina. I sedili sono accoglienti, ben strutturati e, nella versione sportiva, anche avvolgenti.
C'è poi la novità del tetto panoramico Skyflex, con quattro pannelli vetrati che illuminano e riscaldano l'interno, attraversato per tutta la lunghezza da una struttura in cui sono ricavati cinque comparti portaoggetti. I vetri sono fumé e, se non dovessero bastare, c'è una tendina scorrevole con comando elettrico che pensa a riparare dai raggi del sole.

La nuova Opel Zafira

Sicura, prestante, 3 benzina e 3 turbodiesel

Prova di guida per Opel

Una vettura sicura, «prestante» e ben dotata la Zafira. A seconda delle versioni è in effetti dotata di Abs con ripartitore elettronico della pressione frenante e controllo della frenata, controllo elettronico della tenuta di strada, airbag frontali, laterali e a tendina in corrispondenza della prima e della seconda fila di sedili.
La dotazione di sicurezza passiva comprende anche pedaliera sganciabile, spia cinture allacciate sui sedili anteriori ed anche attacchi Isofix.
Anche in fatto di varietà di motori offerti il monovolume Opel non si può proprio dire che scherzi: sono ben sei le varianti in tutto, tre a benzina (1.6 da 105 Cv, 1.8 da 140 Cv e 2.0 turbo da 200 Cv) e altrettanti turbodiesel common rail, tutti con filtro antiparticolato standard e tutti 1,9 litri di cilindrata, rispettivamente di 101, 120 e 150 Cv ai quali si è unita successivamente sia la versione OPC ad alte prestazioni turbo a benzina da 240 Cv e una variante a metano molto risparmiosa e anche particolarmente richiesta.
Per la nostra prova ci siamo indirizzati alla versione 1.9 diesel da 150 Cv di derivazione Fiat, a cui è stato unito un ottimo cambio a 6 marce.
Una versione che risulta tra le più gettonate.
In effetti le prestazioni e anche il confort sono davvero eccellenti, come sono buoni i consumi.

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Lo stile della vettura segna quasi un ritorno alle origini

Pajero versione 2007

Maggiore agilità e nuovo look per questo 4x4

Evoluzione della specie. Recentemente (dicembre scorso) Mitsubishi ha presentato la quarta generazione del Pajero, un modello che per la Casa Giapponese rappresenta un'icona. In effetti Mitsubishi, il fuoristrada ce l'ha nel dna. Era infatti il 1936 quando sulle polverose strade delle isole nipponiche scorrazzava la Torpedo, un veicolo a quattro ruote motrici che non s'impantanava mai, neppure su terreni provati da uragani monsonici. Pajero è figlio di Torpedo, figlio che nel tempo ha perfino offuscato la fama del prestigioso genitore ed ha contribuito all'evoluzione della tecnologia 4x4 più progredita. E Pajero, nato nel 1982, è un punto fermo del settore come dimostrano i 2,5 milioni di unità prodotte, rappresentate in Italia da ben 95 mila che circolano sulle nostre strade.

Pajero 2007 non è che abbia subito una radicale trasformazione. Gli stilisti giapponesi hanno dato mano ad un lavoro equilibrato, preoccupandosi, soprattutto, di dotare il loro mezzo di maggiore agilità e anche di un nuovo look. Senza trucchi però, poiché lo stile della nuova versione segna quasi un ritorno alle origini, agli stilemi del passato che, del resto, sono stati quelli che hanno dettato legge tra i mezzi fuoristrada. Perché rinunciarci, allora.

La Mitsubishi Pajero versione 2007

Prezzi competitivi per Invite, Intense e Instyle

Due tipi di carrozzeria (3 o 5 posti), due cambi (manuale a 5 marce con il motore 3.8 benzina, manuale o automatico col diesel), tre livelli di allestimento (Invite, Intense, Instyle) e prezzi inferiori (circa 2.000 euro) rispetto al precedente modello. Si parte da 33.750 euro e si arriva ai 46.790, prezzi competitivi.

Mitsubishi rassicurante

Struttura massiccia ma più adatta agli usi urbani

In quest'ultima versione Pajero si ingentilisce. Non si preoccupa di mettere in mostra così spudoratamente, come aveva manifestato in passato, i propri muscoli. Non rinuncia però alla sua corporatura massiccia, rassicurante e forte. La nuova carrozzeria ne attenua i tratti e lo rende più adatto per usi più urbani. A cominciare dai parafanghi anteriori meno bombati dei precedenti, per continuare con un aspetto più squadrato e con una mascherina che si allunga da faro a faro, solcata da due barre cromate che al centro fanno da cornice al marchio Mitsubishi. La sensazione attuale è quella di una maggiore larghezza del muso e della vettura, alleggerita dai fendinebbia tondi. Il profilo non è molto diverso dal precedente. Di nuovo ci sono le modanature laterali meno spesse e le frecce integrate negli specchietti esterni. Più nuovo il posteriore con gruppi ottici chiari, soglie laterali ridisegnate e la ruota scorta esterna incernierata leggermente più in basso in modo da favorire una maggiore visibilità. La struttura che la sostiene serve anche da portatarga e contiene la telecamera per aiutare nelle operazioni di parcheggio, oltre al faro fendinebbia. Internamente, la plancia, il cui aspetto è estremamente pulito, ha una tradizionale forma a «T» con la strumentazione suddivisa per funzioni.

L'ambientazione può essere scura o chiara. Quanto alla sicurezza il livello raggiunto è quello corrispondente alle 4 stelle Euroncap al cui risultato hanno contribuito, tra gli altri, la monoscocca più rigida, la pedaliera deformabile, gli airbag a doppio stadio e le cinture.

Nessuna incertezza adatta ad ogni terreno

Confort di un Suv su strada

Agilità e confort, ma senza rinunciare alle qualità fuoristradistiche che lo hanno sempre distinto, per avvicinarsi un po' al mondo dei Suv. No, è rimasto quello di prima, un osso duro che non teme alcuna asperità del terreno; neve, ghiaccio, fango, acqua, sabbia, non rappresentano ostacoli o impedimenti e lo abbiamo constatato di persona, affrontando un percorso micidiale con pendenze da capogiro e discese da brivido.

Al volante del Pajero, buon confort e nessuna incertezza a superare qualsiasi insidia del terreno. E anche in autostrada l'attuale modello ha messo in evidenza capacità dinamiche e di confort tipiche di un'ammiraglia. Pajero, insomma, è stato per anni il simbolo dei 4x4 ed ora vuole riprendersi la leadership con pieno titolo. Due le motorizzazioni disponibili: un nuovo diesel common rail 3.2 litri Euro4 con turbo ed intercooler da 170 Cv (10 in meno nella versione con cambio manuale) e un V6 a benzina 3.8 litri da 250 Cv. Il primo farà naturalmente la parte del leone, visto il successo del diesel. Eppoi le prestazioni sono eccellenti con i 177 kmh di cui è capace. Anche i consumi, quantificati a 9,5 km/litro, sono buoni.

Di serie anche il sistema EBAC (Engine Brake Assist Control), utile nelle discese estreme, quando è meglio affidarsi all'elettronica e lasciare che sia lui a portare a fondo discesa il veicolo.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Casa Ater: un calvario

● Ho 36 anni, sono separato e con due figli a carico, attualmente mi ritrovo senza una casa a causa di mia moglie e devo essere ospitato a casa di mia madre con i figli. In questo periodo ho chiesto diverse volte aiuto a Istituzioni quali il Comune, Ater e gli assistenti sociali senza trovare riscontro, anzi, per poter avere un appartamento mi sono sentito chiedere se sono un extracomunitario o un tossicodipendente. Avendo avuto prestiti recenti ed essendo sempre stato regolare e puntuale nella restituzione speravo di ottenere una risposta positiva, ma anche qui nessun riscontro.

Ora sarei pure disposto a vendere un rene se questo fosse l'unico modo per poter risolvere la mia situazione, a meno che qualcuno non mi dica cosa bisogna fare oggi in Italia per vivere dignitosamente.

Andrea Zanier

Il riuso del Porto Vecchio

● Trieste città contendente e complicante. Meglio un dibattito acceso che una soluzione. Si riesce poi a progredire a fare, ma intanto una bella buriana.

Negli ultimi tempi tanto si è parlato del riuso del Porto Vecchio. Una zona molto ampia dove si può fare tanto per una città in cerca di sviluppo economico, possibilmente pulito e di qualità. La Strada del Friuli, Faro della Vittoria ha da diversi anni seri problemi di cedimenti e smottamenti. Sono cose che si sviluppano in decenni e improvvisamente bisogna correre ai ripari. La grande viabilità serve a risolvere l'accesso alle zone del Porto Nuovo e Industriale. Le vie per arrivare da fuori al Porto Vecchio sono la Strada Nuova per Opicina, Università e la Costiera. Quest'ultima interdetta ai tir e protetta da enormi reti metalliche. Spesso scena di incidenti. Aprile 2003 il «bucone» dell'allora Assessore regionale Fronzuti. La Penetrazione Nord, maggio caldo e animato, troppa fretta, poco tempo. Scadenza a breve per poter rientrare nella Legge Obbiettivo, per gli ingenti finanziamenti richiesti da un progetto tanto vasto. Molta contrarietà dei cittadini, pareri contrari del Presidente dell'Autorità Portuale Maurizio Maresca e della Soprintendenza retta dal dott. Martines. Progetto buttato nel bucone.

Quello che preoccupava i cittadini non era tanto la Penetrazione Nord quanto il Passante Intervallivo, la serie di gallerie con svincoli per collegare i rioni da Barcola a San Sabba. Forse varrebbe la pena di riesaminare l'idea con calma e lungimiranza, considerando il possibile aumento di traffico se la zona fra Piazza della Libertà e Barcola dovesse essere riutilizzata.

Clayton J. Hubbard

Mensile per ragazzi, 1

● Risposta alla segnalazione di domenica 11 febbraio del professore Gianluca Gabrielli. Io e la mia classe siamo stati intervistati dal giornale Fantastica Mente, e ritengo che il loro operato e i contentuti trattati siano di grande livello professionale e serietà. Quindi mi trovo in disaccordo con quanto scritto dal professor Gabrielli e ritengo che ogni alunno di qualsiasi scuola e di qualsiasi grado abbia il diritto di leggere questo giornale che tratta temi di cultura generale (che poi è quello che si dovrebbe imparare a scuola).

Inoltre ritengo interessante che qualcuno ci faccia conoscere, parlare e intervistare i molti personaggi dello spettacolo e non solo che passano per Trieste. Per non parlare del fatto che sapere anche quello che succede nelle altre scuole può servire per migliorare la propria o come tema da trattare in classe o come scambio di opinioni.

Infine vorrei sottolineare che dovrebbero essere gli alunni stessi a decidere se leggere il giornale o non farlo e non qualcun altro per loro.

Stefano Negri e Manuel Nuñes

IL CASO

Un residente nel comune di San Dorligo della Valle spiega perché questo sistema non funziona

Raccolta differenziata, perplessità e domande

Raccolta differenziata nel Comune di San Dorligo della Valle - Dolina. In questi giorni, ma ahimé, lo ripetono già da anni, dovrebbe partire la raccolta differenziata. Con questo metodo, afferma l'assessore Tul, risparmieremo e ogni famiglia pagherà per quello che produce, inoltre sarà incentivato il compostaggio a tutto vantaggio di una quantità di rifiuti minore. Questo è quello che ci vogliono far credere, ma la verità è un'altra.

Intanto sono stati spesi: 167.400 euro + Iva per l'acquisto dei primi 5400 bidoni (ne servono almeno altri 2700 per completare l'assegnazione alle famiglie); 89.500 euro + Iva per l'acquisto di due camion con compattatori e un altro con vasca ribaltabile per la raccolta del differenziato.

Oggi: lo svuotamento dei cassonetti in strada viene effettuato con cadenza bisettimanale, e in un'ora (a essere generosi) svuota i cassonetti di un'intera frazione e non vi sono per i cittadini vincoli d'orario per il deposito delle immondizie nei cassonetti.

Domani: ogni utenza verrà raggiunta in date e orari prestabiliti per la raccolta delle varie tipologie di rifiuto a cadenza bisettimanale per i rifiuti umidi e non riciclabili (cassonetto verde da 120 litri con microchip); a cadenza quindicinale per i rifiuti riciclabili. Bisognerà quindi nella migliore delle ipotesi andare/scendere in strada circa 2-3 volte la settimana e a orari prestabiliti (non si possono certo abbandonare i cassonetti maleodoranti in balia degli animali e/o intemperie su strade strette e impervie quali sono quelle delle nostre frazioni).

Ragionando in termini di costi appare evidente la differenza passiva delle nuove scelte operate dalla giunta: si passa da due interventi settimanali di una-due ore per frazione di un camion compattatore con due operatori a due interventi settimanali con camion compattatore della durata di almeno una giornata per frazione con almeno tre operatori (uno alla guida e due casa per casa). La distribuzione dei cassonetti è stata effettuata a macchia di leopardo da una ditta privata, l'Italspurghi, senza un criterio e senza nessun preavviso: si è appreso solo poi dai giornali che la distribuzione era in atto. Chi non era in casa, se li vuole, se li va a prendere in Comune.

È stato detto che in un primo momento – che viste le premesse non si sa quanto durerà – la tariffa pro-famiglia sarà formata da una quota fissa data dai costi fissi di gestione (uguale per tutti ma diversificata fra utenze domestiche e non) e una quota variabile data dalla quantità di rifiuti raccolti e conferiti all'inceneritore, dai costi di raccolta e altri gestionali. I costi di raccolta saranno suddivisi in base a quanti svuotamenti si faranno del cassonetto di colore verde con microchip.

La domanda che sorge spontanea è: «Allora se non svuoto mai il cassonetto verde pago solo la quota fissa?». Si dirà... ma come si fa a non vuotare mai il cassonetto? Semplice: basta mettere in macchina il sacco nero e lasciarlo sulla strada o ancora meglio portarlo in qualche cassonetto del comune limitrofo!

In questo comune si è voluto adottare un sistema che, è dimostrato, non ha funzionato da nessun'altra parte o quasi; se si voleva sensibilizzare i cittadini sul ruolo, l'opportunità e la necessità della raccolta differenziata bisognava cominciare dalla discussione fra la gente, consegnare gratuitamente i composter a tutti i possessori di giardini e terreni, intensificare la presenza di bottini della raccolta differenziata e poi gradualmente, a coscienza formata, passare alla raccolta porta a porta.

Massimiliano Dazzi

Mensile per ragazzi, 2

● Sono Cristiana Vignoli, direttore editoriale del mensile per ragazzi Fantastica-Mente e vorre rispondere alla segnalazione del signor Gianluca Gabrielli apparsa su Il Piccolo di domenica 11 febbraio. Il mensile Fantasticamente, purtroppo, non è sovvenzionato dal Comune ma si autofinanzia con la pubblicità che è presente a pie' di pagina e con il contributo che ciascuno di noi, nel comitato di redazione, mette per coprire le spese. Lo facciamo volentieri perché crediamo sia utile far parlare i ragazzi, le famiglie e i docenti non solo della violenza distruttiva negli stadi ma anche di attività costruttive che vengono svolte nelle nostre scuole. Crediamo sia utile dare spazio alle molte fatiche di nostri colleghi che con passione impegnano i ragazzi in attività creative di teatro, musica, pittura, lezioni in lingue straniere, lezioni in barca, visite per conoscere la città dove vivono, visite a mostre d'arte moderna e tanto altro ancora.

Per quanto riguarda le interviste di Fantastica-Mente a personaggi famosi, anche queste messe sotto accusa, non pensiamo di aver inventato delle «pillole miracolose» che fanno diventare famoso chi le legge, infatti le testimonianze di personaggi noti sono soltanto uno stimolo positivo per i giovani, per infondere loro coraggio, fiducia e per spiegare loro che solo con la voglia di fare, con l'impegno, la costanza e la fatica si può arrivare dove ci si era prefissi. Fantastica-Mente, come abbiamo scritto nel primo numero, è un giornale aperto a tutti quindi noi invitiamo, nuovamente, il signor Gabrielli e chi altro ha notato delle lacune, carenze e difetti a partecipare per migliorare qusto prodotto e regalare qualcosa di utile ai nostri giovani, alla nostra scuola e alla nostra città... La protesta fine a se stessa non è molto educativa, e se pretendiamo impegno nelle aule scolastiche dobbiamo dare l'esempio con il nostro impegno e dimostrare ai ragazzi che si può collaborare per migliorare, pur avendo idee diverse... questa è quella «creatività utile» di cui parliamo in Fantastica-Mente... quella creatività che ad alcuni, evidentemente, sta dando fastidio.

Cristiana Vignoli

Pecorari dimenticato

● È con molta tristezza che ho letto sul Piccolo l'articolo riguardante le strade da intitolare... a chi? A persone degne, indubbiamente, ma cos'hanno a che fare con Trieste? Certo, io sono di parte, però mi chiedo come mai ancora una volta non c'è tra i «papabili» il nome di mio padre: l'on. dott. Fausto Pecorari!

Eppure ci era stato assicurato che il suo nome fosse in pole position per intitolargli una via: triestino nato in Cittavecchia, medico radiologo insigne – ha portato per primo la terapia degli ultrasuoni nelle Tre Venezie –, direttore degli Ospedali riuniti di Trieste, politico di fama mondiale (sì, perché partecipò al Congresso di Parigi con De Gasperi, fu vicepresidente dell'Assemblea costituente, seconda carica dello Stato!), antifascista, fu condannato e deportato a Buchenwald dai nazisti, esponente dell'Azione cattolica ed esperto della Santa Sindone, sportivo velista che conquistò numerosi trofei velici con la sua Maris Stella IV (con equipaggio esclusivamente familiare... moglie e 9 figli!), patrocinatore di innumerevoli benefici per gli esuli giuliani e dalmati, ...ma cosa volete di più?

In 64 anni quest'uomo è vissuto per la sua città, sopportando invidie, ingiustizie, incomprensioni (come quando si dimise dal Consiglio comunale e da assessore per non venir meno ai suoi ideali). È forse troppo chiedere alla comunità di onorare questo suo figlio che è stato un buon cattolico, un ottimo padre di famiglia, un anticomunista, un antifascista, un convinto fautore della democrazia, uno sportivo e soprattutto un innamorato della sua città? Confido che Trieste, seppur in ritardo, vorrà colmare questa lacuna.

Chiara Pecorari

Parcheggio sulla «bretella»

● Rispondo alla lettera del signor Max Giaco pubblicata sulla vostra rubrica il 3 gennaio scorso. Il lettore ha preso una multa per aver parcheggiato irregolarmente il proprio mezzo sulla «bretella» che collega la Sala Tripcovich al Teatro Miela; contesta l'opportunità del verbale per il periodo particolare dell'anno («sotto le feste di Natale e con una fiera in corso») e perché il veicolo, a suo giudizio, non intralciava.

Il nostro punto di vista è molto diverso. La bretella è il passaggio naturale per i numerosi Tir che escono dal Porto Vecchio; i veicoli in sosta sul marciapiede costringono le persone a scendere pericolosamente sulla carreggiata. La Polizia Municipale interviene spesso sul quel tratto – anche a seguito di diverse segnalazioni –. Nel periodo natalizio, poi, c'è un maggior afflusso di veicoli e pedoni, soprattutto durante fiere e mercatini.

Siamo convinti che la sicurezza di tutti sia un bene prezioso da tutelare.

Sergio Abbate
comandante
Vigili Urbani

L'ALBUM

Il Cral Trieste Trasporti trionfa al meeting Ancam sul Civetta

Il Cral Trieste Trasporti ha trionfato nelle prove di slalom gigante al XXV Meeting Ancam di sci svoltosi nel comprensorio Ski Civetta di Alleghe, conquistando il primato nazionale nella classifica ufficiale a squadre. Determinanti per il risultato le due manches nelle quali il circolo aziendale triestino ha raggiunto il podio con il miglior tempo assoluto in tutte le categorie. La squadra del Cral Trieste Trasporti era composta da Prinz, Braico, Ferletti, Marincich, Leprini, Capparotto, Pellizzaro, Bertoni, Nordio, Cosetti, Poboni, Ghezzi, Verdecchia, Stefancic, Marinuzzi, Truglio, Sacsida, Facchin, Lovrecic, Riosa, Raico, Lukovec, Zocchi, Bagordo e Veniro.

La Provincia e lo stadio

● Desidererei a questa mia domanda una risposta dalla signora Bassa Poropat.

Potrei essere accontentata?

Domanda: come mai la Provincia stanzia 400 mila euro per mettere a norma lo stadio Rocco? Questi sono soldi dei contribuenti, di tutti i contribuenti, anche di quelli che di calcio (di questo calcio vergognoso) non si interessano. Forse i soldi in questione sono quelli che dovevano venir stanziati per la strada di Lazzaretto a Muggia che è in uno stato pietoso? Quello non è un lavoro urgente?

Se le società di calcio hanno tanti soldi da dare 7 milioni di euro a Ronaldo (altra cosa vergognosa) perché non tirano fuori loro i soldi per mettere a norma tutti gli stadi d'Italia che ancora non lo sono? Se fossero costrette per legge a impiegare i soldi per la sicurezza degli stadi, forse non sperpererebbero tanti soldi per i giocatori che spesso non sono nemmeno all'altezza della loro fama!

Graziella Albertini

Le attese al Pronto soccorso

● Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 3 febbraio 2007, con il quale la signora Marisa Verbitz segnalava la lunga attesa effettuata da suo marito presso il Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, a seguito di una caduta accidentale. Si intende precisare che sabato 20 gennaio 2007, data del ricovero del signor Verbitz, presso il Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, vi era il turno di accoglimento ortopedico, con un notevole incremento negli accessi e il conseguente aumento dei tempi di attesa. In particolare quel giorno dalle ore 12 alle ore 20 risultano giunti in Pronto soccorso ben 60 pazienti, quindi una media di un paziente ogni sette minuti, senza soluzione di continuità per tutto il pomeriggio.

Il signor Verbitz è giunto al Pronto soccorso alle ore 15.41 e alla valutazione effettuata presso il Triage gli è stato attribuito il codice colore bianco che, in base alla codifica riconosciuta a livello internazionale, identifica coloro che hanno bisogno di cure che potrebbero essere prestate anche altrove e in momenti diversi: in sostanza, coloro che non hanno bisogno di rivolgersi a un Pronto soccorso, ma potrebbero ottenere assistenza, ad esempio presso il proprio medico di base.

La persona che ha questo codice viene comunque visitata e curata, ma solo dopo che il personale sanitario ha prestato le cure ai casi più gravi. Pertanto si ribadisce quanto più volte comunicato, e cioè che i tempi di attesa sono correlati ai criteri di priorità legati all'urgenza del caso e non al semplice ordine di arrivo.

Così è avvenuto nel caso del signor Verbitz, che dopo i trattamenti del caso, ha potuto rientrare al proprio domicilio.

Franco Zigrino
Direttore generale
Azienda ospedaliera

Trasporto locale

● In relazione alla segnalazione dal titolo «Il prolungamento della linea 26» a firma del signor Sergio Tremul, apparso sulla pagina «Agenda - Segnalazioni» del quotidiano del 25 gennaio, si informa che gli uffici competenti della Provincia stanno provvedendo alla valutazione della proposta nel contesto della revisione complessiva della rete dei servizi di trasporto pubblico locale.

Non va comunque dimenticato che il percorso proposto della linea n. 26 da Largo Osoppo a Chiadino, risulterà in ogni caso lungo e complesso e inoltre impegnerà direttrici di intenso trafficio quali via Udine, via Gatteri, via della Ginnastica, ed altre.

Ondina Barduzzi
Assessore ai Trasporti
Provincia di Trieste

LA PSICOLOGA

Nessuna scusa, bisogna saper parlare coi figli

di **Maddalena Berlino**

Essere, fare o stare: «... è la capacità - grandiosa nella sua semplicità e salutare - di dire No. La capacità di fermarsi un attimo e di capire che molte delle cose desiderate sono superflue per vivere felici, e che sforzarsi di vivere esattamente come il nostro vicino "arrivato" significa andare contro i dettami sostanzialmente diversi della nostra intima personalità» (Carl Gustav Jung).

I rapidi mutamenti sociali della nostra epoca ci portano a riflettere su quanto sia incerto il passo nel fluttuare tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Se questo vale per gli adulti, fermiamoci a pensare quale può essere la ricaduta sui bambini che, con non poca difficoltà, sono posti di fronte alla conduzione della loro vita: cosa possono pensare del proprio essere? Esiste uno stretto rapporto tra essere, stare e fare? Quali differenze riusciamo a cogliere tra questi tre modi di vivere nella nostra quotidianità, nella nostra famiglia, nel rapporto con noi stessi e con gli altri? Il passo tra l'essere, il fare e lo stare è sostanzialmente psichico. Stare col pensiero per poi fare è la possibilità che incontriamo per trasformare le relazioni. «Luca al rientro da scuola è imbronciato e alza le spalle quando il padre gli chiede: cosa succede? Il padre continua a leggere i documenti che ha portato a casa dall'ufficio...». In questa situazione, che spesso abbiamo visto o vissuto, possiamo notare come l'interazione padre-figlio si sia basata su una domanda essenziale e un atteggiamento in cui ci si accontenta di un'alzata di spalle (che possiamo considerare una non risposta) per continuare a fare qualcos'altro, per acquietare i sensi di colpa, mentre sarebbe stato fondamentale stare in ascolto, esserci.

Ma se pensiamo che ogni bambino, aiutato a sviluppare una maggiore conoscenza di se stesso (dei propri pensieri, delle proprie emozioni), si pone di fronte al proprio entusiasmo, alle proprie speranze, alle proprie ansie e fantasie con maggiore padronanza imparando ad essere l'autore delle proprie esperienze nel mondo, ci rendiamo conto di come lo «stare con» assume una valenza inestimabile. Molti genitori trovano difficile giocare con i propri figli, ritenendo il gioco un'attività da bambini. In alcuni casi, trincerandosi dietro la mancanza di tempo, l'impossibilità di poter «staccare la spina» dal lavoro, le richieste incessanti di qualcun altro o le priorità di qualcos'altro: non è raro scoprire che essi stessi sono stati privati di questa gioia dai loro genitori. Tornare indietro per «rifarsi» non è possibile, ma trasformare il proprio rapporto col gioco e godere della relazione con proprio figlio sì può, magari scoprendo che è pure divertente e giova alla salute.

LA LETTERA

Vittime dei totalitarismi le memorie divise

Stavo leggendo sul Piccolo dell'11/2/2007 l'articolo «Quirinale, medaglie d'oro ai parenti di ventidue vittime». Pensai subito che fosse giusto ricordare le «Foibe» ed avere quindi una memoria delle vittime di quel periodo di fine guerra oscuro e travagliato. Ma poi non potei non pensare ad un'altra «memoria», quella della mia famiglia negli anni del fascismo che vide un mio zio morire da partigiano in un agguato dei tedeschi, un altro zio finire deportato in un lager nazista senza sapere il perché e pensai anche a mio nonno ferroviere che per essersi rifiutato di cambiare il suo cognome sloveno ed aver rifiutato l'iscrizione al sindacato fascista venne confinato in una stazione ferroviaria in Calabria e lì rimase lontano dalla sua famiglia per 15 anni. Non so se io sarei stato capace di fare altrettanto; credo che avrei accettato, come fecero molti sloveni, di «italianizzare» il proprio cognome che sarebbe quindi diventato Galli. Ma questo è il passato. Una memoria condivisa oggi dovrebbe aiutare a superare i torti subiti e capire meglio le ragioni degli uni e degli altri e quindi procedere ad una riconciliazione tra Paesi e genti che oggi si ritrovano a convivere in ambito europeo. Però leggendo meglio l'articolo mi colpì il fatto che alcuni nominativi delle vittime sembravano aver ricoperto «incarichi particolari» nell'ambito della amministrazione dello Stato fascista in Istria e Dalmazia. Feci delle ricerche su internet e con mia grande sorpresa venni a scoprire che il nominativo di Serrentino Vincenzo era presente anche in un'altra lista. In data 14 ottobre 1946 la Commissione Alleata fece pressione all'Italia per la consegna alla Jugoslavia dei Criminali di guerra italiani. Il Governo italiano il 23 ottobre 1946 rese noto, su indicazione della Commissione d'inchiesta, l'elenco di 26 presunti criminali di guerra che sarebbero dovuti essere deferiti alla Giustizia (Procura militare). Fa parte dell'elenco come risulta dagli atti della Camera e Senato, il Tenente Colonnello Serrentino Vincenzo – Giudice del Tribunale Straordinario di Sebenico e ultimo prefetto di Zara catturato ed arrestato dai partigiani jugoslavi il 5 maggio 1945 e condannato a morte per fucilazione a Sebenico il 15 maggio 1947. Non trova strano anche lei che il nome di Serrentino Vincenzo compaia contemporaneamente sia nella lista delle vittime innocenti delle foibe e sia nella lista dei presunti criminali di guerra. Entrambe compilate dal Governo italiano. Si tratta di persone diverse? Ma il dubbio che si tratti della stessa persona è molto forte, come sembrerebbe risultare dai resoconti della stampa e dagli atti parlamentari sopra menzionati. Se così fosse, non credo che ciò possa testimoniare quella volontà di verità e di riconciliazione che altrimenti si dice di voler perseguire. Non è la strada giusta. Con questo dubbio mi viene qualche preoccupazione e nel momento che devo firmare questa lettera non so come firmarla.

Per l'occasione.

Carlo Galli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **1**

ABC Petronio moderno ascensore ingresso cucina soggiorno terrazzino due camere grande ripostiglio bagno luminoso. 040761554. (A00)

ABC S. Giacomo completamente ristrutturato ingresso cucinotto salotto spaziosa matrimoniale, grande bagno rivestito in mosaico termoautonomo condizionamento. 040761554. (A00)

ABC Settefontane: attico ascensore luminoso ingresso cucina abitabile poggiolo salone matrimoniale bagno ripostiglio cantina condizionamento. 040761554. (A00)

ADIACENZE stazione in stabile d'epoca ottimo ufficio termoautonomo, 530 mq su due livelli, 150 mq garage e ammezzato, 32 mq soffitte, cantina. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

AMICA Casa casetta zona Castagneto composta da cucina soggiorno 2 bagni due stanze letto giardinetto posto macchina altra senza giardino con possibilità di ricavare 3/4 mini alloggi. 040946849 - 3349672043. (A00)

AMICA Casa Rotonda del Boschetto appartamento ristrutturato 87 mq composto da cucina soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale piano alto ascensore 180.000. Tel. 040946849-3349672043. (A00)

AMICA Casa Strada per Guardiella appartamento termoautonomo ascensore piano alto 70 mq composto da cucinino tinello due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 135.000 tel. 040943364, 3349672043. (A00)

AMICA Casa Strada per Guardiella vista mare e città antico composto da cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi terrazzo posto macchina cantina o box altri appartamenti vista mare con tre stanze letto in altre zone con terrazzi o giardini 040946849-3349672043. (A00)

AMICA Casa Strada per Guardiella appartamento ristrutturato termoautonomo ascensore piano alto 77 mq composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli. 155.000 tel. 040956849 - 3349672043. (A00)

AMICA Casa via Guerrazzi appartamento 80 mq composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno 138.000, tel. 040946849 - 3349672043. (A00)

AQUILINIA Montedoro complesso alle Querce prossima costruzione palazzina a schiera appartamenti con mansarda e/o giardino. Taverne e/o terrazze. Posti macchina. Esente mediazione. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

BERGAMINO appartamento ottimo cucina con poggiolo soggiorno bicamere doppi servizi ampio balcone cantina posto auto in garage. Casaffari 040213366. (A00)

BERGAMINO tranquillissimo appartamento ottime rifiniture di pregio cucina soggiorno bicamere doppi servizi ampio balcone cantina posto auto in garage. Casaffari 040213366. (A00)

BONOMO appartamento ottime condizioni con soggiorno cucina arredata matrimoniale e bagno. Centraltermo ascensore euro 120.000. Tre 0407747779. (A00)

CALCARA 040632666 appartamenti/villette in Carinzia-Austria a partire da 36.500 foto e planimetrie www.calcara.it

CALCARA 040632666 Sporting Residence (Carpineto) attico soggiorno cucina tre stanze due bagni terrazzini panoramico 255.000.

CALCARA 040632666 via Commerciale in villa d'epoca (XVIII secolo) splendido appartamento di rappresentanza. Foto: www.calcara.it

CALCARA 040632666 via San Pasquale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo cantina soffitta 215.000.

CALCARA 040634690 via Borghi (Commerciale) superpanoramico soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo posto auto 165.000.

CALCARA 040634690 via Conti simpatico monolocale recente guardaroba terrazzino bagno cantina arredato 60.000.

CALCARA 040634690 via Oriani primingressi (mansardine e appartamenti) in stabile completamente restaurato da 110.000.

CALCARA 040634690 via Vergerio moderno soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio terrazzino poggiolo 125.000.

CAMPI Elisi stabile perfette condizioni ascensore centralterno posto auto appartamento da risistemare con soggiorno cucina due ampie stanze bagno poggiolo. Vista mare. Tre 040774779. (A00)

CATTINARA appartamento ottimo disposto su due livelli soggiorno cucina doppi servizi 2-3 camere terrazze abitabili box posto auto coperto termoautonomo vista aperta. Casaffari 040213366. (A00)

CENTRO pedonale ufficio 170 mq, 4 vani, soffitta 20 mq, termoautonomo, porta blindata, senza barriere architettoniche. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

COMMERCIALE vicinanze ottimo zona giorno due camere cucina bagno. Posto macchina cond. Termoautonomo. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

CORONEO alta piano alto appartamento 105 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi, due balconi. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

COSTIERA villetta primingresso su due livelli, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, tre balconi, garage. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398.

FRANCOVEC porzione bifamiliare mq 150 recente salone con cucina bicamere doppi servizi taverna giardino posti auto coperti. Casaffari 040213366. (A00)

GABETTI 040763325 attico centrale di ampia metratura in ottimo stato composto da ingresso cucina salone doppio nove stanze quattro bagni terrazza panoramica due balconi e cantina. Doppio ingresso facilmente frazionabile in due enti.

GABETTI 040763325 via Catullo terzo piano con ascensore in stabile signorile con giardino condominiale e box auto. Composto da ampio ingresso cucina abitabile, salone doppio quattro stanze due bagni lavanderia ripostiglio balcone veranda e cantina. Euro 430.000.

GALLERY Muggia centro storico casetta accostata soggiorno con angolo cottura due camere ampio ripostiglio due bagni cortiletto. Cod. 2/P 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Mameli casa accostata di ampia metratura composta da due appartamenti indipendenti garage giardino. Euro 450.000. Cod. 4/P 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Porto S. Rocco ottimo appartamento al secondo piano soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno terrazza cantina posto auto. Cod. 1/P 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Stazione autobus ottimo appartamento salone cucina due matrimoniali bagno ripostiglio lavanderia due terrazze cantina. Euro 190.000. Cod. 30/P 040271147.

GALLERY Muggia zona centrale appartamento al pt cucina abitabile ampia matrimoniale di 21 mq e bagno. euro 100.000. Cod. 19/P 040271147. (A00)

GALLERY Padriciano recente villetta accostata con giardino e posti auto cucina ampio soggiorno tre stanze guardaroba doppi servizi. Ottime condizioni. Cod. 11/P 040213294. (A00)

GALLERY Rossetti elegante appartamento ristrutturato salone cucina tre stanze guardaroba doppi servizi poggiolo box doppio giardino condominiale. Cod. 7/P 040213294. (A00)

GALLERY via Giulia recente appartamento soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza posto auto. Cod. 10/P 040213294. (A00)

GHIRLANDAIO stabile recente ascensore alloggio ingresso soggiorno cucina due camere matrimoniali bagno ripostiglio e terrazzo euro 145.000 Tirabora 040414213. (A00)

IL Caminetto Giardino pubblico ottimo appartamento pari ad un primo ingresso mq 80 soggiorno cucina abitabile 2 stanze doppi servizi 2 poggioli cantina termoautonomo aria condizionata. 040639425. (A00)

IL Caminetto Giardino pubblico ottimo appartamento pari a un primo ingresso mq 80 soggiorno cucina abitabile 2 stanze doppi servizi 2 poggioli cantina termoautonomo aria condizionata 040639425.

IL Caminetto Servola via del Pane Bianco appartamento arredato pari ad un primo ingresso stanza con zona giorno cucina abitabile con poggiolo bagno ripostiglio. Posto auto condominiale. 040639425. (A00)

IL Caminetto Servola via del Pane Bianco appartamento arredato pari a un primo ingresso stanza con zona giorno cucina abitabile con poggiolo bagno ripostiglio posto auto condominiale 040639425.

IL Caminetto vero affare via Conti ottimo ristrutturato di 73 mq ristrutturato internamente piano alto ampio soggiorno cucina abitabile stanza bagno ripostiglio. Termoautonomo. Euro 95.000 040639425.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze viale D'Annunzio in bella casa d'epoca luminoso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, euro 98.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via del Bosco completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, euro 137.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via Malcanton tranquillo in buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Commerciale alta ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Molino a Vento in casa recente: soggiorno con cucinino, camera, servizi separati, poggiolo, ascensore, euro 75.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Verga/San Cilino ultimo piano panoramico: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, poggioli, euro 120.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Piccardi in bella casa d'epoca: saloncino, tre stanze, studio, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Santi Martiri piano alto con ascensore: salone, due matrimoniali, studio, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Svevo ultimo piano vista mare ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona Stazione centrale penultimo piano vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. (A00)

IMPRESA VIA Castelliere ville bifamiliari vista mare appartamenti su tre livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze, tavernetta, giardino, box. 040820500 - 3382204860. (A00)

MAOVAZ pari primo ingresso ampia zona giorno, matrimoniale, bagno, rip., cantina e posto macchina proprio. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

MONFALCONE vendesi locale piano stradale 2 vetrine zona San Polo. Cell. 3382789001 dopo le 14.

MT 040641662 San Dorligo porzione bifamiliare nuova costruzione due livelli giardino 800 mq posti auto euro 450.000.

MT 040641662 Teatro Rossetti ampia metratura ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo euro 217.000.

MT 040641662 zona Flavia nuova costruzione bilivelli panoramico ampie terrazze posto auto cantina esente mediazione euro 288.000. (A00)

MT 040641662 Eremo luminoso vista aperta ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda termoautonomo euro 160.000. (A00)

PIAZZA Garibaldi stabile in fase di completa ristrutturazione primi ingressi da 40 a 85 mq. Monolocali, una, due camere. Termoautonomo. Ottime finiture. A partire da 90.000. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

PIAZZA Goldoni nel restaurato palazzo Tonello appartamenti prestigiosi varie metrature, termoautonomi, finiture di pregio. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

POZZECCO Immobiliare, adiacente via Commerciale, posizione tranquilla, 9.o piano, palazzo signorile, condizioni buone, meravigliosa vista panoramica, 130 mq interni, terrazzo e poggiolo, euro 310.000. 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, adiacenze vicolo Ospedale militare, ottimo investimento, nuda proprietà, 5.o e ultimo piano, ascensore, panoramico, 120 mq totalmente ristrutturati, 2 poggioli, cantina, autometano, euro 155.000. 0403400543 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Opicina, porzione villa bifamiliare tipicamente carsica, recente edificazione, 220 mq, con taverna e mansarda indipendente, giardino 250 mq, portico, garage, posto auto, termoautonomo. 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Rozzol, posizione tranquilla, da rimodernare, luminoso, atrio, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, cantina, posto auto condominiale, euro 120.000. 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Valmaura, recente, 7.o e ultimo piano panoramico sulla città, ascensore, atrio, soggiorno con veranda abitabile di 12 mq, cucinotto, camera, bagno, euro 115.000. 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, via Berlam, palazzina signorile, 2.o piano panoramico, alloggio due livelli, 135 mq, stupende terrazze e giardini di proprietà, 2 posti auto in garage. Eur 465.000, 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, via Dell'Eremo, palazzina signorile quadrifamiliare, panoramico alloggio rifinitissimo con giardino, terrazzoni abitabili, box, posto auto, cantina, autometano, euro 365.000, 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, zona Rossetti alta, 3.o piano, autometano, condizioni buone, atrio, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo, cantina, euro 105.000. 0403400543 - 3343538739. (A00)

RABINO 040368566 Baiamonti vista mare miniattico con terrazza 80 mq soffitta euro 140.000, rif. 1407. (A00)

RABINO 040368566 Cimarosa ultimo piano tinello cucinetto due camere bagno cantina posto auto condominiale euro 119.000 rif. 141206. (A00)

RABINO 040368566 Franca adiacenze vista mare salone due matrimoniali singola studiolo cucina terrazze doppi servizi euro 375.000 rif. 13506. (A00)

RABINO 040368566 Laghi vista mare soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi due balconi euro 310.000 rif. 14606. (A00)

RABINO 040368566 Mazzini salone quattro camere cucinotta bagno doppi servizi soffitta chiostrina poggiolo euro 350.000 rif. 1207. (A00)

RABINO 040368566 San Giacomo terzo piano cucina abitabile matrimoniale singola bagno balcone euro 88.000, rif. 14806. (A00)

RABINO 040368566 via di Vittorio ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno cantina posto auto condominiale euro 185.000 rif. 0507. (A00)

RABINO 040368566 zona pedonale prestigioso appartamento d'angolo di ampia metratura adatto uso ufficio euro 750.000 rif. 9106. (A00)

ROIANO Nova Spa vende appartamento di tre camere cucina e bagno possibilità realizzo due appartamenti tel. 0403476466 – 3397838352. (A00)

ROSSETTI vista sul verde ultimo piano stabile epoca in perfette condizioni soggiorno ampia cucina due stanze bagno grande cantina in muratura, termoautonomo euro 165.000. Tre 040774779. (A00)

ROZZOL alta bifamiliare primingresso con due alloggi indipendenti, termoautonomi, ottime rifiniture, vendibili separatamente. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

S. Antonio in Bosco ultimo ente in villa bifamiliare in costruzione disposto su tre livelli con giardino di proprietà. Esente mediazione. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

SALITA Monte Valerio casetta restaurata, 135 mq su due piani, 300 mq di giardino, 4 posti auto scoperti. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

SIT Ghirlandaio occasionissima!!! Alloggio molto ben disposto luminosissimo: grande atrio soggiorno e cucina affacciati su terrazzino due matrimoniali bagno ripostiglio. 040636828. (A00)

SIT Molino a Vento elegante luminoso appartamento in palazzo signorile ascensore atrio cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. Posto auto. 040636222.

SIT Montedoro esente mediazione costruendi appartamenti con giardino proprio o mansarda: ingresso soggiorno una/due stanze bagno. Terrazzi e posti macchina. 040636618. (A00)

SIT Scoglietto adiacenze soleggiato silenzioso in posizione servita: atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzino matrimoniale bagno. Cantina, giardinetto condominiale. 040633133. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 145.000 Conti in palazzina recente e signorile alloggio validissimo di tinello con cucina 3 ampie stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 150.000 Osp. Militare in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 170.000 Università nuova in palazzo signorile alloggio nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 115.000 Roiano centro in palazzo signorile alloggio come nuovo di cucinotto con tinello 2 camere bagno autometano ottimo per coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 140.000 Campi Elisi (zona) in piccola palazzina recente alloggio con vista aperta di cucinotto tinello 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 395.000 villetta immersa nel verde Prosecco di cucina saloncino/salotto 2 camere bagno cantina dependance piscina box ampio parco alberato. (A00)

STRADA di Guardiella ottimo saloncino due matrimoniali cucina ab. bagno rip. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

STUPARICH in bello stabile primi 900 con ascensore piano alto soggiorno cucina arredata ampia matrimoniale bagno. Euro 110.000. Tre 040774779.

TRIESTE Immobiliare centrale app. di 77 c.a in stabile completamente ristrutturato con ascensore termoautonomo cassaforte senza barriere architettoniche. Come un primo ingresso euro 129.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare Viale D'Annunzio app. di 80 mq ca in stabile ristrutturato nelle parti comuni al terzo piano con ascensore con due balconi. Molto buone le condizioni interne. Euro 93.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via della Tesa app. al secondo piano in stabile d'epoca internamente composto da: ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno con finestra cantina. Da rivedere. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via dello Scoglio app. su due livelli di 115 mq c.a in casa bifamiliare con terrazzo giardino e due posti auto. Termoautonomo ristrutturato. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Grimani (Rozzol) app. in stabile signorile internamente da: atrio cucina con poggiolo ampio soggiorno con terrazzo di 16 mq c.a. due camere da letto bagno rip. Posto auto euro 155.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Settefontane app. al piano basso di 65 mq c.a internamente di: ingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale cameretta bagno armadio a muro sottoscala. Completamente ristrutturato. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE via del Ponzanino vendesi appartamento in recente costruzione con ingresso due stanze cucina abitabile bagno f. due balconi e posto auto coperto. Termoautonomo consegna immediata. Rif. 397. Imm. Progetti Trieste. Tel. 0406614655. (A00)

TRIESTE via Monte Canin vendesi appartamento con tre stanze cucina abitabile soggiorno doppi servizi balconi soffitta e posto auto doppio. Buone condizioni generali. Rif. 398. Imm. Progetti Trieste. Tel. 040661455.

TRIESTE zona p.zza Carlo Alberto vendesi appartamento con ingresso cucina ampio salone tre stanze bagno finestrato ripostiglio balconi e cantina. Libero da febbraio 2007. Rif. 393. Imm. Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)

V.S.V. Immobiliare largo Sonnino nono piano appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ampio terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare Raute villetta accostata di ampia metratura su tre livelli più taverna e box doppio. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare viale Miramare Piccolo Mondo casetta con giardino con doppio posto auto composta da pt. cucina soggiorno bagno, 1.o livello due camere da letto, bagno e terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare zona Università villa indipendente con giardino, piscina e dependance. Tel. 0403476385.

VENDE Monfalcone Gabetti Property solutions agency 048144611, via Smareglia al primo piano appartamento bicamere con balcone cantina e garage. Prezzo interessante.

VENDE Monfalcone piazza della Repubblica Gabetti property solutions agency 048144611 ampio appartamento composto da sei locali cantina e garage.

VESTA 040636234 centrale residenza Gabetti appartamenti primingressi monolocali bilocali trilocali mansarde con terrazza box auto locali d'affari consegna fine 2007.

VESTA 040636234 Strada Nuova per Opicina casetta da ristrutturare 4 stanze cucina bagno con terreno di mq 450.

VESTA 040636234 zona viale adiacenze Teatro Rossetti appartamento soggiorno ampia cucina con stanzino adiacente due stanze bagno wc ripostiglio riscaldamento autonomo.

VIA Bonomea strepitosa vista mare appartamento con ingresso indipendente su tre livelli soggiorno cucina abitabile due matrimoniali due bagni ripostiglio terrazzino taverna posto macchina porticato giardino euro 395.000 Tirabora 040414213.

VIA Dante in stabile prestigioso splendido appartamento di 360 mq, cucina, otto stanze, due bagni, due balconi. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

VIA Economo Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi tel. 0403476466 – 3397838352. (A00)

VIA Pirano appartamento ca 50 mq piano alto con ascensore tinello con angolo cottura arredato terrazza abitabile matrimoniale bagno ripostiglio aria condizionata. Euro 95.000 cod. 143/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

VIA Tonello soggiorno due camere cucina bagno wc due balconi. Da ristrutturare. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

VIA Udine Nova Spa vende/affitta locale d'affari libero mq 250 + 100 soppalco tel. 0403476466 – 3397838352. (A00)

ZONA Est villa con giardino posizione tranquilla buone condizioni c.ca 168 mq doppio salone con caminetto cucina tre camere due bagni terrazza doppio posto auto. Euro 380.000 tratt. cod. 142/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

ZONA Giardino Pubblico Nova Spa vende appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura camera e bagno balcone tel. 0403476466 – 3397838352. (A00)

ZONA Giardino pubblico primingresso in stabile d'epoca ascensore soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi euro 152.000 possibilità acquisto posti macchina e cantine. Tirabora 040414213.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **2**

ACQUISTO appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, biservizi. Massima serietà, disponibilità garantita. Definizione immediata. 040420489, 3495252131. (A1142)

DIRIGENTE assicurativo acquisterebbe appartamento di ampia metratura 120/180 mq in zona Borgo Teresiano, San Giusto, Cavana e Rive. Disponibilità massima di euro 250.000. Equipe Immobiliare, 040764666. (A00)

FAMIGLIA con un figlio cerca appartamento di 80/100 mq in zona Università, S. Giovanni, S. Vito, Città Vecchia. Disponibilità massima euro 230.000. Equipe Immobiliare, 040764666. (A00)

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato anche da ristrutturare.

LIBERO professionista cerca in zona Sistiana, Duino, Costiera trilocale con disponibilità massima di euro 250.000. Equipe Immobiliare, 040764666. (A00)

RABINO 040368566 per ns/cliente cerchiamo con urgenza 90/100 mq da ristrutturare definizione immediata. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **3**

AFFITTA Monfalcone centro Gabetti Property solutions agency 048144611 locale commerciale con soppalco e ampia vetrina. Disponibilità immediata!

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti recenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369960. (A00)

SAN Vito-S. Giacomo-Roiano ottimi arredati e non soggiorno una e/o due camere cucina bagno. Da euro 300. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 130 mensili posto auto in comodo garage automatizzato (zona) Tribunale altro a euro 150 mensili box con comodo accesso fronte strada (zona) Giulia. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 420 mensili arredato Rozzol alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 470 mensili vuoto Settefontane alloggio di cucina saloncino matrimoniale bisservizi terrazzino autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 430 mensili arredato Puccini alloggio recente di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 500 mensili arredato Altura alloggio di cucina saloncino 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzi facili posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 600 mensili vuoto Sal. Promontorio alloggio di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze bisservizi 3 terrazzini adatto nucleo familiare ampio. (A00)

VESTA 040636234 affittasi appartamenti arredati zona Biamonti, piazzale Rosmini, piazza Hortis da 2-3 stanze cucina servizi riscaldamento.

ZONA Giardino Pubblico-via Giulia alta, posti macchina e/o box. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. L'ARREDOPIU' facile lavoro di ufficio Trieste Monfalcone ricercasi personale max 62 anni inquadramento di legge 040367771-3382489352. (A00)

AMMINISTRAZIONE DISTRIBUZIONE, magazzino ricerchiamo urgentemente 10 ambosessi di età 18/40 per apertura nuova filiale. Per colloquio telefonare allo 040774763. (A1131)

AZIENDA operante nel settore industriale ricerca personale diplomato per attività tecnico/commerciale, predisposizione al contatto con il pubblico, uso Pc, inglese. Area Trieste. Scrivere a Cassetta n. 4054 Agenzia San Dorligo della Valle (Ts). (D00)

BOFROST* per la filiale di Monfalcone (Go) assume 2 operatori di vendita per il potenziamento della rete commerciale a Gorizia e provincia, Trieste e provincia. Assunzione (C.c.n.l. Commercio - 14 mensilità), incentivi, formazione e automezzo aziendale. Età max 40 anni, patente B. Chiama Bofrost* 0481484138. (A00)

BOUTIQUE CERCA commessa part-time pomeriggi richiesta bella presenza e esperienza nella moda astenersi senza i requisiti richiesti portare curriculum presso Unique v.le XXIV maggio 12/a Gorizia.

CERCASI magazziniere e autista patente C Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum al fax 0481474215. (C00)

ISTITUTO bancario leader in Italia ricerca per sviluppo della zona di Trieste, Gorizia, Monfalcone 8 persone dinamiche ed ambiziose, età comprese tra 28 e 40 anni diplomati e laureati preferibilmente già inseriti nel mondo bancario o assicurativo. Inviare curriculum a progettoselezione2007@yahoo.it (A970)

MANPOWER Monfalcone ricerca: verniciatori, addetti montaggio, sabbiatori, saldatori, addetti CNC, responsabile L 626, manutentore meccanico, periti meccanici/elettromeccanici. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 SG del 26/11/2004. (A00)

Continua in ultima pagina

COMPUTER

Il Centro servizi informatici di ateneo ha attivato i corsi "Microsoft Word Advanced" e "Microsoft Excel Advanced" che consentono di affrontare, facoltativamente e con pagamento a parte, i test "Ecdl advanced". Iscrizioni allo Csia in via Valerio 12 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio anche dalle 14.30 alle 16 (tel. 040 558 3314). Le iscrizioni si accettano fino a esaurimento dei 20 posti disponibili per ogni corso.

UNIVERSITÀ

LIBRO

Venerdì nell'Aula magna della Scuola di lingue di via Filzi 14 è in programma alle 9 un incontro con Julia Dobrovolskaja in occasione dell'uscita del suo libro "Postscriptum, memorie o quasi". All'incontro, organizzato dal professor Ivan Verc del Dipartimento di Scienze del linguaggio, saranno presenti anche il direttore della casa editrice russa "Alethea" Boris Savkin, il direttore della Itartass a Roma Aleksej Bukhalov.

Realizzato dal Sistema bibliotecario di ateneo, può essere utilizzato gratuitamente collegandosi facilmente da casa

Tesi di laurea: è nato l'archivio digitale

Con «OpenstarTs» si possono consultare oltre duemila documenti: ci sono anche video e «file» audio

Tesi di laurea, pubblicazioni ma anche file audio e video. Tutto a portata di «mouse» su www.openstarts.units.it. Grazie ad un progetto cofinanziato dal Mur, l'Università di Trieste mette a disposizione di tutta la comunità universitaria il nuovo servizio «OpenstarTs». Il nome deriva dal modello a cui si ispira, l'accesso aperto, un movimento di pensiero su scala internazionale che ha per obiettivo la liberazione della comunicazione scientifica dai vincoli della mera logica del profitto. «Grazie a Internet - afferma Luisa Balbi, coordinatore del Sistema bibliotecario di ateneo - i prodotti della ricerca e della didattica potrebbero essere disponibili a bassissimo costo e in tempi brevissimi. Invece dipendiamo dalle case editrici e dai distributori commerciali che hanno innescato una spirale dei prezzi insostenibile per le biblioteche universitarie». Tra le infrastrutture necessarie per realizzare l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche ci sono gli archivi istituzionali, così chiamati perché raccolgono, indicizzano, preservano e diffondono in rete i documenti (di testo, ma anche audio e video) prodotti da una determinata istituzione. Questi archivi sono detti «aperti» anche perché sono interrogabili dall'esterno con i motori di ricerca: si possono trovare i documenti contenuti in «OpenstarTs» con una semplice ricerca in Google. L'applicazione del progetto riguarda la gestione delle tesi di laurea e di dottorato, che attualmente hanno una visibilità molto ridotta e dei costi gestionali e di stoccaggio elevati in termini di risorse umane e materiali. «In realtà le tesi nascono in formato digitale - osserva Stefania Arabito, responsabile del progetto -. È logico quindi conservarle in formato digitale. Per di più saranno i laureandi e i dottorandi stessi ad autoarchiviarle collegandosi alla rete anche da casa. Bastano un pc, una connessione Internet, username e password di ateneo, e ovviamente i file della tesi. Il sistema è estremamente amichevole. Quando il laureando si collega viene riconosciuto dal sistema e i dati relativi alla sua carriera vengono recuperati dal software della segreteria studenti». «OpenstarTs» si basa su «DSpace», un applicativo nato dalla collaborazione tra il Massachusetts Institute of Technology e Hewlett Packard, che si può scaricare gratuitamente dalla rete e si può configurare e personalizzare secondo le proprie esigenze. Una federazione internazionale aggiorna poi il prodotto e sviluppa nuove funzionalità, che vengono messe liberamente a disposizione della comunità.

Bibliotecaria al computer

Grazie al lavoro coordinato dei Servizi informatici per le biblioteche, dell'ingegnere del software Fabio Asnicar e del Centro servizi informatici di Ateneo, «OpenstarTs» «colloquia» con le altre banche dati e propone una gestione documentale semplificata. Il progetto si è avvalso della collaborazione di un insieme di realtà che operano in piazzale Europa: la Sezione didattica, la Ripartizione segreterie laureati, i corsi di laurea in Biotecnologie e Scienza del farmaco, la biblioteca della Scuola di lingue e le Edizioni Università di Trieste. L'archivio, che ad oggi conta più di duemila oggetti digitali, non si limita infatti a raccogliere le tesi di laurea e di dottorato. Grazie a un'architettura modulare, articolata su comunità e collezioni, fornisce una visibilità adeguata alle più svariate tipologie di documenti. Si va dai file audio indispensabili per le esercitazioni degli interpreti ai prodotti editoriali che l'Ateneo mette a disposizione del vasto pubblico in accesso aperto, in un'ottica di disseminazione e condivisione della conoscenza.

Marco Cecco

Lunedì la presentazione dei risultati

Clima e rischio sismico: progetto internazionale

Esiste una correlazione fra lo scioglimento dei ghiacciai alpini e i terremoti. Lo ha messo in luce il progetto «Alps-GpsQuakenet» che sarà presentato lunedì e martedì nella sala conferenze dell'Edificio C11 dell'Università di Trieste. Il progetto Interreg ha avuto come obiettivo principale lo studio della dinamica della litosfera e della deformazione continentale nello spazio alpino, tramite sismologia, geodesia spaziale e modellazione numerica, realizzando una rete di stazioni permanenti Gps che fornirà un servizio fondamentale anche per tutte le altre applicazioni che richiedono osservazioni e tecniche satellitari. I risultati di «Alps-GpsQuakenet» risultano infatti di grande attualità anche nel contesto delle discussioni a livello europeo e internazionale per quanto riguarda il cambiamento climatico. Il progetto ha quantificato l'effetto dello scioglimento dei ghiacciai alpini sul rimbalzo della crosta terrestre e di conseguenza i rischi naturali connessi a eventi estremi quali i terremoti. Il progetto, dal budget totale di 2,6 milioni di euro, ha visto come capofila il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Trieste. Il meeting si aprirà lunedì alle 14.30 con gli interventi del rettore Peroni, del sismologo Giuliano Panza e del coordinatore del progetto Karim Aoudia.

Il direttore Fanni: «Pronti a trasferire le nostre conoscenze per cooperare con i mercati non ancora maturi»

La Scuola di Finanza guarda ad Oriente

Il direttore di «Generali China Life Insurance» Renzo Isler all'inaugurazione di venerdì

Una Scuola di dottorato per l'Alta Finanza che guidi le imprese italiane verso i nuovi mercati: questa la sfida che si prepara ad affrontare la «School of Finance» che verrà inaugurata venerdì alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Università di Trieste. Una sfida che è possibile vincere, secondo Maurizio Fanni, direttore della Scuola. «Un dottorato in Finanza nell'Ateneo di Trieste rappresenta un evento significativo per il Nord-est del nostro Paese - dice - soprattutto in un momento di intensa apertura verso i mercati dei Paesi dell'Europa allargata e dell'Asia». E anche di Asia si parlerà nel corso della cerimonia di inaugurazione; vi sarà, infatti, la prolusione del Direttore di «Generali China Life Insurance», Renzo Isler, che discuterà del sistema imprenditoriale cinese, interessato a stringere alleanze strategiche per la ricerca con partners internazionali, e delle soluzioni finanziarie per le imprese italiane che sbarcano in Cina. «La Scuola - prosegue Fanni - potrà cooperare per trasferire la cultura europea dei mercati finanziari anche verso quei Paesi, come appunto la Cina, che presentano un mercato finanziario non ancora maturo con assenza di strumenti finanziari complessi ed un sistema delle obbligazioni private ancora poco sviluppato e inefficiente». E sempre nell'ottica internazionale che caratterizza la Scuola, verrà sottoscritta, a margine dei lavori di inaugurazione, una convenzione tra la Scuola di Dottorato e la Zagreb School, rappresentata dal prof. Njavro. Sarà inoltre assicurato un protocollo di intesa tra il dottorato in Finanza e l'Università di Provence nel campo delle lingue dei Paesi dell'Europa orientale, dell'Africa, della Cina e dell'India.

La gestione della Scuola è affidata al Dipartimento di Matematica applicata «Bruno De Finetti» con la collaborazione del Dipartimento «Deta». I docenti sono specialisti di corporate finance e di finanza matematica; ad essi si affianca un novero di giuristi di grande rilievo coordinati da Giampaolo De Ferra, membro del Consiglio scientifico. L'attività sarà svolta con la collaborazione dei più significativi studiosi di finanza oggi presenti in Italia e di altre sedi universitarie: Udine è sede consorziata a Trieste per la Scuola di dottorato assieme alle Università di Roma La Sapienza, l'Università di Bologna e quella di Firenze. Al termine degli studi i neo-dottori di ricerca in Finanza saranno specialisti ad elevato profilo competenti nelle diverse discipline finanziarie, assicurative e matematiche e avranno come sbocchi professionali l'attività scientifica presso Università ed istituzioni di ricerca italiane o straniere, come pure la direzione di attività di analisi presso società di capitali, intermediari finanziari, compagnie di assicurazione, investitori istituzionali. Prenderanno la parola, durante la cerimonia di venerdì, il preside della Facoltà di Economia Giovanni Panjek, il direttore del Dipartimento di Matematica applicata Marco Zecchin, Walter Stanissa della Camera di Commercio, il direttore della Scuola Maurizio Fanni, il rettore della Sissa Stefano Fantoni; chiuderà i lavori Flavio Pressacco, presidente del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia. Sarà presente l'Assessore Roberto Cosolini in rappresentanza della Giunta regionale e una delegazione della Facoltà di Economia dell'Università di Udine. La Scuola ha già iniziato l'attività didattica con la prima lezione tenuta dal professore emerito dell'ateneo giuliano Giampaolo De Ferra.

Chiara Morassut

Alcuni studenti all'entrata della Facoltà di Economia

Tra i possibili sbocchi professionali ruoli dirigenziali in società di capitali e compagnie di assicurazione

BACHELET

La cittadinanza europea: dibattito con Elena Paciotti

Prosegue il ciclo di conferenze «Il Futuro dell'Unione europea», organizzato dalle facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e filosofia, dal Centro di documentazione europea e dal Centro studi economici e sociali «Dialoghi europei», con il sostegno della Regione e con il patrocinio della Commissione europea. Lunedì alle 17 presso l'Aula Bachelet si parlerà della «Cittadinanza europea» con Elena Paciotti, già parlamentare europea e presidente della Fondazione Basso, l'istituto per lo studio della società contemporanea. Il «discussant» dell'occasione sarà Massimo Condinanzi dell'Università di Milano, mentre i lavori saranno introdotti da Stefano Amadeo dell'ateneo giuliano e dall'onorevole Giorgio Rossetti. Il processo di allargamento dell'Unione europea è stato invece il tema centrale dell'ultimo incontro dell'iniziativa che ha visto gli interventi di Gerardo Mombelli, direttore del Centro italiano di documentazione europea e di Alessandra Lang dell'Università statale di Milano. Particolarmente apprezzata la relazione di Mombelli che, dopo aver ricordato come gli allargamenti che si sono succeduti nel tempo, da ultimo l'ingresso di Bulgaria e Romania nell'area Ue, rappresentino l'unica effettiva forma di politica estera dell'Unione, ha evidenziato le ragioni che determinano la scelta degli Stati candidati di aderire all'Unione. L'apertura dell'Europa ad est, ha osservato il direttore del «Cide», pone altresì la questione, mai come adesso così discussa anche nella società civile, dei confini politici, ma anche territoriali, dell'Europa. Problema questo affrontato anche dalla Lang, che nella sua veste di giurista e studiosa di discipline comunitarie, ha offerto un'esaustiva disamina della procedura istituzionale disegnata dal «Tce» per l'adesione di nuovi Stati all'Ue.

Elena Paciotti

Economia marittima

Una novità assoluta per l'Università di Trieste in grado di mettere in luce il ruolo della cultura dell'economia marittima e portuale. Parliamo del corso di Economia marittima attivato a Scienze politiche che sarà inaugurato ufficialmente lunedì alle 16.45 nella Sala atti della Facoltà alla presenza del preside Domenico Coccopalmerio, del presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli, del consulente Assoporti Sergio Bologna e dei docenti Gabriele Pastrello e Vittorio Torbianelli. Il primo modulo del corso si occupa dei mercati del trasporto marittimo e del loro ruolo nel sistema dell'internazionalizzazione dell'economia, mentre il secondo è dedicato all'ambito portuale che sarà osservato sia come contesto tecnico-economico per la produzione di servizi per i soggetti del trasporto, sia come funzione territoriale di interesse pubblico. Tra le novità i materiali di base che saranno anche in inglese. È prevista poi la creazione di un fondo di testi specializzati (che confluiranno nel Sistema bibliotecario di Ateneo) acquistati in collaborazione con il master "Logistics network in an enlarging Europe".

PARI OPPORTUNITÀ

Incontro con la Ministra

Alcune partecipanti al corso "Donne, Politica e Istituzioni" dell'ateneo giuliano hanno aderito ai lavori del "Coordinamento della rete nazionale delle corsiste" svoltosi a Milano dove hanno incontrato (nella foto) la Ministra per i Diritti e le pari opportunità Barbara Pollastrini.

IN BREVE

Scarpa e il Museo Revoltella

Ultimo appuntamento per il ciclo di conferenze organizzato dalla Società di Minerva, dalla Facoltà di Ingegneria e dal Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale di Trieste. Sabato alle ore 17.30 presso la Sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis Giovanni Ceiner dell'Università di Trieste si soffermerà su "Carlo Scarpa e il museo Revoltella". L'incontro è curato da Diana Barillari.

«Diritto degli enti locali» al via

Lunedì ha inizio il corso di "Diritto degli enti locali", tenuto presso la Facoltà di Scienze politiche dal docente a contratto Enrico Conte. Le lezioni si propongono di fornire una panoramica introduttiva su comuni e province, sui loro assetti istituzionali, a partire dal sistema di elezione diretta del sindaco e del presidente, sulla forma di governo, sul principio della distinzione tra compiti politici e amministrativi e sugli incarichi dirigenziali, sui diritti di partecipazione dei cittadini.

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2007

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

- REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
- TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
- E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

UN CONCORSO CUI PARTECIPANO GALILEI E PETRARCA

Gli studenti triestini simulano una riunione del Parlamento europeo

Il 14 febbraio scorso, al liceo classico "Petrarca", si è svolta la simulazione di una seduta del Parlamento Europeo organizzata dalla professoressa Mai e dal professor Tarsia, che ha visto protagonisti gli studenti del "Petrarca" e del liceo scientifico "Galilei". L'idea è nata come prova generale del concorso promosso dall'associazione EYP (European Youth Parliament), che ogni anno coinvolge molti istituti superiori di tutta Europa, e che quest'anno vede partecipi entrambi i licei. Questo concorso, anche se poco conosciuto nella nostra città, è nato nel 2001 ed è rivolto, in Italia come negli altri Stati dell'Unione, a tutti gli studenti del terzo e del quarto anno. L'obiettivo finale per coloro che vi prendono parte è partecipare all'annuale selezione nazionale che riunisce le dodici migliori scuole, che vengono pre-selezionate in base alla risoluzione scritta da loro.

Le squadre di queste scuole, formate da sette studenti, si trovano in una o più città italiane, quest'anno a Piacenza e a Lucca, dove per alcuni giorni si effettuano delle sedute identiche a quelle ufficiali del Parlamento Europeo. Le squadre formano i comitati, i quali presentano le loro risoluzioni che vengono discusse e infine votate dai vari membri. Le due squadre giudicate le migliori dalla giuria passano alla fase internazionale, che si tiene per una squadra in primavera, e per l'altra in autunno. Durante queste sedute i membri delle squadre vengono divisi per formare dei comitati, nei quali ogni membro è di nazionalità diversa, e insieme lavorano ad una risoluzione a loro assegnata sul posto.

«Il liceo Petrarca partecipa da 7 anni a questa iniziativa», spiega la professoressa Mai, veterana coordinatrice della squadra della sua scuola. «Nel 2003 siamo passati alla fase internazionale e ho accompagnato i ragazzi a Tallinn, capitale dell'Estonia. È stata un'esperienza interessantissima per tutti perché, a questo livello, non c'era competizione e tra i ragazzi si era formata una splendida coesione. Per vincere, però, sono comunque necessarie grandi capacità: bisogna sapere parlare bene sia l'inglese che il francese, perché tutte le fasi del concorso si svolgono in queste due lingue, è necessario saper parlare in pubblico e relazionarsi con i propri coetanei.»

Un momento della manifestazione al liceo classico «Petrarca»

La simulazione si è svolta con successo, e i ragazzi hanno avuto un assaggio di quello che li aspetterà nella fase nazionale. Completi eleganti e cravatte, tailleur e tacchi hanno dato un'impronta ufficiale all'incontro. La presidenza era composta da ex-alunni del Petrarca che hanno gestito i dibattiti, ai quali è stata accostata una giuria che ha scelto gli studenti del liceo classico più idonei a partecipare alla fase nazionale, poiché erano in soprannumero.

Alla simulazione hanno assistito le prime liceo del "Petrarca", con lo scopo di interessare sempre più alunni alle tematiche europee. «Non si tratta solo di un concorso», spiega infatti Lucrezia, studentessa. «Tutti i progetti legati all'Europa sono interessanti, e tornano utili poiché trattano di una realtà che ci coinvolge tutti.» Rimane da chiedersi perché un concorso tanto istruttivo che da una parte insegna argomenti nuovi e poco trattati a scuola, e dall'altra catapulta i giovani in una realtà internazionale non sia ancora tanto conosciuto.

Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste)

UN PROGETTO AIUTA AD AVVICINARSI AL MONDO DEL LAVORO

Imprenditori, prime prove a scuola

Sfida fra classi per la progettazione di una azienda innovativa

"Imprenderò" è un progetto promosso dall'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia con le risorse del Fondo Sociale Europeo e si propone di diffondere la cultura e l'orientamento imprenditoriale nella scuola e nella società regionale. In pratica si tratta di un concorso al quale tutte le scuole italiane possono partecipare attraverso l'Officina Studenti. Officina studenti è infatti lo strumento che permette alle scuole del Friuli Venezia Giulia di avvicinarsi al mondo dell'imprenditoria. I corsi formativi di Officina Studenti sono promossi e gestiti dallo IAL FVG e hanno l'obiettivo di creare imprese, in ambiente protetto simulando la gestione aziendale e favorendo la formazione delle competenze.

Precisamente, ai ragazzi viene data l'opportunità di avviare un'impresa collettiva, nello specifico una società di tipo cooperativo a scopo commerciale, non soggetta al fallimento e a certi obblighi convenzionali. Una volta iscritte, le classi devono eseguire due principali procedure: la prima consiste nel trovare un'idea brillante, originale, innovativa e realizzabile. In seguito, gli studenti passeranno alla pratica, e si dovranno occupare di creare il bene o erogare il servizio scelto, di produrre la pubblicità al prodotto e si occuperanno del marketing e di controllare i bilanci dell'impresa.

Studenti del liceo di Monfalcone ai computer

L'iniziativa ha una durata complessiva di 60 ore, svolte sia durante l'orario scolastico che in orario extra-scolastico. In aiuto degli allievi sarà presente nelle scuole, durante alcune ore, un esperto di attività d'impresa che darà consigli utili al conseguimento dell' obbiettivo.

Il concorso si concluderà il 30 aprile 2007, e ciascuna impresa realizzata parteciperà alla manifestazione regionale, concorrendo a rappresentare il Friuli Venezia Giulia agli eventi di livello nazionale.

Nella nostra città gli istituti superiori che hanno aderito sono il Liceo Linguistico Europeo "Vittorio Bachelet", l'Istituto Tecnico Commerciale "Gianrinaldo Carli", l'Istituto Tecnico "Alessandro Volta" e la scuola slovena "Ziga Zois". Inoltre, ha presentato domanda di iscrizione anche il Liceo classico-linguistico "Francesco Petrarca", ma non è ancora certa la sua partecipazione e al suo posto potrebbe iscriversi un altro istituto. La questione non è ancora chiara..

Chiedendo un parere ad alcuni studenti del Liceo "Bachelet" è emerso che sono tutti molto entusiasti del progetto impresa. "Sono contenta che anche a noi studenti sia data la possibilità di avvicinarci al mondo del lavoro e in particolare al mondo dell'imprenditoria, perché ritengo sia un' esperienza rara e molto utile per un'eventuale attività futura, commenta ad esempio Martina. «Spero riusciremo a trovare un'idea geniale che ci possa vincere».

Sveva confessa: «Ho in mente già moltissime idee, ma non voglio svelare niente alla concorrenza. Non vedo l'ora di iniziare l'attività e di scoprire i segreti del mestiere».

«A me affascina molto l'aspetto amministrativo - dice invece Giacomo - vorrei tanto imparare a gestire un'impresa perché sarà ciò che mi interessa fare dopo la scuola».

Secondo la professoressa Simona Burla, infine: «Questa è un'iniziativa che coinvolge tutti attivamente e sarà un modo per valutare gli studenti al di fuori delle solite attività scolastiche. In sostanza, potranno mettere in pratica quello che studiamo durante le ore di lezione».

Eleonora Della Sala
Martina Pluda
(Liceo linguistico "V.Bachelet" - Trieste)

INCONTRO FRA STUDENTI E DOCENTI

La nuova maturità: innovazioni positive ma con tanti dubbi

La riforma dell'esame di stato che porta la firma del ministro Fioroni, nonostante gli ultimi chiarimenti, è ancora avvolta in una nebbia che fa tremare gli insegnati (impauriti da una possibile brutta figura davanti ai membri esterni delle commissioni), e gli studenti, che si ritrovano di fronte a qualcosa che ancora non conoscono. Questo appuntamento con l'incognito fa discutere l'intero mondo della scuola, che cerca di capire a cosa porteranno realmente le modifiche introdotte.

Per cercare di fare un po' d'ordine in questo caos di notizie e smentite (si verrà ammessi automaticamente all'esame o ci sarà uno scrutinio di ammissione? Si potrà essere ammessi anche con qualche insufficienza o basterà anche un solo debito per esserne esclusi? ecc.) martedì scorso si è tenuto un dibattito al caffè San Marco organizzato dalla Margherita. Il titolo: "Sarà più facile o più difficile?", rende bene l'idea dello spirito e degli intenti degli organizzatori.

Il ministro Fioroni

Un dibattito con i docenti per chiarire le ombre della riforma Fioroni

Il dibattito, moderato dalla professoressa Mozzi, docente di Lettere, è iniziato con gli interventi del preside del liceo scientifico "Oberdan", Franco Codega e della professoressa Rossi, docente di matematica al liceo scientifico "Galilei" e assessore all'istruzione al comune di Muggia.

Apprezzabile è stato lo sforzo di spiegare la legge anche nei punti che ad un occhio non esperto, come può essere quello di uno studente, potevano apparire oscuri. Nel suo discorso il preside Codega ha sottolineato l'equilibrio che ci sarà tra commissari interni ed esterni, e la possibilità per gli studenti più bravi di ricevere la lode, tutte buone novità, a suo parere. Il dirigente scolastico, non ha però rinunciato ad un'occhiata al futuro, commentando positivamente anche la novità, che entrerà in vigore per le attuali terze, che porta a venticinque i punti del credito scolastico a scapito del punteggio dell'orale.

Successivamente è stata la professoressa Rossi a prendere la parola, sostenendo che, poiché il lavoro di ogni insegnante sarà valutato da membri esterni alle scuole, i docenti saranno responsabilizzati e spinti a lavorare meglio. Inoltre, un esame più serio e rigoroso sarà spendibile meglio sia all'università sia su un qualsiasi posto di lavoro.

È stata poi la volta degli interventi degli studenti, e c'è stato il modo di porre qualche domanda. Marco, per esempio, ha raccontato di essere contento di avere dei professori esterni in commissione, poiché sapranno valutarlo senza pregiudizi.

L'incontro, svoltosi in un clima sempre sereno, si è dimostrato dunque proficuo, raggiungendo lo scopo di chiarire i dubbi degli studenti presenti.

Lorenzo Tommasini
(Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste)

LA TESTIMONIANZA DI SAHANA, RAGAZZA ADOTTATA IN INDIA

La diversità è negli occhi di chi guarda

«Solo la cultura può far superare le difficoltà di comunicazione»

La mia famiglia è multietnica: colore della pelle e lingua per me non c'entrano con la parentela

Mi chiamo Sahana, i miei genitori mi hanno adottata quando avevo un anno. Prima che loro arrivassero, vivevo in un orfanotrofio in India, però la maggior parte della mia vita l'ho vissuta qui, in Italia, e quindi mi sento italiana. Sin da piccola non ho mai avuto la sensazione di essere diversa dagli altri: quando disegnavo me e i miei genitori, utilizzavo il pennarello color rosa per tutti e tre, finché un giorno, alla scuola materna, un bambino mi ha detto che io ero marrone. Da allora ho incominciato a disegnare i miei genitori con il color rosa e me stessa con quello marrone. La mia famiglia è multietnica: ci sono indiani come me, africani, indonesiani e si parla sia l'italiano che il tedesco; forse è per questo motivo che per me il colore della pelle e la lingua non sono un criterio fondamentale per stabilire un' amicizia o una parentela.

Da piccola non sono mai stata discriminata: tutti i bimbi da piccoli sono belli, vendono perfino un "Cicciobello nero". Adesso che sono un po' più grande, osservo cose che da bambina non vedevo nemmeno: gli sguardi della gente quando salgo sull'autobus, le battute idiote dei miei coetanei. Mia zia, che è indiana, aveva la mia età quando un bambino le disse: «I tuoi genitori sono bianchi e tu sei nera. Ma come fanno a volerti bene lo stesso?». E lei gli rispose: «E tu sei così stupido. Ma i tuoi genitori come fanno a volerti bene lo stesso?»

Comunque, ho tanti amici con cui trascorrere il mio tempo libero, i miei voti a scuola sono buoni e pertanto ritengo di essere fortunata. Ci sono ragazzi che se la passano peggio: penso ad una mia amica bosniaca, che conosce poco l'italiano: passa ore ed ore a prepararsi per un'interrogazione e spesso riceve soltanto un "appena sufficiente". Farebbe perdere a chiunque la voglia di studiare. Ma lei è bianca: nessuno la guarda quando sale sull'autobus e nessuno si sognerebbe mai di insultarla o di chiuderle la porta in faccia. Del resto non possiamo sapere oggi se un domani la mia vita sarà più difficile per il mio colore della pelle o la sua per la scarsa conoscenza della lingua.

Io credo che da grandi la vera differenza sarà nel livello di cultura: sono certa che il direttore del Centro di Fisica Teorica, che è indiano, non avrà avuto difficoltà a trovarsi un appartamento, ma mio zio Alvaro, della Guinea-Bissau, meccanico all' "Iveco", ha dovuto implorare tutta la città per trovare un buco di casa e mio nonno ha dovuto garantire per lui; pertanto non bastava il suo lavoro con contratto a tempo indeterminato: ovviamente mio nonno è bianco e lui è solo un operaio.

È molto bello che ognuno di noi possa conoscere la cultura degli altri. Per esempio, nelle lezioni di religione si potrebbe parlare non solo della religione cattolica, ma anche del buddismo o dell' islamismo... Forse così facendo si potranno evitare i grossi errori del passato, come ad esempio l'invio in India di camionate di scatolette di una famosa carne in scatola per aiutare quelle popolazioni che avevano perso tutto durante le piogge monsoniche. Mi hanno raccontato che le scatolette con l'immagine della mucca hanno fatto la stessa fine di una statuetta della Madonna. Infatti per la religione induista la mucca è considerata sacra. Solo la cultura ci può far superare le difficoltà di comunicazione: chissà come ci comporteremmo noi se ricevessimo come aiuto dall'estero carne di cane in gelatina o paté di cavallette sottovuoto. Per capire l'incubo in cui vivono tanti immigrati, dovremmo provare ad immaginarci in un posto lontano con gente sconosciuta intorno a noi che parla una lingua incomprensibile.

Sahana Fabian
(Scuola media "Antonio Bergamas" - Trieste)

Duino, una veduta aerea del castello

PRESENTATO UN NUOVO SOFTWARE BASATO SU TECNOLOGIA GPS

Tutta la storia di Duino-Aurisina in un click

"Da Gutenberg a Bill Gates in un colpo solo". Questo è il commento che il giornalista scientifico Fabio Pagan ha espresso sul nuovo software basato su tecnologia GPS, sviluppato dall'Università di Trieste e presentato alla conferenza "Camminando con la scienza in tasca: Duino-Aurisina in un computer palmare", l'incontro che si è svolto nella sala conferenze del Castello di Duino. Quasi cento persone erano presenti in sala, una sorpresa per gli organizzatori. Il giovane geologo Rodolfo Riccamboni ha presentato il software, frutto di una lunga e sudata collaborazione tra diverse facoltà dell' università triestina, un prodotto multimediale interdisciplinare. Esso consiste non solo nel tradizionale software GPS con mappe e stradari sulla località interessata, ma in un completissima guida su Duino-Aurisina che copre ben sei settori disciplinari: geologia, archeologia, architettura, botanica, zoologia ed economia. In numeri, il software consente l'accesso a 4500 files, 1900 pagine HTML e 2200 immagini. Il tutto collegato da una fitta rete di interlinks, come internet. Il turista, in questo modo, non solo sarà ancor più incoraggiato a visitare luoghi e monumenti di cui avrà storia, architettura o qualunque altro genere d'informazione a portata di un click, ma verrà indotto a esplorare "mondi" del tutto nuovi e mai osservati. Il turista, per esempio, grazie alle varie guide tematiche di riconoscimento, come ha affermato Pier Luigi Nimis, botanico, che ha preso parte al progetto, sarà in grado in un paio di semplici passaggi a identificare una qualunque specie di pianta che avrà davanti al suo cammino tra le 500 presenti nel territorio carsico, o potrà, sempre grazie all'aiuto del software, identificare i fossili che si trovano sulle rocce del sentiero Rilke e scoprirne l'origine.

Insomma, "sarà data l'affascinante possibilità al turista di diventare lui stesso scopritore e diffusore di scienza", ha detto Nevio Pugliese, altra figura importante nell'attuazione del progetto.

La realizzazione del software non è stata solamente un progetto finalizzato allo sviluppo del settore turistico, ma molto di più. Tutte le personalità presenti all'evento hanno sottolineato questo punto. Come il Rettore dell' Università di Trieste, Francesco Peroni, che ha dichiarato che il significato del progetto era molteplice, rappresentando un passo avanti nella tecnologia e, cosa più importante, un metodo nuovo e innovativo di divulgazione scientifica. "Inoltre" - ha continuato - si è riusciti a coniugare contenuti interdisciplinari".

Questa è stata la svolta più significativa: l'università di Trieste ha dimostrato che è possibile che le varie discipline possano lavorare e cooperare fianco a fianco, senza scontrarsi. Sembra quasi il '600, quando nelle università un giorno a settimana tutte la facoltà, da fisica a teologia, sedevano a un tavolo e discutevano, mostrando agli studenti che il sapere, sebbene vario, resta sempre un tutt'uno. E' "universitas".

Si è parlato, non molto, anche di scuola. Il presidente della provincia Maria Teresa Poropat spera che il software potrà essere usato nelle scuole superiori, dando agli studenti consapevolezza dell'importanza e ricchezza del nostro territorio.

Stefano Gurciullo
(Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Duino)

DOPO IL VIA LIBERA APPROVATO DAL GOVERNO AL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Unioni civili, i «Dico» rischiano di finire in commedia all'italiana

Dopo una giornata di febbrili consultazioni, il governo è riuscito a trovare l'intesa e a dare il via libera al disegno di legge sulle unioni civili. Ora si chiamano Dico, sono cioè i Diritti e doveri dei conviventi.

Il contenuto, in breve: dichiarazioni distinte, anche contestuali, dei conviventi all'anagrafe; diritto di successione dopo nove anni e possibilità di subentrare nel contratto d'affitto dopo tre anni di convivenza. Nulla di deciso, invece, sulla reversibilità della pensione che verrà stabilita quando verrà effettuata la riforma del sistema previdenziale.

Il Consiglio dei Ministri straordinario, ha approvato il testo all'unanimità. Anche perché era assente l'unico che avrebbe potuto votare contro o astenersi, Clemente Mastella, che ha spiegato con una nota il motivo della sua assenza: «Nonostante abbia registrato timidi progressi nelle successive versioni del provvedimento rimane un impianto su cui è netto il mio dissenso, per la ricerca evidente di forme e tutele, comunque imitative di quelle del matrimonio. Per questi motivi, che nulla hanno a che vedere con il mio sostegno e la mia fiducia al governo, ho deciso di non partecipare al Consiglio dei Ministri convocato per approvare il provvedimento sulle unioni di fatto».

Il ddl, che sembra essere quel punto d'incontro tanto auspicato da maggioranza ed opposizione in questi ultimi tempi proprio per quanto riguarda la questione delle unioni civili, su cui si è tanto dibattuto dentro e fuori dal Parlamento, non lascia dubbi a molti esponenti del centrosinistra: non servirà porre la fiducia per farlo approvare, la maggioranza dei deputati capirà che non si dà vita con esso ad un matrimonio di serie B, bensì si riconoscono i diritti e nel contempo i doveri di ogni unione civile differente da quella tradizionale cristiana.

Altro punto fondamentale, su cui si è espressa in particolare il ministro della Famiglia, Rosi Bindi, è che il ddl vale anche per gli omosessuali e che tutela la parte debole, i minori.

Molte le critiche giunte da entrambi gli schieramenti: l'intesa raggiunta non soddisfa Vladimir Luxuria, deputata del Prc che afferma: "Hanno fatto sparire la dichiarazione congiunta. Si tratta di un compromesso al ribasso per noi inaccettabile".

Critiche anche dalla Cdl: il leghista Calderoli parla delle nuove norme sulle unioni civili come di "Un cavallo di troia per arrivare alle nozze gay". Tuona sopra ogni altra, com'era del resto prevedibile, la voce del Vaticano. Secondo il Sir, l'agenzia della Cei, «Nonostante il faticoso lavoro di scrittura e riscrittura che ha impegnato importanti membri del governo, si è raggiunto un proclamato punto di equilibrio tra i diversi orientamenti presenti nella coalizione di maggioranza che, in realtà, non assicura affatto un serio equilibrio tra l'inderogabile tutela delle persone che costituiscono una famiglia fondata sul matrimonio e le accresciute prerogative». Il Papa si dice «Preoccupato per l'identità della famiglia ed il rispetto del matrimonio».

Strada in salita, a quanto pare, per i Dico. Ottime le intenzioni del Governo, dura l'opposizione anche all'interno della coalizione di maggioranza. La speranza è che la legittimazione delle coppie di fatto non sia l'ennesima commedia all'italiana.

David Bonini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

Una coppia omosessuale

Musica, il futuro ora è su Internet Sempre più facile scaricare brani

Il futuro della musica è nel digitale. Lo conferma Vasco Rossi che, dopo il grande successo del brano "Basta poco", diffuso in esclusiva su internet, annuncia: "Sono stanco di registrare album. D'ora in poi farò soltanto canzoni da scaricare, poi fate voi la playlist". Anche Daniele Silvestri si affida a internet per distribuire gratis il video di "Mi persi", il brano che farà parte della colonna sonora del film Notturno bus di Davide Marengo, sul grande schermo a Maggio. Il video sarà visibile in streaming su YouTube, MySpace, Yahoo, Google e Overdrive di Mtv (il brano in mp3 si può acquistare su iTunes Store a99 centesimi).

Si può finalmente dire che qualcosa si sta muovendo anche nel panorama musicale italiano, sempre piuttosto ostile alle novità tecnologiche e ai canali di distribuzione alternativi. Grandi vantaggi si prospettano per i consumatori di musica ma anche per gli artisti esordienti, che potranno usare internet come vero trampolino di lancio. Un esempio è rappresentato dalla band "Le Mani", lanciata proprio sul web , che sta primeggiando nella top five dei donwload di singoli su iTunes, negozio di musica virtuale.

Ma il sito attualmente più accreditato per gli artisti emergenti è garageband. com . Questo portale è nato al fine di garantire guadagni e diritti a tutti i musicisti esordienti che decidono di propagandare e distribuire il proprio materiale in rete. L'intenzione della Garageband.com sarebbe appunto quella di scavalcare la logica delle major, generalmente ancora refrattarie in un certo senso alla tecnologia informatica ponendosi come un sindacato in grado di promuovere i propri affiliati presso le case discografiche. Così com' è successo, prima con i vecchi dischi in vinile, e poi con le musicassette fra pochissimi anni anche i cd spariranno, soppiantati dal più comodo e decisamente meno dispendioso download dal web.

Scaricare la musica da internet è facile e tutto sommato abbastanza veloce. Ci si può rivolgere ai negozi virtuali, per esempio Itunes store di casa Apple o a MusicBox dell'italiana Rosso Alice, che vendono i brani a 99 centesimi e gli album interi a una decina di euro.

Certo che, se proprio non volete spendere nemmeno un centesimo, la parola chiave è file sharing, ovvero la condivisione dei file per mezzo di specifici software gratuiti quali Winmx o l'ormai celebre Emule, con i quali si scaricano i file direttamente dagli utenti che li condividono con gli altri utenti. Questo metodo, definito "peer to peer", fino a poco tempo fa era considerato illegale, ma ora sembra essere stato legalizzato dalla Corte di Cassazione che, circa un mese fa, ha sentenziato che il download da internet di film, di musica o di programmi anche tutelati dal diritto d'autore non è legalmente penalizzabile qualora questo non implichi alcun guadagno economico.

Un po' dispiace, ci eravamo affezionati ai cd, ma ormai con la massiccia diffusione dei lettori mp3 e il download dalla rete globale sono diventati praticamente inutili, oggetti per collezionisti affezionati, ce ne faremo una ragione. Addio caro, vecchio (e costoso) Compact Disc.

Paolo Maiolin
(Istituto tecnico industriale - Gorizia)

Nasce nella grande rete il primo romanzo scritto da più di un autore

Per i giovani e non, nasce su Internet il primo romanzo virtuale a più mani, ovvero una nuovissima e intelligente opportunità di poter creare un testo scritto da più autori di tutto il mondo che fra loro non si conoscono.

Questa idea è stata formulata dalla famosa casa editrice britannica Penguin Books e dall'università De Montfort di Leicester. A coloro a cui piace scrivere, ecco aprirsi un'opportunità. Partecipare a questa sorta di stage è semplice, basta soltanto andare sul www.amillionpenguins.com

L'unico problema è che per il momento, possono partecipare solo le persone che hanno una buona padronanza dell'inglese, perché il sito è completamente in inglese e il testo da inserire, che non dovrà superare le 250 parole, è richiesto anch'esso in lingua inglese, anche se lo spunto per il progetto è stato preso proprio dall'enciclopedia universale Wikipedia, che accoglie più di 250 lingue. Le regole da rispettare sono poche e una, che forse apparirà un po' tradizionalista, consiste semplicemente - ma forse oggi non è così facile - nel non inserire parolacce.

Altre norme più soft riguardano la privacy, cioè non immettere nomi o numeri di telefono di gente reale e, soprattutto, non riportare testi già scritti e pubblicati.

L'idea è nata soprattutto per scoprire quanti sono realmente coloro che hanno la passione di scrivere nel web. Ma l'obiettivo finale è constatare, osservare e magari ammirare i testi che si accumuleranno all'interno del sito, fino a formare un format multietnico. Nasceranno web esperienze parallele, scopiazzature, che potranno anche rivelarsi chissà, forse più interessanti.

Tutto è da vedere. Come anche il proseguimento della trama del romanzo, che per ora è iniziato con l'omicidio di un ricco russo, Sasha, assassinato attraverso l'esplosione di un telefonino, in un bar esclusivo della Lettonia, precisamente a Riga.

Ormai bisogna solamente aspettare, sbirciare un po' nel sito, dove si potrà vedere l'evoluzione del lavoro, e sperare che magari l'iniziativa si trasformi in un vero e proprio concorso, da cui riuscire a ricavare un bel premio.

Benedetta Moro Accerboni
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

GIOVANI E MENO GIOVANI AI CONCERTI DI CARNEVALIVE AL TEATRO VERDI

Muggia, entusiasmano le nuove band

Una serata diversa e coinvolgente con le cover dei gruppi esordienti

Muggia, un particolare della sfilata di carnevale

Giovedì 15 febbraio per il secondo anno consecutivo si è svolto il CarnevaLive, concerti di giovani band ,esordienti e non ,che il comune di Muggia ospita nel teatro Verdi , già luogo di molti eventi musicali. I cancelli del teatro aprono alle nove. Appena si entra si può vedere come il Verdi sia stato allestito a festa, con qualche striscione colorato e simpatiche tappezzerie. Sul palco, il gruppo che dà inizio all' evento. Tra il pubblico, molti ragazzi e non mancano gli adulti, alcuni addirittura mascherati , segno che lo spirito del carnevale non muore mai qualunque sia l'età.

Calano le luci, i Poison Apple, primo gruppo in lista, inizia a suonare: propongono delle canzoni rock anni Ottanta, ma anche abbastanza recenti, eseguite alla perfezione dalla bassa e sensuale voce del cantante. Validi anche gli altri membri del gruppo, in particolare il virtuoso giovane chitarrista. Finisce l'esibizione, e dopo esserci ritrovati per una buona mezz' ora negli anni delle teste cotonate e delle capigliature voluminose, un gruppo di tre ragazze ci riporta alla realtà di tutti i giorni, con una serie di coreografie hip-hop molto coinvolgentii. Si potevano vedere nel pubblico facce stupite per la bravura delle tre prestanti giovani, ed anche qualcuno che cercava di imitare i passi di danza visti sul palco. Successivamente, le ragazze lasciano il palco agli N.P.C , gruppo composto da giovanissimi che propone prima,una tranquilla "Knocking'on hevean doors", conosciutissima da tutte le generazioni. Seguono poi due canzoni di uno stile che si allontana dalla tranquillità della prima impressione avuta dall' esordio sul palco. Le note diventano molto più cupe e tormentate con le cover dei Nirvana, famoso gruppo degli anni Novanta. Con ironia il cantante degli N.P.C. scherza sulle sue capacità canore, nonostante riesca egregiamente l'interpretazione dei brani proposti.

Un'atmosfera più allegra, invece, viene proposta dai Crossover 69 con qualche pezzo proprio e qualche canzone ripresa da gruppi famosi come Blink 182. Intanto il teatro continua a riempirsi. I concerti al Verdi continuano: suonano i Deep Contrast, davvero molto bravi nel proporsi al pubblico. Succedono gli Shangrila con il loro sound che sembra provenire direttamente dagli anni dei Led Zeppelin.

Come ultimo gruppo suonano i Safe Crash, che sanno intrattenere con abilità il pubblico rimasto.

Giulia Livia
(Istituto magistrale "G. Carducci" - Trieste)

QUELLA ORGANIZZATA AL LICEO HA RETTO IL CONFRONTO CON TUTTE LE ALTRE

Carnevale, dov'è la festa? All'Oberdan

I giovani amano divertirsi, ma non essere coinvolti nelle risse di strada

Tra giovedì 15 e sabato 20 si è svolta la festa più attesa, dai giovani di Trieste e Muggia... Il Carnevale. Quest'anno eravamo alla 54esima edizione...54 anni che la tradizione va avanti. Molti gli eventi che hanno raccolto le persone a ballare e a divertirsi: giovedì presso il teatro Verdi c'è stato un concerto di giovani gruppi rock, metal, punk. Molti gli spettatori che si sono divertiti ad ascoltare futuri miti musicali. Venerdì si ballava in piazza a ritmo degli anni '80, ma qui era la generazione dei nostri genitori a ballare, e cantare come se per due-tre ore fossero tornati ingenui giovincelli. Sabato tutti in piazza con radio Company. Tra un bicchiere e l'altro si balla,si canta e ci si diverte.

Ma come è andato questo carnevale? Cosa ne pensano i giovani? Francesca, 17 anni: «Devo dire la verità? Giovedì e venerdì sonno rimasta delusa, ero già pronta a ballare e a scatenarmi ma eravamo in quattro gatti. A carnevale bisogna essere in tanti, ballare a tempo di musica e brindare tutti insieme, soprattutto con il "bianco con l'arancio". Beh comunque da sabato in poi la festa è iniziata, in ogni via almeno un grattino che sparava musica in piena, tutti che ballavamo, e qualcuno che stava male perché aveva esagerato».

Marco, 18 anni: «Quest' anno il Carnevale è stato meno festaiolo degli altri anni ma per me la festa è cominciata giovedì alla quattro, nonostante ci fosse poca gente io ed i miei amici "gavemo fatto fraia" (abbiamo fatto festa). Sembra essersi molto divertita Simona di 16 anni dice infatti che è stato bellissimo, tutti in maschera a far casino, ha conosciuto un sacco di gente, però è rimasta profondamente delusa perché già il primo giorno sono iniziate le risse, per non parlare di sabato».

Simona si pone una domanda che in molti avranno pensato guardando ragazzi fare a pugni: «Ma io proprio non capisco, questa gente non potrebbe evitare di rovinare la festa? Alla fine dopo che hanno spaccato il naso a un altro cosa hanno capito? Voglio dare un consigli a tutti quelli che fanno a botte: muloni anziché far bordel, bevè, balè e divertive...viva el carneval». Un gruppo di giovani ringrazia con il cuore il bar in piazza della Repubblica perché è stato un dei pochi bar, se non l'unico, a offrire il servizio di Happy Hour, prendi uno paghi due. «Questo servizio - spiega uno dei ragazzi - per noi giovani è molto utile, ti permette di bere spendendo di meno, col trascorrere degli anni stanno chiudendo sempre più bar dove c'era l'Happy Hour, ma noi siamo convinti che questo bar non mollerà mai». Ma a far concorrenza al Venerdì muggiesano c'è stata la Festazza dell' Oberdan, liceo scientifico, dove hanno aderito una media di trecento giovani. Denis 17 dichiara che è andata molto bene, la musica era davvero molto bella, anche perché oramai le feste dell' Oberdan sono molto rinomate dal punto di vista organizzativo e musicale. Le persone si sono comportate veramente bene. Infatti non ci sono stati problemi. L'unica regola? Essere rigorosamente vestiti a festa. Insomma tra Muggia e Oberdan la gente pare si sia divertita, qualcuno avrà pure esagerato, ma la maggior parte delle persone è stata in grado di divertirsi senza rovinare la festa più bella di Trieste e Muggia.

Chiara Bravi
(Istituto tecnico "G. Deledda" - Trieste)

SPORT

SERIE B Il presidente sferza la squadra: «La Triestina non è in crisi, con i partenopei dobbiamo vincere»

Fantinel: «Prima di sabato il Rocco in regola, col Napoli porte aperte agli abbonati»

TRIESTE Ieri il previsto avvio dei lavori di installazione dei tornelli al Rocco è saltato: il camion che doveva trasportarli è partito da Bolzano in ritardo ed è arrivato a Trieste fuori tempo massimo. Si inizierà a piazzarli stamattina e per venerdì pomeriggio, quando arriverà al Rocco la commissione speciale della Lega calcio, attivata dall'Osservatorio del Viminale, per effettuare il sopralluogo decisivo, tutto dovrebbe essere a posto. La novità è che i 4 tornelli doppi arrivati sono la prima tranche dei 15 che la Triestina ha acquistato e che dovrebbero essere consegnati tutti entro la metà di marzo. «Oggi pomeriggio (ieri, *ndr*) abbiamo consegnato al prefetto tutti i documenti necessari per ottenere la riapertura parziale del Rocco - sottolineava ieri sera il presidente dell'Unione, Stefano Fantinel -. A questo punto abbiamo fatto tutto quello che dovevamo».

Il rigore fallito a Bergamo: per Fantinel così è sfumata la vittoria

Anche la scorsa settimana sembrava tutto a posto, poi l'ok da Roma non arrivò. Stavolta sarà la volta buona?

«Se tutto funziona dovremmo essere a posto e se ognuno farà la propria parte, vedrete che faremo gol».

A proposito di gol: la Triestina, che già prima faceva difficoltà a segnare, adesso è ancora meno efficace.

«Chiariamo subito: Agostinelli non è in discussione e io non vedo problemi irrisolvibili. Ma dobbiamo risolvere presto questa situazione, già da sabato contro il Napoli. Dovremo giocare a viso aperto cercando di raccogliere il più possibile e non accontentarci di obiettivi minimi. Certo, avendo il massimo rispetto per il Napoli, che è secondo in classifica, ma non paura».

Ultimamente, però, la Triestina non dà l'impressione di imporre il proprio ritmo agli altri. Semmai, lo subisce.

«La squadra è sempre quella dell'autunno scorso e dell'inizio di gennaio, come andava bene allora dev'essere in grado di farlo anche adesso. Tra l'altro stiamo recuperando tutti gli infortunati e per sabato non avremo neanche uno squalificato».

Ma lei non vede una squadra involuta o quantomeno fuori forma?

«No. È una squadra che contro Treviso e AlbinoLeffe ha girato male, ma per motivi contingenti. Se sabato scorso avessimo segnato il rigore, sono certo che avremmo vinto e tutto sarebbe rientrato nella normalità».

I tifosi, però, cominciano a essere un po' preoccupati in chiave salvezza. Lei è tranquillo?

«Sono tranquillissimo sulle capacità della squadra di superare in breve tempo il momento negativo e vorrei anche tranquillizzare tutti. Mi auguro solo che sabato potremo essere insieme agli abbonati sugli spalti del Rocco e tutti insieme spingere la Triestina a ottenere un risultato positivo con il Napoli».

ma.co.

Oggi test con la Primavera

Contro gli azzurri il capitano ci sarà Testini è in forse

TRIESTE Riccardo Allegretti sarà regolarmente in campo nella sfida casalinga di sabato prossimo contro il Napoli. Il capitano della Triestina ha ripreso ad allenarsi ieri pomeriggio con i compagni, anche se precauzionalmente a ritmo ridotto. Quest'oggi lavorerà nuovamente a parte, senza partecipare alla consueta partitella infrasettimanale programmata a Opicina contro la Primavera (ore 15). In ogni caso, il giocatore può considerarsi guarito dalla lombosciatalgia che gli aveva procurato parecchio fastidio nei giorni scorsi e potrà essere disponibile per il match con i partenopei. Più problematica, invece, la situazione di Emiliano Testini: come il collega di reparto, l'esterno perugino ha svolto una preparazione differenziata nell'allenamento di ieri, ma i problemi agli adduttori sembrano proprio non dargli tregua.

Il numero 11 rossoalabardato, sostanzialmente, non riesce a correre con continuità senza avvertire dei dolori dopo pochi minuti. Lo staff medico dell'Unione lo sottoporrà a ulteriori verifiche per controllare che l'origine del malanno non sia riconducibile a qualche problema all'anca sinistra. Tra domani e venerdì, «Testo» avrà un quadro più chiaro relativamente ai suoi tempi di recupero: per il Napoli, al momento, la sua presenza è in dubbio. Qualche preoccupazione, infine, pure per Mauro Briano, alle prese con una spalla dolorante: il conte di Carmagnola verrà presumibilmente sottoposto a un'ecografia per accertare la natura del suo acciacco.

Per il resto, Andrea Agostinelli ha potuto contare su tutti gli altri elementi della rosa nel doppio allenamento svolto sia al mattino che nel pomeriggio a Opicina. «Ci siamo concentrati in primis sulla parte fisica – ha spiegato lo stesso tecnico -, per poi dedicarci alla tattica. L'umore del gruppo è discreto, certo non c'è l'entusiasmo derivante dalle vittorie, ma crediamo nelle nostre possibilità e attendiamo di avere novità per quanto riguarda l'apertura dello stadio: ci piacerebbe giocare la gara con il Napoli davanti al nostro pubblico».

Matteo Unterweger

IL PROTAGONISTA

«Ci aspettano tre-quattro partite molto difficili per cui bisogna riprendere a correre da subito per non trovarsi in basso nella classifica»

Il capitano Allegretti promette impegno ancora maggiore

Il capitano alabardato analizza il brutto momento della squadra e promette ancora maggiore impegno

Allegretti: «Siamo tutti con l'allenatore»

«Sarebbe troppo facile credere che le difficoltà sono colpa del tecnico»

TRIESTE Allegretti, cosa sta succedendo a questa Triestina?

«E' un periodo in cui siamo in difficoltà, sia a livello fisico che mentale. Ne prendiamo atto e comunque ne siamo già consapevoli, accettiamo le critiche ma dobbiamo guardare avanti, si tratta solamente di lavorare e di tenerci stretto il nostro mister, che come noi attraversa un momento di difficoltà».

A proposito di mister, nessun problema tra lui e voi giocatori?

«Noi siamo tutti con lui, ci prendiamo le nostre responsabilità e ci stringiamo assieme a lui per venirne fuori. La società gli ha dato piena fiducia e non saremo certo noi ad andare in senso contrario».

Quindi da parte vostra c'è piena fiducia nei suoi confronti?

«Ci mancherebbe, io credo che una persona così dobbiamo tenercela stretta: il mister ha provato e vissuto come noi lo scorso anno una bruttissima situazione, e insieme a noi è riuscito a uscrine vittorioso. Questo periodo di difficoltà lo vive lui come lo viviamo noi, ma se ne esce tutti assieme. Sarebbe troppo facile risolvere tutto pensando che è colpa dell'allenatore».

Ma allora questa situazione della squadra da cosa dipende?

«In questo momento corriamo meno degli altri e non abbiamo le idee chiare su cosa dobbiamo fare. Nei primi mesi non è che abbiamo sviluppato un gioco al di fuori del normale, ma la nostra forza era proprio la corsa e il grande carattere, si tratta di recuperare queste caratteristiche che ci hanno consentito di far bene nella prima parte di campionato».

Quindi è anche la condizione fisica che preoccupa?

«In alcuni elementi effettivamente c'è un po' di stanchezza, e mi ci metto anch'io, che comunque un calo fisico a febbraio l'ho sempre avuto. Il fatto è che a questi momenti bisogna sopperire proprio con il carattere. Ma assicuro che l'intensità di lavoro è sempre la medesima e in allenamento non abbiamo mai mollato un momento».

La classifica comincia a preoccupare?

«No, in realtà la situazione di classifica è ancora abbastanza tranquilla, però ci aspettano tre-quattro partite molto difficili, per cui bisogna ricominciare subito a correre per evitare rischi».

Per quale motivo sei uscito a Bergamo?

«Ho sentito un fastidio al flessore della gamba destra, ma non è nulla di grave e col Napoli ci sarò. In questo momento delicato bisogna stringere i denti».

L'infortunio non ti ha permesso nemmeno di tirare il rigore.

«E' un periodo in cui anche gli episodi non sono a nostro favore: basti pensare, oltre al rigore, il fatto che dopo il cambio di Lima mi sono fatto male io».

A proposito di rigori, hai detto qualcosa a Graffiedi dopo il suo errore?

«In questi casi c'è poco da dire, lui è certamente il primo a essere dispiaciuto perché i rigori è brutto sbagliarli, soprattutto quando poi si perde. Ma Mattia ha il carattere per venirne fuori».

E adesso c'è l'impegno con il Napoli, non certo l'avversario ideale in questo momento.

«Io continuo a sperare che possano venire i nostri tifosi e che capiscano il nostro momento di difficoltà. Ma non ho dubbi a riguardo perché ci sono sempre stati vicino e sono certo che ci darebbero una mano. Riguardo al Napoli, è la prima della classe tolta la Juve, ma al di là di risultati e classifica credo che come giocatori non siamo inferiori a loro: alla fine conta chi ha più fame, e ora noi ne abbiamo tanta. Anche perché un risultato di prestigio contro una grande, in questo momento può rappresentare una svolta».

Antonello Rodio

GIUDICE SPORTIVO

Meno spettatori, meno multe

Gorgone diffidato Nessuna sanzione contro le società

MILANO L'ammonizione rimediata contro l'AlbinoLeffe è costata al centrocampista della Triestina Giorgio Gorgone la diffida da parte del giudice sportivo, che in serie B ha squalificato per un turno 12 giocatori: Stankevicius (Brescia con ammenda di 3000 euro), Bentivoglio (Modena), Ricchiuti (Rimini), Zanelli (Cesena), Zauli (Bologna), Tiribocchi (Lecce con ammenda di 750 euro), Bondi (Arezzo), Di Venanzio (Frosinone), Giuliatto (Lecce), Riccio (Piacenza), Rigoni e Russo (Pescara). Oltre a Gorgone, sono stati diffidati anche Bellavista (Bari), Nocerino (Piacenza), Zanetti (Juventus), Brambilla (Mantova), Gorgone (Triestina), Mannini (Brescia), Bruno (Modena) e Valdez (Treviso). Ammenda di 500 euro a Bellucci (Bologna). Nessuna ammenda per le società di serie B, solo 5 multate in serie A: l'assenza di spettatori in molti stadi ha contribuito a limitare al minimo il numero di sanzioni che il giudice sportivo ha inflitto ai 42 club dei due maggiori campionati di calcio.

Delle 11 partite di serie B, 4 sono state disputate a porte chiuse, a Bologna sono entrati solo gli abbonati mentre le restanti 6 gare sono state giocate con il pubblico. In nessun caso il giudice ha deciso di intervenire ed è stata assolta anche la Juventus, nonostante i suoi tifosi abbiano ripetutamente insultato il portiere del Crotone, Soviero. Ma, scrive il giudice, «al termine della gara, gli spettatori hanno rivolto allo stesso calciatore un lungo e collettivo applauso, espressione di correttezza sportiva e di dissociazione».

QUI NAPOLI

Dopo l'inatteso pareggio interno con l'Arezzo il tecnico Reja sta pensando alla formazione per Trieste e punta sul rientro del suo cannoniere più prolifico

Partenopei costretti a vincere, il rientrante Calaiò guiderà l'assalto all'Alabarda

TRIESTE Dopo l'inatteso pareggio interno (2-2) nel posticipo di domenica con l'Arezzo, ora la squadra partenopea si pone un nuovo obiettivo: i 2 punti perduti al San Paolo vanno recuperati in trasferta, in modo da conservare la media per la serie A. Il Napoli non nasconde quindi le proprie intenzioni e al Rocco arriverà con il solo obiettivo di vincere per tener testa alla capolista Juventus, distante 2 punti in classifica.

Alla ripresa settimanale degli allenamenti a Castelvolturno, il tecnico goriziano Reja ha chiamato a rapporto la sua squadra per oltre un'ora, per analizzare i due punti persi con l'Arezzo. Un pareggio scaturito clamorosamente al 92' quando l'Arezzo, approfittando di un Napoli troppo sbilanciato con 4 attaccanti in campo, ha trovato la via del gol grazie a Volpato. Una doccia fredda per gli azzurri convinti ormai di aver conquistato il successo e la vetta della B. Reja ha quindi cercato di mettere da parte amarezze e delusioni analizzando proprio gli ultimi minuti della gara di domenica.

«Un momento di ingenuità – ha spiegato il tecnico – ma una squadra di rango come la nostra non può incassare un gol così. Una situazione simile l'avremmo dovuta gestire meglio. Due punti in più in questo momento sarebbero stati importantissimi. Il gol su punizione ci può stare, ma su azione era assolutamente da evitare. Bisognava stare più attenti. Abbiamo commesso un errore fatale. Ormai pensavo che la partita fosse terminata e questi sono due punti che ci mancano e mi dispiace moltissimo».

Un Carnevale amaro, dunque, per il Napoli che ha visto però il rientro in sede del difensore Domizzi. Il quale ha curato per conto proprio da uno specialista di fiducia il problema muscolare che da tempo lo bloccava. Reja può contare sull'intero gruppo e in settimana deciderà quali saranno gli uomini più in forma e quale modulo adottare per la gara di Trieste. La scorsa domenica il Napoli inizialmente era stato schierato con il 3-5-2, Reja non se l'era sentita di partire con il tridente, come anticipato, salvo poi nella ripresa proporre un 4-2-4 con l'inserimento di Pià e Sosa e lo spostamento di De Zerbi sulla destra.

Determinante ancora una volta l'impiego di Sosa, che partito dalla panchina, per la seconda partita consecutiva ha trovato il gol dopo pochi minuti di gioco, confermandosi così una valida alternativa per l'attacco. In settimana Reja proverà le possibili soluzioni e già dalla partitella di oggi a Marano si potranno capire le prime indicazioni.

Contro la Triestina rientrerà il bomber Calaiò, squalificato l'ultima giornata e dalla panchina potrebbe quindi partire Bucchi. Sono 41 i punti conquistati dal Napoli, frutto di 10 vittorie, 11 pareggi e 2 sconfitte, in trasferta con Piacenza e Albinoleffe. La sua difesa, con 15 reti subite, risulta assieme a Juve e Mantova la migliore dei cadetti; sono invece 25 le reti segnate, migliori marcatori Calaiò con 8 centri (3 rigori), Bucchi con 6 (2 rigori), Bogliacino con 3.

Silvia Domanini

Il tecnico goriziano Edy Reja

CHAMPIONS LEAGUE Rossoneri tranquilli a tenere il campo e impedire ogni iniziativa agli scozzesi stavolta anche poco aggressivi

Facile per il Milan contro il timoroso Celtic

Maldini e Kaladze non concedono nulla a Vennegor e Miller, grandi contrasti di Gattuso

GLASGOW No Ronaldo, no goals. Il Milan a Glasgow ha giocato una buona partita, ma è rimasto all'asciutto. Gilardino ha avuto uno o due occasioni e le ha mancate e il dominio rossonero è rimasto sterile. Intendiamoci, il Celtic si è visto raramente in avanti, e ciò va ascritto a merito della squadra di Ancelotti che ha messo una serie ipoteca sulla qualificazione. Bene Pirlo e il centrocampo del Milan. Kakà si è dato molto da fare, ma le finalizzazioni non sono state eccezionali. Forse è mancato pure Seedorf in fase di elaborazione del gioco.

La veemente partenza del Celtic, che ha avuto nella grinta la sua arma abituale grazie anche al dinamismo di Lennon e Sno, ha messo in difficoltà inizialmente il Milan. Poi, col passar dei minuti, gli scozzesi si sono un pò incartati e la squadra di Ancelotti ha preso in mano la partita. Anche se si son viste poco le percussioni di Oddo e Jankulovski per linee esterne, il Milan è riuscito a imbastire il gioco grazie ai lanci di Pirlo da dietro e al movimento di Kakà. Si è visto così un colpo di testa di Gourcuff da buona posizione sulla sinistra (alto) al 17', ma soprattutto un'imbeccata di Kakà per Gilardino che, solo sulla sinistra al 26' ha cercato il secondo palo: Boruc è riuscito a deviare di piede.

Certo, Gilardino sembra aver litigato col gol, di questi tempi. La difesa rossonera (maluccio Kaladze) peraltro ha accusato qualche defaillance, come quella del 31', quando Miller è rimasto solo sulla sinistra su un lungo traversone di Wilson: scadente il suo controllo. L'occasione migliore per il Celtic, su punizione dello specialista Nakamura (in complesso non eccezionale) che ha costretto Kalac (bravo) a una parata sulla sua sinistra al 40'.

Gennaro Gattuso

Un primo tempo tattico, con un Milan più propenso all'attacco. Il Celtic ha dato l'impressione di voler attaccare di più nella ripresa, sotto la spinta dell'eccezionale pubblico del Celtic. Anzi, è stato Gattuso, imbeccato da Kakà, a metter fuori di poco rasoterra al 7', anche se Neylor ha replicato poco dopo con un sinistro che ha sfiorato l'incrocio. Maldini (100 partite in Champions) ha capitanato bene la difesa rossonera, precludendo al Celtic ogni possibilità di passare.

Celtic	**0**
Milan	**0**

CELTIC: Boruc, Wilson, McManus, O'Dea, Naylor, Nakamura, Lennon (36' st Gravesen), Sno, McGeady, Vannegor, Miller (17' st Jarosik). All. Strachan
MILAN: Kalac, Oddo, Maldini, Kaladze (17' st Bonera), Jankulovski, Gattuso, Pirlo, Ambrosini, Gourcuff, Kakà, Gilardino (32' st Oliveira). All. Ancelotti
ARBITRO: Hauge (Norvegia).
NOTE: ammoniti Maldini, Nakamura, Gilardino.

GLI ALTRI OTTAVI

Psv Eindhoven-Arsenal	1-0
Lilla-Manchester	0-1
Real Madrid-Bayern	3-2

I MATCH DI OGGI

Più semplice il compito dell'Inter contro il Valencia con tanti assenti

La Roma affronta un rinato Lione

MILANO «Contro il Valencia servirà molta attenzione, avere pazienza, non prendere gol e farne possibilmente due». Roberto Mancini almeno se lo augura, alla vigilia della gara d'andata degli ottavi di finale di Champions League contro l'11 di Quique Sanchez Flores. Un 2-0 che consentirebbe ai campioni d'Italia un ritorno più agevole il 6 di marzo nel catino del Mestalla.

Ma per il tecnico di Jesi «l'unica cosa che conta è la qualificazione ai quarti, comunque la si ottenga - ha proseguito Mancini in conferenza- Mi andrebbe bene anche uno 0-0 e un 1-1. A volte si sono qualificate squadre con due pareggi in due partite e, magari, hanno poi vinto anche la Champions...», e il riferimento al Milan e all'euroderby di semifinale del 2003 è puramente voluto.

Nessun accorgimento tattico dunque. Contro Morientes e compagni, Mancini pretende dai suoi lo stesso atteggiamento evidenziato finora in campionato.

Reduce da due sconfitte, con Getafe e Betis Siviglia, negli ultimi 4 turni di Liga, il Valencia ha risollevato la testa domenica sera, al Mestalla, con un 2-1 sul Barcellona di Ronaldinho. Il tecnico jesino non avrà a disposizione Vieira, in mattinata costretto al forfait dopo 20 minuti di rifinitura per il riacutizzarsi di un risentimento ai flessori. Al posto del francese il connazionale Dacourt.

Sfida assolutamente inedita tra i due club. La Roma ospita per la quarta volta un team francese nelle classiche coppe europee e finora vanta 1 successo e 2 pareggi.

Ancora qualche incertezza per Spalletti alla vigilia del match di andata degli ottavi di finale di Champions league in programma domani sera all'Olimpico. Contro il Lione - che è tornato a vincere giocando bene, grazie al solito Juninho Pernambucano dopo aver passato il brutto mese di gennaio pieno di pareggi e sconfitte - il tecnico giallorosso avrà di nuovo la difesa titolare a disposizione anche se le condizioni di Chivu lasciano ancora qualche dubbio: soprattutto in considerazione del fatto che oggi Ferrari, l'alternativa nel mezzo al romeno, non si è allenato perchè febbricitante.

Comunque Chivu, dopo la fase iniziale di riscaldamento con Franceschi, si è aggregato ai compagni ed ha svolto tutto l'allenamento con la squadra. Anche Mexes, come nei giorni scorsi, si è allenato con il gruppo. Non si è visto in campo nemmeno Totti che però è rimasto fermo per un «riposo precauzionale». Sia lui che Ferrari hanno lavorato in palestra. Assente Aquilani che oggi è stato controllato a Trigoria. Per il centrocampista si tratta di una lesione al retto femorale della gamba sinistra ma la situazione sembra meno preoccupante. Sarebbero quindi «solo» due le settimane di stop che gli si prospettano.

Vucinic ha svolto soltanto la parte atletica, uscendo anzitempo dal campo di allenamento.

Cristian Chivu tiene in apprensione il tecnico Spalletti

Un libro prezioso

«La favola dell'Ampelea» il calcio a Isola d'Istria

TRIESTE Si chiama «La favola dell'Ampelea», è un tomo corposo nato chissà come e perché dalla pertinace voglia di memorie del milanese Luca Dibenedetto. L'autore si è messo in testa di sbozzare una storia della squadra di Isola, lui che non è istriano ma che adesso apprezza la penisola martoriata dall'insensata cattiveria degli uomini che ha pervaso il secolo scorso.

Nata come Edera, la società è fatta solo per disputare gare amichevoli. Poi diventa Virtus e, finalmente sostenuta dall'industria conserviera di sardelle e sgombri, Ampelea. Il pesce in lattina sostiene lo sport di una cittadina che cresce in pochi anni come vivaio di rematori, nuotatori e giocatori di calcio: segno che la miseria del passato era superata e c'era un surplus di calorie che lasciava la forza e l'entusiasmo nei ragazzi di isola per correre dietro al pallone.

Non si dimentica la Pullino, oro olimpico nel quattro con ai Giochi di Amsterdam, ma anche titoli europei e italiani. Però l'Ampelea, maglia rosso granata e scritta sul petto, fu culla di tanti giocatori di grande spessore. A Isola, al massimo in serie C, giocarono centinaia di istriani (quelli che non erano nella zona d'influenza del Grion di Pola o della Fiumana nota per i Varljen, i Mihalic e poi Loik). Tanti talenti come se ne possono contare sulla spiaggia di Flamengo a Rio. Bearzi, Corazza, Lanfranco, Menis, Parovel, Rusinov, e poi Pugliese, Ulcigrai, ma ponendo l'accento su Ispiro, Eliani, Grezar che ebbero l'onore delle cronache dell'epoca per aver calcato i campi della serie A. Abbiamo fatto molti torti a non ricordare una caterva di nomi che farebbero tornare alla memoria dei lettori più antichi un loro compagno o un idolo del tempo. Purtroppo la fretta di un ricordo è per forza di cose un frammento soltanto di una storia sportiva che non c'è più. Perciò il libro «La favola dell'Ampelea» mette a posto quello che la storia ha frantumato. Purtroppo il libro non è in commercio ma facendo pressione sugli uffici del Coni si potrebbe trovare soluzione. Il presidente regionale del Coni è Emilio Felluga, istriano di Isola.

Bruno Lubis

SERIE A

L'Udinese in ritiro a Gradisca mentre sono arrivati i tornelli

UDINE Tutto fermo allo stadio Friuli, ma la macchina dei lavori è pronta a partire. La decisione sul via libera tocca alla conferenza dei servizi, convocata in municipio per oggi alle 9: Comune, prefettura, vigili del fuoco e Udinese si siederanno attorno a un tavolo per esaminare il progetto di adeguamento al Pisanu presentato dalla società bianconera.

Un giudizio prettamente tecnico, quello di oggi, che dovrà valutare preventivamente la fattibilità dei lavori e la loro conformità alle norme di sicurezza. Ammesso e non concesso che il parere sia positivo, per riaprire il Friuli agli abbonati in tempo per Udinese-Parma ci sono soltanto quattro giorni. Ma il termine si dimezza se si considera che la conferenza ha 24 ore di tempo per esprimersi e che il sopralluogo della prefettura e dell'osservatorio sulla sicurezza, cui spetta la decisione definitiva sulla riapertura, è previsto per venerdì.

Saranno sufficienti due giorni scarsi? La società, che conta di ricevere stanotte i primi dieci tornelli in arrivo dalla Toscana, assicura di sì, confidando di avere a disposizione anche sabato per gli ultimi ritocchi. Ma le cose da fare sono parecchie: oltre che montare i tornelli agli ingressi di tribune, curva nord e distinti, si tratta di predisporre i metal detector che effettueranno la lettura elettronica degli abbonamenti, consentendo così di rimandare la cablatura dei tornelli (che saranno aperti a spinta dagli addetti).

Tra i lavori da completare anche la videosorveglianza interna, che il Comune sta per ultimare, mentre quella esterna e il prefiltraggio potranno essere realizzati più tardi (a San Siro, riaperto agli abbonati, il prefiltraggio non c'è). Quanto alla querelle sui costi, lo scontro è aperto in un'altra sede: il Tar di Trieste, dove ad aprile si terrà la prima udienza della vertenza che oppone il Comune all'Udinese.

Alberto Malesani

«Non è una scelta punitiva, ma un'occasione per capire meglio dove dobbiamo lavorare e per stare più tempo assieme». Alberto Malesani commenta così il ritiro di Gradisca, in programma da giovedì a sabato. L'allenatore, in ogni caso, ha tenuto a precisare che non esistono problemi di spogliatoio: «Ho parlato di squadra malata, è vero, ma nel gruppo le cose funzionano bene, a parte i piccoli problemi di convivenza che sono del tutto normali». Meno felici del ritiro i giocatori, accolti ieri al campo di allenamento da uno striscione inequivocabile: «Meritate tanti calci nel sedere».

Riccardo De Toma

BOCCE

Sono cominciati i play-out della serie B

Il Gaja di Padriciano alla bella con le Latterie Cividale senza lo squalificato Leghissa

TRIESTE Sono iniziati i play-out del campionato di serie B e il Gaja di Padriciano ha incontrato le Latterie Cividale a Dolegnano. Quelli di casa non hanno certo brillato ma il fattore campo è stato decisivo e ne sono usciti vincenti per 12 a 6.

I triestini hanno raccolto punti nel tiro di precisione con Sancin 16 a 14 contro Della Morte, nel tiro rapido con Skupek 25 a 19 nei confronti di Azzano ed infine nel combinato dove capitan Calzi ha superato di misura 21 a 20 ancora Della Morte.

Immediato incontro di ritorno l'indomani a Prosecco con un'altra musica, nelle mura amiche la squadra ha saputo esprimersi al meglio vincendo per 14 a 4 raccogliendo netti successi nella coppia Leghissa-Sancin 13 a 1 su Caporale-Cicigoi, nell'individuale con Bonin 13 a 3 su Della Morte, nella staffetta Skupek e Leghissa 32/50 su Coianis e Juretig 29/46, nel tiro rapido ancora con Skupek 23 a 16 nei confronti di Azzano e infine con Calzi nel combinato 24 a 19 su Cicigoi. Sabato a Prosecco si disputerà lo spareggio e peserà la mancanza di Leghissa squalificato per un turno.

Nei play-off l'Adegliacchese superando la Fortitudo per 10 a 8, sia in andata che in ritorno, si è guadagnata la promozione in serie A.

Aldo Iacobini

ARCO

Parte bene il 2007

Soloperto in luce a Spilimbergo

TRIESTE Continua nel 2007 con successo il cammino degli arcieri dell'Ascat di Trieste. A San Vito al Tagliamento Paolo Soloperto si è classificato secondo nella prima parte della gara, chiudendo gli assoluti al terzo posto, alle spalle dei giovani Morgante e Merlino. I buoni risultati dei compagni di squadra, Giampaolo Puzzer e Alessio Paterni, hanno consentito all'Ascat di aggiudicarsi la medaglia d'argento nella speciale classifica della Divisione Arco Olimpico Seniores, mancando per due soli punti il podio più alto raggiunto dagli Arcieri Cormons. Anche a Spilimbergo Paolo Soloperto si è confermato leader degli atleti triestini raggiungendo la medaglia d'argento con un punteggio di 551.

ATLETICA

Sara Pagliaro e Michela Grazioso in testa nella gara di marcia svoltasi a Padova

Nel Campionato italiano indoor discreti risultati dei regionali

Michela Grazioso e Sara Pagliaro qualificate ai tricolori di marcia

TRIESTE Entra nel vivo la stagione indoor dell'atletica La pista di Ancona ha ospitato il Campionato nazionale delle categorie Assolute.

La stagione indoor dell' atletica leggera entra nella sua fase più calda con i migliori atleti che si sono dati appuntamento ad Ancona per le gare del Campionato italiano. L'atleta più atteso era sicuramente Andrew Howe, non solo dagli addetti ai lavori ma anche da un ampio gruppo di scatenate fan sempre intente a strappargli una foto con il telefonino. L'atleta dell'Aeronautica non ha deluso le attese con un 8,15 nel lungo che rappresenta anche la terza miglior prestazione mondiale dell'anno, nonostante qualche problema di rincorsa riscontrato nei primi quattro salti.

Howe partecipa a sorpresa anche alla staffetta 4x200m, portando alla vittoria la sua squadra composta da Marco Moraglio, Luca Ceglie e il nostro corregionale Enrico Minetto. Al secondo posto la squadra dei Carabinieri nella quale milita anche Jacopo Marin, primatista della nostra regione nei 400m.

Bene anche Antonietta Di Martino nell'alto con 1.95, Ivano Brugnetti con la miglior prestazione italiana nella 5km di marcia e Assunta Legnante con il 18,65 nel peso.

Avvincente anche la gara di alto maschile vinta da Andrea Bettinelli con 2,29 e Nicola Ciotti a 2,27. Ritorno a buoni livelli per Fabrizio Donato che vince nel triplo, dove troviamo anche il goriziano Paolo Camossi al terzo posto con la misura di 16,46.

Nell'asta femminile l'ex cussina Anna Bruno Giordano si alza fino a 4,15 metri, ma deve cedere il titolo italiano alla compagna di squadra Elena Scarpellini, della Fondiaria Sai Atletica, che ha raggiunto la stessa misura con una sequenza di salti più proficua. In quindicesima posizione troviamo Elisa Capotorto, giovane atleta del Cus Trieste, con la misura di 3,40.

> Nell'asta femminile ha saltato a 4,15 l'ex cussina Anna Bruno Giordano

Nelle gare di velocità la triestina Michaela Ardessi riesce a migliorarsi portando il suo limite nei 60m piani a 7"74, mentre nella 3km di marcia troviamo la specialista del Cus Trieste, Elisa Raia, che si piazza al nono posto in 14'52"62.

Buone notizie per la marcia nostrana anche da Padova, dove si svolgeva il campionato regionale del Veneto con gare aperte anche ad atleti di altre regioni. I nostri marciatori hanno colto questa occasione per ultimare la preparazione in vista del Campionato nazionale di categoria che si disputerà a Genova la prossima settimana.

Vittoria schiacciante per le cadette della Trieste Trasporti, con Michela Grazioso capace di migliorare di 2 secondi il proprio personale, ora a 16'29"1, con la compagna di squadra Sara Pagliaro a cinque secondi. Quarto posto per Giulia Masi nella categoria Allieve, dove l'ateta dell'Atletica Giuliana ha fermato i cronometri sui 18'23"5, nella stessa gara 2° posto in 16'24"0 per Simona Rombolà della Libertas Casarsa.

Nella stessa categoria maschile ottima prestazione per Alessio Wruss, il marciatore della Fincantieri Trieste è giunto primo al traguardo concludendo in 13'12"8, tempo inferiore di 8 decimi al suo record regionale.

Alessandro Parlante

SCHERMA

Manifestazione svoltasi a Lignano. In pedana Cuculachi, Senic e Caissut

Memorial alle spadiste giuliane

TRIESTE La rappresentativa femminile di spada della Trieste Scherma si è aggiudicata la prima edizione del Trofeo giovanile internazionale «Memorial Toniolo», manifestazione riservata alla categoria Cadetti, svoltasi a Lignano Sabbiadoro organizzata dalla Scherma Lignano per onorare la memoria di Stefano Toniolo, atleta del sodalizio lignanese prematuramente scomparso.

Il tecnico ucraino Putyatin, insegnante della sala di scherma triestina, ha portato in pedana una squadra formata dalle spadiste Isabella Cuculachi, Branislava Senic e Ottavia Caissut, abili a debuttare in gara nel verso giusto superando di slancio il girone eliminatorio con i successi a spese delle squadre di Vicenza, Bassano, Verona e Udine. Una volta approdate in finale le giovani schermitrici giuliane hanno dovuto incrociare le lame con il club di Lubiana, la rappresentativa che godeva alla vigilia dei favori del pronostico. Mentre Branislava Senic non ha risentito dell'emozione del debutto agonistico Isabella Cuculachi e Ottavia Caissut hanno perfezionato gli assalti vincenti della finalissima contro le spadiste slovene sino al punteggio di 45-39 che sanciva l'assegnazione del Memorial a Trieste.

Sempre per quanto riguarda il calendario giovanile internazionale Isabella Cuculachi ha recentemente partecipato anche alla 14.a edizione dell'Alpe Adria Tunier, a Graz, a una gara valida per la categoria Under 20. La spadista della Trieste Scherma - reduce dal 6° posto ottenuto nella seconda tappa del circuito italiano - ha trovato in Austria un eccellente 5° posto assoluto ma ha conquistato il primo nella speciale graduatoria riservata agli atleti della categoria Cadetti (sotto i 17 anni).

f.c.

PALLAMANO SERIE A1 Il collettivo biancorosso si è imposto con autorità in Alto Adige. Bene il portiere Modrusan

Trieste sfata il tabù Merano ed è quarta

Giuliani di Radojkovic quasi sempre in vantaggio. Top scorer Tomic con 7 gol

TRIESTE La Pallamano Trieste sfata il tabù Merano, vince in Alto Adige cancellando le due sconfitte della prima fase e in virtù del successo conquistato supera la formazione dell'ex Brzic issandosi al quarto posto solitario della classifica, alle spalle del Conversano. Vittoria voluta e meritata per i ragazzi di Radojkovic che si sono imposti grazie alla forza del collettivo.

Menzione a parte solo per Modrusan, ispirato nel corso della gara e decisivo nel finale con le parate su Popov e Gufler. Radojkovic parte con Modrusan tra i pali, Ivancic centrale, Skoko pivot e Visintin e Lo Duca sulle ali. Terzino destro Tomic, terzino sinistro Tumbarello preferito in extremis al giovane Tokic. Trieste mette in atto i propositi della vigilia, comincia con grande determinazione e la giusta concentrazione consapevole dell'importanza della posta in palio e colpisce in apertura proprio con Tumbarello. Modrusan neutralizza un rigore tirato da Querin, dai sette metri è invece Ivancic a trovare il doppio vantaggio. Merano risponde con Lang e una seconda fase di Gufler al 4', ancora i biancorossi a segno con Marco Lo Duca e Tomic che al 7' portano il risultato sul 2-4.

Merano	21
Pallamano Trieste	**24**

MERANO: Lo Passo, Garcia, Lang 2, Santer, Larcher, Gerstgrasser 5, Querin 5, Gufler 2, Prantner 1, Popov 4, Savic 1, Boninsegna, Brzic 1, Heinz. All. Brzic.
PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 2, Ciriello, Visintin 3, Martinelli, Resca, Tomic 7, Tokic 1, Carpanese 1, Lo Duca 4, Ivancic 4, Tumbarello 2. All. Radojkovic.
ARBITRI: Boscia e Pietraforte.
NOTE: primo tempo 11-14. Esclusioni temporanee Merano 6' (2' Gerstgrasser, 2' Prantner, 2' Savic), Trieste 6' (4' Visintin, 2' Tokic).

Trieste lavora bene in attacco, fa girare la palla in velocità riuscendo a trovare buone soluzioni di tiro. Ancora Tomic su ottima assistenza di Ivancic ribadisce il doppio vantaggio biancorosso, ci pensa Tokic a firmare il più tre siglando al 10' il 3-6 con una gran conclusione dalla distanza. Trieste sciupa con Skoko e Tumbarello ma al 15' mantiene tre reti di vantaggio grazie a Visintin che con un gran gol dall'ala risponde a Querin. Ivancic non si vede in fase realizzativa ma ispira con continuità i compagni: un suo assist al bacio lancia Skoko che trova lo spazio per il 4-8, ancora una gran bordata di Tomic per la rete che al 18' da il massimo vantaggio per un 4-9 propiziato anche dalle grandi parate di Modrusan.

Merano prova a scuotersi (7-10 al 20', 10-12 al 24') ma non riesce a recuperare il passivo con Trieste brava a mantenere il suo vantaggio e a chiudere la prima frazione a più tre sull'11-14 grazie ancora a Tomic e a un Marco Lo Duca capace di andare a referto con 3 reti e un pregevole 3/3 dal campo.

Ripresa con i padroni di casa in inferiorità numerica per il 2' inflitto a Prantner in chiusura di primo tempo ma capaci di partire con il piede giusto. Querin, Popov e Gerstgrasser firmano il 3-0 che riporta in parità la gara, ancora Gerstgrasser replica a Visintin e Skoko con le reti che al 7' fissano il risultato sul 16-16. Trieste sciupa troppo in attacco dove incappa nelle ottime parate del duo Lo Passo-Garcia e segna la miseria di due gol in 11', Merano ne approfitta per trovare il primo vantaggio con un rigore di Brzic che dai sette metri non dà scampo a Modrusan.

Visintin pareggia (17-17 al 12'), Ivancic si sblocca e con un pregevole uno-due riporta Trieste avanti prima dello spunto di Carpanese che al 19' dà il 19-21 ai biancorossi. Gufler e Gerstgrasser per il 21-21 del 23', Lo Duca nonostante l'inferiorità numerica per il 2' a Visintin si inventa una prodezza che riporta avanti Trieste, Tomic al 25' firma il 21-23 che costringe Brzic al disperato time-out. Modrusan al 27' para un decisivo rigore a Popov, si ripete su Gufler dall'ala al 28' prima del gol di Tomic che capitalizza lo splendido recupero di Ivancic, firma il settimo sigillo personale e manda i titoli di coda con il 21-24 che chiude la partita.

Lorenzo Gatto

Dusan Tomic con 7 gol è stato il top scorer a Merano

CALCIO DILETTANTI

Dopo il derby in cui il Vesna ha battuto Muggia

Calò premiato dalle sue scelte: Venturini ha fatto il primo gol e Rushiti ha dato spettacolo

TRIESTE Dopo un'astinenza lunga tre mesi, il Vesna ha ritrovato la vittoria sul proprio campo e l'ha fatto in una delle sfide più importanti della stagione, vale a dire il derby con il Muggia. Calò e Corosu hanno preparato nei minimi dettagli la sfida: il mister dei carsolini ha regalato una maglia da titolare a Henri Rushiti, finora impiegato con il contagocce, lanciando poi Venturini in attacco a scapito di Carli, defilato sulla fascia. Scelte che hanno premiato Calò, dal momento che Venturini ha segnato il gol del vantaggio e per tutta la partita con la sua vivacità ha messo in soggezione Fadi e Busletta, mentre Rushiti ha estratto dal cilindro una partita piena di cose utili e, cosa non secondaria, belle a vedersi.

Corosu non è stato da meno: con Cerar terzino sinistro, è stato lo sloveno Aubelj a salire in mediana, in compagnia dell'ex Depangher e del giovane Zippo. Una linea di interditori, nelle intenzioni del mister muggesano, per permettere libertà di movimento al trio Mervich-Vigliani-Fantina: buona la teoria, meno la pratica, visto che i tre davanti hanno combinato pochino ma soprattutto, in fase difensiva, la squadra ne ha combinate di cotte e di crude, palesando enormi incertezze specialmente sui calci piazzati.

VOCI DAL DERBY «Il nostro obiettivo è quello di restare in alto in classifica e cercare di migliorare il quarto posto dell'anno scorso»: parole e musica di Emiliano Leone, centrocampista tuttofare del Vesna, anche sabato tra i più brillanti e continui. Sarone a parte, le avversarie della compagine del presidente Vidoni nella caccia a un posto al sole si chiamano Manzanese e Monfalcone. Nel Muggia che deve invece al più presto voltare pagina, cresce il giovane Ettore Zippo: «La mia stagione è cominciata con un infortunio che mi ha costretto ai box fino a dicembre. Adesso sono di nuovo in condizione e sono contento perché sto trovando spazio in squadra: prediligo muovermi a centrocampo, ma pur di giocare mi sta benissimo di essere impiegato anche da terzino, come contro il Sarone».

PLAY-OFF Dopo un periodo di appannamento, San Luigi e Kras hanno ripreso la marcia verso il loro obiettivo stagionale. La lotta nel girone B di Promozione è serrata: «È un campionato duro – incalza Micussi del Kras -, noi potevamo sicuramente fare qualcosa di più ma abbiamo ancora 10 giornate per migliorare la nostra posizione di classifica». Intanto con i biancorossi ha esordito domenica il portiere Stefano Furlan, un triestino classe '83 che dopo 5 anni nella primavera dell'Udinese ha girato a lungo nei campi del meridione, tra Acireale (con Maurizio Costantini), Lamezia Terme e Matera. Il suo acquisto è stato necessario dal momento che gli altri portieri in rosa (Cipollone, Sartori, Carli, Grgic) per un motivo o per l'altro non sono disponibili. In via Felluga due vittorie di fila hanno restituito il sorriso al San Luigi: «Ne avevamo bisogno come il pane – dichiara mister Pozzecco - dal momento che i nostri giovani pagavano l'ansia da risultato dovuta a una serie negativa di partite. Non siamo ancora brillantissimi, ma dal punto di vista del dinamismo e della mentalità abbiamo fatto un grande passo in avanti».

Marco Caselli

BASKET SERIE B1

Furio Steffè

Complicata la situazione del quintetto di Steffè ora da solo all'ultimo posto e con due punti in meno delle due marchigiane

Acegas, mese decisivo per scalare la classifica

I biancorossi in casa con Riva del Garda, Forlì e Senigallia, in trasferta a Ozzano

TRIESTE Un passo indietro, deciso, nella rincorsa alla salvezza. La settima giornata di ritorno frena le ambizioni di risalita dell'Acegas, di nuovo desolatamente all'ultimo posto di una classifica tornata a essere ingenerosa nei confronti dei colori biancorossi.

La sconfitta di Fidenza e le concomitanti vittorie di Ancona e Gorizia complicano i piani della formazione di Steffè ferma a otto punti, con Ancona e Senigallia assestate a dieci e Gorizia a dodici. Se la vittoria della formazione di Beretta contro Cento poteva essere messa in preventivo per il momento particolare che sta attraversando la formazione ferrarese, quella di Ancona a Porto Torres nell'anticipo giocato sabato è arrivata come un fulmine a ciel sereno perché, anche in virtù dello 0-2 nello scontro diretto con i marchigiani, rischia di alzare la quota salvezza e complicare la rincorsa di Trieste al play-out.

Proprio perché scesa in campo a Fidenza consapevole del risultato maturato in Sardegna, l'Acegas ne boccíata con decisione per l'atteggiamento con cui ha affrontato un'avversaria ampiamente alla sua portata. La formazione emiliana, reduce da un periodo difficile, contro Trieste non ha entusiasmato ma ha saputo ridurre al minimo gli errori trascinata dal redivivo Nanut, il goriziano che sembrava sul piede di partenza e che invece è risultato decisivo nell'economia della partita.

L'Acegas ha fallito, tradita proprio dai suoi uomini migliori. Bonaccorsi ha chiuso con un desolante 1/9 dal campo, Cagnin con zero punti e un solo tentativo a canestro nel corso della gara. Ed è difficile pensare che questa squadra, soprattutto lontano dal PalaTrieste, possa sperare di centrare la vittoria senza il supporto dei suoi uomini di maggior esperienza.

Archiviata la pratica Fidenza, l'Acegas si trova davanti al mese decisivo nella rincorsa alla salvezza, quattro giornate nelle quali la formazione allenata da Furio Steffè giocherà tre partite sul parquet di casa e una soltanto in trasferta. Si comincia domenica contro Riva del Garda, ancora al PalaTrieste contro la Vem Sistem Forlì quindi viaggio verso Ozzano e ritorno a casa per il fondamentale scontro diretto contro Senigallia. Un mini-ciclo di partite dalle quali devono arrivare almeno due vittorie (ma non vanno messi limiti alla Provvidenza) per mettersi in condizione di sparare tutte le residue cartucce nel finale che prevede la trasferta a Cento, Lumezzane in casa, il derby con Gorizia al PalaBigot prima del gran finale al PalaTrieste contro Omegna.

Stabilire la quota da raggiungere in questo momento è comunque esercizio inutile e pericoloso: come ripetono da qualche settimana nell'ambiente biancorosso l'obiettivo è affrontare questo finale partita dopo partita cercando di vincere il maggior numero di sfide. Ieri la squadra ha ripreso ad allenarsi dopo la giornata di stop rispettata lunedì, oggi ancora doppia seduta sul parquet di via Locchi, domani invece amichevole infrasettimanale organizzata alle 19, contro Corno di Rosazzo. Un test certamente utile per mettere a punto gli automatismi offensivi e cominciare a preparare la delicata sfida di domenica contro Riva del Garda.

l.g.

IPPICA

Secondo si è classificato Guida Ital davanti a Grillodelfaro Rex

Esemplare rincorsa di Gap Bi

TRIESTE Guida Ital non ha fatto sconti, ma Gap Bi è andato lo stesso alla cassa. Era il logico favorito della corsa Gap Bi, dopo le due recenti affermazioni a media squillante, ma il suo impegno si è dimostrato subito in salita, l'agile Guida Ital avendo conquistato in un amen il comando (15.1 la prima frazione) e poi, dopo una breve rilassatezza, tirato via a ritmo vibrante.

L'arrivo di Gap Bi davanti a Guida Ital nel clou a Montebello

Ma l'allievo di Nordin non si è per niente incavolato, e dopo 500 metri ha inizato la sua rincorsa dal fondo del plotone. Dietro a Guida Ital si era posizionato Gabriel Zs davnati a Golerìdn dei Nando e Grillodelfaro Rex, mentre dietro l'autostart si era gettato di galoppo Giant Demon, e la sola Giara d'Este precedeva Gap Bi. Quando i concorrenti sono transitati davanti alle tribune, dietro all'avanzantee Gap Bi si era posto Grillodelfaro Rex, ed era a quel punto che Barbini comandava autorevolmente Guida Ital che iniziava a snocciolare parziali di tutto rilievo.

Verso il termine della penultima curva rompeva improvvisamente Gabriel Zs che coinvolgeva per un attimo Grillodelfaro Rex, mentre Gap Bi muoveva ratto all'attacco del battistrada. Guida Ital rispondeva piche al cavallo di Nordin e i due volavano la retta di fronte e anche l'ultima curva per risultare appaiati anche all'ingresso in retta d'arrivo.

Gap Bi non demordeva e non lasciava che Guida Ital potesse prendere fiato nemmeno per un attimo. Alla distanza, il biasuzziano coronava vittoriosamente la sua gagliarda trottata piegando il fuggitivo alla media di 1.16.3, con gli ultimi 600 metri in 44.7 da 1.14.5 al chilometro, con gli ultimi 600 metri in 44.7 da 1.14.5 al chilometro, mentre Grillodelfaro Rex era ottimo terzo davanti a Golerid dei Nando.

Mario Germani

■ **SCI NORDICO** Sarà un esordio in salita per la squadra italiana quello di domani ai Mondiali di sci di nordico a Sapporo, che si apriranno con la sprint individuale a tecnica classica, quella meno gradita dai fondisti azzurri. In gara Renato Pasini e Loris Frasnelli, con Marianna Longa, Stephanie Santer, Karin Moroder e Magda Genuin.

TRIS

Le due corse si disputano alle Mulina fiorentine e all'ippodromo di Torino

Euridice Sport e Becker Bi favoriti

TRIESTE Tris all'insegna del trotto quest'oggi. Si comincia dalle Mulina fiorentine dove è in programma un «doppio chilometro» a vantaggi che si prospetta favorevole per Euridice Sport. Affidata a Bellei e situata allo start, Euridice Sport può imporsi ai compagni di nastro Fukui dei Greppi, Ciango King e Delon Air, e allo stesso tempo tenere alla larga Abuso Effe, Ferrea Gas e Bario di Piaggia, i più in vista fra gli inseguitori.

Pronostico base: **8) Euridice Sport. 2) Fukui dei Greppi. 11) Abuso Effe.** Aggiunte sistemistiche: **1) Ciango King. 3) Delon Air. 10) Ferrea Gas.**

In serata affollato miglio alla pari sulla pista torinese. In prima fila, Becker Bi può rivestire ruolo di protagonista, e non sarà facile andarlo ad acchiappare per i suoi avversari. Fra questi, si fanno notare El Paso Wise, Corsaro Zn e Evaristo Belle, mentre gli altri rivestono, chi più chi meno, i ruoli di outsider, con Dorsten del Rio da considerare la sorpresa più probabile.

Pronostico base: **4) Becker Bi. 20) El Paso Wise. 16) Corsaro Zn.** Aggiunte sistemistiche: **14) Evaristo Belle. 3) Dorsten del Rio. 2) Fiore di Jesolo.**

ger

TRIS DI MARTEDÌ 20

1ª corsa	vincitori	euro
7 1 2	1560	159,38
7 2 1	1512	164,42
Quartè 7-1-2-5	163	701,55
7-2-1-5	144	794,08

2ª corsa	vincitori	euro
3 8 16	1256	350,82

SLEDDOG

Il triestino Henry Coronica ha concluso la Femundlopet

TRIESTE Il triestino Henry Coronica è diventato il primo italiano capace di portare a termine la Femundlopet, una delle competizioni più ambite ed intense del panorama europeo delle corse con cani da slitta. Dieci giorni di marcia sulle nevi della Norvegia partendo dal centro di Roros, 500 km da percorrere con temperature oscillanti tra i 20 e i 22 sotto lo zero.

Henry Coronica ha conseguito il 62° posto su 73 concorrenti (9 i ritiri) percorrendo i 500 km in 86 ore, guidando una muta di 8 cani. L'edizione 2007 della classica norvegese è stata vinta da una veterana di casa, Mona Kolstad, capace di ricoprire il percorso in 47 ore e di aggiudicarsi il premio di 30.000 euro.

La tappa vissuta dal musher triestino non ha risparmiato momenti di autentica avventura, sconfinante dai temi agonistici: «Un giorno è stato particolare per la mia muta - ha raccontato ieri Henry Coronica -. Arrivato al primo check point a Tufsingadalen a notte inoltrata, dopo una breve sosta abbiamo ricominciato la corsa ma siamo incappati in una furiosa tormenta. Vento a 70 km/h con neve sospinta verso il volto che non permetteva di vedere e proseguire. Due dei miei cani si schiacciavano per terra per non proseguire e la rotta è diventata impossibile da seguire. Assieme ad altri equipaggi abbiamo scavato una buca nel terreno, rimanendo abbracciato ai cani per tutta la notte, sperando che l'inferno finisse».

Francesco Cardella

RISULTATI

Premio Rosy (metri 1660): 1) Ivana dei Nando (A. Galeazzi). 2) Islam dei Greppi. 3) Istovar d'Aghi. 6 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 3,90; 2,09, 2,24; (6,29). Trio: 34,40 euro.

Premio Fred (metri 1660): 1) Diplomatico Matto (A. Castiello). 2) Eura. 3) Emylù. 8 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 3,93; 1,70, 3,58, 2,58; (29,14). Trio: 132,20 euro.

Premio Camilla (metri 1660): 1) Giove Laser (R. Vecchione). 2) Gopal Cup. 3) Gamin Cristal. 8 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 1,65; 1,18, 1,31, 1,25; (4,58). Trio: 18,37 euro.

Premio Botolo (metri 1660): 1) Ierma Luis (P. Carazza). 2) Ideafissa Rex. 3) Ingrid Om. 9 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 6,44; 1,88, 2,24, 2,43; (16,03). Trio: 304,40 euro.

Premio Lucy (metri 1660): 1) Cing Cross (A. Raspante). 2) Florentino. 3) Destroyed. 9 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 1,85; 1,40, 2,46, 2,47; (9,31). Trio: 55,20 euro.

Premio dei Gatti (metri 1660): 1) Gap Bi (J. Nordin). 2) Guida Ital. 3) Grillodelfaro Rex. 7 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 1,99; 1,28, 1,69; (3,60). Trio: 19,46 euro.

Premio Isotta (metri 1660): 1) Erdeven (C. Nardo). 2) Enrik Pan. 3) Famous dei Hc. 11 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 3,42; 1,69, 1,86, 4,17; (8,98). Trio: 241,54 euro.

Premio Peperoncino (metri 1660): 1) Eagle di Poggio (P. Carazza). 2) Danubio Rl. 3) Dakota As. 11 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 36,56; 5,15, 2,23, 3,67; (71,74). Trio: 1716,30 euro.

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvoloso su tutte le regioni con tendenza ad addensamenti su Liguria di ponente e basso Piemonte. Nottetempo formazione di foschie. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso sui settori appenninici di Marche, Toscana, Abruzzo. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso sui settori ionici di Sicilia, Calabria e Puglia con precipitazioni sparse specie nel pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso sul nord-ovest, parzialmente nuvoloso sul Nord-Est, sull'Emilia Romagna orientale e sui settori meridionali di Veneto e Friuli. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sul settore Adriatico. Aumento della nuvolosità sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità sui settori ionici di Calabria e Basilicata, aumento della nuvolosità sulla Sicilia.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,3	11,9
Umidità		74%
Vento		5 km/h da N-O
Pressione	in diminuzione	1013,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	2,0	14,5
Umidità		45%
Vento		2,3 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	2,3	16,3
Umidità		38%
Vento		5 km/h da ENE

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,4	13,4
Umidità		60%
Vento		1,5 km/h da O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,2	16,0
Umidità		44%
Vento		1,8 km/h da N-O

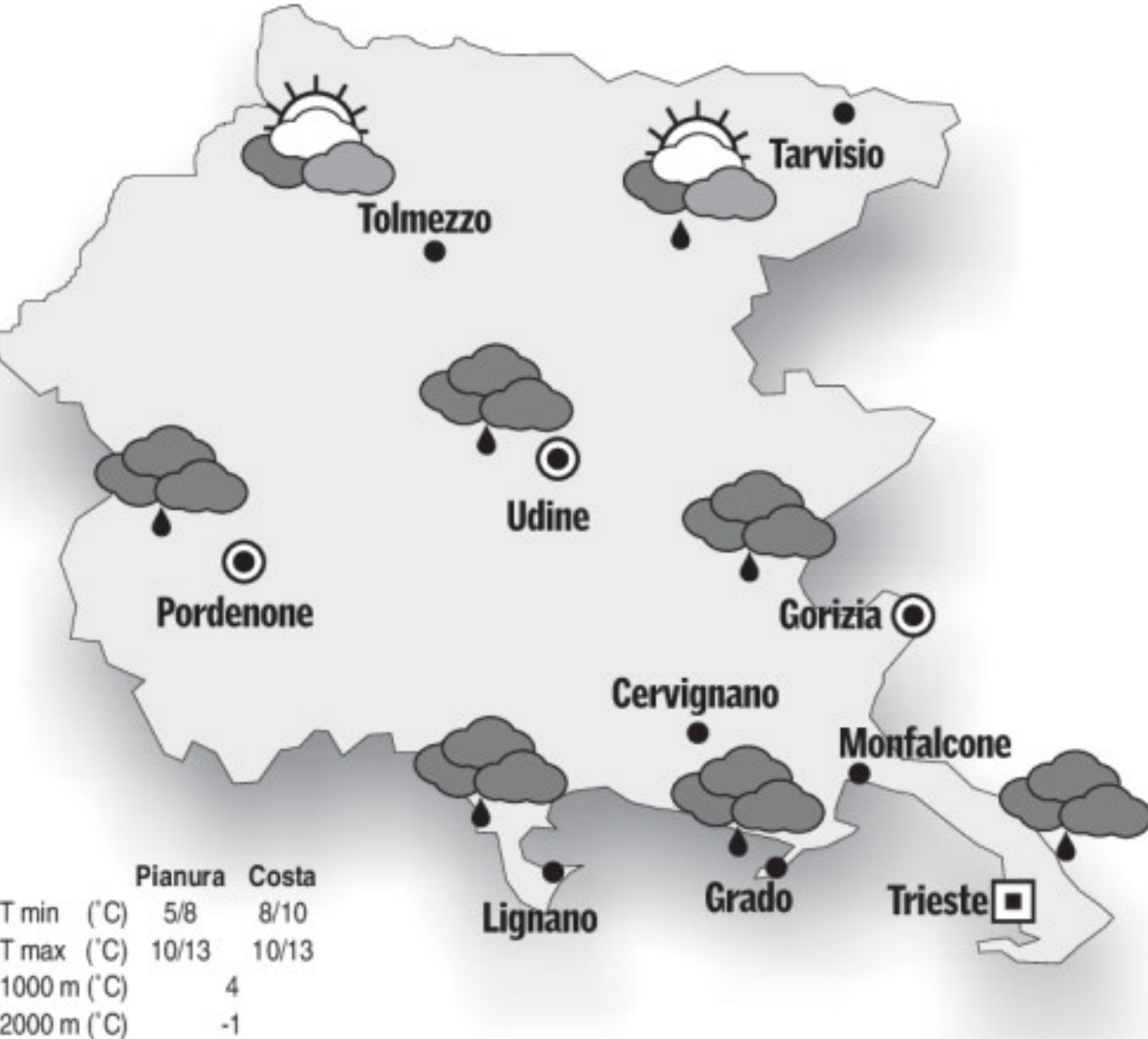
UDINE	min.	max.
Temperatura	2,4	16,4
Umidità		27%
Vento		2 km/h da O

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	0,5	15,1
Umidità		34%
Vento		2 km/h da S-E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	-2	11
VERONA	0	14
AOSTA	-3	13
VENEZIA	1	11
MILANO	-2	13
TORINO	-1	11
CUNEO	np	np
MONDOVÌ	3	8
GENOVA	7	13
BOLOGNA	2	10
IMPERIA	6	15
FIRENZE	8	16
PISA	1	14
ANCONA	8	11
PERUGIA	np	np
L'AQUILA	5	8
PESCARA	9	12
ROMA	8	15
CAMPOBASSO	4	6
BARI	12	15
NAPOLI	10	15
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	13
R. CALABRIA	13	12
PALERMO	11	14
MESSINA	15	12
CATANIA	13	14
CAGLIARI	4	14
ALGHERO	3	13

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Dalla costa alle Prealpi cielo coperto con qualche debole pioggia; sulla fascia alpina al mattino cielo poco nuvoloso dal pomeriggio nuvoloso o coperto.

DOMANI. Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con foschie notturne in pianura. Sulla fascia alpina probabile tempo migliore con cielo da poco nuvoloso a variabile.

TENDENZA. Per venerdì nuvolosità variabile con foschia; sulle Alpi probabile tempo migliore.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI IN EUROPA

Una perturbazione associata al vasto sistema depressionario presente sull'Europa nord-occidentale seguiterà a portare nuvole e piogge nella parte orientale dell'Inghilterra, in Francia, Spagna, Belgio e Olanda. Nel pomeriggio di mercoledì le piogge raggiungeranno anche la Germania e qualche fiocco di neve è atteso a fine giornata in Danimarca e nel Sud di Norvegia e Svezia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,0	4 nodi N-O	11.27 +28	17.24 -48
MONFALCONE	poco mosso	10,3	5 nodi O-N-O	11.32 +28	17.29 -48
GRADO	quasi calmo	10,6	2 nodi O-N-O	11.52 +26	17.49 -44
PIRANO	poco mosso	11,2	5 nodi N-O	11.22 +28	17.19 -48

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	3	12	ZURIGO	-2	13
LUBIANA	5	12	BELGRADO	3	8
SALISBURGO	2	12	NIZZA	6	14
KLAGENFURT	0	11	BARCELLONA	6	16
HELSINKI	-19	-8	ISTANBUL	6	7
OSLO	-6	-1	MADRID	7	14
STOCCOLMA	-7	-2	LISBONA	10	15
COPENHAGEN	2	4	ATENE	8	13
MOSCA	-18	-3	TUNISI	10	17
BERLINO	1	6	ALGERI	5	15
VARSAVIA	0	3	MALTA	11	18
LONDRA	9	11	GERUSALEMME	9	np
BRUXELLES	5	9	IL CAIRO	12	21
BONN	2	6	BUCAREST	1	6
FRANCOFORTE	5	6	AMSTERDAM	5	7
PARIGI	3	10	PRAGA	0	3
VIENNA	-3	7	SOFIA	3	8
MONACO	-1	9	NEW YORK	0	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

TORO 21/4 - 20/5

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

CANCRO 21/6 - 22/7

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

LEONE 23/7 - 22/8

Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente e appassionatamente.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

PESCI 19/2 - 20/3

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Pazza - **6** Si divora correndo - **12** Crudele, efferato - **13** Il Faliero donizettiano - **14** Le fanno i periti - **16** James che fu attore - **17** Recipiente per mosto - **18** Calciatori centrocampisti - **20** Donna sciocca - **21** Pregiatissimo marmo antico - **22** Così inizia l'avventura - **23** L'odierno ut - **24** Leggera carrozza a cavalli - **25** Vecchia moneta - **26** Ira infinita - **27** Nostro in breve - **29** Duro d'orecchi - **30** Signorotto locale - **31** Mitico indovino - **33** Insenatura marina - **34** La via della pratica - **35** Opposto a zenit - **36** Un'arte che si coltiva a bocca aperta - **38** Grossi frutti estivi dalla polpa gialla e profumata - **39** Una nota Fallaci - **40** Strumento di precisione.

VERTICALI: 1 Enorme, ciclopico - **2** Alloggio vicino ai tetti - **3** Un elegante traforo - **4** Ponderoso volume - **5** Punto a tennis ottenuto su battuta - **7** Tema senza le consonanti - **8** Piena di gioia - **9** Zona limitata - **10** Antica divinità italica - **11** Cade sempre a data fissa - **15** Lo spuntino del pomeriggio - **18** La trasmette la zanzara anofele - **19** Il suo «lancio» è una specialità atletica - **21** Il porto spagnolo che ricorda Colombo - **24** La provincia con Teano - **26** Trasparenti come il vetro - **28** Strumento musicale indiano simile al liuto - **30** Uno dei gas rari - **32** Guido che dipinse una «Strage degli innocenti» - **33** Duole per l'emicrania - **35** La valle con Cles - **37** Le ultime di Boston.

ANAGRAMMA (6,7=5,8)
Il pesce

È bene accetto a tutta la famiglia
è non è vero che alla lunga puzzi,
né che, dopo la solita mangiata,
sullo stomaco resti una giornata.

Snoopy

INDOVINELLO
Operai malcontenti e rissosi

Sarà per le continue fregature,
sarà che son cresciuti da villani,
ma allorquando se n'escon dal lavoro
vengon sempre alle mani.

Zoroastro

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata: *LASTRA, RAZIONE= L'ASTRAZIONE*

Indovinello: *IL FACCHINO*

Continuaz. dalla 34.a pagina

MEETING agenzia matrimoniale leader nel settore ricerca figura commerciale per lavoro in sede. Minimo trentenni, cultura, dialettica, esperienza di vendita, pref. settore assicurativo/immobiliare. Curriculum info@meetingtrieste.info (A1080)

PIZZERIA per asporto cerca apprendista pizzaiolo possibilmente con esperienza. Telefonare dopo le ore 18 040630409, 040639997. (A1140)

PRIMARIA azienda termoidraulica cerca perito termotecnico per sopralluoghi e preventivi e apprendista installatore. 040633006.

STUDIO Trieste ricerca operatrici/ori per facile lavoro di telemarketing e motomuniti per consegne. Tel. 0403498643.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES Classe A 140 Elegance, 5 porte, anno 2003, clima, ABS, ESP, cerchi in lega, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 206 Roland Garros 1.4 anno 2000, 5 porte, interno in pelle, clima automatico, ABS, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PORSCHE Cayenne S 4,5 tiptronic, 2005, fulloptional, km 12.000, argento, navigatore, tetto panoramico, euro 55.000, 3477188214.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

EURO-FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20
10

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità filippina 7.a misura 19enne massaggiatrice 3468456451. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bomba sexi lunghissimi preliminari 3385440757. (A1015)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE doccia massaggi focosi, giochi particolari. 3337701827. (A1135)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA giovane affascinante olivastra completissima preliminari. 3348117651. (A1145)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA padrona, novità, decisamente sexy, completissima. 3348229354. (A1138)

A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3486993744. (A1146)

A.A.A.A. BELLISSIMA italo-brasiliana labbra di fuoco, 21enne 3467330461. (A1981)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5m padrona dominante completissima. 3466281422. (A1137)

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE garantito, bellissima norvegese riceve per massaggi 3389483866. (C00)

A.A.A.A. PRIMISSIMA volta Silvana grossa sorpresa trasgressiva femminile 3336342980. (A1069)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753.

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa. 3205735185. (A1136)

A.A.A.A. TRIESTE splendida, affascinante, bambolina sexi, preliminari da urlo 3349334635. (A1014)

A.A.A.A. TRIESTE super novità esplosiva bionda giovanissima raffinata 3331832703. (A1129)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana per te. 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A.A TRIESTE massaggi ragazza giovane bella. 3342535913. (A921)

A.A. MONFALCONE novità! Benessere massaggi da favola, vi aspetto! Svedese 3343894192. (C00)

A.A. TRIESTE Somalia affascinante trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti giorni. 3297636040. (A1134)

A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20.enne corpo da sballo. 3484556048. (A00)

A. GORIZIA bellissima messicana affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili. 3289241189. (B00)

A. TRIESTE assoluta novità italianissima eccezionalmente dotata attiva 24enne mora 3341906991. (Fil 22)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236. (A1141)

A Trieste conoscerei distinti 3805023280. (Fil1)

22ENNE bellissima, sarò l'oggetto dei tuoi desideri. Chiamami. 3465210266. (Fil 60)

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop 3293158400. (A1079)

CASALINGHE viziose 899.544.571, capricesex 0088.193.980.82 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo, 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

CASA Rossa nuove massaggiatrici Mosca e Nina offrono indimenticabili momenti rilassanti. 0038641527377. (B00)

MASSAGGIATRICI disponibili a terminal Fernetti «Mont» +38631820781, Skofije Rabuiese «Hipocrate» +38631765254. (A1132)

MONFALCONE AFFASCINANTE bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne 5.a mis. riservatezza. 3338826483. (C00)

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile, ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172.

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A964)

NOVITÀ ragazza 18.enne per soddisfare le tue fantasie trasgressive. 3299713217. (A143)

RAGAZZE slovene sexy esotico lavoro extra massaggi Nova Gorica 0038631831785, Sezana 0038651806322. (A1144)

TRIESTE massaggiatrice giapponese 20.enne bella presenza carina appena arrivata. Ti aspetta. Tel. 3336240525. (A00)

TRIESTE massaggi giovane bella 3383536657. (A894)

TRIESTE ragazza cinese massaggi 22 anni molto bella 3292934097. (A963)

VICINO Monfalcone simpatica paziente 5.a travolgente amante dell'erotismo appena arrivata 3335041689.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contati. Business Services 0229518014. (A00)

CEDESI bar ristorante zona montagna completamente ristrutturato di fronte piste sci. Trattative riservate. Cell. 3472542903. (CF2047)

MONFALCONE cedesi laboratori assistenza tecnica ramo televisivo-elettronico. Prposta interessante. Cell. 3382789001 dopo le 14. (C00)

RABINO 040368566 centralissimo bar licenza avviamento arredo zona fortissimo passaggio ottimo utile. Trattative riservate rif. 14306. (A00)